

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 14 ANNO XI - 15 settembre 1995 (Numero 201 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 2500

Spedizione in abbonamento postale, pubblicità non superiore al 50%

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

ORIENTARSI
ALL'UNIVERSITÀ
IL 28 E 29 SETTEMBRE

I calendari d'esame
di Giurisprudenza

LIBRERIA PISANTI S.R.L.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

Corso Umberto I, 38-40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI

TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTÀ

CONOSCIAMOCI

Se sei una nuova matricola di Giurisprudenza,
Economia e Commercio, Scienze Politiche,
Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale
portaci questa pubblicità compila
la scheda in libreria e riceverai in

OMAGGIO

L'ESCLUSIVO BLOCCO AGENDA 95-96
SIMONE-PISANTI PER L'UNIVERSITÀ

(Un'agenda fantastica + notes per scrivere)
a partire dal 1° ottobre e fino ad esaurimento

Da noi acquisti anche con
Bancomat e Carta di Credito



Miss Università '95
**La più bella
è di Giurisprudenza**

Francesca Console, Bella e
Sapiente (14 esami, tutti trenta),
è la reginetta dell'Ateneo

BENVENUTI NEL MONDO DI

Microsoft
Windows 95

-Windows 95 £. 199.000

-Windows 95
+ 4 MB RAM £. 519.000

-Windows 95
+ CD ROM NEC 4 vel. £. 549.000

devil computer system s.r.l.
via Roma, 156 - Tel. 081/5511817 pbx

ATTENZIONE

Per tutti
gli universitari
condizioni
agevolate
per partecipare
al Campionato
di Calcio
a 7

Organizzazione
ASC ATHLON

Pag 28



Benvenute matricole!

Servizi
da pag. 13
a pag. 63

Benvenuti! Benvenuti a quanti entreranno a far parte della popolazione universitaria degli atenei napoletani (poco meno di un decimo degli iscritti alle università italiane: 133.000 su 1 milione e 500 mila iscritti totali). Benvenuti in alcuni fra i più prestigiosi ma anche più sovraffollati atenei del nostro paese.

Benvenuti da Ateneapoli, il quindicinale di informazione universitaria che da 11 anni informa sulla realtà, gli aspetti positivi e negativi delle facoltà napoletane, **sempre dalla parte dello studente**. Ma senza tralasciare anche il parere dei docenti e delle istituzioni accademiche, come è giusto che sia in un mondo dove i protagonisti sono molteplici.

Innanzitutto un consiglio, se volete laurearvi in fretta e vivere appieno gli anni, di solito meravigliosi (o comunque da ricordare), della vita universitaria: **frequentate assiduamente; informatevi** perché chi è più informato perde meno tempo ed usufruisce di maggiori servizi e benefici. Ancora: **usufruite di tutti i servizi** che l'Università vi mette a disposizione: **EDISU** (ex Opera Universitaria) per alloggi per fuori-sede, borse e assegni di studio (fino a 6 milioni l'anno), viaggi studio all'estero e contributi per corsi di lingua; **CUS**, il Centro Universitario Sportivo da la possibilità di frequentare vari sport con pochi soldi; **biblioteche e centri di calcolo**.

Nel vostro percorso di studi cercheremo sempre di esservi vicini, con articoli, servizi, incontri di orientamento alla scelta della facoltà, ma anche attività di socialità e tempo libero che mostrano una università a 360 gradi: la due giorni di orientamento del 28 e 29 settembre e l'elezione di Miss Università che pubblichiamo in questo numero ne sono un esempio.

Ma consigli, idee e proposte possono venire anche da voi. Basta chiamarci in redazione ai numeri **446654 oppure 291401**, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 19,00. Ancora benvenuti, ed in bocca al lupo.

La Guida alla Scelta della Facoltà di Ateneapoli continua

Sul prossimo numero:

• **L'Università Federico II:** le Facoltà di Scienze (Corsi di Laurea di Scienze Naturali, Chimica e Chimica Industriale), Medicina, Agraria e Veterinaria.

• **II Ateneo:** Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali e Facoltà di Medicina e di Economia Aziendale.

• **Ateneo Suor Orsola Benincasa:** Corsi di Laurea in Scienza dell'Educazione, Conservazione dei Beni Culturali, Materie letterarie, Lingue e Letterature straniere.

Molti i laureati fuoricorso

Ci si laurea, in media, tre anni fuoricorso. Risulta da uno studio condotto dall'Ateneo Federico II per determinare le tasse a carico dello studente. **Architettura, Economia, Giurisprudenza, Lettere, Veterinaria, Sociologia, Farmacia, Fisica, Matematica, Scienze Naturali, Scienze Biologiche:** confermano questa tendenza.

Si distaccano dalla media **Agraria** dove occorrono ben 9 anni per laurearsi (4 in più del previsto) e **Chimica e Tecnologie Farmaceutiche** che, al contrario, laurea i suoi studenti solo con un anno di fuoricorso.

Tra i Corsi di Laurea di **Ingegneria** (tutti di durata quinquennale) i più lenti sono gli studenti di Elettrotecnica (oggi Elettrica), anch'essi si laureano in 9 anni mentre la palma di più bravi va ai Chimici ed ai Meccanici che diventano ingegneri in 7 anni, otto è la media degli altri Corsi.

Facoltà produttive appaiono **Scienze Politiche e Medicina:** si prolungano gli studi solo di due anni.

Flash dal II Ateneo

• **Prove di ammissione a Psicologia.** Seicento le richieste presentate. I test si sono svolti il 7 settembre. Duecento gli studenti che potranno accedere all'ambito Corso di Laurea del II Ateneo. I risultati saranno affissi presso l'Auditorium di Via Ceccano a Caserta il 27 settembre.

• **Nuovo Presidente dell'Edisu del II Ateneo.** Al professor Giuseppe Riccio, dimissionario per protesta, subentra il professor **Aurelio Cernigliaro**, anch'egli docente di Giurisprudenza.

• **Il II Ateneo alle urne** per eleggere dieci Rappresentanti per la Sicurezza. Il nuovo organo, previsto dalla legge 626 sulla sicurezza nell'Università, avrà il compito di controllare l'operato di due figure previste dalla normativa: il rappresentante della sicurezza e un medico.

Un incarico di grande responsabilità. Si voterà, è quasi certo, il 26 e 27 settembre, il corpo elettorale è unico (studenti, docenti, personale non docente).

• **Matematica.** Si comincia presto al Corso di Laurea in Matematica: i corsi del primo anno prendono il via il 4 ottobre, quelli del secondo e terzo anno l'11. Si terranno tutti nei locali di Villa Vitrone, Via Fulvio Renella, Caserta. Gli insegnamenti del primo anno sono: **Analisi Matematica I** (prof. Remigio Russo), **Geometria I** (prof. Giuseppe Di Maio), al primo semestre, **Algebra** (prof. Francesco Mazzocca), **Fisica Generale I** (prof. Mario Sandoli). **I calendari delle lezioni** del primo anno: **Analisi:** lunedì e martedì ore 11-13, mercoledì, giovedì e venerdì 9-11. **Geometria:** lunedì e martedì 9-11, mercoledì, giovedì e venerdì 11-13.

• **Medicina.** Prove di ammissione: i professori **Domenico Cittadini** e **Bruno Monchamont** ritirano il 4 settembre, nel corso di un Consiglio di Facoltà, la loro disponibilità a far parte della Commissione. La motivazione "la designazione di dette Commissioni è stata effettuata in diffidatà da quanto precedentemente deliberato dalla stessa facoltà, e cioè che i membri delle Commissioni sarebbero stati sorteggiati tra i docenti dichiaratisi disponibili. Le Commissioni infatti sono state designate utilizzando tutti i disponibili senza procedere ad alcun sorteggio. Tale procedura risulta palesemente priva di quei requisiti di trasparenza e casualità che motivano la precedente delibera della Facoltà e non contribuisce al mantenimento di una limpida immagine della facoltà stessa".

Autocertificazioni smarrite saltano 2 capiufficio

Caos nelle segreterie a giugno - primo di luglio. Motivo: migliaia di autocertificazioni smarrite. Tensione dovuta alle lettere inviate dall'amministrazione universitaria e recapitate agli studenti che risultavano dovessero ancora pagare tasse integrative d'iscrizione e contributo regionale. L'avviso è pervenuto anche a studenti che non facevano parte della ex II fascia e III fascia. I toni del resto erano perentori: "in caso di mancato pagamento si provvederà alla sospensione di tutti gli atti della carriera". Così giorni di file serrate in segreteria e relative proteste. Come dicevamo il tutto era dovuto allo smarrimento delle autocertificazioni, in particolare in due facoltà: **Giurisprudenza** ed **Architettura**. A luglio il Rettore ha aperto una indagine e individuato i colpevoli: le carte erano state dimenticate negli scaffali. Intanto disagi e studenti a rifare i documenti. Il Rettore Tessitore, con un documento inviato ai giornali, si è scusato con gli studenti e successivamente ha sollevato dall'incarico i capi delle sue segreterie colpevoli della grave disfunzione, i dottori **Cavaliere** (di Giurisprudenza) e **Pennino** (Architettura). "Ormai la situazione era diventata una barzelletta, documenti spariti, date rinviati, etc...; se c'è qualcuno che vuole far saltare il Rettore che lo dica", si vocifera in ambienti vicini a Tessitore.

Elezioni al C. di A. del Federico II

Si voterà approssimativamente il 27 e 28 ottobre all'Università Federico II per rinnovare il Consiglio di Amministrazione in scadenza. L'appuntamento è necessario, affermano al Rettorato, per non creare vuoto negli organi di governo dell'Ateneo mentre sono in approvazione importanti decisioni, come il documento finanziario dell'università, e mentre ci si avvia all'attuazione del nuovo Statuto dell'Ateneo. Alle urne, tra docenti ricercatori e non docenti, saranno chiamati oltre 10 mila votanti.

Abbonatevi
ad **ATENEAPOLI** intestando sul
C.C.P. N° 16612806
studenti: 30.000; docenti: 33.000; sostenitore
ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in edicola
il 29 settembre

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

ATENEAPOLI
NUMERO 14 - ANNO XI
(N° 201 della numerazione
consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654 - 291401
telefax 446654
fotocomposizione
Print Sprint
via Roma, 429 tel. 5528974
Per la pubblicità
Gennaro Varriale
Tel. 291166-291401
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 12 settembre)
PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Solo uno studente su tre si laurea, quasi sempre fuori corso.

Mortalità universitaria: si può vincere.

Studiando di più? No, studiando meglio. Con più metodo ed un migliore utilizzo della memoria. E' possibile? Sì: l'esperto ci dice come.

Solo il 34% degli studenti universitari, mediamente, raggiunge la laurea e, fra questi, ben pochi si laureano in corso. In pratica, ben due studenti su tre falliscono l'obiettivo laurea. Sono questi gli sconcertanti dati di una recente ricerca compiuta dalla COMAT (Commissione di Ateneo) dell'Università Federico II di Napoli.

"Non sono certo giovani che abbiano problemi intellettivi: bene o male, hanno conseguito un diploma di istituto superiore" è stato il commento di un docente a questi dati. "Non è nemmeno un problema di cattiva volontà" - aggiungono gli esperti di problemi della didattica - "La soluzione, insomma, non è tanto "studiare di più", ma piuttosto di studiare meglio". E' cioè necessario che gli studenti imparino ad imparare, per migliorare non solo la loro carriera universitaria, ma anche la loro futura attività professionale".

In effetti, dai numerosissimi sondaggi svolti tra studenti (universitari e non), professionisti, impiegati, è emerso un dato comune: tutti lamentano una grossa carenza di **metodologia per l'apprendimento**. Certo, nonostante questa carenza, molti degli intervistati hanno raggiunto buoni risultati con i loro studi ma a scapito della loro vita sociale, che si è ridotta al lumicino. Quindi tutti si sono certamente chiesti, prima o poi, se non sia possibile ottenere gli stessi risultati senza sacrifici così pesanti, e magari in meno tempo.

A tale proposito, stanno ottenendo un successo crescente, anche a Napoli, i corsi di **apprendimento rapido**, più conosciuti con il nome improprio di "corsi di memoria". Per saperne di più ci rivolgiamo ad un esperto, **Rosario Prestieri**, istruttore del corso "ProMemoria". Sono 5 anni ormai che Prestieri si occupa di questo settore a tempo pieno, anzi pienissimo: solo nel periodo settembre '94 - luglio '95 ha "collezionato" qualcosa come 1.005 ore di lezione, di cui ben 655 nella riqualificazione professionale dei dipendenti del Gruppo Alenia (Alfa Avio, Selenia, Elmer, Aeritalia); altre 240 ore le

ha dedicate agli studenti ed ai liberi professionisti che frequentano i corsi "ProMemoria"; le restanti 110 ore lo hanno visto impegnato in tre corsi "pilota" presso Licei di Stato. Ha inoltre partecipato come esperto di memoria a ben 16 trasmissioni di "Videosapere" su RaiTre, a livel-

la delle potenti e indispensabili tecniche di memorizzazione, il corso prevede tecniche di rilassamento e concentrazione, di sviluppo della creatività e dell'automotivazione. Inoltre, una parte importante del corso è riservata alla metodologia di studio che, integrata con le altre tecniche e

più facilmente le informazioni studiate in precedenza, è molto più semplice collegarle con quelle nuove e quindi, in definitiva, la comprensione ne risulta effettivamente migliorata.

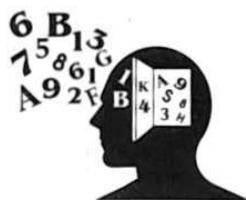
Se dunque la memoria è una facoltà di primaria importanza negli studi, perché viene quasi sistematicamente ignorata nella scuola e all'università? "Innanzitutto per l'equivoco che nasce dal confondere un'abilità così nobile come quella mnemonica con la più volgare memoria "a pappagallo". Ma il problema è fondamentalmente un altro. Lo sviluppo dell'abilità mnemonica viene trascurato in virtù di una **radicata ed errata** convinzione: che si nasca con il dono di una buona memoria o, viceversa con la sfortuna di una cattiva. La realtà è che non esistono buone o cattive memorie, ma solo memorie allenate e non allenate: ciò vuol dire che la memoria è una capacità che si può migliorare con tecniche mirate allo scopo".

Ma com'è possibile ottenere questi risultati? "Sono risultati alla portata di tutti - afferma convinto Prestieri - chiunque, imparando come fare, può acquistare la capacità di ricordare con assoluta precisione quantità di informazioni di qualsiasi genere. E' risaputo che noi sfruttiamo appena il 10% delle nostre capacità mentali: ecco, noi insegniamo ad usare in maniera più efficace quel 90% che tutti, o quasi, sprechiamo solo perché nessuno mai ci ha detto come fare".

Per dimostrarlo, ProMemoria organizza delle lezioni **assolutamente gratuite e non impegnative**, in cui, fra l'altro, viene insegnato ai presenti come eseguire correttamente un esercizio mnemonico: in 5 minuti e con un impegno minimo tutti vengono messi in grado di superare con sicurezza la prova, che normalmente richiederebbe almeno mezz'ora di (faticoso) lavoro. Le lezioni si terranno i prossimi **martedì, alle 20.30, all'Hotel Terminus** (Piazza Garibaldi - Napoli). Per informazioni e/o prenotazioni telefonate a ProMemoria: **081/588.85.47**.

PRO MEMORIA®

+ MEMORIA



+ TEMPO X SÉ
- FATICA
+ RISULTATI
- STRESS
+ SICUREZZA

NEGLI STUDI
NELLA VITA
NEL LAVORO

TOTALE: \$UCCESSO

CORSI DI MEMORIA E LETTURA VELOCE

LEZIONI GRATUITE DIMOSTRATIVE

DAL 19 SETTEMBRE OGNI MARTEDÌ H. 20.30

ALL'HOTEL TERMINUS

PIAZZA GARIBALDI - NAPOLI

PER INFORMAZIONI: (081) 588.85.47

lo nazionale.

In base alla Sua esperienza, è sufficiente potenziare la memoria per risolvere i problemi dello studio? "Bisogna spazzar via subito un equivoco - ci spiega Prestieri - troppo spesso, quando si dice "corsi di memoria" si pensa alla memoria nozionistica, "a pappagallo" per intenderci. I nostri corsi hanno ben altri scopi e finalità. Ciò che noi diamo ai nostri allievi è prima di tutto un **metodo di apprendimento intelligente**, che permette di sfruttare al meglio le straordinarie potenzialità del cervello, e quindi di ottimizzare tempi di studio e risultati. Dire perciò "corso di memoria" è certamente riduttivo. "ProMemoria" fornisce ai suoi allievi un **metodo completo** di sviluppo personale, poiché, al di

con quelle di lettura veloce, forniscono a tutti, studenti e non, degli strumenti efficaci per un apprendimento più rapido e, soprattutto **più duraturo**. E' dimostrato infatti, che queste tecniche stimolano l'attivazione della **memoria a lungo termine**".

Le risulta che l'aumento delle capacità mnemoniche influisca positivamente anche sulla comprensione? "Ma è ovvio che non si può pretendere di capire, per esempio, una formula di fisica solo imparandola a memoria. E' però indiscutibile che **capire, studiare**, senza poi riuscire a richiamare al momento opportuno determinate informazioni, è **completamente inutile**. D'altra parte, tutti i nostri allievi sono concordi su un punto: ricordando

Il Banco di Napoli premia tre tesisti

Sono neo laureati in Economia e Commercio. Per uno di loro già proposta l'assunzione in banca

Cinque milioni. È questa la cifra messa a disposizione dal Banco di Napoli (a luglio) come premio di laurea per le tesi sostenute presso la facoltà di Economia e Commercio da tre studenti napoletani. Il riconoscimento è andato ai dottori **Maria Anna Falvella** con la tesi: «Struttura organizzativa e tipologia dell'informazione nei bilanci delle banche», **Francesco Zirpoli** per la tesi «La filiale quale centro di profitto nell'ambito del Gruppo Bancario» e infine **Massimo Vetrano** con «Effetti sul corso azionario di un titolo per un aumento del capitale sociale a pagamento». «Parte della cifra la spenderemo quest'estate per un bel viaggio», confessano Francesco e Massimo. «La notizia del premio è arrivata inaspettata - racconta Massimo -, la stessa domanda di partecipazione l'ho fatta a tempo perso. Ora però sono molto contento e soddisfatto del mio lavoro. Non ho avuto nessuna difficoltà

nell'elaborare la tesi, anche perché sono stato aiutato dal mio relatore il prof. Di Lorenzo, che mi ha dato massima disponibilità sia di tempo che di supporto. Il mio più grande merito in tutto questo è di aver svolto una tesi particolare: ho inventato una funzione di Borsa. Inoltre ho utilizzato molto programmi informatici». Massimo è stato già chiamato dal Banco di Napoli per un'assunzione, ma essendo sotto leva è stato costretto a rifiutare. Adesso dopo questo premio, e soprattutto dopo aver ultimato il servizio militare, si augura di poter intraprendere la carriera bancaria. «Abbastanza inaspettata» anche per Francesco la notizia della vittoria. Dopo aver sostenuto il quindicesimo esame avendo una media abbastanza alta, gli viene comunicata la scadenza di questo premio di laurea e così alla svelta decide di tentare. «Sono stato molto facilitato dal tutoraggio, il dott. Ziccardi del Servizio

Controllo di Gestione mi ha fornito il materiale ed è stato particolarmente disponibile». Francesco collabora con il prof. Sciarrelli, relatore della sua tesi e spera di continuare a lavorare nell'ambito universitario e lavorare anche se la carriera in banca, magari all'estero, sembra interessargli. Alla premiazione non è potuta intervenire la terza dei vincitori Maria Anna Falvella. I premi sono stati consegnati dal Vice Presidente del Banco, Ing. **Luigi Mazzoni**, e dal Preside della Facoltà di Economia e Commercio, prof. **Vincenzo Giura**. Inoltre era presente il prof. **Lucio Potito**, relatore della tesi della dott.ssa Falvella, nonché Consigliere di amministrazione del Banco di Napoli.

La cerimonia si è svolta il 18 luglio nella austera Sala delle Assemblee del Banco di Napoli. L'iniziativa ha l'obiettivo di incoraggiare la preparazione culturale degli studenti e di favorirne l'inserimento nel



Un momento della cerimonia

mondo del lavoro. «Recuperare il vero senso dello studio, che non è solo una raccolta di nozioni». Queste le parole del prof. Potito. «La tesi consente allo studente di costruirsi una capacità di elaborare i dati in maniera critica. Tutto ciò sarà utile per la vita: svolgere la tesi consente di usare il cervello con metodo». Infine l'intervento del prof. Giura, più che altro un ringraziamento nei confronti dei colleghi. Il Preside ha avuto modo di ap-

prezzare l'iniziativa rientrando nell'ambito di una convenzione stipulata dal Banco di Napoli con l'Università Federico II. «Apprezzo il fatto che i colleghi abbiano con grande simpatia ed impegno seguito l'iniziativa, che non ha niente di baronale, anzi è aperta a tesi e tesisti brillanti, quale riconoscimento e premio ai loro studi. Quale incentivo migliore per le nuove generazioni?».

Veronica Ranieri

PER AVERE SUCCESSO

“Un corso speciale per i giovani”



inlingua®

Abbiamo il piacere di invitarvi ad un “Corso Speciale” della durata di 6 mesi, da ottobre 1995 a maggio 1996.

Il corso prevede una frequenza di due incontri settimanali in orari a tua scelta, compresi tra le 08,30 e le 15,00.

Il costo promozionale è di Lit. 120.000 mensili.

PARTECIPARE E' FACILE:

Telefona oggi stesso ai numeri **578.20.20** (Vomero) oppure al **787.71.32** (C.D.N.).

Cordiali saluti.

P.S.: Tests gratuiti di accertamento livello.

inlingua Napoli
ufficio marketing

280 SEDI IN 22 PAESI: N° 1 AL MONDO

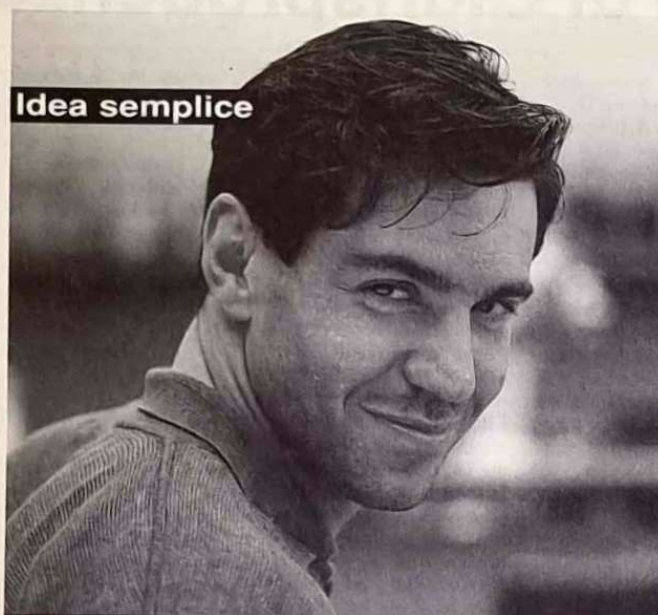
DIREZIONE PEDAGOGICA: THE INTERNATIONAL INLINGUA, BERNA (CH)

A Napoli in Via Cimarosa, 66 - tel. 578.20.20 e al Centro Direzionale, G/7 - tel. 787.71.32

I calendari d'esame di Giurisprudenza

- Contabilità di Stato:** 5 ottobre ore 9; 9 novembre ore 15; 14 dicembre ore 15
- Criminologia:** 9 ottobre ore 9.30; 3 novembre ore 9.30; 6 dicembre ore 17
- Diritto Agrario:** 25 ottobre ore 10; 29 novembre ore 16; 18 dicembre ore 16
- Diritto Agrario Comparato:** 25 ottobre ore 9; 29 novembre ore 14; 18 dicembre ore 14
- Diritto Amministrativo I:** 5 ottobre ore 9; 9 novembre ore 16; 7 dicembre ore 16
- Diritto Amministrativo II:** 12 ottobre ore 9.30; 16 novembre ore 16; 14 dicembre ore 16
- Diritto Amministrativo III:** 6 ottobre ore 9; 10 novembre ore 15.30; 15 dicembre ore 15.30
- Diritto Bancario:** 9 ottobre ore 16.30; 8 novembre ore 15; 4 dicembre ore 15
- Diritto Canonico:** 17 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 15 dicembre ore 15
- Diritto Civile I:** 2 ottobre ore 9.30; 8 novembre ore 15.30; 11 dicembre ore 15.30
- Diritto Civile II:** 4 ottobre ore 15; 8 novembre ore 15; 1 dicembre ore 15
- Diritto Civile III:** 9 ottobre ore 9.30; 20 novembre ore 15.30; 18 dicembre ore 15.30
- Diritto Commerciale I:** 9 ottobre ore 15; 6 novembre ore 15; 1 dicembre ore 15
- Diritto Commerciale II:** 12 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 4 dicembre ore 15
- Diritto Commerciale III:** 3 ottobre ore 9; 2 novembre ore 9; 20 dicembre ore 15
- Diritto Comune:** 26 ottobre ore 10; 23 novembre ore 17; 15 dicembre ore 17
- Diritto Costituzionale I:** 5 ottobre ore 15; 8 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15
- Diritto Costituzionale II:** 12 ottobre ore 14.30; 16 novembre ore 14.30; 6 dicembre ore 14.30
- Diritto Costituzionale III:** 2 ottobre ore 14.30; 7 novembre ore 14.30; 5 dicembre ore 14.30
- Diritto Costituzionale IV:** 17 ottobre ore 9.30; 7 novembre ore 14.30; 5 dicembre ore 14.30
- Diritto d'Autore:** 9 ottobre ore 17; 6 novembre ore 17; 1 dicembre ore 17
- Diritto degli Enti Locali:** 12 ottobre ore 9; 16 novembre ore 15; 14 dicembre ore 15
- Diritto del Lavoro I:** 2 ottobre ore 9.30; 6 novembre ore 15.30; 18 dicembre ore 15.30
- Diritto del Lavoro II:** 10 ottobre ore 9; 21 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15
- Diritto del Lavoro III:** 9 ottobre ore 9; 13 novembre ore 15; 20 dicembre ore 15
- Diritto del Lavoro IV:** 11 ottobre ore 9; 15 novembre ore 15.30; 13 dicembre ore 15.30
- Diritto dell'Esecuzione Penale:** 3 ottobre ore 9; 7 novembre ore 15.30; 5 dicembre ore 15.30
- Diritto dell'Impresa:** 20 ottobre ore 14; 24 novembre ore 14; 20 dicembre ore 14
- Diritto della Navigazione:** 27 ottobre ore 16.30; 27 novembre ore 16.30; 15 dicembre ore 16.30
- Diritto della Previdenza Sociale:** 11 ottobre ore 15; 15 novembre ore 15; 13 dicembre ore 15
- Diritto delle Comunità Europee:** 10 ottobre ore 10; 14 novembre ore 16; 19 dicembre ore 16
- Diritto Ecclesiastico I:** 2 ottobre ore 9; 2 novembre ore 9; 1 dicembre ore 15
- Diritto Ecclesiastico II:** 16 ottobre ore 9; 2 novembre ore 9; 14 dicembre ore 15
- Diritto di Famiglia:** 19 ottobre ore 17; 9 novembre ore 17; 13 dicembre ore 17
- Diritto e Procedura Penale Militare:** 12 ottobre ore 12; 3 novembre ore 12; 4 dicembre ore 14
- Diritto Fallimentare:** 20 ottobre ore 15; 24 novembre ore 15; 20 dicembre ore 15
- Diritto Finanziario:** 18 ottobre ore 12; 15 novembre ore 16; 13 dicembre ore 16
- Diritto Industriale:** 20 ottobre ore 14; 24 novembre ore 14; 20 dicembre ore 14
- Diritto Internazionale I:** 10 ottobre ore 9; 13 novembre ore 16; 18 dicembre ore 16
- Diritto Internazionale II:** 2 ottobre ore 9; 2 novembre ore 9; 11 dicembre ore 15
- Diritto Internazionale III:** 3 ottobre ore 9; 8 novembre ore 16; 5 dicembre ore 16
- Diritto Internazionale Privato e Processuale:** 10 ottobre ore 10; 9 novembre ore 16; 6 dicembre ore 16
- Diritto Matrimoniale:** 26 ottobre ore 15; 27 novembre ore 15; 20 dicembre ore 15
- Diritto Parlamentare:** 2 ottobre ore 10; 2 novembre ore 10; 1 dicembre ore 14.30
- Diritto Penale I:** 2 ottobre ore 9; 2 novembre ore 9; 1 dicembre ore 17
- Diritto Penale II:** 9 ottobre ore 14.30; 6 novembre ore 14.30; 6 dicembre ore 14.30
- Diritto Penale III:** 17 ottobre ore 15; 15 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15
- Diritto Penale Minorile:** 9 ottobre ore 16; 3 novembre ore 11; 6 dicembre ore 18
- Diritto Penale Romano:** 25 ottobre ore 9; 27 novembre ore 15; 6 dicembre ore 15
- Diritto Privato Comparato:** 2 ottobre ore 9; 8 novembre ore 14; 5 dicembre ore 14
- Diritto Privato dell'Economia:** 2 ottobre ore 15; 4 novembre ore 9; 7 dicembre ore 15
- Diritto Processuale Amministrativo:** 6 ottobre ore 9; 10 novembre ore 15.30; 15 dicembre ore 15.30
- Diritto Processuale Civile I:** 23 ottobre ore 9; 20 novembre ore 15; 14 dicembre ore 15
- Diritto Processuale Civile II:** 25 ottobre ore 9; 14 novembre ore 14.30; 1 dicembre ore 14.30
- Diritto Processuale Civile III:** 23 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 4 dicembre ore 15
- Diritto Pubblico Americano:** 2 ottobre ore 15; 7 novembre ore 15; 5 dicembre ore 15
- Diritto Pubblico Comparato:** 2 ottobre ore 15; 7 novembre ore 15; 5 dicembre ore 15
- Diritto Pubblico dell'Economia:** 23 ottobre ore 16; 27 novembre ore 16; 18 dicembre ore 16
- Diritto Pubblico Romano:** 24 ottobre ore 17; 23 novembre ore 17; 19 dicembre ore 17
- Diritto Regionale:** 17 ottobre ore 10.30; 7 novembre ore 15.30; 5 dicembre ore 15.30
- Diritto Romano I:** 18 ottobre ore 9.30; 15 novembre ore 15.30; 13 dicembre ore 15.30
- Diritto Romano II:** 6 ottobre ore 8.30; 2 novembre ore 8.30; 1 dicembre ore 14.30
- Diritto Romano III:** 9 ottobre ore 9; 6 novembre ore 15; 11 dicembre ore 15
- Diritto Sindacale:** 2 ottobre ore 9.30; 6 novembre ore 15.30; 18 dicembre ore 15.30
- Diritto Sportivo:** 2 ottobre ore 16; 4 novembre ore 9.30; 7 dicembre ore 16
- Diritto Tributario:** 4 ottobre ore 9; 6 novembre ore 15; 5 dicembre ore 15
- Dottrina dello Stato:** 12 ottobre ore 15; 16 novembre ore 15; 6 dicembre ore 15
- Economia Politica I:** 2 ottobre ore 16; 6 novembre ore 16; 4 dicembre ore 16
- Economia Politica II:** 12 ottobre ore 9; 16 novembre ore 15; 14 dicembre ore 15
- Economia Politica III:** 16 ottobre ore 9; 20 novembre ore 15; 18 dicembre ore 15
- Epigrafia Giuridica:** 9 ottobre ore 10; 2 novembre ore 10; 4 dicembre ore 15
- Esegesi Fonti del Diritto Italiano:** 16 ottobre ore 9.30; 13 novembre ore 16; 11 dicembre ore 16
- Esegesi Fonti del Diritto Romano:** 11 ottobre ore 11; 8 novembre ore 17; 13 dicembre ore 17
- Filosofia della Politica:** 25 ottobre ore 11; 21 novembre ore 17; 12 dicembre ore 17
- Filosofia del Diritto I:** 4 ottobre ore 15; 13 novembre ore 15; 11 dicembre ore 15
- Filosofia del Diritto II:** 25 ottobre ore 9; 21 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15
- Filosofia del Diritto III:** 23 ottobre ore 9; 13 novembre ore 15; 4 dicembre ore 15
- Filosofia del Diritto IV:** 25 ottobre ore 10; 28 novembre ore 14; 19 dicembre ore 10
- Introduzione alle Scienze Giuridiche:** 2 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 1 dicembre ore 14.30
- Istituzione di Diritto Penale:** 9 ottobre ore 14; 6 novembre ore 14; 6 dicembre ore 14
- Istituzioni di Diritto Privato I:** 2 ottobre ore 9; 6 novembre ore 14.30; 4 dicembre ore 14.30
- Istituzioni di Diritto Privato II:** 9 ottobre ore 15; 6 novembre ore 15; 1 dicembre ore 15
- Istituzioni di Diritto Privato III:** 17 ottobre ore 15; 7 novembre ore 15; 11 dicembre ore 15
- Istituzioni di Diritto Privato IV:** 9 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 4 dicembre ore 14.30
- Istituzioni di Diritto Processuale:** 19 ottobre ore 16; 16 novembre ore 16; 14 dicembre ore 16
- Istituzioni di Diritto Pubblico:** 26 ottobre ore 16; 16 novembre ore 16; 14 dicembre ore 16
- Istituzioni di Diritto Romano I:** 2 ottobre ore 8.30; 2 novembre ore 8.30; 4 dicembre ore 14.30
- Istituzioni di Diritto Romano II:** 23 ottobre ore 9; 23 novembre ore 15; 4 dicembre ore 15
- Istituzioni di Diritto Romano III:** 11 ottobre ore 9; 8 novembre ore 15; 13 dicembre ore 15
- Istituzioni di Diritto Romano IV:** 17 ottobre ore 15; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15
- Metodologia della Scienza Giuridica:** 24 ottobre ore 10; 29 novembre ore 14; 19 dicembre ore 14
- Papirologia Giuridica:** 6 ottobre ore 10.30; 2 novembre ore 10.30; 1 dicembre ore 16.30
- Politica Economica e Finanziaria:** 2 ottobre ore 16; 6 novembre ore 16; 4 dicembre ore 16
- Procedura Penale I:** 3 ottobre ore 8.30; 7 novembre ore 15; 5 dicembre ore 15
- Procedura Penale II:** 6 ottobre ore 16; 10 novembre ore 16; 15 dicembre ore 16
- Procedura Penale III:** 9 ottobre ore 9; 20 novembre ore 15; 11 dicembre ore 15
- Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario I:** 18 ottobre ore 9; 14 novembre ore 16; 12 dicembre ore 16
- Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario II:** 9 ottobre ore 9; 13 novembre ore 15; 11 dicembre ore 15
- Sistemi Fiscali Comparati:** 17 ottobre ore 9; 13 novembre ore 15; 11 dicembre ore 15
- Sociologia Giuridica:** 6 ottobre ore 9; 11 novembre ore 9; 11 dicembre ore 17
- Storia del Diritto Italiano I:** 16 ottobre ore 9.30; 13 novembre ore 16; 11 dicembre ore 16
- Storia del Diritto Italiano II:** 16 ottobre ore 9; 13 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15
- Storia del Diritto Italiano III:** 3 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 1 dicembre ore 16
- Storia del Diritto Moderno Contemporaneo:** 16 ottobre ore 9; 13 novembre ore 15; 11 dicembre ore 15
- Storia del Diritto Penale:** 16 ottobre ore 9.30; 13 novembre ore 15.30; 12 dicembre ore 15.30
- Storia del Diritto Romano I:** 3 ottobre ore 9.30; 8 novembre ore 16; 15 dicembre ore 16
- Storia del Diritto Romano II:** 9 ottobre ore 10; 2 novembre ore 10; 4 dicembre ore 15
- Storia del Diritto Romano III:** 2 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 1 dicembre ore 15
- Storia del Diritto Romano IV:** 9 ottobre ore 15; 7 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15
- Storia della Costituzione Romana:** 23 ottobre ore 9.30; 27 novembre ore 15.30; 18 dicembre ore 15.30
- Storia delle Dottrine Politiche:** 2 ottobre ore 15; 3 novembre ore 15; 1 dicembre ore 16.30
- Storia e Sistemi dei Rapporti tra Stato e Chiesa:** 10 ottobre ore 9; 7 novembre ore 15; 5 dicembre ore 15
- Tecnica dell'Organizzazione dei Servizi Amministrativi:** 5 ottobre ore 9.30; 9 novembre ore 15.30; 14 dicembre ore 15.30
- Teoria e Politica dello Sviluppo Economico:** 16 ottobre ore 9; 20 novembre ore 15; 18 dicembre ore 15
- Teoria Generale del Diritto:** 23 ottobre ore 15; 20 novembre ore 15; 18 dicembre ore 15

C a p e l l i



Idea semplice



Tecnologia avanzata

Stesso sistema Cesare Ragazzi

L'idea è semplice: il sistema Cesare Ragazzi si basa sulla integrazione graduale e non chirurgica di capelli assolutamente veri, anche propri, nelle zone in cui non ricrescono più o dove sono diradati.

La tecnologia brevettata necessaria a raggiungere questo risultato, facendovi sentire sempre a vostro agio, invece, è avanzata e complessa.

Si tratta di inserire le migliaia di capelli che sono necessari a un completo recupero estetico, attraverso un tessuto che lascia libera la traspirazione. I componenti vengono sottoposti a test di laboratorio per assicurarne la composizione e i prodotti a contatto impiegati sono testati e dichiarati ipoallergenici sotto il profilo dermatologico.

Per avere risultati perfetti, bisogna curare ogni dettaglio con complesse e numerose lavorazioni eseguite da operatori specializzati.

Solo l'organizzazione di una grande azienda leader come la Cesare Ragazzi può assicurare che tutto questo si può fare, senza miracoli, seriamente.



NAPOLI - Centro Direzionale, Isola F3

Tel. 081/7347142

**CENTRI CESARE RAGAZZI: AVELLINO, tel. 1678-90016 vico Giardinetto n. 14
• SALERNO, tel. 1678-90016 Corso Garibaldi n. 195.**

Economia: piani di studio del Nuovo Ordinamento Il Consiglio ha deciso

ECONOMIA. Quello dell'11 luglio è stato ancora una volta un Consiglio di facoltà ricchissimo di spunti e di discussioni. Va detto subito peraltro che in un'atmosfera piuttosto chiacchiosa è riuscito ad approvare, anche se in via transitoria, i **piani di studio** relativi al Nuovo Ordinamento degli studi. Questo grazie agli sforzi venuti da varie parti della facoltà quasi a voler dimostrare che, al di là di quelli che possono essere interessi diversi, è capace ancora di offrire un rinnovamento, imposto oltre che dalla legge anche da una realtà in rapido mutamento. Ovviamente i particolari e la concreta attuazione di questa riforma sono ancora tutti da verificare.

Dopo la buona notizia, annunciata dal Preside, il prof. **Vincenzo Giura**, il quale ha comunicato che il rettore ha esposto la gara d'appalto per i **punti ristoro** che, pertanto, secondo le previsioni dovrebbero essere attivati entro settembre, è toccato subito al prof. **Sergio Sciarrelli** relazionare sui lavori della Commissione "percorsi didattici" riunitasi in ultima data il 6 luglio per rielaborare i nuovi piani di studio alla luce dei punti di vista espressi nel precedente Consiglio di facoltà. Il professore ha chiarito che dati i vincoli strutturali imposti dal decreto e dallo Statuto è stata accolta, nelle proposte presentate, la richiesta di una maggiore flessibilità in relazione alla composizione dei piani stessi. Sciarrelli ha spiegato poi che l'elaborazione è partita dalla considerazione delle **24 annualità** (di cui fino ad un massimo di 6 semestralizzabili, e quindi con il potenziale raggiungimento di **28 insegnamenti**) oltre all'esame in **lingua straniera** e alle due ulteriori prove d'idoneità, in altra lingua straniera ed in informatica. La struttura tipo che il professore, quale presidente della commissione, ha presentato è composta da 10 discipline fondamentali comuni a tutti i piani, a cui vanno aggiunte 8 discipline caratterizzanti, per un totale di 18 insegnamenti annuali. Dei restanti sei, 2 insegnamenti annuali sono a scelta dello studente, e gli altri 4 rientrano nella categoria delle «discipline a scelta vincolata». In questo modo è possibile giungere, ma non necessariamente come nelle precedenti proposte, a 28 insegnamenti. Il docente ha poi sottolineato la necessità di «istituire un organo di monitoraggio» a conclusione dei lavori della commissione «percorsi didattici».

Sono seguiti molti interventi, inerenti a vari e numerosi aspetti. Il prof. **Paolo Piccone** si è detto «molto contento nella sostanza» perché le modifiche apportate hanno ri-

preso pari pari le sue proposte presentate nel secondo documento inviato alla facoltà ma ha posto dei rilievi critici. Ha ribadito la questione delle semestralità: come è possibile rendere semestrali nei piani di studio materie per le quali i titolari di cattedra hanno, nel loro pieno diritto, optato per un insegnamento annuale? La conclusione del docente: nei piani erano offerte opzioni di semestralità inesistenti visto e considerato che un solo docente aveva fatto in tal senso la propria scelta, e che coerentemente la scelta delle materie doveva avvenire fra insegnamenti annuali.

Il prof. **Eugenio Zagari**, dopo aver denunciato un piccolo ritardo nella distribuzione del documento, ha espresso «forti perplessità», anche a nome del Dipartimento di Scienze Economiche e sociali, in ordine all'attuazione della riforma nelle modalità che andava assumendo. Meglio confermare i vecchi piani di studio, cambiando unicamente, per obbligo di legge, la denominazione delle materie, e rinviare la questione all'anno venturo: la sua posizione.

Il Preside ha però risposto di non conoscere il sistema per unire il Nuovo Ordinamento ai vecchi piani di studio, citando il vecchio proverbio «il meglio è nemico del bene».

Critico anche il prof. **Giancarlo Guarino**: «Sono un fautore delle discipline semestrali perché vedo nella se-

Un grave lutto ha colpito la Facoltà di Medicina dell'Ateneo Federico II. Si è spento improvvisamente, nel mese di luglio, il professor Antonio D'Erri-co. Il docente di Psichiatria si era reso artefice, proprio pochi giorni prima della sua scomparsa, di un'interessante iniziativa che vasta eco ha ricevuto dalla stampa. Aveva invitato **Lucio Dalla** a tenere una lezione su «**Rifiuti ed attrazioni della comunicazione canonica**» nelle aule di Via Pansini. Un incontro molto intenso voluto dal docente per parlare di comunicazione interumana e comunicazione musicale.

Lutto a Medicina



mestralizzazione di alcune discipline un metodo per fornire quel tanto di preparazione necessario per un completamento della formazione». Ciononostante ha rilevato che i piani proposti pur lasciando opportunità di scelta erano manchevoli dei criteri necessari agli studenti per formulare una scelta: «rinunciamo alla funzione che dovrebbe essere di una facoltà universitaria». Ha avanzato quindi due proposte: rendere in linea di massima tutte le materie sia annuali che semestrali; abolire il piano Statutario, a suo avviso non necessario, «con un impegno serio ed effettivo a ridiscutere tutto» (nel corso dell'attuazione della riforma).

Il prof. Sciarrelli a quel punto ha chiarito che la commissione non aveva inteso semestralizzare nessuno ma solo cercato di ampliare il più possibile il parco delle materie.

Il rappresentante degli studenti **Carlo Savoia** ha fatto

notare come nell'«ambito della formazione e della didattica la facoltà non fosse all'avanguardia» e che l'approvazione dei piani di studio ha costituito «un primo passo per mettersi alla pari, soprattutto notando lo sviluppo di alcuni settori, come quello dell'ambiente, del turismo e delle assicurazioni», un vuoto a cui ha cercato di sopprimere formulando varie proposte in sede di commissione.

La discussione è proseguita su due o tre questioni. La considerazione dei limiti di bilancio, sottolineata dal prof. **Francesco Lucarelli**, il quale ha esortato i colleghi ad optare una scelta coraggiosa facendosi carico del lavoro ulteriore dei corsi semestrali, e di riflesso la scelta fra flessibilità, che solo un ampliamento del parco degli insegnamenti può offrire (e di conseguenza ampia semestralizzazione), nonché il problema di fino a che punto optare per una tendenza alla specia-

ARCHITETTURA Cambierà tutto?

Appuntamento al 26 settembre per decidere sulla periodizzazione dei corsi, ossia sulla possibilità di raggruppare esami e lezioni in periodi dell'anno stabiliti prima dell'inizio dell'anno accademico. Il Consiglio di facoltà del 26 è stato preceduto dall'incontro del 13, un appuntamento importante cui è stata sollecitata la partecipazione da parte di studenti e docenti per non arrivare impreparati all'ennesima rivoluzione che travolgerà i vecchi iscritti. Gli stessi docenti, spaccati in due sulla questione, sono stati invitati a presentare eventuali suggerimenti alla Commissione Didattica, promotrice dell'iniziativa, in data utile perché il provvedimento possa essere varato prima dell'inizio dei corsi. Sempre a settembre verrà affisso il Manifesto degli studi per il prossimo anno accademico e rese note le supplenze già approvate nel Consiglio di facoltà di luglio.

lizzazione, su cui si sono pronunciati fra gli altri lo stesso prof. Sciarrelli, il prof. Ferraro, il rappresentante degli studenti **Salvatore Di Palo** e il prof. Biondi. Unanime la convinzione della necessità di una fase di sperimentazione, con l'opportuna istituzione di una commissione di monitoraggio, con un occhio rivolto anche al «mercato».

Si è proceduto quindi al voto per l'approvazione dei piani. Cosa che è avvenuta con varie modifiche e in via del tutto sperimentale, si è deciso alla fine di abolire il piano statutario e di istituire ufficialmente la Commissione di Monitoraggio.

Gianni Aniello

CORSI GRATUITI

- **LINGUA INGLESE** diretti dal prof. **JOHN CROCKETT**

Vari orari e livelli

- **DIZIONE E FONOLOGIA della Lingua Italiana**

Presso il Convento di S. Maria La Nova (Piazza S. Maria La Nova n° 44)

- DURATA CORSI: 8 MESI
- RILASCIO ATTESTATO DI FREQUENZA
- MATERIALE DIDATTICO IN OMAGGIO
- VIAGGI STUDIO A LONDRA
- CINEFORUM IN LINGUA

PER INFORMAZIONI: CENTRO STUDI "G. GIACOA" - TEL. 482846

DAL 1977 AL SERVIZIO DELLA CULTURA LINGUISTICA



Miss Università '95

Miss Università '95 è di Giurisprudenza Francesca Console: la più bella e sapiente degli Atenei napoletani

14 esami, tutti trenta, Francesca è stata eletta da una nutrita Giuria di Presidi, docenti, studenti, personaggi del mondo dello spettacolo al Nesos di Cuma. Seconda Daniela Piccirillo di Lettere, terza Valentina Cariatì di Giurisprudenza. La bella festa di luglio organizzata da Ateneapoli è stata anche l'occasione per festeggiare i 200 numeri del giornale

Una festa per i 200 numeri di Ateneapoli (11 anni di pubblicazioni). Ma soprattutto altro.

Si definisce "estroversa, simpatica, egocentrica, altruista, rompiscatole". Francesca Console, 20 anni, III anno di Giurisprudenza, 14 esami, media del 30 e progetto Erasmus appena terminato (all'Università di Parigi per 6 mesi), segno zodiacale Bilancia, è la vincitrice della quinta edizione di "Miss Università 1995, la più Bella e Sapiente degli Atenei Napoletani": iniziativa goliardica organizzata anche quest'anno da Ateneapoli. E' stata eletta giovedì sera, 20 luglio, nello splendido scenario del Nesos Club, un locale immerso nel verde di Cuma. A proclamarla vincitrice, davanti ad un pubblico di circa 1.000 persone, una Giuria di Pro-Rettori (il prof. Ciriello, dell'Orientale), Presidenti del CUS, Centro Sportivo Universitario (prof. Elio Cosentino), Presidi di Facoltà (prof. Trombetti, Scienze; prof. Volpicelli, Ingegneria; prof. Pugliano, Scienze Nautiche), tanti docenti (tra gli altri si è distinto per simpatia e numero di do-

mande il prof. Settimio Di Salvo, di Giurisprudenza), rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione, giornalisti di RAI e quotidiani, personaggi dello spettacolo (Franco Pennasilico, quello di 'Poésia' al Maurizio Costanzo Show; Tommaso Romano, barzellettieri a 'La sai l'ultima?' su Canale 5; Aurelio Fierro, un pezzo di storia della canzone napoletana; Mimmo Sepe, comico, cabarettista).

Al secondo e terzo posto altre due 'Belle e Sapienti'.

Daniela Piccirillo, brunetta, I fuori corso, iscritta a Filosofia, 24 anni, 13 esami, media del 30, segno zodiacale Cancro è la seconda. "Ho aderito per gioco, ed un po' per i premi". Napoletana di Via Epomeo ha vinto, tra l'altro, un biglietto aereo Napoli-Parigi e ritorno. Le è stato chiesto: lo rifaresti? "Sì, sicuramente; anzi l'ho già consigliato a mia sorella".

III classificata, la bionda Valentina Cariatì, nata in provincia di Brescia, 19 anni e mezzo, I anno di Giurisprudenza, 2 esami sostenuti con media del 30.



Da sinistra: Valentina Cariatì, III classificata, di Giurisprudenza; Francesca Console, I classificata, di Giurisprudenza; Daniela Piccirillo, II classificata, di Lettere

Premio speciale per aver risposto meglio a domande riguardanti i libri a Daniela Anastasi, nata a Napoli il 6/10/66, iscritta a Scienze Biologiche, IV anno fuori corso, 14 esami, media del 26.

Chi ha vinto il Premio Strega? Le è stato chiesto. Fulminea la risposta: Ma-

ria Teresa di Lascia con 'Passaggio in ombra'.

Tanti i premi. Alle 3 vincitrici sono andati anche: buoni libro (da 300.000 a 100.000 offerti dalla Libreria Scientifica Editrice Pisanti; un premio naturalmente in sintonia con la manifestazione), un week-end a Capri per due

alla prima classificata, microfoni d'argento alle prime tre (offerti da Radio Marte Stereo), alla prima anche un abito della stilista napoletana Carmen Ragosta, corsi di computer e set da viaggio Nissan. Ha presentato con

Continua a pag. seguente



La Giuria e il folto pubblico

La Giuria

I professori Pasquale Ciriello (Pro-Rettore dell'Orientale), Elio Cosentino (Presidente C.U.S.), Gennaro Volpicelli (Presidente di Ingegneria), Guido Trombetti (Presidente di Scienze), Antonio Pugliano (Presidente di Scienze Nautiche), Settimio Di Salvo (Giurisprudenza), Gennaro Biondi (Economia e Commercio), Raffaele Cercola (Economia e Commercio, II Ateneo), Carmen Cella (Architettura), Luigi Nicolais (Ingegneria), la Miss dello scorso anno: Danila Aurilia (Orientale); i rappresentanti degli studenti in Consiglio d'amministrazione: Antonio Ambrosio (Medicina II Ateneo); Biagio Avolio (Ingegneria Federico II); Tommaso Pellegrino (Medicina Federico II); Loredana Curcio (Giurisprudenza C. di A. CUS); le signore Elisa Borrelli e Leila Grandi del personale tecnico (Ingegneria); i giornalisti Luciano Scateni (RAI), Riccardo Marassi (vignettista de Il Mattino), Nicola Lombardozzi (capo cronista de La Repubblica), Massimiliano Bovalina (Il Giornale di Napoli); dal mondo dello spettacolo: Aurelio Fierro (cantante, quasi laureato in Ingegneria), Franco Pennasilico (lanciato al Costanzo Show-autore di Poésia), Tommaso Romano (barzellettieri a «La sai l'ultima» di Canale 5), Claudio Maddalena (speaker di Radio Marte Stereo), Mimmo Sepe (cabarettista).

Nota: il prof. Paolo Pisanti (della Libreria Scientifica Pisanti) e Roberto Arciprete (Capri Congress).

continua da pag. precedente

grande simpatia Walter De Maggio di Radio Marte Stereo. Dopo l'elezione delle Miss è stata offerta una torta di 30 Kg. per i 200 numeri di Ateneapoli. Poi ballo fino alle 3,00 del mattino. Ma tanti sono stati i momenti e le sensazioni da segnalare.

Tra barzellette e risposte spiritose

Simpatico e pronto il botta e risposta fra una docente giurata ed una studentessa, entrambe di Architettura. La prof.ssa Cella ha chiesto alla candidata: "perché i tubi innocenti

Continua a pag. seguente

I premi alle concorrenti

- **3 buoni libro** alle prime 3 classificate: L. 300.000 alla prima, L. 150.000 alla seconda, L. 100.000 alla terza. Premio speciale alla più sapiente che ha risposto meglio a domande sui libri: L. 100.000 (offerti dalla Libreria Scientifica Pisanti);
- **un week-end** per due a **Capri**, alla prima classificata (offerto dalla Capri Congress);
- **coppe** alle prime tre classificate e gagliardetti CUS Napoli a tutte le concorrenti (offerti dal CUS Napoli - Centro Universitario Sportivo dell'Università di Napoli);
- alle prime tre classificate un **abbonamento mensile** (tra settembre e novembre) alla palestra di body-building - fitness - **aerobica** degli impianti CUS Napoli, mentre dalla quarta alla decima un **abbonamento quindicinale** alla stessa (offerto dal CUS Napoli);
- un abito della stilista napoletana Carmen Ragosta, alla prima classificata;
- **un viaggio aereo** Napoli-Parigi alla seconda classificata (offerto da Nouvelles Frontières);
- **corsi di computer** alle prime tre classificate (offerti da Data Power);
- **eleganti set** da viaggio NISSAN alle prime tre classificate (offerti da Meridionale Auto);
- **3 microfoni d'argento** e **3 penne d'argento** alle prime 3 classificate da Radio Marte Stereo;
- **1 settimana a Les 2 Alpes**, alle prime 10 classificate alla finale nazionale.

Le foto di Miss Università
sono di
Enzo Cinelli

Sticco sped s.r.l.

**SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO**

Agente



**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535919 - 5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI S.p.A.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 linee)
Telx 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

Le 16 concorrenti

Nome e Cognome	Voto	Età	Facoltà	Anno corso	Esami	Media
Francesca Console	108	20	Giurisprudenza	III	14	30
Daniela Piccirillo	99	24	Lettere	I.F.C.	13	30
Valentina Cariati	97	20	Giurisprudenza	I	2	30
Erminia Casale	96	21	Giurisprudenza	IV	18	28
Viviana Lauro	92	20	Economia	II	5	29
Clorinda Pescatore	91	26	Suor Orsola	IV	10	30
Antonella Ruggiero	89	24	Architettura	V	17	28
Annalisa Renzulli	87	19	Scien. Polit. Cen.	I	1	30
Tiziana Albani	83	24	Architettura	V	26	27
Tiziana Santoro	81	23	Economia	..	16	27
Daniela Anastasi	71	28	Scienze Biolog.	IV F.C.	14	26
Simona Volpe	71	20	Giurisprudenza	I	0	-
Rosa Ferraiuolo	65	20	Economia	I	1	25
Annunziata Mautone	64	19	Scienze Biolog.	II	6	28
Alessia Scarano	61	27	Veterinaria	IV F.C.	30	28
Marika Gattone	60	20	Suor Orsola	I	0	-



Le sedici concorrenti

Si ringrazia

Libreria Scientifica Editrice Renato Pisanti s.r.l.; Nissan Meridionale Auto; Up Stroke Estate; Radio Marte Stereo; Cus Napoli; Carmen Ragosta; Data Power s.r.l.; Nouvelle Frontières; Capri Congress per il contributo alla riuscita della manifestazione.

Radio Marte Stereo
TALK RADIO 081/636363



La Giuria: si riconoscono i Presidi Pugliano, Trombetti, Voipicelli, il prof. Nicolais, i giornalisti Marassi (Il Mattino) e Lombardozzi (Repubblica)



La Giuria: i professori Biondi e Cercola, Fierro, il Pro Rettore dell'Orientale Ciriello e il Presidente del Cus Cosentino

continua da pag. precedente

si chiamano così?". "Perché se cadono e qualcuno si fa male loro non sono mai colpevoli" è stata la pronta risposta. In stile estivo le domande del cabarettista super peso **Mimmo Sepe**: "Sai fare la parmigiana di melanzane?" La candidata risponde "No!". Il voto è 1. E ad un'altra: "Che mestiere fa tuo padre per pagarti tutte quelle tasse senza che fai neppure un esame?". "Il Rettore!" la risposta pronta di un'aspirante Miss.

Fra le ragazze, all'inizio soprattutto, non è mancata un po' di emozione. A mandarla via ci hanno pensato però le **barzellette divertenti** di Tommaso Ro-

mano (una ironica e demenziale sugli esami universitari), di Pennasilico (sui pinguini), di Mimmo Sepe (insieme a simpatici siparietti di vita personale legati alla sua mole), di Aurelio Fierro (due napoletani in Spagna). Ma soprattutto, la partecipazione, molto in linea con la serata dei professori chiamati, che alla fine hanno così commentato la manifestazione.

Prof. **Settimio Di Salvo** (Giurisprudenza): "iniziativa molto gradevole e simpatica. In più in una Università di massa - io ho 1.500 studenti l'anno - l'occasione di incontro, di socializzazione, di confronto, sono piuttosto rare. E' invece utile perché in-

contrandosi si confrontano valutazioni ad esempio sugli esami, dal punto di vista dello studente e del docente, in una occasione però distesa. E' stato in questo senso utile". Un giudizio sulle Miss? "Ragazze intelligenti oltre che carine, sia perché universitarie sia per l'ambiente culturale e le medie degli esami. Nulla a che fare con Miss Italia, o con le miss degli anni '50-'60". Se riconvocato, **riaccetterebbe di fare il giurato?** "Certamente. E' stata una iniziativa simpatica e piacevole".

Il prof. **Luigi Nicolais** (Ingegneria): "mi sono molto divertito. Forse però nell'Università percentualmente le ragazze sono più

belle. Bisogna stimolare un po' di più alla partecipazione. E' stata un'occasione di incontro fra professori e studenti un po' diversa, gradevolissima. Occasioni come questa andrebbero incrementate, fanno bene all'Università: il professore non è una persona da vedere a grande distanza, né tantomeno lo studente; contribuirebbero anche a capirsi di più, a conoscersi e conoscere i problemi, ad umanizzare di più la figura del docente e la stessa università. Fra professori e studenti ci si può anche dividere un pezzo di pane".

La prof.ssa **Carmen Cella**, di Architettura: "Iniziativa simpatica, una goliardata. Va incoraggiata. Qualche ragazza è stata molto spiritosa. In questo clima Miss Università è una cosa simpatica".

ta. Qualche ragazza è stata molto spiritosa. In questo clima Miss Università è una cosa simpatica".

Pennasilico: "Ho apprezzato il clima festoso, c'era molto gioco, forse dovuto al fatto che non è un concorso mirato. E poi l'ambiente culturale". E le ragazze? "Molto preparate, né troppo seriose, né sfacciate. Equilibrate ed in gamba. Mi sono divertito molto e spero l'anno prossimo di essere di nuovo in Giuria".

E le concorrenti come hanno visto i giurati? **Valentina Cariatì**, di Giurisprudenza, terza classificata: "All'inizio alcuni docenti un po' cattivelli, ci

Continua a pag. seguente

200 candeline per Ateneapoli



OBBIETTIVO LAUREA

Preparazione Personalizzata agli esami di tutte le facoltà
Materiale didattico Assistenza Burocratica
Per tutti coloro che sono fuori corso, che hanno abbandonato gli studi o che vogliono immatricolarsi e non possono frequentare.

Lezioni individuali dal lunedì al sabato ore 9-21

iscrizione gratuita



Centro Direzionale Napoli
Isola G7 - Tel. 081/7877238



Walter De Maggio



Tommaso Romano



Aurelio Fierro



Franco Pennasilico



Il notaio: prof. Pisanti

Continua da pag. precedente

mettevano in difficoltà con domande difficili. Poi si sono adeguati alla manifestazione ed al clima estivo. Fra i simpatici: "il prof. Di Salvo ed il ballo fatto con il prof. Cercola". Un giudizio sul concorso? "E' stata una esperienza bellissima, mi sono divertita da morire ed ho appagato un po' della mia vanità". Cosa vorrà fare da grande? "Un lavoro serio".

Per la seconda classificata, Daniela Piccirillo di Lettere, bocciata sulla domanda "sai fare la parmigiana di melanzane?", ha risposto invece esattamente alla domanda "conosci il nome del tuo Preside?". "Polara", senza batter ciglio la risposta.

Giudica "molto simpatico il clima della serata, di grande serenità, anche fra le stesse ragazze. Qualche docente è stato un po' fiscale". Ma è anche molto concentrata sullo studio: "studierò anche ad agosto, ad ottobre ho un esame tosto, Letteratura Latina".

Chi affogheresti?

Fra le domande dei giurati e le risposte delle studentesse qualcuna è da segnalare per quanti non c'erano, perché particolarmente universitaria (non ce ne voglia il docente). D - Quale il professore che affogheresti con le tue mani?

R - Di Prisco, di Giurisprudenza. D - Cosa sceglieresti fra vivere, viaggiare, amare? R - Amare. D - Perché i tubolari delle impalcature si chiamano innocenti? R - Perché se cadono non è colpa di nessuno.

Ed alla fine non poteva mancare il gran ballo fra giurati e studentesse candidate. Tutti, ma proprio tutti, hanno danzato per qualche minuto, immortalati dalle telecamere di RAI 3 (Tg Campania, edizione delle 19.00 del 22 luglio), dal prof. Di Salvo a Cosentino, a Biondi e Cercola, Nicolais, Trombetti, Volpicelli. Alla fine, è toccato al Presidente del Cus Napoli, prof. Elio Cosentino, proclamare le vincitrici e consegnare le coppe alle prime 3 classificate, fra gli applausi del pubblico ed i flash dei molti fotografi presenti. Le 3 ragazze napoletane andranno ora alla finale nazionale di novembre-dicembre a difendere un titolo che in passato ha dato agli atenei napoletani due primi posti ed un secondo e terzo posto.

El español en el mundo



**Corsi di lingua spagnola a tutti i livelli
annuali - semintensivi - intensivi**

Corsi di specializzazione

**Diploma de Español
come Lengua Extranjera
D.E.L.E.**

rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione Spagnolo (esami in sede)

**Cineclub - Attività culturali
Borse di studio in Spagna**

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI

Per ulteriori informazioni la segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni
dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 14.00
e dalle 14.30 alle 18.00

Via San Giacomo, 40 - 80133 Napoli

Tel. 081 5520468 Fax 081 5520469



Embajada de España

Corsi di lingua spagnola

Università di Reggio Calabria Un Laboratorio intitolato alla memoria del prof. Franciosi

I Maestri, quelli veri, non si dimenticano mai. Lasciano tracce umane e professionali che neanche il tempo cancella. E Vincenzo Franciosi un Maestro lo è stato. Ha per quarant'anni, contribuito allo sviluppo e all'affermazione della Scuola italiana di Scienza delle Costruzioni. Al suo insegnamento si sono formate intere generazioni di ingegneri e di architetti.

A sei anni dalla sua immatura scomparsa, quando era ancora docente presso la facoltà napoletana di Ingegneria, un suo allievo, il professor **Mario Pasquino**, oggi Direttore dell'Istituto di Ingegneria Civile ed Energetica dell'Università di Reggio Calabria, gli intitola il *Laboratorio di ricerca sperimentale e prove materiali* annesso alla cattedra di Scienza delle Costruzioni dell'ateneo reggino. «Le nuove facoltà fanno quasi tutte riferimento professionale agli allievi di Franciosi» dice il professore Pasquino. L'iniziativa ha anche lo scopo di creare un ponte culturale tra Reggio Calabria e Napoli.

La cerimonia si è svolta prima delle vacanze estive, ed ha visto la presenza dei professori napoletani **Elio Giangreco**, **Luigi Adriani** che hanno ricordato la rilevanza scientifica ed umana di Franciosi e **Luciano Nunziante** (Direttore del Dipartimento di Scienza delle Costruzioni) che è intervenuto sul tema «Laboratori sperimentali tra tradizione ed innovazione». Una targa è stata consegnata dall'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria ai figli di Franciosi, Michelangelo e Claudio.



Nella foto da sinistra i professori Luigi Adriani, Elio Giangreco, Mario Pasquino, Luciano Nunziante, l'ing. Nello Cutrupi, Michelangelo Franciosi

Erasmus a Sociologia



Novità per il prossimo anno per il progetto ERASMUS a Sociologia: nuovo coordinatore sarà la **prof. Enrica Amato**, docente di Metodologia delle scienze sociali e di Metodologia e tecnica della ricerca sociale. Destinazioni del progetto non più solo Londra e Brighton, ma anche Parigi, Dublino, Leipzig. In particolare sono disponibili due borse di studio della durata di sei mesi ognuna a Parigi, due borse, di cui una della durata di cinque mesi ed una di quattro, per Leipzig; due borse di cui una di cinque ed una di quattro mesi per Brighton e quattro borse di studio di cui due della durata di cinque mesi e due della durata di quattro mesi per Londra. I requisiti richiesti per par-

tecipare al concorso sono: essere iscritto almeno al terzo anno della Facoltà di Sociologia o frequentare un dottorato di ricerca in Sociologia; conoscere la lingua del paese scelto. In più titolo preferenziale per gli studenti sarà la media dei voti riportati agli esami sostenuti. Il colloquio di selezione sarà tenuto dalla prof.ssa Amato il **20 settembre** alle ore 11.30 presso la Facoltà di Sociologia in via Monte di Pietà. Gli aspiranti borsisti dovranno esibire un documento di riconoscimento ed il libretto universitario. Il materiale relativo alle università straniere potrà essere consultato nella settimana precedente al colloquio di selezione presso la segreteria della facoltà.



UNIVERSITY OF LA VERNE

ISTITUTO DI STUDI CULTURALI offre:

“ATTIVITA’ RICREATIVE E SCAMBI
CON LA CULTURA AMERICANA”

CORSI DI LINGUA INGLESE

INTENSIVI: dall'11 settembre 1995 al 29 settembre 1995 (40 ore)

dal 25 settembre 1995 al 27 ottobre 1995 (40 ore)

REGOLARE: dal 25 settembre 1995 al 1° DICEMBRE 1995 (40 ore)

PREPARAZIONE AL TOEFL

dall'11 settembre 1995 al 10 novembre 1995

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CHIAMATECI AL: 762-2731 oppure 570-2992

Via S. Ferrara, 20 - Bagnoli, Napoli (adiacenze Metrò e Cumana: Bagnoli) - Ore: 9.00-17.00 orario continuo

Ateneo per ateneo le tasse da pagare

Meno tasse per redditi bassi e meritevoli

Si va dalle 350.000 lire ad 1.200.000. Reintrodotto dal Governo il Contributo Regionale

Quest'anno gli studenti si troveranno di fronte a tasse diverse a seconda dell'ateneo al quale si iscrivono. Diverso sarà soprattutto il numero di fasce di tassazione per ogni università. E' il risultato delle proteste e delle agitazioni studentesche dello scorso anno e delle soluzioni che i singoli atenei hanno cercato di apportare.

Le tasse tengono conto di due requisiti fondamentali: il reddito (chi ha meno pagherà di meno) ed il merito.

Altra nota unificante: rispetto agli atenei del centro-nord Italia, quelli napoletani non hanno sfondato il tetto di 1.200.000 lire di tasse.

Nota negativa. Il Contributo Regionale che era sperimentale lo scorso

anno, grazie ad una legge dello scorso agosto, è stato reiterato dal governo. Dunque si pagherà anche quest'anno. Novità che certamente creerà malumore fra gli studenti come lo ha provocato negli organi di governo dell'Università. Il Pro Rettore dell'Università Federico II, prof. Ovidio Bucci ha così commentato: "Perché dobbiamo fare noi gli esattori per la Regione?" ed in pratica beccarsi tutte le proteste per servizi non sempre garantiti? Il Pro Rettore chiarisce: "forse perché se lo studente non paga noi gli blocchiamo la carriera; mentre se non paga alla Regione non succede nulla". Ma il Pro Rettore non si ferma qui: "la tassazione regionale era sperimentale per un anno ma è

stata riproposta ad agosto a sorpresa. Noi protestiamo con il governo perché qui non c'è mai certezza al momento in cui occorre fare la programmazione economica dell'ateneo".

La riduzione delle tasse al Federico II porterà minori entrate per 5-6 miliardi, ma all'università sperano di recuperarle con i controlli a campione (circa 400) che l'Intendenza di Finanza dovrebbe effettuare sulla veridicità delle autocertificazioni degli studenti: controlli che scoraggeranno i furbi abituati a dichiarare il falso e dovrebbero far aumentare gli appartenenti alle fasce medio-alte. "Almeno, questo è quanto è successo negli atenei del Nord" assicura.



Il Pro Rettore Bucci

• **Iscrizioni.** Si aprono il 16 settembre per chiudersi in tutti gli atenei il 5 novembre. Raramente sono concesse proroghe, tranne eventi particolari (es. l'agitazione dello scorso anno contro l'aumento delle tasse universitarie).

Tasse, 4 fasce al Federico II

Condizioni di reddito	Anno Accademico 94/95	Anno Accademico 95/96	Facoltà Umanistiche Differenza	Facoltà Scientifiche Differenza
Disagiata	I Fascia	I Fascia	A.A. 94/95 e 95/96 da -100 a -300	A.A. 94/95 e 95/96 da -100 a -300
Bassa	I Fascia	II Fascia	da -0 a -200	da -0 a -200
Media	ex II Fascia	III Fascia	da +110 a -90	da +100 a -90
Alta	III Fascia	IV Fascia	da -180 a -280	da -280 a -480

Corrispondenza tra condivisione di reddito e fasce

Anno accademico 1994/95				Tasse e contributi per l'anno accademico 95/96					
Condizione di reddito	Tasse e Contributi		Contr. Regionali	Facoltà Scientifiche			Facoltà Umanistiche		
	Scientifiche	Umanistiche		tasse base	meritevoli	particolarmente meritevoli	tasse base	meritevoli	particolarmente meritevoli
Alta	1.300.000	1.150.000	180.000	1.200.000	1.100.000	1.000.000	1.150.000	1.050.000	950.000
Medio alta	750.000	650.000	90.000	950.000	850.000	750.000	850.000	750.000	650.000
Medio bassa	750.000	650.000	—	750.000	650.000	550.000	650.000	550.000	450.000
Disagiata	750.000	650.000	—	650.000	550.000	450.000	550.000	450.000	350.000

N.B. Alle tasse del Federico II va però aggiunto il contributo regionale che, anche quest'anno, alcune fasce dovranno pagare. Nei prossimi giorni le decisioni del Consiglio di Amministrazione.

Le tasse all'Orientale

	A) Tassa Iscrizione	B) Contributo Universitario	Totale A)+B)	(Contrib. Suppl. reg.)
I fascia	300.000	300.000	600.000	—
II fascia	500.000	400.000	900.000	(L. 150.000)
III fascia	700.000	500.000	1.200.000	(L. 210.000)

Gli studenti con il requisito di merito godono di una franchigia sull'importo dovuto per contributi universitari di L. 200.000 per la I Fascia, di L. 150.000 per la II Fascia e di L. 100.000 per la III Fascia.

Le tasse al II Ateneo

Fasce	Facoltà umanistica	Facoltà scientifica
I	400.000	500.000
II	550.000	650.000
III	750.000	850.000
IV	950.000	1.050.000
V	1.100.000	1.200.000

NAVALE - Le tasse per le matricole

	merito
I fascia 650.000	• voto diploma 58/60 non va aggiunto nulla ai precedenti importi
II fascia 700.000	• voto diploma da 48 a 57 va aggiunta la somma di lire 100.000
III fascia 750.000	• voto di diploma fino a 47 va aggiunta la somma di lire 200.000

ORIENTAMENTO

Il Rettore del Federico II saluta gli studenti e annuncia le novità

"Meno tasse, scegliete per vocazione"

I consigli del Rettore: "non seguite le mode". Orologi marcatempo per il personale, nuclei di valutazione per i docenti, un Corso di Laurea in Biotecnologie, biblioteche centralizzate. Il tutto per "un anno di fruttuosa tranquillità"

Agosto intenso, praticamente frenetico, per il Rettore Tessitore: ha preparato due relazioni per convegni nazionali (uno è sulla formazione della coscienza culturale italiana), una relazione in qualità di socio dell'Accademia dei Lincei e tre capitoli di un nuovo libro. Perché tanto attivismo? "Perché il Rettore di un'Università deve essere uno studioso e ricercatore attivo" è la risposta pronta. Così il prof. Fulvio Tessitore si presenta alla ripresa di settembre. E subito sono in primo piano le questioni che attendono l'inizio dell'anno accademico: il 16 settembre al Federico II si aprono le iscrizioni ma già da qualche settimana le neo matricole stanno girando per facoltà e segreterie. E qui una prima domanda al Rettore: allo studente indeciso sulla scelta della facoltà il Rettore cosa consiglia? "Credo debba essere una scelta autonoma dello studente. Secondo vocazione. Purtroppo una scelta drammatica, dovuta al mercato del lavoro che non riesce a programmare l'avviamento dei giovani. In questa situazione è meglio che scelgano ciò che a loro piace. Non c'è ricetta più sicura di saper fare bene qualcosa. E per fare bene occorrono capacità tecniche ma soprattutto vocazione". Ma per il futuro l'università si sta attrezzando. "Con il prossimo anno mi auguro che si possa realizzare l'Osservatorio per l'Orientamento alla professione a cui stiamo lavorando. Abbiamo anche avuto un piccolo contributo regionale per costituirlo". "Al momento il vero orientamento è fornire dati sulle linee di tendenza del mercato del lavoro. Finora si è andati dietro alle mode: prima Medicina, poi Ingegneria, quindi Economia e Commercio". Per gli studenti diverse novità soprattutto sulla questione tasse. "Penso che abbiamo fatto cose positive: le abbiamo addirittura ridotte rispetto all'anno scorso ed introdotto una quarta fascia alle tre precedenti. Siamo la sola Università in Italia probabilmente a non aver aumentato e tra le poche a stare dentro 1.200.000 lire".

Novità anche nei servizi. "Da alcuni giorni è iniziato l'accertamento delle presenze del personale (con orologi segnatempo e schede magnetiche in tutti gli istituti)". "Fattore che comporrà un miglioramento dei servizi ammini-

strativi. Un miglioramento che passa anche attraverso la reperibilità del personale". **Marcatempo anche per i docenti?** Per gli assenteisti? "Dico sempre che i ricercatori dovrebbero timbrare il cartellino delle idee. Comunque i docenti non hanno obblighi di orari. Io quest'anno oltre a fare il Rettore ho tenuto anche due corsi di lezione alle 8 di mattina". Per i docenti però sono in arrivo altri sistemi di controllo: i nuclei di valutazione. "Io credo che il Senato



Il Rettore Tessitore

Accademico il 14 settembre approverà i nuclei di valutazione per la didattica e la ricerca. Strutture di vigilanza e controllo sull'attività didattica e di ricerca di docenti e ricercatori. E il C. di A. del 20 settembre approverà invece i nuclei di valutazione per l'Amministrazione". Per i nuclei di valutazione studentistica è previsto che gli "studenti possano esprimere dei giudizi attraverso schede di valutazione". Nei nuclei "utilizzeremo anche delle personalità scientifiche di grande rilevanza nazionale, anche esterne" per dare maggiore peso a questi nuclei. "Personalità che siano garanzia di qualità". Stessa cosa per i membri interni. "Una Università come la nostra non ha nulla da temere". "Noi non ci metteremo a fare la concorrenza al ribasso".

Partirà da quest'anno la grande biblioteca di area umanistica a San Antonello a Port'Alba. "E' l'avvio di un piano che dovrebbe vedere finalmente il primo pezzo della realizzazione di una biblioteca centralizzata medica (c'è già il

terreno) e poi una scientifico-tecnologica". A Via Partenope invece dovrebbe decollare "il centro congressi universitari, il centro linguistico di ateneo ed il Consorzio per i rapporti con il mondo produttivo (Leason-Office) soprattutto tra il sistema bancario nazionale e l'Università. (Già approvato dal C. di A. a luglio). Ancora, "sono ripresi i lavori di edilizia ad Agraria e Monte Sant'Angelo (lotto di Chimica e Fisica e centri comuni) ed è stato approvato il progetto per Veterinaria a Monte Ruscello (suoli del Demanio) "abbiamo recintato il suolo". L'area è immensa e conterrà anche un parco archeologico perché ci sono delle preesistenze. "La sede per Veterinaria è un aspetto importante per il riequilibrio delle sedi" ribadisce il Rettore, del resto era una strada obbligata. "C'è l'obbligo di un adeguamento CEE alla normativa per la Facoltà di Veterinaria".

Altra novità di rilievo: dal primo novembre partirà il **nuovo corso di laurea in Biotecnologie** con 5 facoltà: Scienze, Ingegneria, Medicina, Veterinaria, Agraria. Presidente del Comitato di coordinamento è il prof. Novello di Agraria. "Il corso è unico con Milano e Bologna" dice Tessitore. "Un corso importante per la produttività e la singolarità. Si tratta di un settore trainante. Credo che solo da noi sono 5 le Facoltà che concordemente lo gestiscono (biennio comune e poi differenziazione per indirizzi)". La sede? "Momentaneamente il triennio presso le varie facoltà ed il biennio dove sono le discipline fondamentali". Il C. di A. deve solo approvare il piano finanziario: partirà il 1 novembre '95 oppure nel '96.

La cosa più importante è poi il nuovo Statuto. I regolamenti sono già approvati. Il C. di A. scade il 31 ottobre. "Ho dovuto indire nuove elezioni per il 28 e 29 ottobre" per evitare che il C. di A. decadesse. Avremmo potuto ottenere una proroga ma c'è da approvare i piani finanziari. S.A. e Senato Studenti che eleggono gli studenti in C. di A. cercheremo di fare al più presto, prima delle elezioni del Rettore in modo che sia tutto regolare".

"Io credo che alcune di queste cose abbiano un carattere di assoluta novità". Il nostro Statuto è tra i più avanzati: incompatibilità nel-

le cariche e nella sovrapposizioni e maggiore Partecipazione: "può essere motivo di rammarico la sostituzione di un buon preside o un buon rettore dopo 5 o 6 anni ma si guadagna in partecipazione".

"I nuclei di valutazione ed il Consorzio Università-Lavoro, nei fatti, non a parole, garantiscono l'europeizzazione". Ancora. Il Consorzio Editoriale Federiciano, realizzato con la collaborazione di sette case editrici. Sarà una **Università Press**, autonoma come l'Azienda Policlinico. Una vera e propria casa editrice dell'Ateneo. "Questa credo sia una novità assoluta in Italia. Partiamo con una pubblicazione anastatica, il codice parigino del De Arte venante, il trattato venatorio attribuito a Federico II." Ma si potranno anche stampare pubblicazioni didattiche.

Autocertificazioni. "Si faranno come l'anno scorso: è legge dello stato". **Trasferimenti.** Per Fisica quando la consegna? "Nel '95. E così anche per i Centri Comuni". "Però i lavori non solo debbono essere finiti ma anche collaudati. Altrimenti io non autorizzo l'apertura".

Amianto a Monte Sant'Angelo? "Controlli sono in corso".

Gli interventi edilizi per il '95 già prevedono stanziata una cifra. **Commissione per la sicurezza sul posto di lavoro.** "L'ho costituita. Responsabile è il prof. Genaro Russo". Sta già lavorando. L'inaugurazione dell'anno accademico ci sarà? "Si e intervorrà anche uno studente" come 2 anni fa. Il suo saluto agli studenti per il nuovo anno accademico? "Io ho fatto la tesi di laurea su Vincenzo Cuomo, allievo di Genovesi che diceva: il solo tipo di Filosofia che io apprezzo è una filosofia fatta di cose. Io penso che i giovani non gradiscano retoriche, convenzionalità. I giovani preferiscono che a loro si presentino le cose. Perciò li invito, quale che sia la facoltà che scelgono, ad una filosofia fatta di sole cose. Io ho la presunzione di aver lavorato in questi due anni di rettorato e di aver realizzato alcune cose. Così è stato anche quando ero Preside".

"C'è poi l'aspirazione comune di un anno di fruttuosa tranquillità. Nella dialettica, senza nascondere i problemi, ma lavorando nel rispetto reciproco e in serenità".

Paolo Iannotti

Orientarsi all'Università '95 il 28 e 29 settembre

Un importante appuntamento per la scelta universitaria delle matricole

Terminate le vacanze con caldo afoso, pioggia, limiti nell'esposizione al sole, e nel vestire, per i neo diplomati aspiranti matricole universitarie - che sono circa 20.000 solo per gli Atenei Napoletani - arriva la difficile decisione: quale facoltà ed ateneo scegliere? Verso quali professioni orientarsi?

Dopo avere in passato organizzato incontri nelle facoltà o anche presso i comuni che ce lo hanno chiesto, Ateneapoli, organizza quest'anno una nuova iniziativa di orientamento universitario: "ORIENTARSI ALL'UNIVERSITÀ '95", un appuntamento della durata di 2 giorni con il patrocinio dell'Università Federico II di Napoli, e la partecipazione di tutte le facoltà e gli atenei napoletani. Una due giorni fitta di incontri con i docenti delle diverse facoltà e di esponenti del mondo del lavoro che illumineranno sugli sbocchi possibili.

Di cosa si tratta. Innanzitutto bisogna specificare che solo a Napoli esistono 5 Atenei: Federico II, Orientale, Navale, II Università di Napoli e Suor Orsola Benincasa. Alcuni vantano corsi di laurea esclusivi e naturalmente diversi corsi sono presenti in più facoltà pur se con piccole diversità (es. la facoltà di Scienze Politiche c'è sia al Federico II che all'Orientale, e così anche Lettere e Lingue, ma alcuni indirizzi con esami specifici esistono solo in una delle due). In Campania inoltre esistono anche altre università, come l'Università di Salerno che lo scorso anno ha assorbito molti studenti partenopei per il costo delle tasse notevolmente più basso, poi l'Università di Benevento istituita lo scorso anno (diramazione dell'Università di Salerno) e la Seconda Università di Napoli con sede a Caserta.

ORIENTARSI ALL'UNIVERSITÀ '95 cercherà di mettere alla luce i vantaggi e gli svantaggi, le opportunità, gli sbocchi occupazionali, le difficoltà, il piano di studi, come affrontare gli esami, metodologie di studio, tecniche di apprendimento, i corsi di lingua da scegliere, le figure professionali del 2000, i diplomi universitari, le borse di studio, il programma ERASMUS, l'informatica nell'università. Il tutto grazie ad esperti di settore, presidi, docenti e studenti vicini alla laurea che vi aiuteranno a scegliere la facoltà.

I motivi di questa iniziativa. Da sempre le diverse facoltà universitarie dei 5 Atenei Napoletani fanno dei brevi incontri con le matricole, spesso questi appuntamenti si



accavallano con altri o tengono poco pubblicizzati, esclusivamente per chi è molto presente nella facoltà. Orientarsi all'Università si prefigge l'obiettivo di essere aperto a tutti coloro che vogliono avere in questa occasione un contatto diretto con la facoltà, vuole essere un appuntamento fisso per una scelta importante e ben valutata.

Perché seguirlo. Per la carenza di informazioni su queste scelte spesso i neo-diplomati sono indirizzati da altre persone (amici, parenti) senza conoscere né le eventuali possibilità alternative all'Università né il funzionamento del mondo accademico. Questo causa nei mesi che seguono le immatricolazioni il cambio di facoltà di circa il 5% degli iscritti; mentre il 20-30% abbandona dopo il biennio (specialmente nelle facoltà scientifiche) e circa il 75% non arriva alla laurea. "Orientarsi all'Università" cercherà con la collaborazione di docenti, presidi e studenti di colmare questa lacuna.

Quando si terrà? Il 28 ed il 29 settembre.

Dove? All'interno della Facoltà di Ingegneria di Fuorigrotta-Napoli (Piazzale Techio).

Ingresso e orari. L'ingresso naturalmente sarà gratuito per tutti durante le due giornate, dalle ore 10.00 alle ore 18.00.

Struttura e spazi. Abbiamo a disposizione, per accogliere gli studenti, un'area di 2.000 mq che comprende: spazio espositori, due aule da 500 e 300 posti per l'orientamento, ed una sala "Spazio Università" per la distribuzione di moduli d'iscrizione e per informazioni.

Chi partecipa. Saranno presenti all'iniziativa con degli stand anche una serie di aziende che offrono servizi ed agevolazioni agli universitari, come scuole di lingua, informatica, librerie, etc.

Chi farà orientamento? Ci saranno i presidi di alcune facoltà, i professori del primo anno, esperti del mondo del

lavoro.

Seminario. Come ogni manifestazione che si rispetti anche questa prevede un seminario. Per questa prima edizione il tema è rivolto ad un futuro non troppo lontano, il 2000.

Agli aspiranti dottori del 2000 arriverete ad Orientarsi all'Università '95 ed in bocca al lupo!

Stand e Aziende

Nell'Università, come nel mondo del lavoro, le matricole impareranno presto che è fondamentale la conoscenza della lingua straniera, l'uso del computer, la conoscenza di tecniche e metodologie per imparare più velocemente, saper presentare un curriculum, confrontarsi con strutture di esperti relativamente agli sbocchi occupazionali.

Per questi motivi nel programma delle due giornate sono previsti anche stands e la presenza di istituti, enti ed aziende di diverso genere. Tra queste le scuole di lingua *Lingue nel Mondo* e *La Verne*, la società di memorizzazione veloce *Promemoria*, *Millionaire Network* (offerte opportunità di lavoro). E siccome dove ci sono i giovani c'è musica ed informazione, stand anche di Radio Kiss Kiss FM e, naturalmente, di Ateneapoli.

Chiusura in Musica

Oltre agli stand ed agli incontri per la scelta della facoltà, a chiusura della manifestazione stiamo pensando ad un concerto di 1-2 ore di professori e studenti universitari. Data possibile venerdì 29, dalle ore 18,00 alle 20,00. Per mostrare, alle matricole, anche altri aspetti di vita e di socialità universitaria. Oppure ad una serata in discoteca, venerdì 29 settembre o sabato 30 settembre. Sempre comprendente anche esibizioni dal vivo di studenti e docenti universitari. La pubblicazione della manifestazione avverrà attraverso Radio Kiss Kiss FM e naturalmente sul prossimo numero di Ateneapoli.

IL PROGRAMMA

(ancora in via di completamento)

Giovedì 28 settembre

ore 10/13,30

Aula A
Lettere e Filosofia, Sociologia, Orientale, Magistero
Aula B
Facoltà economiche

ore 15/18,30

Aula A
Facoltà giuridico-politiche

ore 17/19

Aula B
convegno di Millionaire
(seminario informativo)

"Mettersi in proprio a costo zero.
Un'opportunità di Millionaire Network
per tutti gli studenti universitari"

Venerdì 29 settembre

ore 10/13,30

Aula A
Facoltà di Ingegneria e Architettura
Aula B
Navale, Orientale, II Ateneo

ore 15,00/18,30

Facoltà scientifiche
(Scienze, Agraria, Veterinaria, Medicina)

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO



273 • La scelta della facoltà L. 28.000

273/1 • Test per la scelta della facoltà L. 18.000

273/2 • Test per l'ammissione alle facoltà di medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria L. 30.000

273/4 • Test ammissione facoltà numero chiuso L. 18.000

273/6 • Guida ai master in Italia L. 18.000

273/7 • Corso completo per l'ammissione alle facoltà di medicina, odontoiatria e veterinaria L. 38.000

273/8 • 100 Quiz di matematica espliciti e commentati per l'accesso alle facoltà a numero chiuso L. 10.000

273/9 • Test di fisica espliciti e commentati per l'accesso alle facoltà universitarie (In preparazione)

273/10 • Test di ingresso alle facoltà di Ingegneria e Architettura L. 22.000

273/11 • Test di ingresso alle facoltà di Economia L. 18.000

OR 8 • L'ammissione all'ISEF L. 15.000

OR 9 • La laurea breve L. 15.000

OR 10 • Come scegliere il corso di laurea L. 12.000

OR 21/27 • Laurearsi in... (guide alle singole facoltà) L. 10.000

EDIZIONI SIMONE

State tranquilli: è un nostro *Fax*



STRAORDINARIO MEZZO PER COMUNICARE

IL FAX! IMMEDIATO NEL

TRASMETTERE IN MODO

CREATIVO E DINAMICO OGNI VOSTRO PENSIERO.

SEMPRE EFFICIENTE, GRAZIE

AD UNA TECNOLOGIA CHE NE

GARANTISCE UN CORRETTO FUNZIONAMENTO.

VIENI A PROVARE IL TUO

FAX NEI NEGOZI INSIP:

TROVERAI TUTTA LA CORTESIA E LA PROFES-

SIONALITA' DI CHI, DI QUALITA',

SE NE INTENDE.



(I NOSTRI APPARECCHI SONO OMOLOGATI AGLI STANDARD CEE
E A QUELLI DEL MINISTERO DELLE PPTT)

Rivolgetevi ai nostri negozi
e a quelli



TELECOM
ITALIA

Giurisprudenza, la più scelta

ORIENTAMENTO

6 mila nuovi studenti ogni anno, 20 mila in tutto, oltre 100.000 prenotazioni agli esami. Giurisprudenza è la facoltà più affollata dell'Ateneo. Nonostante l'ascesa della consorella di S. Maria Capua Vetere. E' bene quindi che sia quelli che la Giurisprudenza ce l'hanno nel sangue sia i "legulei per caso" (dal quasi omonimo gruppo musicale), sappiamo che avranno il loro bel da fare per ritagliarsi un posticino nella facoltà. Mito da sfatare subito: Giurisprudenza non è una facoltà rifugio per gli incerti. Così solo con determinazione e caparbietà si possono affrontare studi che si preannunciano da subito **durissimi**.

Solo in pochi riescono a laurearsi, pochissimi coloro che concludono gli studi negli anni previsti, i programmi degli esami fondamentali divengono di anno in anno più vasti, i docenti appaiono esigenti e severi e spesso il rapporto con gli studenti è inesistente.

Ma allora perché tanti scelgono Giurisprudenza? Sicuramente un vantaggio sta nella varietà degli sbocchi professionali che offre: notariato, magistratura, Pubblica Amministrazione, avvocatura, o anche la possibilità di spaziare nel campo economico ed internazionale. Ma anche il grosso prestigio di cui gode la facoltà napoletana, uno dei più importanti centri di insegnamento del diritto e non solo in Italia, potrebbe essere un altro indizio.

Nei quattro anni del corso (ma il tempo medio di laurea è 7 anni), bisogna sostenere 21 esami di cui 15 fondamentali. A disposizione un pool di 56 professori ordinari, 20 professori associati, oltre a vari ricercatori.

Gli studenti saranno chiamati a approfondire il loro massimo impegno in tutte le prove, dal momento che oltre agli "spauracchi" più noti quali Diritto Commerciale (al II anno), Diritto Civile (al III anno) e Diritto Processuale Civile (al IV anno) anche gli altri esami sono da non sottovalutare.

Non conviene fare programmi a lungo termine perché basta un imprevisto per mandare a monte mesi e mesi di preparazione, però è bene, lungo i quattro anni di durata del corso di laurea, porsi degli obiettivi; questo facendo attenzione alla propedeuticità degli esami.

Per quanto riguarda il ruolo di marcia del primo anno, solitamente le vie sono due: dato anche l'iniziale periodo di 6 mesi, da novembre a maggio, in cui lo studente non può fare esami; o si sceglie il "pacchetto romanistico" sostenendo esami affini tematicamente quali Istituzioni di Diritto Romano e Storia del

I Piani di studio

Lo studente può scegliere tra il piano di studio statutario; uno dei piani di studio alternativi predisposti dalla facoltà; un piano di studio libero individuale proposto dallo studente ed approvato dalla facoltà.

Il piano di studio statutario e quelli alternativi contengono materie a scelta dello studente. I vari piani di studio, tranne quello statutario, scelti entro il 31 dicembre, si intendono confermati per gli anni successivi. Il mutamento del piano di studio può avvenire soltanto all'atto d'iscrizione al II anno oppure, per i fuoricorsi, ogni due anni.

Sono 15 le materie fondamentali comuni a tutti i piani: al I anno Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Romano, Storia del Diritto Romano, Diritto Costituzionale, Filosofia del Diritto; al II anno Economia Politica, Diritto del Lavoro; Diritto Commerciale; al III anno Diritto Civile, Diritto Amministrativo, Diritto Penale, Storia del Diritto Italiano e Diritto Internazionale (che da quest'anno si può sostenere, dietro richiesta, al II anno); al IV anno Diritto Processuale Civile e Procedura Penale. Oltre a questi 15 esami fondamentali, poi, il piano di studio statutario prevede: Diritto Romano al III anno; Diritto Ecclesiastico e Scienza delle Finanze al IV anno; e tre complementari al I, II e IV anno.

I piani di studio alternativi sono sette: giudiziario, giuridico-economico, giuridico-politico, giusprivatistico, giuspubblicistico, internazionale, giuspenalistico.

Diritto Romano (e, se ce la fate, un complementare romanistico); oppure si punta al Diritto Privato, associandovi (a seconda della vena studentesca dello studente) la parte storica di Istituzioni del Diritto Romano o un complementare.

Gli studenti sono divisi in quattro cattedre in base all'iniziale del cognome - non sono consentiti cambi - (I cattedra L-P, II cattedra Q-Z, III cattedra A-C, IV cattedra D-K). In qualche caso questa suddivisione può favorire alcuni e sfavorire altri. Ma quando gli esami sono "tosti", è il caso di Privato, con qualunque docente si capiti (Rascio, Piazza, Quadri o Di Prisco) l'impegno deve essere grande e ragionato. Il primo anno non servirà solo a formare lo studente (sarebbe riduttivo) ma anche la persona: bisognerà imparare molto presto a districarsi tra aule, dipartimenti e segreterie (per gli indispensabili, ma non sempre...atti amministrativi), trovare il modo (questo è molto importante) di instaurare un buon rapporto con i professori ma soprattutto con gli assistenti. Le matricole avranno delle mete obbligate, dovranno dividersi tra lezioni (tre giorni alla settimana) e seminari pomeridiani alla sede nuova di Porta di Massa ed esercitazioni ed esami al vecchio edificio o al Dipartimento di Studi Romanistici a via Mezzocannone, 8.

Nella sede nuova avranno a disposizione delle aule studio al primo e al secondo piano

ed una aula polifunzionale dotata di televisore e videoregistratore al pian terreno. Oltre a questo vi troveranno alcuni dipartimenti, avendo la possibilità di andare a parlare con i professori anche subito dopo le lezioni. Se poi il Preside realizzerà il progetto che ha ideato, gli studenti potrebbero presto avere a disposizione una vera e propria **bouvette sul terrazzo** del primo piano, così da rinsaldare i rapporti con persone già conosciute nelle aule studio (un vero e proprio punto d'incontro, vedrete) o altrove.

Nella vecchia sede, invece, è sicuramente più difficile avere un diretto contatto con le persone, a meno che non si bazzichi lì con una certa frequenza. Una cosa è certa, un valido aiuto può essere dato dai ragazzi che occupano attualmente il Cos (ubicato in una stanza al pian terreno alla fine del corridoio "est"), simbolo dei tumulti "anti-tasse" dell'anno accademico ormai passato.

Un altro sodalizio attivo è, senza dubbio, l'Elsa (associazione degli studenti europei di Legge), le cui iniziative sono pubblicizzate tramite avvisi nelle bacheche della facoltà. L'Associazione si occupa soprattutto di orientamento professionale. Ad esempio, recentemente, sono risultati di interesse gli incontri esplicativi sulle poco pubblicizzate professioni di Procuratore e Avvocato dello Stato e sulle problematiche inerenti a queste carriere.

Marco Merola

Gli iscritti

I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	F. CORSO	TOTALE
5.939	4.015	2.965	2.540	4.178	19.637

Le sedi

La Biblioteca della facoltà è ubicata al secondo piano dell'Edificio centrale (corso Umberto). Vi si possono trovare circa 150 mila volumi (compresi i libri di testo di vari corsi) e 2 mila riviste italiane ed estere. Nei giorni dispari rimane aperta dalle 9 alle 18 mentre nei giorni pari (escluso il sabato) dalle 9 alle 14. Nel nuovo edificio di Via Porta di Massa al pian terreno ed al primo piano, si trovano le aule dove le matricole dovranno seguire le lezioni. Aule ultramoderne dotate di centinaia di posti, aria condizionata e schermi di proiezione, nel caso che il professore debba, per esigenze di spazio, fare lezione a studenti collegati da un'altra aula.

Sempre a Porta di Massa, man mano che si salgono i piani, si trovano alcuni importanti Dipartimenti ed Istituti. Altri Dipartimenti sono dislocati tra Via Mezzocannone e l'Edificio centrale. La Segreteria studenti è in via Mezzocannone 16.

Gli esami del primo anno

Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto romano
Storia del Diritto romano
Diritto costituzionale
Filosofia del diritto
Un insegnamento complementare a scelta

I laureati nell'anno accademico 93-94
1.431

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
• Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerkaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

ORIENTAMENTO

I docenti del primo anno

Tra pubblico e privato conosciamoli meglio

Medie altissime. Tutti laureati con lode. Carriere lampo. Da studenti amavano divorare i libri, ma non per questo rinunciavano ai loro interessi. Insomma sapevano anche divertirsi, con moderazione. Stiamo parlando dei docenti di Giurisprudenza. Proviamo a conoscerne alcuni.

Istituzioni di Diritto Privato. E' il colosso che quasi sempre si trasforma in un ostacolo insormontabile. Soprattutto quando fra i docenti che l'insegnano c'è il mitico professore **Raffaele Rascio**, prima cattedra. Inevitabile: le difficoltà si radoppiano. Con lui non bisogna mai abbassare la guardia. Per gli studenti è tra i sette più temibili della Facoltà. Celebri le sue sfide, ai limiti dell'immaginario. Come quella volta, durante una seduta di esami, che, per un orologio (il suo, per l'esattezza) messo in palio come premio finale a cinque risposte esatte, il malcapitato studente perse la lode... E pure Privato. Fu costretto a ritornare. Non sempre naturalmente va allo stesso modo. Nel coro dei dissensi che accompagna il nome di Rascio, c'è qualche parere favorevole. "Fare l'esame con lui significa imparare il Diritto". Sessantaquattro anni, napoletano d'origine, ama molto lo sport. Tra gli hobbies che pratica c'è la pesca subacquea; da giovane ha partecipato con successo a gare di lotta greco-romana. Altro grande amore la sua famiglia, sua moglie, e i due figli. Il testo di studio suggerito è lo storico "Trabucchi". Da quest'anno sarà sostituito da "Bessone", dal nome del curatore dell'opera, a cui collaborano quindici autori: Rascio compreso.

Più tranquillo il professore **Enrico Quadri**, docente della terza cattedra. Il suo carattere? Tutto un altro stile. Calmo, riflessivo, e, allo stesso tempo, simpatico e disponibile; sa come mettere le persone a proprio agio. Nella scorsa sessione estiva si sono registrati ottimi voti. Non mancano i trenta. Una vera rarità per Privato. Nato a Napoli, si è laureato ad appena ventidue anni, con una tesi di laurea in Diritto Privato, discussa con il professor Colivello.

Impeccabile nel suo elegante e serio doppiopetto, rigorosamente blu, come richiede l'etichetta accademica, il prof. **Nicola Di Prisco**, docente della quarta cattedra. Cinquantatré anni, attualmente scapolo; pochi hobbies da raccontare, se non il suo grande interesse per la politica. E', infatti, vicepresidente nazionale della Lega per i diritti del cittadino. A suo tempo (nel '59, primo anno all'Università) studente modello. Fedelissimo delle lezioni del professor Guarino. Un nome altisonante nella storia dell'Ateneo federiciano. Un consiglio per uscire vincenti con Di Prisco: abituatevi alla ginnastica mentale. Auguri!

Diritto Costituzionale. E' la materia che mette a confronto cittadini e Istituzioni politiche. Permette di avvicinarsi alle leggi che regolamentano lo Stato. E alla stessa Costituzione. Inutile nascondere: anche questo è un esame che da non pochi problemi. Richiede "un lavoro di sintesi e di collegamenti". E' l'avvertimento del professore **Michele Scudiero**, prima cattedra. Per lui il Diritto non si esaurisce al libro. Va oltre. Si laurea a Napoli, Scudiero, nel '59 con una tesi che merita la dignità di stampa. Un pregio riservato a pochi. Poi inizia la sua lunga carriera. Alle spalle circa trent'anni di esperienza. Da studente divorava i libri. Il suo libretto può segnare a pieno titolo un record. Tutti trenta. Tredici esami superati addirittura con la lode. Proprio un esempio da prendere a modello! Vedrete: il suo stile da intellettuale vi conquisterà all'istante. Scommettiamo?

Il docente della quarta cattedra, sempre per Diritto Costituzionale, è, invece, **Vincenzo Coccozza**. Un tipo metodico, preciso. A vederlo sembra la razionalità in persona. Quarantasette anni, ben portati; sposato; un solo figlio. Si definisce totalmente assorbito dall'Università. A mala pena trova il tempo per una passeggiata fuori città. Severo lo è davvero. Non ci vuole molto a capirlo. E poi, lo ribadiscono i suoi ex-studenti. Non è però difficile ottenere una discreta valutazione. L'importante è accostarsi alla materia con intelligenza, ragionamento.

Volete un professore moderno, che ascolta la musica, ama viaggiare, fare sport...? E persino il cinema, magari avrebbe voluto sceglierlo come lavoro? Allora **Carlo Ammirante**, nuovo arrivato tra i docenti del primo anno, fa al caso vostro. Insegna Costituzionale nel secondo corso. Dell'Università ricorda gli anni caldi del movimento studentesco. Dopo una laurea in Legge inizia a spostarsi da un paese all'altro. Parigi, Londra, America Latina, Canada... Sposato con una tedesca

conosciuta in Italia, trascorre a Roma il suo tempo libero, dove studiano i suoi due figli. Da ragazzo non era proprio un fenomeno. Ulteriori particolari li conoscerete di persona, durante le ore di lezioni, naturalmente.

Istituzioni di Diritto Romano. Altro insegnamento fondamentale. Altro ostacolo alla scalata dei futuri laureati in Legge. Docente della prima cattedra è il prof. **Generoso Melillo**. "L'esame con lui è una corsa ad ostacoli. Non sai mai come finisce. Io ne ho un brutto ricordo". Avverte Giuseppe, prossimo alla laurea. Napoletano di origine, sposato, con una figlia, laurea con lode, del suo passato all'Università il prof. Melillo ha un solo brutto ricordo. Un 25 in Diritto del Lavoro.

Vincenzo Giuffrè è il professore della seconda cattedra. La sua vita ha conosciuto e conosce ritmi movimentati. Nel tempo libero suona la batteria jazz. E' un appassionato tifoso di Formula 1; passione che ha coltivato fin da piccolo. Anzi ha preso parte a gare di automobilismo, oltre a giocare a basket. Da una nostra indagine risulta uno dei docenti più amati dagli studenti. Nativo di Nocera Inferiore, ha cinquantatré anni, ma proprio non li dimostra. Per un corretto esame Giuffrè consiglia una preparazione elastica ed intelligente, senza soffermarsi troppo sui termini tecnici e nozionistici.

Storia del Diritto Romano. Studia le fonti del Diritto: dalle origini fino all'età bizantina. Da un quadro più ampio delle conoscenze già maturate con

gli esami di Istituzioni. Il docente della prima cattedra è il professore **Luigi Labruna**, nonché Preside della Facoltà. Ha una personalità davvero fuori dal comune. Un certo fascino, molto colto, preparato. E' sempre disponibile... Cinquantotto anni, anch'egli napoletano, si laurea a soli ventun'anni. Una lunga carriera la sua. Insegna a Camerino, dove è stato Rettore del giovane Ateneo, a Nizza e ad Alessandria d'Egitto. Infine a Napoli. All'inizio Giurisprudenza non fu la sua meta prefinita. Voleva iscriversi a Lettere. Di ufficiale, sappiamo che il Preside ama viaggiare, leggere, scattare fotografie, trascorrere le sue ore libere in compagnia con i suoi due cani. Gli piace stare con gli amici: una conseguenza del carattere espansivo.

Un altro docente dalla battuta pronta e dal temperamento esuberante è **Tullio Spagnuolo Vigorita**, professore della seconda cattedra, sempre di Storia. E' l'amico di tutti. Non a caso in facoltà lo raccontano come un docente per nulla intransigente o autoritario. Merito, probabilmente, della sua lunga militanza nei gruppi politici dalla parte degli studenti, del suo passato da sessantottino, e della aderenza al P.C.I. di allora. Attualmente segue le idee degli antiproibizionisti. Con Pannella, però, non vuole avere contatti. L'Archeologia il sogno mancato. Quando gli impegni glielo permettono, ascolta musica classica e sinfonica. Per superare l'esame a pieni voti è sufficiente seguire i corsi, uno studio attento e dinamico. Lo stesso che interessa al professore

Francesco Amarelli, quarta cattedra. Ricopre da poco l'insegnamento di questo corso. A chi piace il temperamento calmo, metodico e rassicurante allora troverà in Amarelli il proprio ideale. Con lui non ci sono voli pindarici, né tantomeno sbalzi di umore. E' una persona essenzialmente pratica. Nato a Napoli, cinquantasei anni; dopo la laurea, conseguita a Giurisprudenza con il professor Lauria, ha intrapreso la carriera di assistente e poi come ricercatore. Prima di insegnare nella città partenopea, ha svolto il servizio presso l'Ateneo di Teramo, di cui è stato anche il Preside.

Filosofia del Diritto. In genere è un esame che si affronta negli anni successivi al primo, quando, cioè, si è digerito l'impatto con privato, e con altri, contrariamente a quanto sostiene il docente della terza cattedra. Il professore **Lucio D'Alessandro**, oltre che Rettore dell'Università del Molise. Tantissimi gli hobbies che si concede il docente, nonostante i ritmi frenetici, che scandiscono la sua vita professionale, oltre che privata. L'interesse "più pericoloso", perché travolgente, è scrivere. Ha pubblicato una serie di racconti sul Natale. In passato è stato collaboratore di noti quotidiani.

Elviro Di Meo

La parola al preside Labruna

Perché Giurisprudenza

"Il ragazzo che si iscrive a Giurisprudenza - esordisce il Preside **Luigi Labruna** - deve avere innanzitutto intenzione di lavorare. Questo tipo di studi non presenta particolari asperità o difficoltà insormontabili, ma questo non vuol logicamente dire che sia una facoltà semplice. Lo studente deve sentirsi responsabilizzato fin da subito anche se sarà seguito, soprattutto per il primo anno, non giorno per giorno ma ora per ora. Anche per quest'anno verrà riproposta la classica suddivisione in quattro cattedre e, potete starne certi, tutti verranno seguiti".

Volendo fare un ideale passo all'indietro, per analizzare le motivazioni che spingono un ragazzo a scegliere di iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza di Napoli, Labruna spiega il "fenomeno" anche da punto di vista della storia e della tradizione giurisprudenziale nella città partenopea. "Giurisprudenza è una scelta quasi obbligata - continua il Preside - per coloro che hanno delle motivazioni specifiche. Si pensi, ad esempio, a chi ha una naturale inclinazione verso questo tipo di studi o a chi ha una consolidata tradizione familiare alle spalle ed eredita l'amore per la materia. Ma questa è una facoltà buona anche per chi vuole acquisire professionalità ed è alla ricerca di più soluzioni d'impiego. Non dimentichiamoci che la Laurea in Legge è importante non solo per le vie "privatistiche", ma anche e soprattutto per le vie "pubblicistiche" che apre. Per dare un'idea della grande tradizione che contraddistingue Napoli in merito alle professioni forensi, basti pensare agli illustri avvocati quali Porzio e De Nicola. Non dimentichiamoci, però, di altri grandi giuristi come Cariota Ferrara, Guarino o De Martino; oppure di un certo Leone, che diventerà addirittura Presidente della Repubblica, o di Bonifacio e Casavola, entrambi Presidenti della Corte Costituzionale".

Una facoltà molto attenta ai rapporti internazionali. "C'è una consolidata tradizione europea di presenza napoletana; nelle scuole di diritto; soprattutto in campo pubblico, privato, civile, penale e romanistico. I collegamenti con l'estero ci sono e funzionano bene. Varsavia, Besancon, Alessandria d'Egitto e le scuole canadesi di diritto ne sono una prova. Anche questo serve a far crescere lo studente di Giurisprudenza".

Tutorato. "Non è mai stata una grande esperienza solo perché gli studenti non se ne avvalgono. Questo credo che sia un fatto positivo perché vuol dire che il ragazzo non ha bisogno di avere un vero e proprio "tutor" alle sue spalle. Se il tutorato ha avuto questo esito credo che anche il Cos (centro orientamento studenti) sia una esperienza superata. Ora si guarda in avanti, verso l'applicazione della nuova tabella didattica".



Tredici Corsi di Laurea, cinque Diplomi per una delle Facoltà più dure e blasonate dell'Ateneo

Studiate da subito!

Cominciare a studiare fin da settembre: è il primo comandamento per partire col piede giusto in una delle Facoltà più blasonate ed impegnative dell'Ateneo Federiciano: Ingegneria.

Una Facoltà che offre **tredici Corsi di Laurea**, **cinque Diplomi Universitari** e molteplici servizi ma che richiede un impegno costante.

Quattro sono le grandi aree in cui si divide la Facoltà: Civile, Industriale, dell'Informazione, Intersettoriale. Al primo appartengono i Corsi di Laurea in **Ingegneria Civile ed Edile**; alla seconda **Ingegneria Aeronautica, Chimica, Elettrica, Materiali, Meccanica e Navale**; alla terza **Ingegneria Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni**; Intersettoriali invece sono i Corsi di Laurea in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** e **Ingegneria Gestionale**.

I corsi di laurea hanno durata **quinquennale**, gli esami sono **29**.

Gli insegnamenti comuni a tutti i corsi di laurea (Matematica, Fisica, Chimica, Informatica) forniscono all'allievo una preparazione di base; lo studente è poi introdotto progressivamente agli studi caratterizzanti e for-

mativi del Corso prescelto.

Gli studi sono serrati ed impegnativi, basti pensare che quasi la metà dei 15 mila iscritti è fuoricorso, e che in alcuni Corsi di Laurea (è il caso del settore Informazione) si laurea solo il 21 per cento degli studenti.

Studiare nella facoltà napoletana significa anche acquisire la consapevolezza di entrare in una prestigiosa Scuola, fucina di illustri scienziati e professionisti. Basta citare tre figure recentemente scomparse: i professori Franciosi, Massimilla e Gasparini, maestri di scienza e di vita.

Ma cosa vuol dire laurearsi in Ingegneria oggi? Risponde il professore **Gennaro Volpicelli**, Preside della Facoltà. *"Credo che la formazione dell'ingegnere che la Facoltà offre si vada nei fatti adattando alle mutate esigenze del mondo del lavoro e della produzione. Oggi viene richiesto da un lato l'approfondimento e quindi la specificità di conoscenze ma d'altra parte, anche se può sembrare una contraddizione, c'è la mutevolezza delle tecnologie. Io credo che la Facoltà si sia attrezzata nell'una e nell'altra direzione: attraverso corsi di laurea di nuova istituzione, (Ingegneria Gestionale, Telecomunicazioni, Ambiente e Territorio), senza però rinunciare ad un substrato comune di mentalità di tipo metodologico che è quello che*

Gli iscritti alla Facoltà di Ingegneria

	I ANNO	FUORICORSO
AERONAUTICA	202	392
AMBIENTE E TERRITORIO	100	3
CHIMICA	166	155
* CIVILE	283	375
MATERIALI	26	-
TELECOMUNICAZIONI	226	2
** EDILE	211	919
ELETTRICA	120	705
ELETRONICA	424	1.227
GESTIONALE	193	3
INFORMATICA	313	2
MECCANICA	362	466
NAVALE	40	57
TOTALE	2.666	4.306
TOTALE FACOLTA' 14.062		

* Civile (nel computo dei fuoricorso sono stati inseriti gli allievi delle sezioni Idraulica e Trasporti del vecchio Corso di Laurea).

** Edile (nel computo dei fuoricorso sono stati inseriti gli allievi della sezione Edile del vecchio Corso di Laurea).

I laureati in un anno

Aeronautica	82
Chimica	58
Civile sez. Edile	163
Civile sez. Idraulica	29
Civile sez. Trasporti	42
Elettronica	209
Elettrotecnica	38
Meccanica	97
Navale e Meccanica	14
	732

poi consente all'ingegnere di cambiare lavoro più volte nell'arco della sua vita professionale".

È buono è il successo in termini di iscrizioni che stanno riscuotendo i corsi di laurea di recente attivati ma una risposta positiva viene anche dai corsi di laurea tradizionali nel segno di una scuola e cultura radicata e prestigiosa.

"C'è un crescente successo nelle immatricolazioni per nuovi corsi di laurea ma anche un ritorno ai corsi tradizionali per i quali c'era stata una flessione.

Per Ingegneria Elettrica, Chimica, Meccanica, si sta registrando un boom nelle immatricola-

zioni".

La Facoltà non è articolata in soli Corsi di Laurea, ben cinque sono i Diplomi Universitari di cui due telematici (**Infrastrutture, Meccanica, Informatica ed Automatica**): *"Una scommessa per la Facoltà"* che ha investito molte energie sulle mini lauree. Ma diversi sono i nodi da sciogliere intorno a queste nuove figure professionali che si stanno formando.

Stretto è il rapporto che la Facoltà ha con il mondo della produzione, frutto anche di una maggiore apertura all'esterno dell'Ateneo, come specifica il Preside. E cita la partecipazione a Consorzi (Technapoli, Eubea), a progetti con enti di ricerca e realtà del mondo industriale che hanno una ricaduta diretta o indiretta sulla formazione dell'allievo.

Migliorare la condizione studentesca e la vivibilità in Facoltà è uno degli obiettivi di Ingegneria. Significative le iniziative avviate negli ultimi tempi: gli studenti possono dare una valutazione delle lezioni, dei docenti, dei supporti di-

dattici tramite questionari distribuiti a fine corso; sono state allestite delle urne in cui gli studenti possono deporre i propri suggerimenti per migliorare la facoltà.

Uno sforzo cui va dato atto. Anche se non si può dimenticare che il rapporto docente-studente, come in ogni facoltà, non è sempre idilliaco, soprattutto ai primi anni. Grandi numeri, ressa per seguire le lezioni, approccio con materie ostiche, prime stroncature agli scritti - giusto un assaggio di quella che sarà la carriera universitaria - battezzano l'esercito degli aspiranti ingegneri.

Al Preside il compito di fornire un consiglio alle matricole.

"Cominciare a studiare dai primi di settembre". La prova di autoselezione che si è svolta il 4 settembre, un test "per verificare se si è tagliati o meno per fare Ingegneria". Se non si è risposto a sufficienza, l'indicazione del Preside è quella di dare una rispolverata agli studi liceali "prima dal 20 settembre quando cominciano i corsi del primo anno".

Fabio Russo

Il calendario delle lezioni

I ANNO. Corsi semestrali (Informazione - Chimici, Elettrici, Materiali): 18 settembre. Corsi annuali: 9 ottobre.

II ANNO. Corsi semestrali (Informazione): 25 settembre. Corsi semestrali (Chimici, Elettrici, Materiali): 9 ottobre. Corsi annuali: 23 ottobre.

III e IV ANNO. Corsi semestrali (Informazione): 20 settembre. Corsi semestrali (altri Corsi di Laurea): 9 ottobre. Ingegneria Navale: 20 settembre. Corsi annuali: 16 ottobre.

V ANNO. Corsi semestrali (Informazione): 20 settembre. Corsi semestrali (altri Corsi di Laurea): 9 ottobre. Ingegneria Navale: 20 settembre. Corsi annuali: 4 novembre.



ORIENTAMENTO

So-

no stati circa

duecento i diplomati che lunedì 4 settembre, presso l'aula Quadrifoglio del complesso di Monte Sant'Angelo, hanno deciso di sostenere la prova di orientamento prima di iscriversi ad uno dei tredici corsi di laurea attivati nella Facoltà di Ingegneria. Centocinquanta minuti per risolvere cento domande a risposta multipla articolate in quattro tipi di prove: logica, comprensione verbale, matematica, scienze.

La prova a carattere collettivo, svolta in contemporanea con altre sedi universitarie italiane, ha lo scopo di consentire alle aspiranti matricole di valutare la propria attitudine agli studi in Ingegneria, fornendo loro un'indicazione senza alcuna pretesa di selezione. Il test è stato giudicato dai partecipanti abbastanza semplice e la difficoltà nella risoluzione delle domande è scaturita più da motivi soggettivi dei concorrenti che dalla difficoltà oggettiva dei quesiti. «Non c'erano domande particolarmente difficili», spiega **Giulio Iacaroni** proveniente dal liceo scientifico di Terni - «molto dipende dal livello di preparazione: gli argomenti di carattere scientifico erano aderenti sicuramente a quelli svolti al liceo. Io forse non ho risposto a tutto per una mia carenza di conoscenze». Qualche difficoltà maggiore invece è stata incontrata dagli studenti provenienti dal liceo classico e dall'istituto tecnico per geometri: «L'esito della prova dipende anche un po' dal tipo di scuola che si è frequentato» - afferma **Maurizio De Cicco** io provengo dal geometra e rispetto alla matematica ho avuto delle difficoltà, mentre per fisica e chimica c'erano cose che abbiamo studiato anni addietro». Sulla stessa linea **Mario Ca-**

In 200 ai test di orientamento

paldo, «ho frequentato il liceo classico e ho incontrato delle notevoli difficoltà con la matematica, ma è anche vero che durante l'estate non ho studiato sapendo che la prova non è selettiva».

Pareri controversi sulla difficoltà di alcuni problemi di Trigonometria «la prova è andata abbastanza bene» - commenta **Turi Faella** dal Liceo Scientifico di Avellino - ho trovato molto impegnativi alcuni problemi di trigonometria». Di tutt'altro parere invece **Marilena Palumbo** del Liceo scientifico di Volla: «se li ho risolti io, figuriamoci gli altri».

«Le prove erano abbastanza semplici ma era necessario un ripasso prima» dice **Luca Formichella** confermando «io non ho aperto libro, però, se lo avessi fatto, avrei risposto a

tutte le domande». Poi interviene **Salvatore Montella**: «Troppi pochi i giorni a disposizione per studiare e poi c'è da dire che il tempo dato in alcune prove era poco come in quella di comprensione verbale».

I candidati potranno verificare il risultato attraverso una graduatoria che verrà affissa nei prossimi giorni in Facoltà. In teoria, chi occuperà i primi posti della graduatoria dovrebbe avere una speranza di laurea superiore rispetto agli altri. Ma allora quelli che si troveranno in «zona retrocessione» che faranno, si iscriveranno lo stesso?

«Per me è una sfida», risponde **Stefano Barbarulo** comunque andrà il test mi iscriverò lo stesso perché ho già deciso». La pensa allo stesso modo anche **Fabio Mazzo-**

ne del liceo scientifico di Torre del Greco: «ai fini della mia iscrizione non ha alcuna rilevanza l'esito della prova che ho fatto più per sfizio». E per molti un ipotetico ultimo posto può essere un motivo in più per impegnarsi assiduamente negli studi: «Se arriverò negli ultimi posti della graduatoria - afferma **Antonio Vesposito** dell'Istituto di Somma Vesuviana - mi iscriverò lo stesso e tale risultato sarà un incentivo per studiare di più». A sposare questa tesi anche **Salvatore Gentile** dal liceo Scientifico di Caserta: «Non cambierei idea, saprò che dovrò impegnarmi e poi hanno detto che il campione non è rappresentativo».

«Se risulterò tra i primi mi gaserò» certamente un po', il commento di **Massimo Frattini** dell'Istituto Tecnico per Geometri di Caserta. Molto pessimista invece è **Alessandro Corvesi** di un liceo Scientifico casertano: «Io tra i primi in graduatoria? Impossibile».

F.R.

L'Informatica e l'Automazione sono settori in rapido sviluppo e in continua evoluzione, che hanno investito tutti gli aspetti della vita economica e sociale. Compito del corso di laurea in **Informatica** è di formare degli ingegneri in grado di progettare e gestire apparati e sistemi hardware e software destinati all'informazione e/o all'automazione di impianti e servizi.

1027 gli iscritti al Corso di Laurea di cui 300 circa al primo anno. Un corso che comincia anche a «sfornare» i suoi primi laureati dopo la scissione di cinque anni fa del vecchio corso in Ingegneria Elettronica. **Pasquale Foggia** è per il momento l'unico ingegnere informatico, ma il numero è destinato a crescere: «Un buon numero di studenti, circa 15, si laureerà entro l'anno» ci conferma il prof. **Lucio Sansone**, Presidente del Corso di Laurea. Assiduità e conoscenza della lingua inglese sono i suggerimenti del professore per i potenziali studenti del corso di laurea: «Primo consiglio è quello di seguire; in secondo luogo se hanno delle difficoltà devono rivolgersi ai docenti. Poi è importante e discriminante per gli studenti la buona conoscenza della lingua inglese sia tecnica che parlata. Se oggi, chi non conosce la lingua trova grosse difficoltà di inserimento, fra cinque anni, presumibilmente, non troverà assolutamente persone disposte a dargli un posto».

Nel corso di laurea si distinguono due aree culturali e professionali che possono essere scelte dallo studente: Informatica e Automazione. Nell'area Informatica due sono gli orientamenti: **Sistemi e Applicazioni Informatiche**, che ha come obiettivo il progetto e la gestione di apparati e sistemi hardware e software per il trattamento dell'informazione nei settori dell'industria, dei servizi e della Pubblica Amministrazione; **Telecomunicazioni**, attivato da quest'anno, che ha come obiettivo il progetto, la realizzazione e gestione di reti di calcolatori anche con riferimento agli annessi aspetti di telecomunicazioni. Nell'area Automazione, l'orientamento **Automatica e Sistemi di Automazione Industriale** si pone come obiettivo la progettazione, realizzazione e gestione di apparati nei quali sono trasferiti funzioni e compiti necessari a governare l'evoluzione di processi. Il piano di studio del corso di laurea

Il Settore Informazione con i suoi tre Corsi di Laurea

è organizzato in corsi semestrali con due cicli didattici per anno e si articola in **29 insegnamenti** di cui: **23 comuni** per entrambi gli orientamenti e **6 caratterizzanti** ciascuno orientamento.

La preparazione si basa su cinque discipline dell'area matematica, due di Fisica, tre del settore Informazione in generale, cinque specifiche dell'Informatica, tre di Automatica, una di Economia, una di Chimica, una di Elettronica, una di Meccanica.

Da quest'anno presso il corso di laurea entrerà in vigore, di concerto con gli altri due corsi del settore Informazione, una riorganizzazione su base semestrale del biennio, finalizzata ad una più rapida integrazione dei nuovi iscritti al ritmo di studio richiesto da tali corsi di laurea.

Il corso di laurea in **Ingegneria Elettronica** si occupa della progettazione, realizzazione e utilizzazione di dispositivi ed apparecchiature basati su una stessa classe di fenomeni fisici di natura elettrica, elettromagnetica, ottica. Per la infinità delle sue applicazioni, l'ingegnere elettronico può avere numerose possibilità nel mondo del lavoro: «L'Elettronica, in senso lato» - ci spiega il professore **Guglielmo D'Ambrosio**, Presidente del corso di Laurea - è presente in tutti i rami dell'Ingegneria ed infinite sono le sue applicazioni. Basta questo per fare capire come l'ingegnere elettronico, in linea di principio, abbia ampie possibilità di sbocchi professionali nei settori più svariati dell'ingegneria».

29 gli esami da sostenere che possono essere distinti in quattro

gruppi: materie comuni a tutti i corsi di laurea; materie in comune con i corsi di laurea del settore informazione; materie in comune con il corso di laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni e materie specifiche del corso di laurea; e un ultimo gruppo di insegnamenti che si differenzia a seconda dell'orientamento prescelto. Gli orientamenti sono quattro: **Bioingegneria**, rivolto allo studio delle tecnologie biomediche, tradizionali ed avanzate, per fini diagnostici, terapeutici e riabilitativi; **Elettronica di Potenza ed Applicazioni Industriali** rivolto alla formazione di professionisti capaci di operare nel settore della conversione dell'energia elettrica ed in quello delle applicazioni industriali; **Microelettronica** che riguarda le metodologie di progettazione dei moderni circuiti integrati; **Microonde e cir-**

cuiti ottici riguarda l'analisi e la progettazione di dispositivi e sistemi legati alla propagazione elettromagnetica a frequenza di microonde ed ottiche.

Il corso ha la durata di cinque anni e i corsi del primo anno sono stati semestralizzati: «Gli esami del primo semestre svolgono di fatto il ruolo di esame di ammissione alla Facoltà. L'organizzazione semestrale ha l'enorme pregio di consentire allo studente di rendersi conto subito e di non perdere tempo. Entro il 31 dicembre può iscriversi in qualunque altra Facoltà».

Stipulare un rapporto con i docenti già prima dell'esame è uno dei consigli che potrebbe risultare utile a coloro che si iscrivono al primo anno: «Gli studenti devono cercare di tenere i rapporti e i contatti con i docenti non temendo di infastidirli perché ciò fa parte della attività degli insegnanti».

L'Ingegneria delle **Telecomunicazioni** è un settore in continua e rapida evoluzione. Obiettivo del Corso di laurea è formare un ingegnere destinato ad operare nella produzione e gestione di apparati e servizi per il trattamento e il trasferimento a distanza dell'informazione. La radio e la televisione sono tra gli esempi più significativi ma esistono tanti altri tipi di trasmissioni come la radiolocalizzazione terrestre e marittima, la trasmissione punto a punto di voce, immagini o dati, su supporti fisici, quali cavi o fibre ottiche, sia via radio. 29 gli esami e cinque gli anni di corso, il corso di studi è diviso in due orientamenti: **Elaborazione dei dati e Trasmissione**. In particolare l'ingegnere della telecomunicazione, oltre una base fisico-matematica ed informatica, tipica di tutti i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, deve possedere un ampio bagaglio di conoscenze nel settore dell'informazione, nonché una preparazione specifica nell'area delle Telecomunicazioni. Tra gli esami caratterizzanti: Reti di telecomunicazioni, Telerilevamento Teoria e tecnica radar, Antenne, Teoria dell'informazione e codici, Elaborazione numerica dei segnali. Presidente del corso di laurea è il professore **Giorgio Franceschetti**, scienziato di fama internazionale.

Fabio Russo



TUTTO L'UNIVERSO SEXY VIAGGIANDO CON NOI

Via Martucci, 69 80121 - Napoli
Tel. (081) 7611382 - Fax (081) 5108204

Gestionale non forma manager

Un Corso recente ma dalle grandi potenzialità.

Forte attenzione al rapporto università-mondo del lavoro.

Un esempio, l'iniziativa «Impresa adotta uno studente»

Ingegneria Gestionale è uno dei Corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria attivati di recente. È solo al quarto anno di vita ma vanta una grossa tradizione alle sue spalle già a partire dagli anni '60: «È un corso relativamente giovane», spiega il professore **Mario Raffa**, Presidente del Corso di Laurea, «nel senso che i padri sono stati i fondatori del Centro di Economia applicata all'ingegneria (Csei) e in particolare Luigi Tocchetti proietti, con questo centro, la Facoltà di Ingegneria in Europa per quanto riguarda questo tipo di studi. Naturalmente sono occorsi alcuni decenni prima di arrivare ad un Corso di Laurea; adesso siamo al quarto anno ed entriamo ormai nella fase di maturità».

Duecento circa gli studenti iscritti per anno, a fronte di una grossa richiesta dal mercato del lavoro di questa figura professionale. «C'è una grossa richiesta di ingegneri gestionali perché conoscono ed hanno studiato le materie tradizionali, quindi hanno la formazione dell'ingegnere

tradizionale, con l'aggiunta di conoscenze di economia, di organizzazione e di gestione, e poi, a seconda degli orientamenti che seguono, anche delle materie ad hoc. Tutte le materie del quinto anno e alcune del quarto sono attente al mondo dell'impresa, al mondo dell'industria, alla gestione delle singole aziende. È quindi molto importante l'insegnamento di docenti esterni, docenti a contratto che provengano dalle imprese». Il rapporto tra il corso di laurea e il mondo della produzione è molto stretto. «È tradizione della Facoltà di Ingegneria mantenere per tutti i Corsi di Laurea uno stretto rapporto con l'industria. In questo caso, per certi versi, noi stiamo intensificando questi contatti, cercheremo di avere un rapporto stabile con le imprese; in particolare con l'aiuto della Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno di Italia, presieduta dal professore Tocchetti, abbiamo lanciato l'iniziativa «Impresa adotta uno studente» e cioè, dal terzo anno, l'impresa mette a disposizione una certa somma che

viene trasformata in borsa di studio. Lo studente così può approfondire le problematiche aziendali». Un corso di laurea decisamente impegnativo non sufficiente per diventare manager. «Credo che solo quelli molto determinati debbano scegliere questa strada perché, in fondo, è abbastanza impegnativa, richiede una buona preparazione nelle materie tradizionali e poi anche un lavoro sulle nuove materie. Bisogna chiarire che non basta seguire un corso di Laurea come il nostro per avere poi buoni risultati e diventare manager. Diventare manager significa avere delle caratteristiche aggiuntive che poi verranno sperimentate sul posto di lavoro. Alcuni ingegneri gestionali probabilmente lo diventeranno. Altri, invece, svolgeranno delle funzioni di responsabilità in un reparto, in una linea di produzione e così via».

Gli indirizzi sono tre: economico-organizzativo; tecnologico-produttivo; servizi di pubblica utilità. 29 gli esami di cui ventiquattro rite-



Il prof. Raffa

nuti indispensabili a garantire quella professionalità flessibile che caratterizza l'ingegnere gestionale su cui si innestano poi alcune materie riconducibili ai temi dell'organizzazione, dell'economia, della gestione della produzione e dei servizi.

Numerose le iniziative di questo corso di laurea: seminari con esperti internazionali che riguardano determinati aspetti dell'impresa, lezioni tenute da professori a contratto nelle discipline economico-

gestionali, con esperienze e responsabilità operative nelle imprese; organizzazione di corsi di lingua inglese, tenuti da insegnanti di madre lingua e coordinati da alcuni docenti del corso di laurea, in particolare dal professore **Guido Capaldo**, la formazione di una commissione studentesca che assicura un rapporto costante tra docenti e studenti; schede di valutazione dei corsi i cui risultati sono elaborati dagli stessi studenti.

Fabio Russo

Lingua Originale

Corsi d'Inglese - Sede TOEFL a Napoli

Films, Conferenze, Musica

Biblioteca, Resource Center

Inizio corsi

9 e 10 Ottobre

15 e 16 Gennaio

10 e 11 Aprile

26 Giugno

AMERICAN STUDIES CENTER

Via Andrea d'Isernia, 36 - ph. 660.562 - 681.110

ORIENTAMENTO

Civile: il più produttivo

Corsi annuali, 4 indirizzi (Geotecnico, Idraulico, Strutture, Trasporti), il Corso di Laurea ha avviato un interessante progetto sulla qualità della didattica

Con 303 laureati dell'area Civile-Edile nel '92-'93 (i dati relativi al '94-'95 non sono ancora disponibili), Ingegneria Civile si "laurea" come il corso con maggiore produttività: il 40% di neo ingegneri sul totale.

Gli immatricolati dello scorso anno del settore Civile sono stati 324, i fuoricorso il 27% degli iscritti. 63 i docenti che afferiscono al Corso di Laurea. In media ogni professore svolge più di cento esami l'anno.

Questo il biglietto da visita del Corso presieduto dal prof. Marino De Luca, docente di Tecnica ed Economia dei Trasporti. Un Corso che discende dalla antica e prestigiosa Scuola di Ponti e Strade. «L'alta percentuale di iscritti - commenta il prof. Marino De Luca - indica che vi è un considerevole flusso di studenti provenienti da altri corsi di laurea nonché una maggiore percentuale di sopravvivenza. Il dato sui fuori corso non ci allarma in quanto siamo consapevoli del fatto che vi sono molti studenti che già lavorano».

Ma al di là di questi pur confortevoli numeri, cosa offre in concreto il corso di Laurea in Ingegneria Civile?

Come indicatoci dal presidente prof. De Luca: «Non vi saranno sostanziali modifiche dei Piani di studio per il prossimo anno, l'unico grosso cambiamento è stato l'accorpamento dei tre orientamenti previsti per Ingegneria Idraulica in un unico indirizzo idraulico».

Civile attualmente offre la possibilità di quattro indirizzi: Geotecnico (finalizzato alla conoscenza dei terreni come supporto delle fondazioni e dei materiali di costruzione); Idraulico (si occupa di formare competenze nel



Il prof. Marino De Luca

campo della progettazione delle infrastrutture idrauliche per acquedotti e fognature, per impianti di bonifiche ed irrigazioni e per opere marittime); Strutture (orientato alla formazione di esperti nella progettazione di strutture di qualsiasi genere); Trasporti (diviso in due orientamenti: il primo finalizzato alla formazione di progettisti, costruttori e gestori di infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali mentre il secondo orientamento si interessa della pianificazione e gestione di sistemi complessi di trasporto).

I corsi di Civile sono annuali per tutti e cinque gli anni ed al momento non sono previste modifiche. Come spiega lo stesso prof. De Luca: «abbiamo sondato il parere degli studenti che sembrano essere propensi ad una semestralizzazione, tuttavia siamo in attesa di avere un giudizio più chiaro sulla questione».

Quello che ha permesso ai docenti di poter valutare il parere degli studenti circa la semestralizzazione ed altri importanti temi di attualità del Corso di laurea, è stata una interessante e singo-

lare iniziativa lanciata quest'anno dal Consiglio di corso di laurea. Il Progetto Qualità Didattica consistente nella diffusione di una scheda questionario tra gli studenti dei vari corsi.

L'iniziativa, più volte presentata sulle nostre pagine, offre allo studente la possibilità di giudicare il docente ed il corso di Laurea in maniera del tutto libera ed anonima. Attraverso questo strumento, il docente stesso ha la possibilità di valutare i suggerimenti degli allievi e di migliorare, laddove ve ne sia la necessità, il proprio corso.

Quest'anno già si sono avuti i primi frutti dell'iniziativa e qualcuno, vedi il prof. Rocco Papa, ha stilato tanto di istogrammi e tabelle con percentuali di studenti critici e favorevoli alla didattica del corso.

Per il prossimo anno si prevede un potenziamento dell'iniziativa alla quale guardano con interesse anche altri corsi di laurea della Facoltà. «Ho ufficialmente chiesto alla presidenza - annuncia il prof. De Luca - di pubblicare le schede».

Giuseppe Mauro Rizzo

Elettrica: corsi tutti semestrali tranne al V

Tra i più antichi della Facoltà di Ingegneria, il corso di Ingegneria Elettrica è particolarmente interessante per il grosso ventaglio di opportunità che offre nel rapporto con altre Facoltà d'Europa. Elettrica, nasce come corso di laurea in Ingegneria Elettrotecnica e solo qualche anno addietro, allorché si dà vita alla costituzione del Nuovo Ordinamento degli Studi, acquisisce il nuovo nome.

Il Corso, negli ultimi anni, ha subito notevoli cambiamenti soprattutto per quanto concerne l'assetto didattico e l'organizzazione dei piani di studio.

«Il nostro corso - illustra il prof. Massimo D'Apuzzo - pur mantenendo le discipline di base, ha dovuto necessariamente seguire l'evoluzione tecnologica del settore acquisendo il contributo di insegnamenti dell'area dell'informazione. Va però precisato che l'Ingegnere Elettrico resta, nella migliore tradizione di elettrotecnica, un ingegnere di tipo industriale».

Con una media di 170 immatricolati l'anno e con circa trenta docenti, inclusi quelli non afferenti al Corso di Laurea, Elettrica in sede di Consiglio di Corso di laurea ha deliberato quest'anno la semestralizzazione di tutti e cinque gli anni del corso con la sola eccezione del quinto anno la cui semestralizzazione è stata trasferita all'anno accademico 96/97.

«Abbiamo ritenuto - osserva il prof. D'Apuzzo - ascoltare il parere dei rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio, i quali hanno osservato l'opportunità di ritardare la semestralizzazione del quinto anno».

Quattro sono gli Orientamenti: Automazione Industriale, Energia, Trasporti e Gestionale.

Automazione Industriale è rivolto alla progettazione, controllo e misure su sistemi automatici elettrici operativi in ambiente industriale, l'orientamento Energia è finalizzato all'esame delle problematiche della produzione e della trasmissione dell'energia elettrica. Con Trasporti si intende formare ingegneri preposti alla progettazione ed alla gestione dei sistemi elettrici per mezzi di trasporto. Gestionale infine è un orientamento rivolto alla gestione economica e programmatica dei sistemi elettrici industriali.

L'organizzazione didattica è un punto sul quale ad Elettrica si è lavorato molto negli ultimi anni. «Abbiamo svolto un lavoro molto intenso e per altro non facile di coordinamento tra i vari insegnamenti al fine di evitare sovrapposizioni tra i programmi ed abbiamo anche ridisegnato la successione dei corsi al fine di conferire un significato più logico alla sequenza degli esami».

La didattica ha svolto un ruolo decisivo anche nell'organizzazione dei rapporti tra il Corso di laurea di Ingegneria Elettrica e le altre facoltà europee. «Stiamo cercando - spiega D'Apuzzo - di coinvolgere Erasmus anche nella Guida dello Studente cercando di pubblicare i programmi in maniera definitiva». A proposito di Erasmus, c'è da dire che il progetto è molto seguito ad Elettrica e vi sono numerosi scambi di studenti. Forse questo è anche attribuibile alla grossa flessibilità che si è data all'approvazione dei Piani di studio.

Ma quali sono le prospettive occupazionali per un ingegnere elettrico? «L'Ingegnere Elettrico è molto richiesto perché ve ne sono pochi in circolazione». Questa la risposta secca del prof. D'Apuzzo. «Da quanto asserito pubblicamente da alcuni colleghi di Economia ed Organizzazione Aziendale come il prof. Mario Raffa - afferma D'Apuzzo - da alcuni studi condotti di recente è emerso che è forte la richiesta di ingegneri di tipo industriale tra i quali senz'altro si inserisce l'ingegnere elettrico».

Stretto il raccordo tra il Corso di laurea ed il mondo del lavoro. Già da qualche anno è stata istituita una Conferenza di Energia Elettrica, coordinata dal direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica, dal presidente del Corso di laurea e da rappresentanti delle istituzioni industriali e del mondo delle imprese. Con quest'organo si dà vita ad una serie di iniziative che consentono agli studenti la possibilità di avvicinarsi al mondo lavorativo.

Ma qual è il consiglio rivolto agli studenti che si avvicinano a questo Corso?

«È bene che, una volta fatta la propria scelta, lo studente programmi in modo intelligente la frequenza dei corsi e soprattutto stabilisca un rapporto costante ed intenso con i docenti al fine di superare in maniera più agevole le difficoltà del percorso di studi».

(G.M.R.)

AERONAUTICA

Il corso di Ingegneria Aeronautica è considerato tra i più difficili della facoltà ma anche uno dei più affascinanti.

Il CdL è articolato in una laurea base di Ingegneria Aeronautica che intende preparare ingegneri che svolgeranno le proprie attività nel settore dell'aeronautica, nei servizi e nella ricerca fluidodinamica ed un **Indirizzo Spaziale** (unico nel genere in Italia) che affronta gli aspetti della progettazione e della gestione di un complesso spaziale.

Entrambi sono della durata di cinque anni. Per quanto riguarda la laurea in **Aeronautica** la scelta dell'orientamento è da operarsi tra i 5 attività (Strutturale, Fluidodinamica, Aerospaziale, Operativo, Propulsivo).

Ogni orientamento dispone di una gamma di materie, bisogna scegliere quattro da integrare con il piano statutario (un insegnamento al I e al IV anno e due al V). Per l'indirizzo spaziale, al piano di studi base bisogna integrare cinque materie da scegliere tra quelle offerte da due distinti percorsi.

Il futuro di un ingegnere aeronautico appare abbastanza roseo anche se il settore ha attraversato un forte periodo di crisi con lo stop alle assunzioni all'Alenia, da sempre un importante bacino.

Vediamo cosa ci dice in merito uno studente, **Rino Giacobbe**, iscritto al III° anno: "Gli sbocchi occupazionali offerti non riguardano solo il settore aeronautico ma anche le aziende che operano per le progettazioni automobilistiche. Sia la FIAT che la Ferrari ricercano ingegneri aeronautici per la costruzione delle macchine aerodinamiche". Rino cosa ti sentiresti di suggerire ad uno studente che ha l'intenzione di affrontare questo tipo di studi? "Sicuramente di studiare molto e tenere duro, anche se hai una forte passione per l'aeronautica, il biennio ti sembrerà avvolto con materie lontane da ciò che ti piace ma non devi fermarti. Molti ragazzi desistono e quasi la metà lascia dopo il primo anno".

La parola passa ora al Presidente del corso di laurea, il prof. **Alberto Francesco Accardo** al quale abbiamo chiesto quali saranno le novità introdotte per quest'anno accademico: "Abbiamo preferito evitare troppi cambiamenti che negli ultimi anni hanno sbilanciato sia gli studenti che la segreteria nonché gli stessi docenti. Dunque il Manifesto degli Studi sarà sostanzialmente lo stesso. Unica novità rilevante sarà l'introduzione di un nuovo sbarramento: dopo quello di aver superato gli esami del terzo anno per iscriversi al V, le matricole iscritte nell'a.a. 95/96 dovranno terminare il biennio per iscriversi al quarto anno".

Quali sono i reali sbocchi occupazionali che questa laurea può offrire?

"In questo periodo abbiamo toccato il fondo ma io sono ottimista, in meno di cinque anni dovrebbe esserci una ripresa. Chi si laurea a Napoli è un laureato all'avanguardia in grado di impiegarsi in qualsiasi campo dove occorra la sua specializzazione".

Un'ultima nota riguarda il tutorato. Il prof. **Manzo** è stato nominato responsabile ma gli studenti non si sono visti. In realtà gli allievi vengono seguiti assiduamente solo nell'anno di preparazione della tesi di laurea e durante alcuni corsi.

CHIMICA

Ingegneria Chimica è stato istituito a Napoli negli anni '30 ed oggi

Una scelta difficile tra tante opportunità

conta quasi un migliaio di iscritti con 50 laureati all'anno per una media di 200 immatricolati. "E' sicuramente il miglior corso di Ingegneria Chimica che esista in Italia - così esordisce il presidente del Corso il prof. **Guido Greco** - superiore anche a quello istituito al Politecnico di Milano". Cosa significa essere un ingegnere chimico?

"Lo studente che si laurea da noi potremo definirlo "un ingegnere di processo" in grado di comprendere e gestire una trasformazione dalla materia prima al prodotto finito e capace di intervenire. Pertanto un ingegnere di questo tipo è fornito di un'ottima flessibilità e versatilità professionale che gli permetterà di impiegarsi nei più svariati settori".

Quali sono questi settori che accolgono i neo-laureati?

"Le possibilità di lavoro sono davvero parecchie e in diversi campi: oltre alla tradizionale industria chimica e petrolchimica si affiancano i settori farmaceutico, alimentare, tutela dell'ambiente, siderurgico e materiali".

In realtà negli ultimi anni il settore ha subito dei duri contraccolpi, in particolare la Chimica italiana, ma ora sembra in netta ripresa.

Veniamo all'ordinamento didattico: 29 esami distribuiti in 5 anni ma in genere sono necessari altri due anni per completare il corso di studi. Ad un biennio che fornisce una preparazione di base con Analisi, Fisica, Chimica segue un terzo anno che introduce all'ingegneria chimica prima di scegliere l'orientamento tra i quattro attivati (**Materiali, Ambientale, Processistico-biotecnologico, Impiantistico**) che specializza la laurea.

Una delle caratteristiche peculiari del piano di studi è che quasi tutti gli esami sono **semestrali** e ciò permette agli allievi di razionalizzare meglio i tempi e gli effetti si sono subito fatti sentire con una sensibile diminuzione del tempo impiegato per laurearsi.

Simeone De Simone, iscritto al III anno è contento della sua scelta: "Il biennio è davvero duro, bisogna studiare da subito e seguire tutti i corsi. La semestralizzazione è un'arma a doppio taglio ma tutto sommato validissima. Non bisogna scoraggiarsi se qualche esame non va bene, è necessario studiare con perseveranza. L'organizzazione del corso è perfetta, conosciamo in anticipo i calendari d'esame di tutto l'anno, la biblioteca è fornita, i docenti disponibili, i laboratori sono ben attrezzati".

NAVALE

E' il corso più antico tra quelli istituiti ad Ingegneria. Quest'anno compirà la bellezza di novanta anni essendo nato nel 1906. E' il più vecchio ma anche uno dei corsi meno affollati: quasi 250 iscritti. Altro primato che detiene Navale è la sua alta efficienza ovvero la percentuale dei laureati sugli immatricolati: poco più del 50%. Ottimo, inoltre, le possibilità occupazionali che questa laurea può offrire.

Il corso è incentrato sullo studio della nave, sulla sua struttura e i suoi impianti nonché sullo sfruttamento delle risorse marine.

"A differenza degli altri corsi di laurea tradizionali - ci dice il prof.

Pasquale Cassella - la laurea di ingegnere navale è molto più versatile e permette di inserirsi facilmente nel mondo del lavoro in particolare nella cantieristica, negli enti di ricerca come la Tecnimare ed enti statali come la RINA".

Dello stesso avviso non sembrano gli studenti. **Massimiliano Savino**, iscritto al secondo anno non sembra ottimista sul suo futuro: "Purtroppo negli ultimi anni il campo dell'impiego è diventato saturo ed il settore è in piena crisi a causa della mancanza di commesse".

Navale si articola in 5 anni ma in media prima che l'immatricolato divenga ingegnere passano quasi 7 anni. "Il Manifesto degli studi è rimasto invariato rispetto all'anno scorso - continua il presidente del Corso di laurea, Cassella - unico cambiamento è l'estensione della semestralizzazione dal terzo al quarto e quinto anno". 29 esami per tre orientamenti base: **Architettonico, Strutturale ed Impiantistico**. Un quarto orientamento, quello militare, è previsto per gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno che si inseriscono al quarto anno.

Ottimo le strutture di cui si avvale il Corso come il **Laboratorio di Idrodinamica Navale** dotato della vasca di prova per modelli più importante d'Europa almeno a livello universitario.

Un prezioso consiglio per chi intende iscriversi a questo corso arriva da Massimiliano Savino: "Per riuscire bene devono piacere le materie che si studiano e ovviamente amare il mare in modo sfrenato".

Il corso è considerato uno dei più difficili tra quelli istituiti a Napoli. Quasi tutti gli esami hanno sia la prova scritta che quella orale ma essendo poco affollato è più facile essere seguiti dai docenti con i quali è possibile instaurare un buon rapporto.

AMBIENTE E TERRITORIO

Ha appena sei anni, il Corso di Ambiente e Territorio è uno dei più giovani della facoltà. Sinora nessuno degli immatricolati è uscito laureato pertanto ancora nulla si può dire sui reali sbocchi che questa laurea può dare nel mondo del lavoro.

Il corso di laurea mira a preparare i giovani, in questi ultimi anni particolarmente sensibili alle tematiche ambientali, come tecnici in grado di proteggere da un lato l'uomo da eventuali fattori ambientali negativi e lo stesso ambiente dall'azione dannosa dell'uomo e delle sue attività. Tutto ciò per combattere l'inquinamento e promuovere il risanamento con la finalità di migliorare la qualità della vita. Essendo un corso abbastanza giovane non si può dire molto sul futuro di un ingegnere per l'Ambiente ma a quanto pare il mercato richiede con forza tecnici specializzati perché la questione ambientale sta rivestendo ormai tutte le società sia pubbliche che private. Il prof. **Luigi Mendia**, presidente del corso di laurea è convinto che "i suoi ingegneri possano avere molte possibilità d'impiego nel campo della tutela del patrimonio ambientale".

"Inoltre - continua il prof. Mendia - il nostro corso è in collegamento con l'azienda "Q8" che fornisce premi di laurea agli studenti".

Il corso si presenta multidisciplinare: oltre alla necessaria conoscenza della matematica e dell'informatica, fondamentali sono materie come Chimica, Biologia e le materie necessarie per razionalizzare la gestione e la pianificazione delle risorse ambientali. Insomma c'è davvero tanta attesa attorno al primo laureato in modo da poter capire in quale campo andrà ad operare un ingegnere per l'ambiente.

Anche gli studenti sembrano perplessi. **Lorenzo Aracri**, terzo anno, ci dice: "Ho scelto questo corso perché è nuovo e potrebbe creare nuovi sbocchi lavorativi ma ho comunque delle forti perplessità anche perché nemmeno gli stessi docenti sanno bene quale aspetto curare maggiormente finalizzando alle nostre future ubicazioni nel mondo del lavoro, inoltre molti docenti sono presi a prestito da altri corsi di laurea e questo ci sbanda e ci fa sentire degli ibridi".

I corsi sono interamente annuali tranne alcuni del biennio. Sono attivati tre indirizzi: **Ambiente, Difesa del Suolo, Pianificazione e Gestione Territoriale**. Gli esami da superare sono 29. Il biennio è comune ai tre indirizzi e compaiono, oltre alle materie classiche per la preparazione dell'ingegnere, anche insegnamenti "specifici" quali Geologia Applicata e Chimica applicata alla tutela dell'ambiente.

MECCANICA

E' uno dei corsi più affollati, più di duemila studenti sono iscritti al corso di Meccanica molto probabilmente perché questo può offrire una preparazione polivalente e dunque allargare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Da sottolineare l'alta efficienza di questo corso: infatti il 47,2% degli immatricolati raggiunge la sospirata laurea (la percentuale è seconda solo ad Ingegneria Navale) e quasi subito si trova lavoro, non solo nel campo delle industrie meccaniche. Gli indirizzi previsti nel corso presieduto dal prof. **Giuseppe Giorleo** sono cinque: **Automazione industriale e robotica, Costruzioni, Energia, Produzioni e Veicoli terrestri** che sono specificati sulla laurea a differenza degli orientamenti che sono: **ergonomia e sicurezza, impianti ambientali, macchine ed impianti termici, progettazione e orientamento tecnologico-impiantistico**. Tutti gli indirizzi ed orientamenti prevedono 29 esami da superare in 5 anni. Il biennio "propedeutico", oltre alle classiche materie Analisi, Chimica Fisica e Geometria, presenta alcuni insegnamenti caratterizzanti quali Disegno di Macchine ed Economia ed organizzazione aziendale. Il terzo anno è più "affollato" con sette esami da superare, due dei quali sono semestralizzati (Meccanica dei Fluidi e Fluidodinamica I), ed è introduttivo al quarto e al quinto anno con le materie che distinguono il "curriculum" prescelto.

In una recente ricerca statistica il prof. Giorleo ha certificato che l'80% degli studenti preferisce gli orientamenti mentre tra tutti i

ORIENTAMENTO

piani di studi quasi il 40% sceglie quello tecnologico-impiantistico. E' un dato su cui è necessario riflettere ed intervenire.

Un'importante novità sarà introdotta da quest'anno: "Il Manifesto degli Studi è stato modificato con l'attivazione al quinto anno (all'indirizzo costruzioni e agli orientamenti progettazione ed ergonomia e sicurezza) della materia Plastica e lavorazione delle deformazioni plastiche in realtà già inserito nel piano di studi ma che da quest'anno sarà attivato per la prima volta".

"Ancora in alto mare - precisa il prof. Giorleo - la possibilità di attivare il sesto orientamento che è quello di Materiali e il tutorato per il quale è al lavoro una commissione".

Lo studente **Marcello Corbi**, quarto anno, sembra ottimista sul suo futuro ma lancia qualche proposta: "La laurea in Ingegneria Meccanica offre molte possibilità di lavoro in particolare per quanto riguarda la progettazione e la gestione dei sistemi energetici, produttivi ed in particolare i sistemi per la sicurezza sul lavoro che è il campo che più mi affascina". "Il corso, come tutti quelli di ingegneria, è molto difficile anche perché i corsi sono tutti annuali (tranne alcune eccezioni al terzo anno) mentre per noi studenti sarebbe più conveniente la semestralizzazione".

EDILE

Per diventare futuri ingegneri edili bisogna superare 29 esami in 5 anni ma la durata appare molto più lunga. **Luigi Giacobbe**, iscritto al II anno, ci dice: "Mi ha sempre affascinato il tipo di studi che contraddistingue questo Corso di laurea, in particolare la progettazione delle strutture abitative ma gli esami da superare sono davvero difficili. A cominciare da quelli del biennio come Analisi I, Geometria, Disegno, Chimica e in particolare i due esami di Fisica inoltre il corpo docente è davvero molto esigente".

Il corso di Ingegneria Edile è relativamente giovane essendo nato da pochi anni (nell'a.a. 90-91) da una costola di Ingegneria Civile ma è già ben avviato e sono più di 2000 gli iscritti. Il conseguimento di questa laurea, il cui corso è presieduto dal prof. **Benito De Sivo**, permette di formare dei tecnici capaci di realizzare progetti architettonici ed urbanistici acquisendo una concezione culturale ed una conoscenza dei rapporti con l'ambiente in merito alla costruzione degli edifici. E' questa la differenza più lampante dal corso di laurea in Civile che punta l'occhio sulle opere edilizie a carattere pubblico come la costruzione di strade, ferrovie, porti ecc.

Gli esami sono tutti annuali tranne alcuni dal terzo anno in poi mentre per quanto concerne l'aspetto pratico, ovvero la possibilità di trovare lavoro, la situazione non appare delle più rosee. Questo settore sta vivendo un periodo di crisi e l'unica strada sembra la libera professione o fare le valigie e cercare lavoro fuori Napoli. Il corso di studi è distinto in sette orientamenti: **Produzione, Progettazione Edilizia, Urbanistico, Recupero, Controllo sugli ambienti, Infrastrutture e Progettazione strutturale**. Dopo i primi tre anni i cui insegnamenti sono comuni per tutti gli studenti, è possibile scegliere l'orientamento preferito.

Antonio Damiano

ORIENTAMENTO

Un
Corso di
Laurea giovane

(entra ora nel suo quarto anno di vita), caratterizzato da una forte apertura al mondo industriale. Peccato siano così pochi gli iscritti (26 l'anno circa). Soprattutto perché gli sbocchi professionali sono certi, come afferma il Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria dei Materiali il prof. Luigi Nicolais.

«Noi creiamo un ingegnere che sa progettare utilizzando anche tecnologie e materiali diversi, dal settore industriale al chimico».

Gli studenti non debbono lasciarsi affascinare dal settore del momento, che tira, ma debbono osservare anche i cambiamenti, ed in questo senso i nuovi C. di L. tengono conto di una figura professionale che sta mutando.

Un Corso di Laurea difficile, «chi non ha intenzione di studiare è meglio che non si iscriva», «lo studente deve sapere che è come iniziare a lavorare, bisogna studiare otto ore al giorno senza pausa», ma che ripaga dei sacrifici. «Occorre una buona conoscenza di base di matematica, una intelligenza media e poi superato il biennio, un po' serrato, si va avanti con maggiore entusiasmo anche perché si entra a contatto con la progettualità, con i casi pratici».

Vediamo l'organizzazione didattica: **29 esami in 5 anni**, gli esami del biennio sono simili a quelli degli altri corsi con l'unica differenza di Economia ed organizzazione aziendale invece di Disegno. Fondamentali le materie come Analisi I-II, Fisica I-II e Fisica Matematica e la Chimica oltre ad Informatica e Geometria.

Gli esami sono **tutti semestrali** (tranne alcuni come Analisi).

Ingegneria dei materiali

La laurea comincia a caratterizzarsi già dal terzo anno con gli esami di Scienza e Tecnologia dei Materiali, Proprietà termodinamica e di tra-

sporto e Scienza delle costruzioni ma è al quarto anno che si sceglie l'indirizzo tra i sei attivati: **Materiali Polimerici, Materiali Ceramici, Materiali Metallici, Materiali per l'Elettronica, Meccanico Strutturale e Fisica dei Materiali**.

E' il prof. Giovanni Astarita, docente di Proprietà di Termodinamica e trasporto, a sottolineare il carattere di interdisciplinarietà di Materiali.

L'ingegnere dei Materiali è un misto tra il fisico, il chimico e l'ingegnere ma non per questo motivo un ibrido. Stretti, come dicevamo, i rapporti con le aziende.

«Abbiamo collegamenti con Istituti di Ricerca, con l'Aeritalia per il campo dell'Aeronautica, con l'industria di Biomateriali (come la costruzione di protesi) con la ditta "Amatei" per le produzioni cementizie e con l'Enichem che fornisce borse di studio ai laureandi», afferma il prof. Astarita.

Molto entusiasmo c'è tra gli studenti che hanno scelto questo corso. Ecco cosa ci dice uno studente iscritto al terzo anno, **Angelo Cammarota**: «Finalmente anche a Napoli è stato attivato questo corso che invece produce laureati da anni in paesi come la Germania e la Gran Bretagna mentre in Italia è solo in via di espansione. Ero indeciso se scegliere Chimica o Materiali ma ho scelto il secondo perché mentre il primo riguarda gli impianti di produzione questo è incentrato sulla struttura del materiale e la sua molteplice funzione che mi affascina di più».

(A. D.)

Oltre 10 mila iscritti, il 75% trova lavoro ma la laurea in media arriva dopo sette anni. Il nuovo Ordinamento degli studi

Economia: è l'anno del nuovo Statuto

Con oltre 10 mila iscritti, di cui quasi la metà fuori corso, la facoltà di Economia è la terza facoltà napoletana per affollamento. La durata del corso è ufficialmente di 4 anni, ma in realtà ci si laurea in media in 7 anni. Non sono pochi per di più quelli che si perdono lungo il cammino. L'impatto infatti è molto duro e non solo per la difficoltà intrinseca delle materie del primo biennio.

Le origini della facoltà risalgono abbastanza dietro nel tempo. Era il 1920 quando nacque l'Istituto superiore di Napoli, trasformato con decreto nel 1936 nella facoltà di Economia e Commercio. La prima sede stabile che ebbe era assolutamente invidiabile: si trattava infatti di un edificio antico e prestigioso, la Casina Reale di pesca dei Borboni, che, seppure con modifiche nella struttura, si erge tuttora sulla splendida via Partenope. E' una sede che l'ha accompagnata fin dal 1928, per lasciarla pochi anni or sono. Oggi Economia è alloggiata nel Complesso di Monte Sant'Angelo, (via Cinthia) nei pressi dell'uscita della Tangenziale di Fuorigrotta. Si articola in un insieme di edifici (in parte ancora da completare) che non lesinano spazio, anche se non sempre risultano sufficientemente capienti. E' il caso ad esempio delle aule studio o dei parcheggi, vere e proprie note dolenti. A questo si aggiunge la temporanea chiusura dei punti di ristoro e la mancanza di una mensa universitaria in loco (ci si serve di quella vicina di Ingegneria). Offre in compenso i vantaggi tipici della modernità: aule di tutte le dimensioni (dall'aula magna di 1000 posti, suddivisibile con un ingegnoso sistema in 4 aule da 250, le cosiddette aule "T", alle aule raccolte di circa 100), condizionatori d'aria presenti in tutti i locali, laboratori linguistici, telefoni pubblici e toilette ben dislocati, ingressi per i portatori di handicap ed anche qualche campo sportivo (ancora da attivare). Qualche volta peraltro anche la moder-

nità è fonte di problemi. Non di rado infatti è accaduto che i servizi telematici offerti agli studenti attraverso i terminali, ed in particolare la prenotazione degli esami, si siano rivelati servizi fantasma, con gli inconvenienti che si possono ben immaginare.

Dal punto di vista dell'organizzazione didattica la facoltà vive da sempre due anime, quella "aziendalista" e quella "economica", sebbene una certa espansione sembra esserci nelle discipline applicative di tipo quantitativo ed informatico. Il nuovo Statuto, entrato in vigore ufficialmente il 14 dicembre 1994, le ha cambiato il nome in facoltà di Economia ed ha sancito l'entrata in vigore del **Nuovo Ordinamento degli studi**, articolando in un corso di laurea in **Economia e Commercio** (volto a fornire un tipo di preparazione che dovrebbe consentire l'approfondimento nel campo della teoria e gestione delle imprese, in modo da far pervenire alla conoscenza compiuta delle tematiche attinenti alla formulazione delle strategie, ai sistemi operativi e direzionali di funzionamento); **Economia Politica** (si propone di formare economisti teorici e applicati, in grado di assolvere ai diversi compiti richiesti dalle emergenti figure professionali); **Economia Industriale** (è rivolto allo studio delle imprese industriali con particolare riferimento agli aspetti strategici, gestionali, tecnologici ed organizzativi riguardanti le scelte di mercato delle imprese industriali, i processi decisionali riguardanti le relazioni con i clienti ed i fornitori. La gestione della produzione, la valutazione dei progetti d'investimento ed i processi innovativi nel trattamento delle risorse); **Economia e Legislazione delle imprese** (è rivolto a dare la necessaria competenza per affrontare le questioni tecnico-giuridiche che le varie figure professionali richiedono, tipi-

camente nel settore commerciale, pubblico, internazionale, lavoristico). La nuova legge prevede che per conseguire la laurea bisogna superare **24 insegnamenti annuali** (di cui fino ad un massimo di 4 semestralizzabili, e quindi il numero di insegnamenti da superare può arrivare fino a 28) più la prova in lingua straniera e due ulteriori prove d'identità: in altra lingua straniera ed in informatica. Il corso ed i vari indirizzi hanno in comune il primo biennio che si compone di **10 insegnamenti fondamentali** (1 anno: Microeconomia, Matematica generale, Metodologia e determinazioni quantitative d'azienda - ex Ragioneria - Istituzioni di Diritto pubblico, Istituzioni di Diritto privato. Il 2° anno: Macroeconomia, Statistica, Storia Economica, Economia Aziendale, Matematica Finanziaria), oltre alle prove supplementari.

Si differenziano negli insegnamenti caratterizzanti (8, con l'eccezione dell'indirizzo in Economia Industriale dove per legge sono 11) e negli altri dove la scelta dello studente è più o meno libera. E' questa quindi una fase di transizione, come testimonia lo stesso Preside della facoltà, il prof. **Vincenzo Giura**, docente di Storia Economica. Lo incontriamo nel suo ufficio, a luglio inoltrato. Fa molto caldo, ma questo sembra non influenzare la sua forte presenza di spirito: «siamo riusciti ad approvare solo da poco i piani di studio relativi al Nuovo Ordinamento. E' chiaro che si tratta di un'approvazione in via sperimentale perché mi sembra inevitabile un periodo per così dire di rodaggio. A tale proposito abbiamo pensato ad una Commissione di monitoraggio, incaricata di studiare i

problemi che si incontreranno e di proporre soluzioni. I piani di studio saranno discutibili ma eliminano un vuoto. Quest'anno è partito il primo anno relativo al nuovo corso di studi, il prossimo partiranno i restanti tre».

Va a concludersi la gara d'appalto relativa ai punti di ristoro, e pertanto «entro settembre dovremmo avere ben 4 punti funzionanti nell'ambito del complesso. Per quanto riguarda i parcheggi e i mezzi di trasporto pur non essendo problemi che dipendono dalla facoltà ci siamo adoperati in vari modi per migliorare la situazione. Ma tenga conto che questo è un complesso che ha un bacino di utenza all'incirca di 20000 persone».

Gli chiediamo che cosa si augura per il prossimo anno. La sua risposta arriva puntuale: «per il prossimo anno mi auguro che i problemi che abbia-

mo si risolvano o si avviino ad una soluzione».

Ed alla domanda: «che cosa si aspetta dagli studenti?» risponde: «dagli studenti mi aspetto che facciano quello che hanno sempre fatto. Ma mi aspetto soprattutto un grosso impegno».

Gli studenti. Costituiscono il corpo vivente della facoltà. Quasi tutti lamentano i disservizi, ma dietro la richiesta di una facoltà senza o con poche carenze si nasconde un'emotività inquieta, che spesso stenta a venir fuori, a manifestare i mille volti che l'umanità può assicurare. E allora quelli più presenti li troviamo intraprendenti, pronti a sobbarcarsi del lavoro necessario per difendere i propri diritti. E' il caso di **Salvatore Di Palo**, rappresentante degli studenti e al con-

Continua a pagina seguente

Gli iscritti					
I anno	II anno	III anno	IV anno	F. corso	Totale
2.029	1.850	1.680	1.762	3.497	10.818
I laureati in un anno					
851					



**LEGA
NAVALE
ITALIANA**

Campi Flegrei

80070 BACOLI (NA) 3° traversa Lungolago, 15

Sono Aperti

*i corsi di vela agonistica e i corsi di vela crociera
che si terranno nel*

Golfo di Pozzuoli e nel Canale di Procida

**sconti del 35% agli
studenti universitari**

Tel. 5231604

Continua dalla pagina precedente

tempo membro autorevole del gruppo che autogestisce l'aula A8, una vera e propria fucina di iniziative.

"Per il prossimo anno mi sono posto una serie di obiettivi - dice - "come ad esempio l'apertura dei parcheggi ultimi e non consegnati, l'attivazione di corsi integrativi per materie particolarmente difficili, l'attivazione di una commissione paritetica per la valutazione dell'operato dei professori e poi una raccolta di firme per ripristinare l'usanza della laurea in toga, cosa che in questa facoltà non c'è mai stata. Sarebbe un'iniziativa per tentare di dare importanza alla discussione della tesi, che va sempre più sminuendo".

Il movimento che autogestisce l'aula A8 è nato, come ci testimonia lo stesso Salvatore, nel novembre del '94 e l'occasione fu la protesta contro l'aumento delle tasse universitarie. "ma in realtà l'esigenza di spazi autogestiti è sempre stata presente". Per tentare di "creare un'università più aperta al sociale" numerose sono le iniziative: proiezioni di film in lingua originale e non, incontri a carattere informativo-culturale, attivazione di corsi integrativi, una piccola biblioteca autogestita.

Altra associazione fortemente presente è l'AIIESEC (Associazione Internazionale degli studenti in Scienze Economiche e Sociali) che costituisce un canale di comunicazione con alcune realtà esterne alla facoltà sicuramente preziose: aziende, associazioni, enti e quant'altro spesso scelgono l'AIIESEC per sviluppare le proprie iniziative. L'associazione è apolitica e chiunque può farne parte previo un piccolo periodo di "addestramento" che serve per far entrare l'individuo nello spirito dell'associazione. Fiore all'occhiello della sua attività è il Salone dello Studente, manifestazione che si svolge a cadenza annuale e che vede partecipi, come si diceva, aziende, enti ed associazioni prestigiose, allo scopo di far conoscere le opportunità che questi ultimi offrono agli studenti prima e dopo la laurea.

Altro gruppo, simpatico ed originale, sono "i ragazzi del terzo piano". Il loro nome deriva dal fatto che nella vecchia sede di via Partenope avevano occupato un'auletta al terzo piano dove cominciarono ad avere una serie di iniziative di supporto alla didattica, che, date le croniche carenze, divenne presto insostituibile. Distribuzione di orari delle lezioni, fotocopie di appunti, tracce d'esame, compiti e quant'altro. Oggi occupano uno spazio nel sottopiano dei dipartimenti e costituiscono attualmente un servizio (gratuito o quasi, essendo basato sul volontariato) quasi alternativo al SIS. "Mi sembra una cosa assurda che il nostro compito sia quello di sostituirsi ad organi inesistenti o carenti. Molti professori si appoggiano a noi per la distribuzione di materiale didattico. Abbiamo cercato di fissare un orario ma quasi nessuno lo rispetta. Altra discriminazione è quella che gli studenti impiegati part-time al SIS vengono

pagati e noi invece lavoriamo gratis" - dice Cristina Rapesta, studentessa del gruppo.

Il SIS (Servizio Informazioni Studenti) resta comunque l'unico punto di riferimento istituzionale, anche se il suo funzionamento deve fare i conti con la ciclica mancanza di organico. Si regge infatti essenzialmente sulle prestazioni degli studenti che lavorano part-time per l'università e la cui opera si conclude per contratto alla scadenza dell'anno solare. Per cui, dati i tempi del bando di concorso e dell'entrata in servizio degli studenti avviene che per circa sette mesi all'anno è aperto solo due giorni alla settimana. Ma per tutto il mese di settembre funzionerà tutti i giorni feriali dalle 9,00 alle 13,00.

Una facoltà piena di problemi, dunque? Non è proprio così. Le difficoltà, didattiche e non, esistono, ma al di là dei problemi c'è anche un'altra dimensione. Ce la racconta Emanuela Romano, studentessa iscritta al II fuori corso e prossima alla laurea. E' una delle poche che dopo la metà di luglio frequenta ancora l'aula studio. "Preferisco studiare qui perché mi piace. Arrivare presto al mattino (per trovare posto, ndr) spesso è un sacrificio, ma ne vale la pena, perché dopo puoi gestirti al meglio, nel senso che puoi studiare quanto e quando vuoi, avendo al contempo l'opportunità di socializzare. In questo modo vieni a conoscenza di cose e di problemi che altrimenti non avresti mai saputo, riguardo esami che dovrai affrontare per esempio. Cosa mi lascerà questa facoltà? Sicuramente un buon ricordo, perché oltre tutto mi ha dato l'opportunità di conoscere persone interessanti. Anche la formazione a mio avviso è buona. Ricordo con particolare piacere ad esempio un corso tenuto dal professor Antinolfi, che come integrazione non compresa nel programma organizzò una serie di lezioni di algebra matriciale, tenute dagli studenti più preparati. Un metodo per arricchire la propria esperienza di studente con una partecipazione attiva".

Portatori di queste istanze sono, per il ruolo istituzionale che compete loro, i rappresentanti degli studenti. Abbiamo provato a sentire alcuni. Gennaro Martusciello è fra i nuovi, quelli che cominceranno cioè ad esercitare il mandato il prossimo novembre. Tra i suoi obiettivi c'è quello di una facoltà migliore e più flessibile: "mi propongo fra l'altro di dare un contributo per migliorare le attuali biblioteche, sproviste o provviste di testi arcaici, aiutare l'insediamento delle matricole, e poi altro punto della mia linea, sebbene possa risultare una soluzione impopolare, sarà di spingere per la rotazione delle cattedre". Quest'ultima affermazione, apparentemente senza troppo peso, rivela una questione alla quale quasi tutti si sono assuefatti, come alla casualità della vita, ma che invece discrimina altamente la valutazione degli studenti. In non pochi casi infatti la "bontà" delle commissioni esaminatrici da una cattedra ad un'altra varia sensibilmente, con risultati che possono incidere non poco

I primi esami

Economia e Commercio è una realtà complessa. Oltre alla normale difficoltà di un qualsiasi corso di studio dell'università, aggiunge una notevole differenziazione di materie da affrontare creando un ostacolo in più.

Il primo anno è composto da cinque materie fondamentali secondo il nuovo ordinamento; queste sono Metodologia e determinazioni quantitative d'azienda (ex Ragioneria I), Microeconomia, Matematica generale, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico.

Le materie non sono insegnate da un unico professore dato l'elevato numero di studenti, le cattedre sono divise a seconda della prima lettera del cognome. Vediamo i singoli esami.

La cattedra di Metodologia ex Ragioneria I si tripartisce: gli studenti il cui cognome inizia nelle lettere dalla A alla F saranno inseriti nella cattedra del professore Mario De Sarno, quelli dalla G alla M il professore Michele Pizzo, dalla N alla Z non si conosce ancora il nome del docente che sostituirà lo scomparso prof. Raffaele D'Orano.

La prova si compone di una parte scritta basata sul metodo della Partita Doppia ed eventuale collocazione dei conti nelle voci previsti dal nuovo bilancio. La prova scritta si svolge in maniera congiunta ed è uguale per tutti i docenti, quindi si può sostenere l'esame orale che si basa sulla parte più teorica e sulla correzione dell'elaborato scritto. La materia è abbastanza vasta ma non impossibile da affrontare, anche se bisogna prevedere almeno un periodo di studi che va dai tre ai cinque mesi a seconda delle proprie disposizioni naturali.

Cinque docenti che insegnano Diritto Privato: per le lettere comprese tra A e C docente il professore Ugo Majello, - le lettere che vanno dalla D alla F il prof. Ernesto Briganti, - dalla G alla M il professore Ernesto Cesaro, dalla N alla R il professore Mario Ciancio, dalla S alla Z il professore Francesco Lucarelli. I testi usati sono molteplici, sicuramente i docenti li indicheranno ad inizio corso. L'esame si sostiene in un'unica data. Il segreto del diritto è ripetere più di una volta l'intero esame magari con un'altra persona perché è richiesta una buona proprietà di linguaggio.

Due cattedre per Diritto Pubblico: lettere A-H docente il professore Sergio Stamattei, mentre gli altri ragazzi seguiranno le spiegazioni del professore Ferdinando Pinto. L'esame si basa sull'esposizione orale della materia che molti trovano affascinante in quanto tratta di tutti gli aspetti relativi allo Stato. Una buona esposizione, una buona memoria, e una buona dose di pazienza: gli ingredienti per superare l'esame. La ripetizione può essere veramente noiosa per cui studiare con un collega può semplificare l'ingrato compito.

Economia Politica I. Tre le cattedre ma i docenti sono soggetti a rotazione perché insegnano sia Economia I che Economia II: così non è possibile indicare professori e testi. La prova in genere si ripartisce in due date: una in cui si sostiene lo scritto caratterizzato da una serie di quesiti di microeconomia da risolvere e un'altra orale che si concreta nella discussione del testo prescelto. Per sostenere questo esame è consigliabile aver sostenuto prima la prova di Matematica generale perché alcuni strumenti economici hanno base matematica. Il segreto di quest'esame è entrare nella logica della materia; è inutile imparare tutto a memoria, occorre capire e se si è in difficoltà rivolgersi ai professori perché delle incertezze possono danneggiare l'esito della prova.

Matematica Generale. Quattro gruppi per Matematica generale: A-F con il prof. Vincenzo Aversa, G-M con il prof. Achille Basile, N-R con la prof.ssa Maria Tartaglia; S-Z con la prof.ssa Maria Caravetta. I testi su cui basarsi sono: Argomenti di Matematica e Appunti di Matematica di V. Aversa e Matematica Generale di Ambrosetti.

La prova viene svolta in un unico giorno ma si compone di due parti: una nettamente scritta ed un'altra teorica. Il docente assegna un esercizio che in generale si basa sullo studio di funzione lasciando allo studente il tempo di svolgerla. Controllata la funzione può dare qualche altro esercizio sulle matrici e quindi, superata questa parte, si chiede l'esplicazione di un teorema. La prova può essere sostenuta indifferente con uno dei docenti titolari di cattedra anche se differenti dal prof. assegnato dalla ripartizione effettuata per lettera. Normalmente chi ha seguito il corso può rivolgersi al professore per chiedere di sostenere la prova con lui ma non è detto che ciò avvenga, ... tentare comunque non nuoce.

Claudia Perillo

sulla carriera. Come si diceva molti sono convinti che alla fine la "fortuna" si compensi, ma molti si adoperano in vari modi per semplificare al massimo il loro cammino, scegliendo piani di studio ad esempio che non contengano esami considerati assolutamente da evitare, Diritto Commerciale su tutti.

Altro problema molto sentito è quello delle code per l'assegnazione delle tesi: liste d'attesa lunghissime, fino a sfiorare l'inverosimile. Famoso è il caso ormai del prof. Balletta, che ha affisso in bacheca un avviso piuttosto singolare: "si comunica che il prof. Balletta non assegnerà più tesi fino all'anno 2002-2003". A tal proposito esiste una proposta di regolamento per l'assegnazione e la valutazione dei lavori di tesi ancora in fase di perfezionamento, che però dovrebbe essere discussa e approvata agli inizi del prossimo autunno. La novità dovrebbe essere la suddivisione delle tesi in due tipi, tesi di sintesi e tesi di ricerca, la prima estremamente semplice allo scopo di consentire a chi lo desidera di laurearsi il più presto possibile e al contempo di velocizzare le liste d'attesa.

In tale contesto poi una menzione non può non meritarsi Carlo Savoia per la qualità e

l'impegno profuso nel suo mandato, che scadrà il prossimo autunno.

In questo mini-universo di facce, storie ed estrazioni diverse, emerge ad ogni modo l'università come luogo di confronto, con le particolarità tipiche della facoltà. Una facoltà fatta di studenti sprint, studenti nella "media" e fuoricorso storici, di chi si rende protagonista di carriere brillanti e di chi stenta ad inserirsi, di chi si identifica nella competitività dell'anima "aziendalistica" e di chi rinviene nell'Economia intesa in tutti i suoi risvolti politici e sociali uno studio per cercare di dare una soluzione collettiva ai problemi. Alla base comunque c'è

una necessità comune: l'occupazione. In tal senso i dati statistici sono più che incoraggianti, se si pensa che circa il 75% dei laureati della facoltà trova un posto di lavoro. Ma bisogna anche dire che l'impegno è duro, di quelli che troppo spesso purtroppo lasciano poco spazio per altre cose. Una facoltà che comunque sembra sforzarsi da più parti per un effettivo miglioramento, che conosce momenti di fermento e lunghe pause, e che in fondo vive le contraddizioni tipiche della nostra epoca. Sarà forse per questo che il suo Preside ama ripetere: "il meglio è nemico del bene".

Gianni Aniello

LIBRERIA L'ATENEUE DUE

di S. Pironti

Via Cintia, 40/A - Parco S. Paolo
Tel. & Fax (081) 7663886

- Libri universitari nuovi e usati
- Pubblicazioni per concorsi
- Opere di narrativa e saggistica varia
- Editoria per professionisti e imprese
- Fotocopie
- Tesi al computer



ORIENTAMENTO

Scienze: massima cura alla didattica

Ma dopo i primi due anni abbandona il 50% degli studenti

Sette corsi di Laurea, 7411 iscritti (1524 al primo anno, oltre 2 mila fuoricorso), 824 laureati in un anno, una Scuola di specializzazione e da quest'anno anche il primo Diploma Universitario, la cosiddetta laurea breve. È la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. Tantissime sono le opportunità che offre una delle Facoltà più grandi dell'intero Ateneo Federico II. Grande tradizione, elevata qualità dei docenti ma anche croniche carenze di spazi. Queste le principali caratteristiche della Facoltà. Ne abbiamo parlato con il Preside **Guido Trombetti**. «Chiunque si iscriva alla nostra Facoltà, avrà sempre una garanzia: la massima cura che mettiamo nella didattica. È il nostro vanto. Da noi le lezioni sono sempre puntuali, gli orari di ricevimento rispettati e laboratori e biblioteche sono per quanto è possibile a disposizione degli studenti». Non sono però tutte rose e fiori. I dati sull'abbandono durante i primi due anni di corso sono impressionanti: circa il **50% degli immatricolati** decide di non proseguire gli studi e di questi la maggioranza lascia dopo neanche un anno. Perché? «Certo la nostra Facoltà ha una delle più alte percentuali di abbandono ma credo che il motivo sia molto semplice». Cioè? «Coloro che abbandonano così presto non lo fanno perché i nostri corsi sono troppo difficili ma perché si sono iscritti senza essere davvero motivati e soprattutto portati per uno studio di tipo scientifico».

Non tutti, è vero, sono portati per lo studio delle materie scientifiche ma allora che caratteristiche bisogna avere per iscriversi in questa Facoltà?

«L'elemento comune a tutti, è il gusto per l'apprendimento e per il metodo scientifico, cioè la dimostrazione di ciò che per la scienza può essere definito come vero».

Non conta dunque avere delle conoscenze di base, piuttosto una mente elastica e un buon metodo di studio. La stragrande maggioranza



Il Preside Trombetti

Inizio dei corsi

I Semestre 3 ottobre - 31 gennaio
II Semestre 5 marzo - 14 giugno
Matematica 16 ottobre - 13 aprile
S. Naturali 7 novembre - 3 maggio

Il corpo docente

Professori ordinari 155
Professori associati 214
Ricercatori 141
Assistenti Ordinari 11

dei docenti è concorde nel ritenere una bella favola il fatto che se si proviene da un liceo scientifico si è favoriti. Sono anzi in molti a ritenere che il liceo classico dia una impostazione migliore allo studio. Proprio per aiutare gli studenti a fare una scelta più consapevole, a partire da settembre in quasi tutte le sedi dei Corsi di Laurea saranno predisposti dei **Box Informativi** gestiti dai ragazzi del Part-time e che serviranno a chiarire tutti i dubbi possibili e immaginabili. L'istituzione dei box informativi è solo una parte della legge sul **Tutorato** che è entrata in vigore lo scorso anno e che andrà avanti pur tra mille difficoltà. «L'istituzione del Tutorato l'anno scorso è fallita sostanzialmente. Noi però siamo testardi e ci riproveremo pubblicizzando molto di più la cosa e magari apportando anche qualche modifica

S
C
I
E
N
Z
E

Corsi di Laurea

Scienze Geologiche

Scienze Biologiche

Scienze Naturali

Fisica

Matematica

Chimica

Chimica Industriale

che è ora allo studio».

Il grande problema della Facoltà è però la **carenza di spazi** e strutture e la sua doppia collocazione. Oggi come oggi, una parte di Fisica e tutta Matematica sono a Monte Sant'Angelo mentre Biologia, Chimica e Chimica Industriale, Geologia e Scienze Naturali sono dislocati nel centro storico della città. La prospettiva, purtroppo molto lontana, è il trasferimento globale al polo di Fuorigrotta. «Questa situazione da parte degli studenti credo che sia poco avvertita perché i singoli Corsi di Laurea sono più o meno omogenei». A dire la verità il problema è sentito dagli studenti soprattutto per la mancanza di aule studio e di spazi per socializzare. Non è raro, passeggiando per le strutture di via Mezzocannone, trovare studenti che si arrangiano in tutti i modi per studiare; le scale che non mancano mai sono il posto più gettonato.

E il lavoro? Gli **sboocchi professionali**? Cosa c'è nel futuro dei laureati della Facoltà di Scienze. È ancora vero che le opportunità sono molte e le possibilità di trovare un lavoro sono elevate nonostante la generale crisi economica del paese? «Certamente sì! La gamma di opportunità è molto grande. Si va dal settore industriale a quello sanitario, farmaceutico, dalla scuola alla ricerca alla pubblica amministrazione solo per citare i principali. E non è solo la vastità di opportunità che permette ai nostri laureati di trovare una occupazione». Cosa altro c'è?

«Conta molto il fatto che i nostri laureati sono tutti estremamente qualificati: hanno una solida preparazione di base ma soprattutto sono molto eclettici». In che senso? «Il mercato del lavoro anche nel mondo scientifico va verso una estrema flessibilità. Noi insegniamo ad essere aperti ed i nostri laureati sanno adattarsi alle più svariate situazioni. Tra le altre cose sono molti i collegamenti che a livello di singolo corso di Laurea abbiamo col mondo del lavoro. Il mio consiglio è di sfruttare la tesi per programmare il proprio futuro».

AmMESSO dunque che si sia optato per un Corso di Laurea di tipo scientifico, la scelta fra i sette è molto difficile.

Biologia è il corso di Laurea più numeroso della Facoltà. Ha il grave problema che i corsi dei primi due anni si dividono tra le aule di via Mezzocannone 8 e 16 e tra quelle dell'Orto botanico a via Foria. Il corso inoltre con il nuovo ordinamento è molto pesante, dura 5 anni per 26 esami.

Per **Chimica e Chimica Industriale** la situazione è completamente diversa. Il numero di iscritti è molto basso, tutto o quasi è concentrato a Mezzocannone 4 e tutto inoltre è molto ben organizzato. Il lavoro poi per chi è disposto a trasferirsi al Nord è assicurato. Per chi ama l'ambiente e le sue problematiche il consiglio è di iscriversi a **Geolo-**

gia o Scienze Naturali. Il secondo è un corso di laurea a torto poco considerato. Il numero dei suoi iscritti è in aumento. Il suo principale difetto è forse il fatto di dare una preparazione troppo generale. Questo però è anche il suo pregio. Come si è detto il mondo del lavoro è in continuo cambiamento e chi non si è troppo specializzato è senz'altro favorito in prospettiva. I geologi invece si possono specializzare nei vari campi della ricerca ambientale. Il corso è sempre stato uno dei più affascinanti e dopo il boom che ci fu qualche anno fa, il numero degli iscritti è in netta diminuzione. Ciò non è un male perché la sede di San Marcellino è sempre più stretta. **Matematica** è l'oasi felice. Solo 15 gli esami anche se tutti pesanti ma soprattutto una collocazione strutturale decisamente migliore rispetto agli altri. Il Dipartimento Renato Caccioppoli è molto ben fornito. C'è una grande Biblioteca ed un centro di calcolo tra i più grandi d'Italia. L'unico problema è forse quello di essere a Monte Sant'Angelo, posto notoriamente molto difficile da raggiungere per chi non dispone di mezzi propri. Il corso di Laurea in **Fisica** è diviso. Il biennio è a Monte S. Angelo mentre il resto e gli studi dei professori sono al Dipartimento di Scienze Fisiche alla Mostra d'Oltremare. La caratteristica è il continuo rapporto diretto tra docenti e studenti. Ci si impara a conoscere ed apprezzare non solo ai corsi. Da quest'anno infine partirà il **Diploma in Scienza dei Materiali**. Il Diploma dura tre anni, è riservato solo a 40 studenti e serve a creare quei quadri intermedi di cui le aziende hanno molto bisogno in un campo in grande espansione come quello dei nuovi materiali.

Insomma le opportunità sono tantissime. L'importante è conoscerle bene tutte e scegliere solo se si è davvero convinti.

Paolo De Luca

SEGRETERIA: Via Mezzocannone 16 - Il piano
PRESIDENZA: Via Mezzocannone 12

Biologia, mica facile!

26 esami in cinque anni più due laboratori ed un colloquio di inglese per il Corso più scelto a Scienze

Scienze Biologiche non è un Corso di Laurea semplice. Bisogna sfatare questo mito. Nel passato molti si iscrivevano in virtù di questa fama. Ora non è più così. Le cifre parlano chiaro. I dati sono addirittura sconcertanti. La percentuale di abbandoni è di circa il 50% entro i primi due anni. Coloro che si sono laureati in corso con il nuovo Ordinamento sono stati meno di dieci su ottocento iscritti. La media per laurearsi è di circa sette anni. Ma naturalmente, come sostiene il Presidente del corso di Laurea **Lorenzo Varano**, "questo non è un buon motivo per amare la Biologia".

Certo bisogna essere portati per le materie scientifiche ma non contano le conoscenze che si hanno al momento dell'iscrizione «conta molto di più avere voglia di imparare ed un certo metodo. Sono convinto che il Liceo Classico sia il migliore per prepararsi ad un tipo di studi universitari».

Il corso dura cinque anni e prevede 26 esami più due laboratori sperimentali ed un colloquio di lingua inglese. Al primo anno sono previsti: I semestre: Istituzioni di Matematiche, Chimica generale ed inorganica, Citologia e Istologia.

Il Semestre: Botanica I, Zoologia I. Fisica. L'organizzazione del corso è quindi in semestri ma secondo il professor Varano andrebbe rivista: "secondo me è umanamente impossibile per un ragazzo alla fine di un semestre dare in un solo mese tre o quattro esami. Tuttavia non posso fare nulla perché l'anno scorso ho distribuito un questionario nel quale chiedevo ai ragazzi una impressione sui semestri e loro mi hanno risposto che si trovavano benissimo. Credo che non sia così ma se a loro va bene...". Dopo il triennio uguale per tutti c'è la possibilità di scegliere fra quattro indirizzi.

Morfologico funzionale (prepara laureati che vogliano continuare nella ricerca universitaria o lavorare nei Musei di storia naturale); **Biologico Ecologico** (è dedicato a chi ama in particolare modo l'ambiente e si vuole dedicare alla ricerca per la prevenzione dei danni ecologici); **Biomolecolare** (prepara alla ricerca nei campi della genetica e della biochimica); **Fisiolo-**

patologico (aiuta per l'inserimento in industrie farmaceutiche e alimentari ed in laboratori di analisi pubblici e privati). Questa la situazione in teoria. Ma in pratica?

"Beh, sulla carta i posti e le occasioni sono molte, ma in realtà le possibilità sono ben poche. Il settore pubblico è totalmente in crisi e noi siamo in grande difficoltà. Avremmo bisogno di maggiore personale. L'Autonomia è stata di fatto, una fregatura perché non esiste nessuna autonomia senza soldi".

Afferisce al Corso di Laurea in Scienze Biologiche anche la **Scuola di Specializzazione in Biotecnologie**, l'unica di tutta la Facoltà. Dura tre anni ed è a numero chiuso. Ma ne vale veramente la pena? "Dopo essersi laureati magari in sei o sette anni, aspettare altri tre anni prima di cercare un lavoro è una scelta difficile. Credo però anche che il settore delle Biotecnologie sia in grande sviluppo e offrirà sempre più possibilità in futuro".

A settembre sarà allestito come lo scorso anno il **Box Informativo**. A differenza del **Tutorato**, il Box ha avuto un grosso successo e sarà riproposto soprattutto per aiutare le matricole spaesate e in difficoltà perfino a trovare le aule dove seguire i corsi. Sì. Proprio così. Non è facile per una matricola che non abbia molta dimestichezza con le strutture universitarie orientarsi fra le tre sedi diverse in cui si svolgono i corsi del primo anno. Capita infatti di doversi spostare tra Via Mezzocannone 16, 8 e di dover poi andare a Via Foria perché le lezioni di Botanica si tengono all'Orto botanico. E questo, insieme forse alla mancanza di spazi per studiare e stare insieme è forse uno dei principali problemi del corso di Laurea che però nonostante tutto continua ad essere amatissimo proprio da coloro che questi problemi li subiscono: gli studenti.

(P.D.L.)



Il prof. Varano

■ **Presidenza del Corso di laurea:** presso il Dipartimento di Biologia Evolutiva e comparata, via Mezzocannone 8. Quarto piano.

■ **Professori Ordinari** 33

■ **Professori Associati** 52

■ **I docenti dei vari corsi** afferiscono a ben 9 Dipartimenti diversi, sparsi per tutta Napoli.



■ **Grande varietà di materie**

■ **Ottimi laboratori sperimentali**



■ **I anno molto duro**

■ **I corsi del I anno si tengono in tre posti diversi**

Fisica: il futuro è roseo

Il dramma degli spazi: un'aula studio all'aperto! Tanti sacrifici ma ne vale la pena

"Il nostro corso di studi è molto pesante e lungo ma tutte le fatiche che si fanno nei sei anni che mediamente sono necessari per laurearsi, vengono ripagate da una grossa preparazione di base e da un inserimento nel mondo del lavoro relativamente facile". La pro-

fessoressa **Elena Sassi**, Presidente del corso di laurea, ne è convinta. "In tutto lo scorso anno accademico solo un ragazzo è riuscito a laurearsi in quattro anni ed una sessione". 19 esami più due colloqui di lingua di cui uno necessariamente in inglese, questi i numeri. Gli esami del primo anno: Fisica Generale I, Esperimentazioni di Fisica I, Analisi Matematica I, Geometria.

"Il corso di Esperimentazioni di Fisica si svolgerà quasi completamente in Laboratorio. Serve ad imparare a vivere in Laboratorio e sarà utile soprattutto a chi deciderà di continuare in questo campo." Dopo il triennio che è di base per tutti ci sono ben otto indirizzi tra cui poter scegliere. Gli indirizzi Teorico generale, Fisica nucleare e subnucleare, Fisica della materia, Astrofisica e fisica dello spazio specializzano per le attività di ricerca puramente scientifica dei rispettivi campi. L'indirizzo "Didattica e storia della fisica" è utile a chi è intenzionato a proseguire nella via dell'insegnamento dei Licei. Gli ultimi tre indirizzi invece, Fisica dei Biosistemi, Fisica terrestre e dell'ambiente, Elettrotecnica cibernetica, specializzano lo studente in campi nei quali la presenza del Fisico è sempre più necessaria cioè la sanità e la prevenzione dei rischi da radiazioni, il monitoraggio della struttura del pianeta terra ed i sistemi informatici e cibernetici. La scelta come si vede è molto vasta e la distribuzione dei laureati in fisica nel mondo del lavoro rispecchia questo ventaglio. "Circa un terzo va nelle industrie, un terzo nel grande contenitore che è la scuola, un quarto nel terziario avanzato e i rimanenti, cioè i migliori conti-

nuano nella ricerca sia all'interno dell'Università che negli altri enti di ricerca".

"Noi abbiamo collegamenti col mondo del lavoro. Molti dei nostri studenti vengono segnalati alle industrie e siamo in diretto collegamento con l'ENEA di Portici, che mette a disposizione le sue strutture per alcune tesi".

Un'altra delle caratteristiche dei corsi di laurea è l'ottimo rapporto che si è instaurato tra docenti e studenti. Ciò è senz'altro favorito dal fatto che il rapporto numerico è di uno a cinque il che vuol dire che davvero ci si conosce tutti. "Noi abbiamo sempre un rapporto diretto con gli studenti e questo favorisce un clima disteso anche agli esami ma vuol anche dire che da noi i furbi non trovano spazio. C'è un rapporto di stima reciproca e chi vuole tentare gli esami è bene che se ne stia a casa". Ristrettissimi sono gli spazi per studiare.

Quest'anno la professoressa Sassi ha creato perfino un'aula studio all'aperto. "Dobbiamo cercare di sfruttare tutti gli spazi possibili almeno fino a quando non otterremo il trasferimento definitivo di tutte le strutture a Monte Sant'Angelo". Quando è pensabile che ciò avvenga? "Credo che il trasferimento inizierà nei primi mesi del '96 ma non posso dire con certezza quando sarà ultimato". Le strutture in realtà debbono solo essere arredate e collaudate perché sono finite da tempo. E il Tutorato? "Come dicevo noi abbiamo un ottimo rapporto con i ragazzi e cercare di istituzionalizzarlo è stato secondo me un errore. Loro sanno che se avranno bisogno di un aiuto troveranno sempre porte aperte". In definitiva cosa serve per iscriversi a Fisica? "E' necessario un interesse per il settore specifico, non odiare la matematica che è il linguaggio della fisica, capacità di astrazione e voglia di studiare". Insomma se lei dovesse dare un consiglio non interessato ad un amico, gli consiglierebbe con la coscienza a posto di iscriversi a Fisica? "Senza alcun dubbio. La fatica è molta ma ne vale la pena".

(P.D.L.)



La prof. Sassi

Sede: Dipartimento di Scienze Fisiche, Mostra d'Oltremare, Padiglione 20.

Professori Ordinari 30
Professori Associati 48
Segreteria didattica del Dipartimento si trova alla Mostra d'Oltremare Padiglione 19. Tel. 081/7253430.

Per ottenere informazioni sui progetti Erasmus prof. Solimeno. Tel. 7253305.



■ **Buone opportunità di lavoro**

■ **Elevata qualità dei laureati**



■ **Spazi carenti**

■ **Divisione tra M.S. Angelo e Mostra d'Oltremare**

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA E CULTURALE ATLON

organizza

Campionato di calcio a 7

*Le partite si svolgeranno presso i campi
CAMALDOLI SPORT (Ex Kennedy C) in orario
notturno dal lunedì al giovedì.*

*Le squadre vincitrici o del CAMPIONATO o della
COPPA CAMPIONI o della COPPA UEFA
vinceranno una SPLENDIDA SETTIMANA
ALLE ISOLE CANARIE o una settimana bianca
in TRENTINO ALTO ADIGE in ALBERGO A 5 STELLE.
Sono previsti inoltre altri premi, trofei, serate,
feste e... Tante altre SORPRESE!*



**Per informazioni,
iscrizioni,
tesseramento
telefonare al
5560505**

**Le Iscrizioni saranno a numero chiuso
e si accetteranno sino al completamento.**

N.B. L'Associazione si riserva il diritto di accettazione

SPONSOR UFFICIALI

**DUCATI
CLUB NAPOLI**
Via Iannelli n. 454
tel. 081/7701458

D'AngeloAssicurazioni
di Alfredo d'Angelo & C. sas
Via G. Ruoppolo, 69
Tel. 081/5791803

**kiss
kiss
NAPOLI**
LA RADIO DELLA CITTA'

Geologia, pochi gli studenti in regola

25 esami in 5 anni, escursioni didattiche,
poche aule in attesa di trasferirsi a Monte Sant'Angelo

Venticinque esami in cinque anni (un triennio di base ed un biennio di specializzazione) per laurearsi in Geologia ed Esame di Stato per essere geologo a tutti gli effetti? Per chi sceglie Geologia la strada è lunga ma interessante.

Prima di entrare nel vivo delle discipline geologiche, come per tutte le facoltà scientifiche sono previsti, al **primo anno**, esami di chimica, matematica, fisica. L'unica matena più vicina alla geologia è Geografia Fisica, il cui corso si tiene al primo semestre. Si, perché i corsi sono tutti **semestrali**, cioè cominciano ad ottobre e finiscono a fine gennaio per il primo semestre, da marzo a fine giugno per il secondo. La divisione dei corsi per il primo anno: Istituzioni di Matematica I, Chimica generale, Geografia fisica al primo semestre, al secondo sono invece previsti Fisica I e Istituzioni di Matematica II. Si parte quindi subito in quinta, ma gli esami si possono sostenere tranquillamente a conclusione dei semestri se si seguono assiduamente corsi ed esercitazioni. E magari tenendo a mente il consiglio che i professori danno ogni anno: studiate giorno per giorno e non riducetevi a preparare un esame in un paio di settimane! D'altro canto i professori non danno solo buoni consigli: sono generalmente disponibili ed hanno un buon rapporto con gli studenti. Un rapporto diretto c'è anche durante le lezioni, grazie soprattutto ad un basso numero di iscritti (circa 150 lo scorso anno!).

Durante il primo anno i corsi si seguono per lo più a via Mezzocannone e solo al secondo si comincia a frequentare alla sede di Geologia, a largo S. Marcellino 10. Questa divisione è dovuta alla mancanza di aule nell'ex-monastero di S. Marcellino (o più in generale di tutta l'Università), per cui ci si appoggia ad alcune aule in via Mezzocannone 16 e 8.

Gli spazi sono davvero carenti in attesa del trasferimento a Monte Sant'Angelo: due delle quattro aule sono piccole, buie e male attrezzate. E poi c'è una "seminale studio", cioè un'aula studio dove però si tengono anche le lezioni! Questo perché le due aule di laboratorio che dovevano essere "inaugurate" lo scorso anno non sono state ancora attivate, così molte esercitazioni si tengono lì. Ci sono poi le aule specifiche: la G4 è l'aula di paleontologia; è munita di microscopi ed altro materiale per lo studio dei microfossili durante il corso. La G7 è l'aula di Mineralogia e petrografia e si trova a Mezzocannone 8; ed anche lì ci sono i microscopi. Chi vuole esercitarsi e studiare fossili e minerali prima di un esame, può recarsi ai musei di Paleontologia e Mineralogia. Il primo, situato all'interno del complesso di S. Marcellino, è munito di microscopi e materiale didattico (anche se non proprio nuovissimi!) e di molte bacheche con diversi organismi fossili accompagnati da cartelle descrittive. Il museo

Laurea breve in Scienza dei Materiali

Da quest'anno partirà il primo Diploma della Facoltà. Si tratta del Diploma in Scienza dei Materiali. Il corso di studi ha durata triennale, prevede diciotto esami ed è riservato ad un numero massimo di 40 studenti. Le prove di ammissione sono già in corso mentre andiamo in stampa. Il primo anno prevede: al I semestre: Analisi matematica, Fisica generale I, chimica generale ed inorganica; al II semestre: Laboratorio di fisica generale, Istituzioni di fisica dei materiali, chimica organica, Laboratorio di chimica.

Per l'iscrizione al secondo anno è necessario aver superato almeno il 70% degli esami del primo anno. La frequenza è obbligatoria così come obbligatori sono almeno quattro mesi di tirocinio presso industrie e laboratori.

Ma il Diploma serve effettivamente ad inserirsi nel mondo del lavoro? Qual è il destino dei diplomati? Prevede essenzialmente tre strade. Conduttore di apparecchiature specializzate; operatore presso piccole e medie industrie che producono materiali ad alto contenuto tecnologico e che necessitano di analisi di qualità del prodotto finito e del controllo della produzione; esperto di laboratorio capace di proporre aggiornamento del patrimonio strumentale, finalizzati ad una migliore conoscenza dei materiali.



Il prof. Rapolla

di Mineralogia, in via Mezzocannone 8, è dotato di una vastissima collezione di minerali ed ha importanza storica.

Quest'anno verrà attivato il **quarto anno** per il nuovo ordinamento e gli studenti dovranno scegliere un indirizzo di specializzazione e formulare un piano di studi. Una scelta che sarà di pochi, perché dei circa trecento (giovani e forti) studenti iscritti quattro anni fa al 1° anno solo poco meno di una ventina sono in regola con gli esami e riusciranno a superare il blocco dell'iscrizione al quarto anno. Fatevi bene i calcoli, prima di rimandare gli esami, perché ci si può iscrivere al quarto anno solo se si sono superati almeno quattordici dei sedici esami del triennio oltre al colloquio in lingua inglese!

Ma ritorniamo agli indirizzi di specializzazione. Ci sono quattro possibili scelte: **indirizzo geologico-paleontologico; mineralogico-petrologico-geochimico-giacimentologico; geofisico-geologico strutturale; geologico applicativo**. Ciascun indirizzo, a sua volta prevede **tre orientamenti**.

Una vasta scelta, soprattutto se si considera che si possono inserire nel proprio piano di studi anche alcune discipline da indirizzi ed orientamenti differenti da quello prescelto. Per chi sarà in dubbio al momento della scel-

ta della specializzazione, un aiuto potrà venire dai "tutor". Lo scorso anno è stato infatti attivato il **tutorato**; a partire dal secondo anno, ogni studente è assegnato ad un professore o ad un ricercatore che ha il compito di aiutare lo studente a risolvere i problemi della vita universitaria. Una peculiarità di Geologia è che molte cose non si possono studiare solo teoricamente, ma bisogna andare a studiarle in "campagna", cioè sul posto. Molti corsi sono infatti accompagnati da attività didattica sul terreno per uno o più giorni. Ci si reca in luoghi di interesse geologico per apprendere ciò che si è studiato in teoria, e si impara anche meglio che dai libri.

Fiorisce anche l'attività di ricerca del Corso di Laurea: ogni anno vengono organizzate delle "giornate poster". Si tratta di veri e propri posters che illustrano quali sono le attività di ricerca dei vari dipartimenti (Scienze della terra, Paleontologia, Geofisica e Vulcanologia) ed alla quale partecipano anche l'Osservatorio Vesuviano, l'Istituto di Ricerca del Geomare ed alcuni geologi dell'Ordine campano.

E per quanto riguarda il futuro? Cosa aspetta ai giovani geologi? Dove trovano impiego? Spiega il professore **Antonio Rapolla**, presidente del Corso di Laurea. «Circa il 70-75% dei laureati è indirizzato alla libera professione. Dopo la laurea preparano l'esame di Stato e diventano geologi a tutti gli effetti. Qualcuno apre uno studio, altri lavorano in equipe. Dei restanti qualcuno prende la strada della ricerca tramite il dottorato, un percorso lungo e non facile. Altri ancora cercano di occuparsi in enti tipo ENEA o Agip ma per quest'ultima sono generalmente facilitati i geologi delle scuole del nord».

Questo perché la scuola napoletana è più proiettata verso lo studio del rischio sismico e vulcanico.

Valentina Di Matteo

E' Algebra lo scoglio per gli studenti di Matematica

Corsi: si inizia il 16 ottobre



- Ottime strutture
- Pochi iscritti
- Disponibilità dei professori



- Mancano mensa e bar
- Pochi esami ma troppo pesanti

A Matematica quest'anno si inizia prima. Non più a metà novembre ma il 16 ottobre. I corsi, come è noto, saranno sempre annuali. «Lo abbiamo fatto per dare più tempo ai ragazzi per preparare gli esami della sessione estiva», sostiene il prof. **Angelo Alvino**, Presidente del Corso di Laurea. La novità è stata molto apprezzata dai ragazzi. Secondo Francesco iscritto al secondo anno «è molto meglio finire i corsi a metà aprile. E' quasi impossibile riuscire a concentrarsi contemporaneamente su corsi ed esami ed in questo modo potremo da aprile in poi farlo solo su questi ultimi».

Ma passiamo ad analizzare il corso.

Il numero degli esami è 15 il più basso fra quelli della Facoltà e la durata è di **quattro anni**. Gli esami del primo anno sono: Analisi Matematica I, Geometria I, Algebra, Fisica generale. Al secondo anno: Analisi Matematica II, Geometria II, Meccanica razionale, Fisica Generale II. Ma quali sono i mattoni da superare. Secondo il professor Alvino «I corsi sono tutti ugualmente facili e difficili, ma forse **Algebra** è quello nel quale trovano le difficoltà maggiori». Perché? «Ma perché è un modo di pensare completamente diverso al quale non sono stati abituati in nessuno modo dalla scuola. Spesso purtroppo fanno l'errore di lasciarsi addormentare come ultimo esame e trovano enormi difficoltà a superarlo. Il mio consiglio è di darlo assolutamente al primo anno». E secondo i ragazzi? Per Maria Laura, «Algebra, Analisi e geometria sono certamente gli scogli più duri da superare». Si può dire che una volta superati questi esami del primo anno, la strada verso la tanto sospirata Laurea diventa veramente in discesa. Dopo il biennio si può scegliere fra tre indirizzi.

Indirizzo Generale: è rivolto principalmente a coloro che sono intenzionati a proseguire nella difficile strada della ricerca di base. L'Università in questo momento è però un

sbocco praticamente impossibile mentre il C.N.R. ultimamente sta offrendo molte borse di studio specie ai laureati nelle regioni del Sud.

Indirizzo Didattico: si rivolge a coloro che dovranno andare ad insegnare Matematica e Fisica nelle scuole.

Indirizzo Applicativo: è forse quello che dà una maggiore possibilità di scelta. Si va dalle industrie al settore farmaceutico, al terziario agli enti pubblici al settore dell'informatica agli istituti di statistica.

Il corso di Laurea in Matematica vive una situazione quasi ideale dal punto di vista delle strutture. Si trova al Dipartimento Renato Caccioppoli ed ha aule per fare lezione in abbondanza, studi di professori dotati di tutti i comfort, una grande Biblioteca che gli studenti possono usare quando vogliono, un Centro di calcolo all'avanguardia, aria condizionata e scusate se è poco. Da settembre partirà anche il **Box Informativo** che sarà gestito come lo scorso anno da uno studente part-time e servirà a dare tutte le informazioni che possono essere utili ad una matricola o ad un indeciso.

Servirà anche a pubblicizzare il **Tutorato** che lo scorso anno forse proprio per scarsa informazione è decisamente fallito. Ma come sostiene il professor Alvino «noi il Tutorato lo facciamo ogni giorno. I docenti sono sempre presenti e sono sempre disposti ad ascoltare le lamentele ed i problemi degli studenti». Resta solo da dire che è necessaria una certa predisposizione per gli studi matematici, un po' di gusto per il rigore scientifico, un minimo di vocazione, tanta voglia di studiare e che non è affatto necessario provenire dal liceo scientifico.

Paolo De Luca

Il corpo docente

Professori ordinari 24
Professori associati 29
Riceratori 26

ORIENTAMENTO

Architettura: attrazione fatale

Facoltà aperta solo a cinquecento. In 5 anni 36 esami e tanta vita universitaria

Se siete dotati di spirito di iniziativa e di tanta ma proprio tanta versatilità allora la facoltà di Architettura fa proprio per voi. A chi invece sia sprovvisto di questi due requisiti fondamentali è impossibile raccontare la vita e le storie di questa facoltà. Sì, perché più che altrove ad Architettura non è solo il tipo di studi a fare la differenza ma soprattutto la "vita", il modo in cui ci si incontra, la voglia di fare gruppo compatto, insomma: il **senso fortissimo di appartenenza** che segue chi si iscrive ben oltre la laurea. E su questo punto sono tutti d'accordo «verrà qui tutte le mattine anche dopo essermi laureato» conferma **Pierluigi Gambardella** consigliere di facoltà uscente ma soprattutto animatore delle mattinate a palazzo Gravina (sede centrale). Una facoltà fatta soprattutto di personaggi, di storie umane prima che universitarie come nel caso di Gigi cinquantatreenne rampante tornato in facoltà dopo essere andato in pensione anticipata «quando mi iscrissi io gli esami da sostenere erano quaranta; ne superai poco più della metà prima di abbandonare gli esami» lasciati per una moglie bellissima ed un figlio in arrivo. Ma il caso di Gigi non è l'unico. Gianni, poco più che quarantenne, lavora come geometra al Comune, sezione Vomero. E' considerato un amico fidato da tutte le ragazze con cui studia «il mio lavoro mi impedisce di seguire i corsi e così faccio riferimento ai colleghi». Perché solo ragazze nei **gruppi di studio**? «Perché sono più precise e affidabili: lavorano sodo». E loro perché in gruppo con te? «Perché presento loro mia moglie e i miei figli mettendo subito in chiaro che non ci sono secondi fini. Così le ragazze finiscono per confidarsi con me e mia moglie magari perché abbiamo i capelli grigi e io sono diventato "l'amico delle donne"». Aspiranti architetti non più giovanissimi li troviamo anche negli uffici tecnici del Museo nazionale, in laboratori fotografici e perfino in Sicilia, a Messina, dove Ornella Trinchera tra una poppata e l'altra trova anche il tempo di preparare Scienza delle Costruzioni. E chi si sacrifica tra lavoro e studio anche in età non più verdissime non lo fa per avanzamenti di carriera (potrebbero scegliere lauree meno impegnative che non richiedano la frequenza) ma per l'inspiegabile emozione di essere "Architetto". La facoltà non è fatta solo di fuoricorso storici ma anche di bravi bravissimi e in qualche caso bellissimi. Parliamo di Giuliana D'Ambrosio iscritta quest'anno al IV anno, al suo attivo tutti gli esami del III anno superati con la media del 29 (tra

le chicche un bel 30 e lode a **Statica** una delle bestie nere di questa facoltà). Chi la immagina a questo punto una bruttina insignificante secciona resterà piacevolmente sorpreso: occhi da cerbiatto e lunghi capelli color mogano, un provino per attrice a Cinecittà alle spalle ed uno stuolo di corteggiatori che la attende tutte le mattine all'ingresso.

Di **studenti modello** la facoltà non scarseggia nonostante il gran numero di fuoricorso faccia pensare il contrario: soprattutto ragazze a detenere il titolo di bravissime a dispetto di chi pensa che gli architetti donna possano occuparsi solo di arredamento. Un trenta e lode a Scienza delle Costruzioni di Maria Pia Allegro è un bel trofeo, soprattutto se si pensa che Maria ha 21 anni, 17 esami e la media del trenta.

Non di solo studio vive la facoltà di Architettura, per essere corretti infatti dovremmo dire "anche" di studio vive perché per essere davvero Architetti bisogna essere creativi e tecnici insieme e la creatività non si insegna ma si "stimola" come ha ricordato il prof. **Sergio Stenti** in una recente intervista. E allora? Leggete, andate al cinema, e imparate a fotografare, fate sport ma soprattutto viaggiate, viaggiate e poi ancora viaggiate (mi raccomando, avvertendo prima le famiglie: non tutti sono come quel professore di Architettura Sociale che durante una seduta d'esami tesse le lodi della figlia sedicenne scappata di casa per vedere il mondo). E' impossibile dare dei consigli su come affrontare bene questa facoltà tranne che sulla **frequenza** che è **fondamentale** anche se solo per un vizzo non obbligatoria. Qualche buon suggerimento ci viene da docenti e studenti: **cercarsi dei colleghi di studio validi** (inutile la caccia al geometra che già sa disegnare: meglio imparare da zero ma imparare davvero), coltivate mille interessi (sempre che vi lascino il tempo per studiare considerate le ore che si passano in facoltà) tra cui l'uso del computer (chi non sa usare il CAD sarà presto fuori dal mercato del lavoro e anche dagli esami dato che, anche se non ufficialmente, è già entrato in molti corsi di Progettazione). Conoscere almeno una lingua è indispensabile, meglio l'inglese o il tedesco che sono internazionali. Una buona cultura generale può fare la differenza per i giovani laureati che intendano seguire uno dei tanti master promossi dalle aziende o per accedere ad una delle tre **scuole di specializzazione**: Restauro dei Monumenti (diretta dal prof. Roberto di Stefano), Progettazione Urbana (Uberto Siola), Disegno Industriale (Amedeo Mango). Può

La didattica

Ancora per qualche anno la facoltà sarà spaccata in due tra nuovo e vecchio ordinamento: due sistemi didattici lontanissimi tra di loro e la cui convivenza sotto lo stesso tetto ha creato non pochi problemi. L'introduzione del **numero chiuso** infatti che ha portato il numero delle matricole dalle quasi duemila all'anno alle **500** per l'anno accademico che sta per iniziare, non ha risolto la questione dei numerosissimi fuoricorso. 500 matricole dicevamo per quest'anno selezionate tramite un test d'ammissione che si svolge mentre andiamo in stampa (15 settembre). **Test d'ammissione** strutturato come un quiz con domande di cultura generale, matematica, un pizzico di logica e qualche nozione di disegno. A fare la differenza il punteggio base dato dal voto di maturità e da quello attribuito secondo la scuola di provenienza: il massimo per i licei, il minimo per Ragioneria ed Istituti di formazione professionale. Entro i primi di ottobre bisogna confermare, se superato il test, la propria volontà di iscriversi, in caso contrario si provvederà a reintegrare il numero delle matricole secondo la graduatoria affissa in Segreteria. I migliori piazzati faranno bene dunque a tener d'occhio la situazione. Una volta iscritti a **novembre** iniziano le lezioni: la frequenza non è obbligatoria ma consigliatissima. Per tutti i gusti le materie: Storia dell'Architettura, istituzioni di matematica, Disegno, Cultura Tecnologica, Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica con relativi Laboratori per gli ultimi due insegnamenti, **gli esami del I anno**. Ai Laboratori si viene iscritti d'ufficio secondo il numero di matricola, così come per i corsi di Matematica. Iscrizione li-



bera invece da effettuarsi presso i docenti per le restanti materie. I **laboratori** rappresentano la punta di diamante di questa riforma: si tratta di aule da disegno dove gli studenti progettano fianco a fianco dai professori svolgono compiti altrimenti destinati a restare a casa in un cassetto, ma dove soprattutto si creano vere e proprie scuole di pensiero. **Cinque gli anni di corso** che negli anni passati diventavano sette/otto incrementando il numero dei fuoricorso, piaga storica dell'Università e particolarmente sentita ad Architettura. La nuova organizzazione didattica invece prevede lo **sbarramento**: passeranno agli anni successivi solo gli studenti più costanti e che abbiano superato tutti gli esami dell'anno in corso. Rivoluzionato anche l'**esame di laurea**: gli studenti immatricolati secondo il nuovo ordinamento infatti dovranno sostenere preventivamente un colloquio vertente su 10 materie svolte durante i 5 anni di corso e relative ai **36 esami sostenuti** (il numero comprende anche le attività di laboratorio).

Gli iscritti

I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	F. Corso	Totale
682	753	1.150	1.097	1.051	3.913	8.646

I laureati in un anno

658

servire anche saper fotografare perché una buona presentazione delle tavole è importantissima. C'è chi poi della fotografia ne ha fatto un punto di forza vedi **Giancarlo Artese** aspirante architetto e socio dell'Archimass. Essere eclettici dunque è il primo attributo di un aspirante architetto: saper guardare, ascoltare, toccare proprio perché l'architettura è fatta di cose concrete, di pietra, cemento, vetro e via dicendo. E allora non dimenticate di seguire le decine di mostre, congressi, convegni, seminari organizzati di continuo fuori e dentro la facoltà. Non fate mai però l'errore di credere che tutto ciò possa sostituirsi ad uno studio rigoroso: le materie sono tante ed impegnative e non c'è lettura di rivista specializzata (corredo indispensabile alla vostra formazione) che potrà farvi superare un esame di Estimo. Lo studio qui come altrove è prioritario. Se non credete a quanto detto finora pensando

che abbiamo esagerato citando le caratteristiche del bravo architetto aspettate a conoscere i vostri futuri professori: ognuno è un personaggio con alle spalle le esperienze più varie.

Il Preside. A cominciare dal Preside **Uberto Siola** in carica dal 1979 e onnipresente rappresentante della facoltà. Presiede la consulta nazionale dei Presidi di Architettura, dirige il Dipartimento di Progettazione Urbana e la relativa Scuola di specializzazione. Docente di Progettazione II tiene anche un Laboratorio del I anno, è stato Assessore all'Edilizia al Comune di Napoli dopo il terremoto. Coordinatore di un gruppo per i problemi del reinsediamento delle popolazioni flegree colpite dal bradisismo ha spostato i suoi interessi sulle vele di Secondigliano ed oggi strizza l'occhio al recupero della Mostra d'Oltremare. Il tutto presenziando congressi, inaugurando mostre, accompagnando gli studenti più gio-

vani in visite guidate, scrivendo libri o presentando quelli

Continua a pagina seguente

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIODATO UOY 19
(PIAZZA MONTOLIVEO)

NAPOLI
TELEFAX 081/5524419



■ **Le persone;** sembrerà banale ma è proprio così. Sono le persone che la frequentano a rendere davvero unica questa facoltà. Dietro le sue porte si nasconde la più varia umanità, si intrecciano amicizie che durano tutta la vita, si vivono amori travolgenti ma soprattutto si scopre tanta solidarietà.

■ **Docenti:** in tutte le facoltà sono l'ostacolo frapposto tra voi e il superamento degli esami, ad Architettura in quasi tutti i casi sono personaggi che vale la pena conoscere.

■ **Attività collaterali:** seppure con un'informazione che lascia molto a desiderare sono tantissime le manifestazioni cui partecipare. A partire dai concerti organizzati in facoltà, dalle escursioni didattiche, fino ai viaggi di fine corso che toccano tutti i punti del mondo.

■ **Seminari:** ce ne sono per tutti i gusti. Da quelli sulla bioarchitettura, alla progettazione dei grattacieli, dalla conservazione delle città storiche ai rapporti tra architettura musica e teatro.

Continua a pagina seguente

degli altri: per un uomo di soli 57 anni eccellentemente portati, è davvero un bel successo.

I docenti. Accanto agli infaticabili ci sono gli eclettici: imparerete a conoscere presto il nome della professoressa **Donatella Mazzoleni**, docente di **Progettazione II**. Nota per i metodi didattici rivoluzionari (si disegna in aula facendo riferimento alle tecniche dello psicodramma, alla libera associazione di idee tra immagini e musica, ai metodi del teatro), lo è ancor di più per l'impegno sociale (ha portato avanti un progetto per il recupero dei tossicodipendenti in collaborazione con il centro «La tenda») e per il laboratorio di percezione dello spazio. Non ultimo l'impegno per la tutela dell'ambiente con la partecipazione di Lega Ambiente, ed il laboratorio di osservazione e progettazione installato da qualche anno a Nisida. Non potrete non notare il

prof. **Biagio Rossetti**, docente dalla personalità dirompente, temuto per la severità del suo corso di **Progettazione** ma venerato dagli studenti che ne hanno fatto un punto di riferimento. Anche se non ufficialmente il prof. **Leonardo Di Mauro**, docente di **Storia dell'Urbanistica**, può considerarsi un vero e proprio tutor per chiunque ne abbia bisogno: sempre a disposizione sia per i suoi studenti che per quelli degli altri corsi. Poi ci sono gli sportivi, come il prof. **Luigi Fusco Girard**, una vaga somiglianza con Paul Newman, docente di **Estimo** e affascinante uomo di mondo. Ci sono poi ancora quelli ricercatissimi: **Lucio Morrica** e **Francesco Bruno** considerati titolari dei corsi di **Progettazione** più "in" perché frequentati dalla Napoli bene. Non dimentichiamo i timidi: il prof. **Ludovico Nappa di Scienza delle Costruzioni**: uno strutturalista di tutto rispetto che si concede alla libera professione solo davanti a sfide impos-

sibili. E per finire ci sono i personaggi come il prof. **Michele Cennamo**, docente di **Cultura Tecnologica**, noto viveur cittadino, musicista per passione, organizzatore di concerti (storico quello di Edoardo Bennato nel cortile di palazzo Gravina qualche anno fa) e di gemellaggi internazionali (con l'India lo scorso anno). Altri nomi fondamentali: **Virginia Gangemi**, **Cesare De Seta**, **Massimo Pica Ciarrarra**, **Giancarlo Alisio**. Un vero e proprio esercito di professori per tutti i gusti divisi tra 119 Ordinari, Associati ed incaricati stabilizzati (i primi saldamente ancorati alla cattedra, i secondi pure, sempre che non ci siano emergenze, ed i terzi pronti a ricoprire qualunque incarico), 8 assistenti ordinari ed 84 ricercatori tutti capitanati dal decano della facoltà (il docente cattedraticamente più anziano) prof. **Ugo Carputi**, direttore dell'Istituto di Costruzioni. Se i nomi che vi abbiamo dato fin qui non vi bastassero allora ri-

cordatevi anche di **Arturo Guida** il custode, di **Grazia Pina**, **Roberta** ed **Elisabetta** le *Siola's Angels*, le mitiche factotum della Presidenza, di **Laura** e di **Gigi** responsabili della Segreteria dei Consigli di Indirizzo anche se gli indirizzi in pratica non esistono più e speriamo che possiate

conoscere anche il mitico **Don Gaetano** gestore del baretto interno, al momento sfrattato e per il quale si sta firmando una petizione perché possa riaprire. Un baretto che al pari di quello di "Guerre Stellari" raccoglieva la più varia umanità di questa facoltà.

Ida Molaro



■ **Guida dello studente:** esce, se esce, in notevolissimo ritardo rispetto all'inizio dei corsi, quasi a metà dell'anno accademico, quando ormai non serve più. Quest'anno poi è uscita solo la parte sul nuovo ordinamento: per i vecchi iscritti che pure hanno pagato le stesse salate tasse non c'è stato nulla da fare.

■ **Appelli affollati:** ci sono esami con più di seicento prenotati. Una piaga dovuta all'alto numero di iscritti ma che dovrà ridursi quando il nuovo ordinamento sarà andato a pieno regime.

■ **Costi:** non fatevi illusioni: le tasse non sono l'unica batosta da sopportare per iscriversi ad Architettura. Qualunque cosa vi occorrerà per disegnare la pagherete cara, così come le trasferte necessarie per i rilievi e relativo bagaglio di foto e piantine, così le fotocopie a fini didattici.

■ **Informazione:** praticamente inesistente. Solo dallo scorso anno dopo lunghe pressioni da parte degli studenti consiglieri di facoltà, si è ottenuto l'affissione dei calendari d'esame per tutto l'anno. Le bacheche ci sono ma sono usate soprattutto per pubblicità esterna alla facoltà.

ORIENTAMENTO



Le sedi di Architettura

All'inizio vi troverete spaesati, senza una piantina del centro storico per rintracciare tutte le sedi della facoltà, poi una volta fatta pratica non potrete più perdersi. Per darvi un aiuto vi diciamo che **Palazzo Gravina**, (via Montelivello 3) è la sede ufficiale dove si trovano la Presidenza, la Biblioteca centrale diretta dal dott. Cipriano Macchiarola, il Centro Stampa (ridotto a centro fotocopie), il Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro (diretto dal prof. Giancarlo Alisio), l'Istituto di Costruzioni ed il Dipartimento di Progettazione Architettonica ed Ambientale (prof. Alberto Cuomo). In **Via Tarsia 31** nello storico palazzo Latilla potrete invece trovare il Punto di calcolo dove ogni anno si svolge un corso di Autocad a numero chiuso ed aperto solo per chi abbia già superato l'esame di Scienza delle Costruzioni, la Scuola di Specializzazione diretta dal Preside Siola, il Dipartimento di Progettazione urbana sezione Architettura della città e sezione tecnologia ambientale ed il Dipartimento di Configurazione ed Attuazione dell'architettura (prof.ssa Anna Sgroso). La segreteria studenti si trova invece nei locali di palazzo Conca in **Piazza Bellini**.

Aperta tutta le mattine tranne il sabato, ha 4 sportelli ma non riesce ad evitare le lunghissime file nei periodi caldi. Se vi serve un certificato evitate dunque di ricordatevene nelle scadenze classiche (immatricolazioni e rinnvi militari).

In **Piazza Bellini** troverete anche il Laboratorio di percezione dello spazio, parte dei laboratori e la sezione progettazione urbana. Il resto dei laboratori si trova invece nella nuova sede di **via Roma**, nell'edificio che ospita anche il Provveditorato agli Studi. Altri indirizzi utili sono **vico Carrozzeri 24** dove ha sede l'efficientissimo Istituto di Matematica, **vico Cesare Battisti 15** dove ci sono le aule studio e le sale di ricevimento dei professori afferenti al Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, diretto dal prof. Roberto di Stefano, **Vico Donaregina 25** sede della scuola di specializzazione in Restauro dei Monumenti e per finire **Piazzetta Teodoro Monticelli** dove nei locali della bellissima chiesetta dei SS. Demetrio e Bonifacio si trova l'aula Magna, teatro di sedute di laurea e manifestazioni culturali.

Gli studenti

Al terzo piano di palazzo Gravina trovate gli esponenti di **Architettura in Movimento**, un gruppo di studenti estremamente attivo in facoltà. E' stato infatti attivato a partire da quest'anno un laboratorio dove oltre che dibattiti sul futuro della facoltà e sul ruolo dell'architetto nella società, si promuovono anche cineforum, gruppi di studio e corsi di fotografia. Attivata ma momentaneamente sospesa anche una **Commissione per la soluzione dei problemi degli studenti**. In attesa che la commissione riprenda ad incontrarsi potete rivolgervi ai rappresentanti degli studenti presso il Consiglio di facoltà: **Antonio Soriano**, **Giuseppe Luongo**, **Yuma Josef**, **Marco Cantelmi**, **Giuseppe di Giacomo**, **Luca Ferrari**, **Gianluigi Pastore**, **Maria Di Palma**, **Vincenzo Molaro**: l'appuntamento con loro è presso l'aula T1 al pianoterra di palazzo Gravina.

Dopo la laurea

Chi avesse resistito ai trentasei esami, alle lunghe esercitazioni in laboratorio, allo stress di laurea e prelaurea ma soprattutto alla tentazione di mollare tutto e di andare ad allevare le api, si troverà prima o poi finalmente Architetto e qui comincia la seconda parte della grande avventura: cosa farsene della laurea. Chi nonostante la saturazione del mercato ed il proliferare degli studi specializzati in ristrutturazioni, fosse irresistibilmente attratto dalla libera professione, la laurea dovrà conservarla nel cassetto per ancora due anni: dura tanto infatti il tirocinio introdotto di recente per arrivare a superare l'esame di Stato, il superamento del quale consente l'iscrizione all'Albo. Per chi invece non intendesse rischiare in proprio esistono tante possibilità, ma non fatevi illusioni: sono tutte strade in salita e molto ripide. Prospettive interessanti si stanno aprendo nel campo del restauro, un campo di "tendenza" da quando le amministrazioni pubbliche sono tornate ad interessarsi dei centri storici. Napoli ne è l'esempio più macroscopico, e al recupero della città d'Arte. Stanno perciò nascendo cooperative di giovani architetti che forniscono alla committenza pubblica e privata una vasta gamma di servizi: dal monitoraggio del territorio alla progettazione di arredi urbani per i Comuni. Si tratta di un campo stimolante proprio perché si sente particolarmente il lavoro di squadra. Un numero discreto di richieste viene anche dalle cooperative di servizio che cercano guide, accompagnatori specializzati in Architettura, catalogatori di monumenti, ma si tratta soprattutto di lavori part-time che possono soddisfare le esigenze di indipendenza degli studenti piuttosto che garantire un futuro tranquillo. Sempre aperte le strade tradizionali dell'insegnamento e dell'impiego statale come Tecnici presso gli uffici Comunali, le Sovrintendenze, gli Enti di Tutela del patrimonio artistico. Buone possibilità anche nel campo dell'Urbanistica per la pianificazione del territorio, soprattutto in attesa dello sblocco dei piani paesistici già promossi dai Governi passati ed ora quanto mai prossimo. Ancora nel campo della libera professione rischiosa ma di grande prestigio e soddisfazione è la strada dei concorsi internazionali. Di solito si tratta di una strada battuta in gruppo ma è sicuramente quello che sognano tutti gli aspiranti architetti: legare il proprio nome ad un'opera ciclopica. Per i più estroversi le possibilità restano tante: grandi architetti legano il proprio nome al design, e al disegno industriale (di fama internazionale la scuola di specializzazione napoletana. Di recente riscoperta la figura dell'architetto del verde dove l'Italia vanta una tradizione da difendere, basti pensare ai giardini all'italiana delle grandi ville. E per finire un architetto lo si trova un po' dovunque: nei teatri dove collabora con gli scenografi, negli studi televisivi dove se non è davanti alle telecamere, vedi **Francesco Salvi** e **Mario Marenco**, lavora per allestire le scene, sui set cinematografici di cui spesso è l'autore. E poi gli architetti sanno ballare, **Angela** una delle ballerine di Buca di Banana, cantare, **Edoardo Bennato**, vendere il Mide in Italy in tutto il mondo, **Gianfranco Ferré** oggi firma Dior: insomma dal cucchiaino alla città come nessun Architetto si stanca mai di ricordare.

Lettere, una facoltà aperta

Tre Corsi di Laurea (Lettere, Filosofia, Lingue), circa 7.000 iscritti per una Facoltà che non forma tecnici

Via Porta Massa, 1, in una traversa di Corso Umberto I, la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo Federciano. Basta spingersi al di là della soglia per respirare immediatamente la tradizione millenaria degli studi umanistici che nel chiostro del complesso di S. Pietro Martire, diventa quasi palpabile.

Tre Corsi di Laurea, più di 6000 iscritti, circa centocinquanta insegnamenti, le proposte della facoltà che vanta sicuramente la tradizione di studi più antica fra tutte. Si formeranno a Lettere archeologi e storici dell'arte, filologi, linguisti, storici; Filosofia preparerà logici, storici della filosofia, pedagogisti, psicologi; le Lingue formeranno anglisti, francesisti, germanisti, ispanisti esperti di castigliano e di catalano.

Qual è dunque la caratteristica peculiare della Facoltà di Lettere e Filosofia?

"Non è difficile intuire il basso livello di specializzazione fornito dalla nostra Facoltà rispetto ad altre. Qui non si formano dei tecnici ma delle persone dotate di duttilità e capacità critiche, uno spessore culturale insomma che apre a un mondo del lavoro estremamente esigente" dice il preside **Giovanni Polara**.

A Lettere non si formano solo figure professionali ben riconoscibili come archeologi o insegnanti, a Lettere si impara come ci si accosta al sapere e per questo si forniscono al mondo del lavoro persone che hanno l'elasticità mentale sufficiente ad accostarsi a qualsiasi attività che si voglia loro proporre.

Innanzitutto si sfata il mito del corso di studi per "casalinghe". *"Si iscriva a Lettere solo chi sia mosso da un interesse sincero"* avverte il Preside - *"Non ci si iscriva per rassegnazione perché si rischia di trovarsi di fronte a difficoltà più grosse di quelle immaginate"*.

Si può far riferimento in primis ad un mercato del lavoro difficile: difficile il reperimento di un impiego, rara un'adeguata gratificazione finanziaria rispetto alle altre lauree.

"Le soddisfazioni un laureato in Lettere le deve cercare innanzitutto dentro se stesso e nella passione che lo ha spinto su questa strada".

D'altro canto se di temperamento forte, dotato di audacia e intraprendenza, davanti a un laureato in Lettere e Filosofia si aprono le prospettive più ambiziose. Valga un esempio per tutti... Ciampi, presidente della Banca Italia prima e Presidente del Consiglio poi si è laureato in Lettere classiche alla Normale di Pisa.

"Stavo pensando a Domenico Starnone, tra i laureati nella

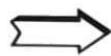
LETTERE

Corsi di Laurea



LETTERE

4 anni, 20 esami più una prova scritta



FILOSOFIA

4 anni, 19 esami



LINGUE

4 anni, 20 esami, 8 prove scritte

Facoltà di Lettere di Napoli che hanno avuto successo attraverso carriere diverse da quella accademica."

Una Facoltà aperta

D'altra parte per farsi un'idea della vitalità della facoltà è sufficiente osservare la partecipazione dei suoi studenti a tutte le iniziative universitarie. In prima linea al tempo della Pantera, Lettere è stata il quartier generale dell'occupazione anche nell'autunno '94 contro l'aumento delle tasse universitarie. Massiccia insomma la partecipazione a tutte le manifestazioni della vita studentesca... e non solo dei suoi studenti: basti pensare al prof. Gigi Spina e al prof. Genaro Luongo, impegnatissimi sul fronte delle proposte per il miglioramento dell'università.

Gli studenti inoltre, sono anche chiamati a collaborare attivamente con vari organi di Facoltà. Significativa è stata la presenza di uno studente, Norberto Gallo, nella Giunta di presidenza, una Commissione preposta a snellire il lavoro di presidenza, a coordinare gli scambi Erasmus, e i rapporti con le altre Università, enti di diversa natura, mondo del lavoro, e ancora le attività didattiche, biblioteca, guida dello studente. La supervisione di quest'ultima appunto è stata affidata a Norberto.

Molti i docenti di prestigio nella Facoltà di Lettere e Filosofia: uno per tutti Marcello Gigante, ordinario di Letteratura greca, che quest'anno ha lasciato l'insegnamento ufficiale e con esso una messe infinita di opere con cui ha contribuito in maniera determinante al progresso degli studi classici.

Tanti fuoricorso

Nel complesso l'organico della facoltà vanta 63 docenti tra ordinari e straordinari, 55 associati, 158 ricercatori, accanto ai 6.000 iscritti tra matricole, studenti in corso e fuoricorso.

Questi ultimi in particolare sono moltissimi. Se a Lettere si laurea una percentuale di iscritti del

30%, più o meno nella media nazionale, molto più bassa è la media degli studenti che si laurea in tempo.

Programmi d'esame lunghissimi, piani di studio a volte male organizzati, tesi di laurea spesso sperimentali che richiedono a volte anni di studio ad esami ultimati, possono essere additate come possibili motivazioni.

Ma la questione non si esaurisce qui: c'è il problema della frequenza. Non essendo previsto a Lettere l'obbligo di frequenza per nessun esame le lezioni vengono seguite in maniera meno continua che in altre facoltà.

Questo da un lato provoca dei rallentamenti nel percorso dovuto alla necessità di organizzare lo studio in maniera assolutamente autonoma; d'altra parte la frequenza discontinua non è guardata da tutti i docenti con uguale ostilità. *"A differenza che in altre Facoltà lo studente di Lettere utilizza qualche principale strumento di studio il libro e di questi può disporre a casa"* - commenta ancora il preside - *"Piuttosto diventa controproducente che egli venga bombardato di notizie per 10 ore al giorno ed è senz'altro più auspicabile che abbia il tempo di raccogliersi con sé stesso e la possibilità di elaborare criticamente i dati acquisiti"*.

Inoltre a Lettere, ed è problema ben più grave, non esistono molti spazi di socializzazione. Ciò ostacola anche la possibilità di promuovere e curare tutta una serie di iniziative la cui realizzazione sarebbe invece molto qualificante. *"Recentemente un gruppo di studenti mi ha parlato dell'organizzazione di un nucleo teatrale. L'idea mi è parsa molto interessante ma per questo più urgente si è prospettata la soluzione del problema degli spazi che allo stato attuale intralciano l'attuazione di molte proposte"*.

A Lettere ci si trattiene soprattutto nei portici del chiostro, che richiamano studenti anche da altre Facoltà. D'altra parte tutto questo è storia per la Facoltà di Lettere e Filosofia. Nel 700, e fino alla prima metà

dell'800 le aule di lezione dei prestigiosi docenti delle discipline umanistiche contavano centinaia di frequentanti di cui realmente iscritti a Lettere erano soltanto 2 o 3. Gli altri, iscritti ad altre Facoltà, erano richiamati dalla necessità di acquisire quella ricchezza che le materie classiche rappresentavano, innanzitutto come base culturale su cui poggiassero saldamente la formazione di un certo ceto sociale.

Altri spazi destinati o conquistati dagli studenti oggi sono le aule autogestite, adibite a sala di lettura e sala da the, entrambe nella scala A.

E tra i frequentanti ci si conosce un po' tutti, si condividono interessi, passioni, gusti, la stessa fede nella possibilità di cambiare le cose.

E accanto agli studenti e ai docenti il sig. Lupoli, che da molti anni incarna "La segreteria degli studenti", il sig. Ferri, responsabile della biblioteca, i custodi, il personale dei dipartimenti, rappresentano ormai un'istituzione in Facoltà.

Lettere è insomma una Facoltà aperta. Non sempre ci si laurea con le stesse prospettive per cui si era iscritti.

Talmente vari sono i percorsi da poter seguire!

Accanto ai corsi di laurea è già stato attivato un **Diploma di laurea**: si tratta della trasformazione della Scuola diretta a fini speciali per **Assistenti Sociali** in un corso di laurea breve. Con l'altro diploma di cui si parla ormai da tempo, traduttori e interpreti, non si parte neanche quest'anno: non ancora sono stati organizzati i piani di studio per ritardo imputabile a interesse particolare di scuole private.

E' stato invece affidato al prof. Godard dal Consorzio Nettuno l'elaborazione di un progetto di insegnamento a distanza consortile tra varie università, per il diploma universitario di Operatori dei beni culturali. Per una questione di tempi organizzativi non partirà quest'anno ma si può sperare in una probabile apertura nel '96-'97.

Lo studente comunque non concluderà necessariamente con la laurea la sua presenza in Facoltà. Lettere e Filosofia offre ai suoi laureati molte opportunità di studi post lauream, attraverso Scuole di specializzazione a numero chiuso (Archeologia, Storia dell'arte, Psicologia del ciclo di vita), o attraverso dottorati di ricerca che numerosi sono messi a disposizione dai dipartimenti della Facoltà (Discipline Storiche, Filologia classica, Filologia moderna, Filosofia, Scienze relazionali, Sociologia).

Ma come fare a individuare il



Il Preside Polara

percorso più affine alle proprie propensioni?

L'orientamento

La facoltà offre una serie di servizi intesi a indirizzare le matricole e accompagnarle fino alla scelta della tesi di laurea.

Dalla seconda metà di settembre inizia a funzionare il Centro di Orientamento delle Matricole (COM). Si tratta di una commissione di docenti che aiutano i neoiscritti a organizzare un piano di studi il più coerente possibile. Questa è una fase delicatissima per le matricole. Non ci sono a Lettere percorsi precostituiti, a parte alcune indicazioni della guida, che impongono una serie di esami istituzionali necessari perché la laurea sia valida. In questo magma lo studente deve muoversi immediatamente e meglio farà i primi passi più agevoli sarà poi il suo cammino. Per i nomi dei docenti costituenti il COM e gli orari di ricevimento consultare le bacheche del chiostro.

I corsi di laurea inoltre propongono nel mese di ottobre delle ore di lezioni propedeutiche a presentare i diversi settori disciplinari o a introdurre direttamente nei contenuti degli insegnamenti.

Al secondo anno gli studenti hanno la possibilità di essere affidati a un tutor, quale punto di riferimento nel cammino universitario. Per usufruire di questo servizio dovranno farne domanda al presidente del corso di laurea. Poi, scelta la disciplina in cui svolgere il lavoro di tesi, si passa sotto la guida del relatore.

A Lettere e Filosofia la tesi di laurea è un momento molto stimolante perché è la prima esperienza garantita di ricerca scientifica. Ancora impossibile è invece parlare di convenzioni con il mondo del lavoro. Esiste piuttosto una Convenzione con l'IRSAE che attraverso il dipartimento di Filologia Classica, e più precisamente grazie alla prof. Rossana Valenti, organizza corsi di informatizzazione della didattica, il futuro degli studi umanistici.

Stefania De Luca

Quattro anni, 19 esami per un Corso di Laurea da scegliere "per amore, solo per amore"

54 ore di lezione per le matricole a Filosofia

Filosofia. Quattro anni di corso, 19 esami, una grande passione: questi gli elementi necessari per conseguire la laurea in Filosofia. Gli sbocchi occupazionali non sono certo fra i più gratificanti, né di più facile reperimento; l'insegnamento è una possibilità e accanto a questo la carriera universitaria, la ricerca scientifica, il giornalismo, l'impiego nell'industria privata, nel settore pubblico, e persino la politica. Ma proprio la molteplicità delle forme di impiego che si aprono ad un laureato in Filosofia dimostra quanto il tutto sia affidato in gran parte alla capacità e all'intraprendenza individuale.

E basta muoversi tra i portici di S. Pietro Martire per constatare quanto gli studenti di filosofia siano motivati, intellettualmente vivi e vivaci.

Dunque basta guardarsi dentro, chi ama la materia lo sa!

È un errore grave iscriversi a Filosofia per ripiego. Non si affrontano "per ripiego" discipline quali Filosofia Teoretica, Filosofia Morale, né a "tempo perso" esami di Letteratura Latina o Italiana. Eppure questi a Filosofia sono insegnamenti fondamentali insieme agli esami di Storia, da scegliersi uno nel gruppo antico tra Storia Greca, Romana e Medioevale; l'altro in quello moderno tra Storia moderna e Contemporanea. E ancora bisogna sostenere l'esame di Storia della Filosofia, quello di Pedagogia, di Psicologia e un esame da individuare tra Storia della Filosofia antica, Medioevale, moderna e contemporanea, Filosofia del Linguaggio, Logica, Gnosologia, Estetica, Filosofia della Scienza, della Storia, della Religione, Storia della Filosofia Morale.

«Non accadrà nell'anno accademico 1995-96, ma sarà presto attivata a Filosofia una nuova Tabella». Il prof. Giuseppe Cacciatore è il Presidente del Corso di Laurea nonché docente di Storia della Filosofia e ci spiega in che direzione procede la riforma del Corso di Laurea. «La novità più rilevante della nuova Tabella è una prova scritta di commento a un testo filosofico. Nel complesso il corso tenderà a professionalizzarsi perdendo esami non fondamentali alla formazione filosofica e guadagnandone altri più specialistici».

Sarà individuato inoltre un biennio propedeutico inteso a razionalizzare l'offerta didattica. Ma sono già alcuni anni che il Corso di laurea ha nominato una Commissione di Orientamento Matricole della quale gli studenti neo-isritti possono servirsi per organizzare il piano di studi. Anticipiamo alcuni consigli. Insegnamenti propedeutici, la cui propedeuticità però non è ancora obbligatoria, possono considerarsi Storia della Filosofia, Filosofia Teoretica, Filosofia Morale, Pedagogia, Psicologia, Letteratura Italiana e almeno un esame di

Il calendario del corso propedeutico

- 26 settembre. Ore 10 dott. Pittuto "La svolta linguistica nella filosofia del '900 (I)". Ore 11 dott. Pittuto "Positivismo logico e filosofia analitica (II)". Ore 12 dott. Gily Reda "L'estetica del '900".
- 27 settembre. Ore 10 dott. Gentile "Alcuni aspetti della ricezione del marxismo nel primo Novecento (I)". Ore 11 dott. Pittuto "Wittgenstein (III)". Ore 12 dott. Pittuto "Problemi di semantica generale (IV)".
- 28 settembre. Ore 10 dott. Gentile "Alcuni aspetti della ricezione del marxismo nel primo Novecento (II)". Ore 11 dott. Grana "Conflittualità ed incompletezza nella logica deontica".
- 29 settembre. Ore 10 dott. Tortora "Problemi di storiografia filosofica". Ore 11 prof. Di Vona "Presentazione del corso". Ore 12 prof. Pepe "Marx-Manoscritti del '44".
- 2 ottobre. Ore 10 prof. Ciaramelli "Presentazione del Corso: Fenomenologia, esistenzialismo, ermeneutica". Ore 11 prof. Di Domenico "Interpretazione dell'Illuminismo".
- 3 ottobre. Ore 10 dott. La Greca "La logica o le logiche: introduzione alle principali problematiche della logica contemporanea". Ore 11 prof. Lissa "Il linguaggio della filosofia".
- 4 ottobre. Ore 10 prof. Mazzarella "Introduzione al Corso". Ore 11 dott. Sorge "La fisica nova dal basso medioevo nella storiografia contemporanea". Ore 12 prof. Silvestre "Presentazione del corso".
- 9 ottobre. Ore 10 prof. Borrelli "Le edizioni latina ed inglese del Leviathan di T. Hobbes: analisi testuale ed interpretazione". Ore 11 prof. Bonito Oliva "Presentazione del Corso: Antropologia e tecnica". Ore 12 prof. Borrelli "Presentazione del Corso".
- 10 ottobre. Ore 10-11 prof. Di Maio "Presentazione del Corso: il nesso certezza-verità nella fenomenologia dello spirito di Hegel". Ore 12 dott. Pisani "Il concetto di verità in Aristotele, T. d'Aquino, A. Tarski".
- 11 ottobre. Ore 10 prof. Di Maio "Presentazione del Corso. Il nes-

so certezza-verità nella Fenomenologia dello Spirito di Hegel (III)". Ore 11 prof. Del Basso "Storia delle Religioni". Presentazione del Corso". Ore 12 prof. Di Marco "Presentazione del Corso".

■ 16 ottobre. Ore 10 dott. Melillo "Introduzione a R. Croce". Ore 11 prof. Viti Cavaliere "Presentazione del Corso". Ore 12 dott. Gallo "La conoscenza scientifica del mondo. Il Neopositivismo (I)".

■ 17 ottobre. Ore 10 prof. D'Antuono "Presentazione del Corso. Introduzione al pensiero ebraico del '900". Ore 11 il prof. Iervolino "Presentazione del Corso". Ore 12 dott. Gallo "La conoscenza scientifica del mondo. Il Neopositivismo (II)".

■ 18 ottobre. Ore 9 prof. Tessitore "Presentazione del Corso". Ore 10 prof. Cacciatore "Presentazione del Corso". Ore 11 dott. Gallo "La conoscenza scientifica del mondo. Il Neopositivismo (III)".

■ 19 ottobre. Ore 10 prof. Giannetto "Presentazione del Corso. Dalla critica alla metafisica in Kant alla negazione della volontà di vivere in Schopenhauer". Ore 11 dott. Giustino "Introduzione a K. Jaspers". Ore 12 dott. Impegno "La filosofia della Rivoluzione francese".

■ 20 ottobre. Ore 10 dott. Marino "Il segreto". Ore 11 dott. Ferraro "La cura". Ore 12 prof. Ivaldo "Il sistema della libertà. Presentazione del Corso".

■ 23 ottobre. Ore 10 dott. Colonnello "Il concetto del tempo". Ore 11 e 12 prof. Iervolino "Fenomenologia ed ermeneutica".

■ 24 ottobre. Ore 10 dott. Borrelli "L'etica della felicità in Aristotele". Ore 11 prof. Iervolino "Fenomenologia ed ermeneutica (III)". Ore 12 prof. Mazzarella "Presentazione del Corso".

■ 25 ottobre. Ore 10 prof. Capriglione "Presentazione del Corso. Follia e cura della follia". Ore 11 prof. Malatesta "Presentazione del Corso". Ore 12 dott. Gallo "Soggetto e società in Hegel e Marx".

■ 26 ottobre. Ore 10 prof. Cacciatore "Presentazione del Corso". Ore 11 prof. Cantillo (Filosofia morale M-Z). "Presentazione del Corso". Ore 12 prof. De Crescenzo "Presentazione del Corso".

Storia.

Finora abbiamo analizzato il settore più specificamente filosofico, distinguendosi il corso di laurea in Filosofia in due indirizzi: Filosofico e Psico-pedagogico. Quest'ultimo si differenzia dal primo prevedendo un solo esame di Storia, l'obbligatorietà di Psicologia dell'età Evolutiva, Psicologia dinamica, Psicologia differenziale ed eliminando Letteratura Latina dagli istituzionali.

Per il settore filosofico si individuano poi vari percorsi che suggeriscono allo studente sei discipline da aggiungere alle 10 istituzionali e alle 3 dell'area tematica del settore; i percorsi si distinguono in teorico, antropologico-filosofico, logico-epistemologico, storico, storico-antico e medioevale, storico-moderno, storico-contemporaneo, storico-metodologico, etico politico, storico-politico, ermeneutico-storico-religioso, filosofico-artistico-letterario.

In vista dell'assegnazione

della tesi di laurea si raccomanda la frequenza di un lettore in lingua straniera.

Nel settore psico-pedagogico si distinguono appunto due indirizzi: psicologico e pedagogico, con relativi esami caratterizzanti.

Una terza possibilità consente di organizzare un piano di studi assolutamente libero badando comunque ad alcune regole imprescindibili: il piano di studi dovrà contenere almeno 19 annualità di cui non più di tre esami da sostenersi fuori della facoltà di Lettere e Filosofia, non potrà prevedere più di tre biennalizzazioni, e nessuna di queste potrà riguardare insegnamenti di diverse Facoltà. Naturalmente la scelta delle discipline dovrà rispondere a una logica coerente e da serie scelte culturali.

Per elaborare un progetto culturale è molto importante utilizzare i servizi messi a disposizione dalla Facoltà. Accanto al COM esiste il tutorato.

to. «Quest'anno l'esperimento ha funzionato malissimo» lamenta il prof. Cacciatore. A Filosofia l'attribuzione al tutore avviene automaticamente all'atto dell'iscrizione e per numero di matricola. Il tutore seguirà lo studente fino al III anno, cioè finché lo studente non dovrà orientarsi per la scelta della disciplina e dunque del docente sotto la cui guida lavorare alla tesi. Altro servizio offerto agli studenti per combattere la disinformazione e il disorientamento che ne deriva è il corso propedeutico proposto dal Dipartimento Aliotti. Ne parliamo con il suo organizzatore, il dott. Michele Gallo, ricercatore presso la cattedra di Filosofia Morale. «Io credo molto nell'utilità di questo corso ed è questo il motivo che mi spinge ad organizzarlo ormai da 5 anni». Il dott. Gallo ribadisce innanzitutto il significato della proposta: «Qualsiasi discorso scientifico non può prescindere dalla lettura diretta dei testi e

da un approccio metodologicamente corretto a questi». Non risiederà nella completezza dei contenuti dunque l'importanza delle lezioni ma nell'occasione di incontro e di dialogo che esse rappresenteranno affrontando la questione del metodo.

L'interesse di quest'anno è mirato alla storia della filosofia soprattutto contemporanea. «Nella scuola superiore difficilmente i programmi si spingono oltre Croce e Gentile. All'università può capitare che per un semplice caso filosofi anche della statura di Bertrand Russell non vengano mai presentati». Il corso è diretto a chiunque sia interessato: l'attenzione alla filosofia contemporanea ne rappresenta il filo conduttore, si tratta di 54 ore di lezione a cui contribuiranno docenti e ricercatori del dipartimento di Filosofia e che si articoleranno in modo da testimoniare ancora una volta l'efficacia formativa della Federico II. (S.D.L.)

GLI ISCRITTI

	Filosofia	Lettere	Lingue
I anno	379	955	213
II anno	203	670	168
III anno	238	597	148
IV anno	176	585	128
F. corso	357	1185	324
Totale	1353	3992	981

I servizi

Biblioteca

La biblioteca di Facoltà si trova in sede, all'interno del complesso di S. Pietro Martire. L'accesso alla sala di lettura è alla scala C, piano terra, ma gli scaffali sono alla scala B. Altre aule destinate a ospitare settori specialistici sono dislocate in altri spazi della Facoltà. La biblioteca ha ancora molti problemi da risolvere, problemi innanzitutto di spazi che limitatissimi ostacolano la crescita della biblioteca al punto che molti libri acquistati dalla facoltà rimangono in deposito. In progetto la costituzione di un polo umanistico probabilmente a piazza Bellini.

Segreteria

La segreteria studenti si trova a

via Porta di Massa, proprio di fronte alla Facoltà. È aperta tutti i giorni, escluso il sabato.

Presidenza

La Presidenza è ospitata da alcuni locali che si aprono sul chiostro superiore. Sul chiostro apre anche l'Aula Magna.

Spazi studio

È questo uno dei problemi più spinosi della Facoltà. Se non ci fosse lo splendido chiostro gli studenti soffocherebbero nei corridoi di dipartimenti affollatissimi e nelle aule di lezione molto spesso anguste. In seguito all'occupazione dell'autunno '94 gli studenti hanno guadagnato l'Aula Aliotti, alla scala A, II piano, l'ex-segreteria di Lettere e Lingue e l'aula che dà sull'ammazzato della scala A.

ORIENTAMENTO

A Lettere guidati ed assistiti

Quattro anni, venti esami orali più uno scritto, due indirizzi. Ad ottobre la presentazione dei settori disciplinari. Come affrontare gli anni di studio: consigliano gli studenti

Quattro anni, venti esami orali più uno scritto, questo il corso di laurea in Lettere. Due indirizzi, classico e moderno, caratterizzati da nove discipline istituzionali senza le quali la laurea in Lettere non ha alcuna validità. Le restanti undici discipline vanno scelte tra gli insegnamenti caratterizzanti e inter-settoriali. Questi individuano e differenziano i percorsi che uno studente può seguire, assecondando le proprie personali inclinazioni.

«È probabile che Lettere non garantisca occupazioni sicure ed economicamente gratificanti ma mi basta aprire un libro di storia dell'arte o entrare in museo, accorgermi di saper "leggere" quello che vedo, per provare emozioni che mi compensano di tutti i sacrifici e di tutte le difficoltà».

Questo è il commento di una ragazza iscritta al III anno di Lettere Moderne. E come Cristiana ci sono molti altri che vivono la Facoltà di Lettere con entusiasmo e convinzione.

Ma esaminiamo il corso di laurea con la lente di ingrandimento entrando nello specifico degli esami e delle difficoltà che presentano.

L'indirizzo classico impone nove esami fondamentali. Essi presentano sicuramente i programmi più lunghi e più articolati e conviene pertanto distribuirli con intelligenza nel corso dei quattro anni. Abbiamo ascoltato in proposito il parere

Calendario incontri di orientamento

- 16 ottobre, ore 10: settore storico moderno e contemporaneo, presentato dai proff. R. De Maio e F. Barbagallo. Ore 11: settore archivistico-bibliotecario, proff. Vitolo e Carbone.
- 17 ottobre, ore 10: settore filologico Letterario classico, prof. Gigante.
- 18 ottobre, ore 10: settore Musica e spettacolo, proff. Zino e Greco.
- 23 ottobre, ore 10: settore storico-archeologico, proff. Mele e Adamo. Ore 11: settore storico-artistico, proff. Srichia e Fittipaldi.
- 24 ottobre, ore 10: settore storico-religioso, prof. Uliani.
- 30 ottobre, ore 10: settore italianistico e filologico linguistico, prof. Varvaro.

di alcuni studenti: Cristiana, Marco, Ornella, Sabrina, iscritti tra il III e il IV anno, hanno confrontato le loro esperienze e insieme abbiamo ricavato una serie di consigli: al primo anno conviene prevedere almeno quattro fondamentali sui sei che bisognerebbe sostenere per essere "in regola". Oltre al latino scritto dovrebbero essere preparati innanzitutto i tre esami di Letteratura Italiana, Latina e Greca; poi potrebbe essere inserita Geografia, «un esame abbordabile - come lo definisce Ornella - ma da non sottovalutare». Al secondo anno è bene inserire le tre biennalizzazioni degli esami di Letteratura, indispensabili per l'insegnamento e un esame di storia; «soprattutto

se il settore scelto è quello storico-archeologico - riflette Marco - forse conviene già al secondo anno affrontare la prova di Archeologia che diventa propedeutica, seppure non obbligatoria, rispetto ad alcuni esami complementari più specifici del settore».

Se al II anno si è sostenuto l'esame di Storia Greca, per una razionalità cronologica al III si può prevedere l'esame di Storia Romana, e l'esame di Glottologia. «Forse per chi segua il percorso filologico Letterario conviene anticipare l'esame di glottologia al II anno - intervengono ancora Cristiana - ma è una scelta coraggiosa considerata la difficoltà oggettiva dell'esame e il contributo del professore».

I laureati in un anno

Filosofia	124
Lettere	317
Lingue	69

re Albano Leoni che è piuttosto esigente».

«Entro il III anno comunque conviene chiudere con gli istituzionali - sostiene Sabrina - al IV si inizia a lavorare alla tesi ed è meglio riservarsi discipline più specialistiche». Ornella appare perplessa. «Come se fosse facile laurearsi in quattro anni!».

In effetti questi sono progetti ambiziosi ma bisogna prefiggersi se si vuole iniziare con il passo giusto. Per l'esame di Filosofia la scelta è tra Filosofia Morale, Teoretica e Storia della filosofia. «Non vi fate incantare dal fascino di certi studi - scherza Marco - per i non addetti ai lavori conviene sostenere l'esame di Storia della Filosofia. Gli altri sono interessantissimi ma presuppongono una formazione filosofica ben più profonda».

Un discorso analogo possiamo fare per gli istituzionali dell'indirizzo moderno: al I anno Letteratura italiana e Latina, e Geografia, al II anno le biennalizzazioni, Storia medioevale, filologia Romanza o Storia dell'arte a seconda del settore scelto e magari Filosofia, al III anno Storia Moderna e Storia Contemporanea; al IV anno i complementari specifici del settore scelto.

Ma quali sono i settori tra cui è possibile scegliere?

Per Lettere classiche i setto-

ri disciplinari sono tre: filologico-letterario, Storico-archeologico e dei beni culturali, storico-religioso.

Per Lettere Moderne otto: Italianistica, Filologico-linguistico, Musica spettacolo e comunicazioni di massa, storico-artistico e dei beni culturali, archivistico-bibliotecario, storico-medievistico, storico-moderno e contemporaneo, storico-religioso.

Certo una definizione non è sufficiente a individuare il settore più consono alle proprie inclinazioni per cui è opportuno che le matricole consultino uno dei professori componenti del COM, preposto appunto all'orientamento delle matricole. Questo funziona a partire dalla seconda metà di settembre secondo giorni e orari affissi in bacheca.

Il servizio è utilissimo e aiuta a compilare un piano di studi coerente e rispondente alle esigenze di ciascuno.

Per ambientarsi in Facoltà conviene anche frequentare le lezioni dedicate alla presentazione dei settori disciplinari che si terranno dal 16 al 30 ottobre (a lato il calendario).

«Ho voluto che tutto fosse a posto per la fine del mio mandato che ormai dura da due trienni» spiega il prof. Antonio V. Nazzaro che il 4 ottobre lascia la Presidenza del corso di laurea e non si ricandida più. «Le matricole comunque all'atto dell'iscrizione riceveranno una mia lettera nella quale sarà segnalata la possibilità di servirsi dei consigli del COM e di far domanda entro il 31 dicembre per potere usufruire del servizio di tutorato». Ciascuno studente infatti può chiedere di essere affidato ad un tutor che segua il suo cammino universitario fino alla tesi di laurea.

Lingue: meno duro lo sbarramento

Un opuscolo informativo per guidare le matricole

Durata quadriennale ha anche il corso di laurea in Lingue e Letterature straniere. Questa la definizione completa del Corso di Laurea che individua la sua natura non tanto nell'insegnamento tecnico della lingua straniera quanto piuttosto, attraverso la conoscenza della lingua e della sua struttura, nella comprensione del paese in cui essa si è evoluta e viene utilizzata. «Abbiamo difeso a livello nazionale la conservazione del corso di laurea in lingue in una Facoltà di Lettere», spiega il prof. Antonio Gargano, Presidente del Corso di Laurea. E la sua affermazione suggerisce anche la fatidica domanda: perché iscriversi alla Federico II piuttosto che all'Istituto Universitario Orientale, volendo laurearsi in Lingue?

Innanzitutto il corso di laurea in Lingue dell'Ateneo Federico II propone soltanto Lingue europee quali inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese. L'Oriente invece offre la possibilità di seguire appunto anche lingue orientali.

Un'altra differenza risiede nell'impostazione dei corsi e nella proposta culturale.

«Ferma restando la similarità dei due corsi di laurea, essi si differenziano nel rapporto con la

tradizione. L'Oriente approfondisce isolando, rompendo cioè con la tradizione degli studi umanistici. La nostra facoltà invece è innanzitutto una facoltà di Lettere ed è all'interno di questa appartenenza che dobbiamo individuare le specificità del corso di laurea in Lingue», precisa il prof. Gargano.

Ma qual è il percorso di uno studente in Lingue straniere a Lettere e Filosofia?

All'atto dell'immatricolazione a ciascuno viene consegnato un opuscolo informativo in cui vengono analizzate alcune regole fondamentali del corso di Laurea con l'intento di evitare lo smarrimento iniziale.

Un'informazione imperfetta è il nemico numero uno per la matricola, e per questo è necessario combatterla immediatamente attraverso strumenti che per fortuna diventano sempre più numerosi.

«L'opuscolo è stato concepito in uno stile molto semplice per una comunicazione che avvenga nel modo più diretto possibile senza tutte le pastoie burocratiche che molto spesso opacizzano il messaggio», aggiunge il prof. Gargano, sottolineando la portata della novità più "rivoluzionaria" di quanto sembri - Quel fascicolo non vuole solo

dare informazioni, quel linguaggio così diretto vuol ben dire altro, è il segno di una disponibilità da parte dei docenti a un rapporto aperto e cordiale con gli studenti, disponibilità più volte ribadita dai singoli ma che viene una e per tutte proclamata dall'istituzione».

All'atto dell'iscrizione agli studenti del primo anno viene anche comunicato il nome del tutor cui egli è stato assegnato e al quale potrà rivolgersi per qualsiasi problema. Anzi è opportuno che lo faccia subito in modo che il tutor possa raccontargli la Facoltà, accompagnarlo alla formulazione del piano di studi, alla conoscenza della strutturazione della biblioteca o al meccanismo del Progetto Erasmus.

«Ed è così deludente accorgersi che invece lo studente si presenta dal tutor soltanto il giorno prima della consegna del piano di studi per ottenere quella firma necessaria perché venga automaticamente approvato. E pensare che il tutorato voleva essere anche un'occasione di progetto culturale», commenta il professore.

Gli studenti degli anni successivi potranno invece rivolgersi ad una Commissione di Orientamento i cui orari di ricevimen-

to saranno affissi nelle bacheche.

A novembre inoltre saranno anche organizzate una serie di lezioni propedeutiche quali ulteriore momento informativo.

Da quest'anno poi c'è un'importante novità: il "tristemente noto" sbarramento è stato adolcito.

«Io penso che lo sbarramento sia una cosa saggia - il prof. Gargano chiarisce il proprio punto di vista - è inutile andare avanti senza sostenere gli esami di lingua che sono fondamentali. Ma è vero anche che da noi era un po' troppo severo. Oramai siamo in un sistema concorrenziale tra le facoltà, se le altre non sono ugualmente rigorose nelle modalità allora bisogna adeguarsi e in fatto di severità ci si adegua sempre verso il basso».

Ora per iscriversi al III anno è sufficiente aver superato soltanto la prima annualità, sia della lingua quadriennale che di quella biennale e naturalmente le prove scritte che sono propedeutiche.

Ma passiamo ai piani di studio: questi possono essere elaborati in tre modi: sulla base della Tabella IX, seguendo quello consigliato dal corso di laurea, o elaborati individualmente seguendo solo alcune norme stabilite dal

consiglio di corso di laurea.

In generale il corso di laurea è diviso in due bienni, diciannove esami più una prova scritta di italiano. Per conseguire la laurea è necessario sostenere quattro esami della lingua e letteratura principale e tre in una seconda lingua ciascuno con prova scritta propedeutica.

Il primo biennio è comune per tutti e la scelta dell'indirizzo riguarda il secondo biennio. I percorsi possibili sono tre: filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale. A seconda dell'indirizzo scelto lo studente dovrà sostenere gli esami, individuandoli nelle aree disciplinari previste. Complessivamente le aree sono numerosissime. 17 previste dalla tabella IX, 15 suggerite dal corso di laurea: in comune sono anglistica, francesistica, germanistica, iberistica, italianistica, scienza della lingua, glottodidattiche, dell'educazione, geografiche, filosofiche, Lingue e culture classiche, scienze dell'arte musica e spettacolo, filologiche, storico-culturali, della letteratura.

La tesi di laurea deve essere svolta nell'ambito delle discipline attinenti alla lingua quadriennale scelta.

(S.D.L.)

Sociologia, la più giovane

4 anni, 22 esami più due prove di lingua. In discussione la compattazione dei corsi

ORIENTAMENTO

Iscrivere a Sociologia significa iscriversi alla facoltà più giovane dell'ateneo federiciano (fino a due anni fa era Corso di Laurea della Facoltà di Lettere) con i vantaggi e gli svantaggi che questa caratteristica comporta. È vitale, attiva, ricca di idee nuove, di iniziative, ma anche disorganizzata, ancora priva delle strutture per realizzare i suoi obiettivi. Chi decide di frequentare la Facoltà di Sociologia deve avere tanta grinta, ostinazione, audacia e un forte spirito di adattamento.

«Gli studenti non sono tutti uguali, ci si iscrive alla facoltà di Sociologia per ragioni diverse» asserisce il prof. **Francesco Paolo Cerase**, preside della Facoltà, ci sono persone che lavorano e che si iscrivono all'Università per conseguire la laurea per far carriera, studenti che pensano che un titolo di studio finito serva sempre, e chi si iscrive a Sociologia perché è interessato alle sue discipline. «Le conoscenze sociologiche sono richieste in molti ambiti, di analisi, di programmazione sociale in settori come quello organizzativo ed economico. Vi sono molti aspetti nella vita di un'azienda, di un'organizzazione economica per la quale la conoscenza sociologica è importante e affascinante» continua il prof. Cerase. **Il sapere sociologico** è completo e ricompre anche forme di conoscenza diverse. «Oltre al settore economico ci sono altri ambiti ove è richiesta la presenza del sociologo: dal settore della comunicazione, alla ricerca di mercato, al settore dei beni culturali, dei beni ambientali della pubblica amministrazione, dei progetti di sviluppo di cooperazione internazionale». Sono ambiti in cui la conoscenza sociologica implica un'utile applicazione e quindi un potenziamento. «Va costruito un rapporto con la domanda» spiega il preside di Sociologia «dobbiamo essere in grado noi stessi di far pesare l'importanza, la capacità d'incidenza che ha la nostra conoscenza». **Gli sbocchi occupazionali** per i sociologi riguardano in generale solo la sfera delle possibilità, ma la realtà è differente: «oggi c'è un'esigenza di queste conoscenze ma vengono colmate in altro modo, non attraverso laureati in Sociologia» che hanno una preparazione forse più sistematica, rigorosa, organica, «tutto questo è ancora da costruire, visto che la facoltà è ancora agli



Il Preside Cerase

Gli iscritti

I anno	II anno	III anno	IV anno	F.C	Totale
637	239	226	265	474	1841

I laureati

163

inizi» e cerca di potenziarsi sempre più. Primo fra tutti resta il problema del numero esiguo di docenti ordinari che è sempre esistito a Sociologia.

Il corso di laurea di Sociologia dura **quattro anni** e comprende **ventidue esami più due prove di lingua straniera**, di cui l'inglese obbligatorio e l'altra a scelta, scritte e orali. Il biennio propedeutico è uguale per tutti, riguarda dodici esami, tra cui i più duri del corso. Gli **esami del primo anno** sono: Sociologia I, Psicologia sociale, Storia della sociologia, Metodologia delle Scienze sociali, Antropologia culturale e Matematica per le scienze sociali. Questi ultimi due insegnamenti sono considerati gli ossi duri del primo anno, il primo lo si affronta con l'insegnante più temuta della facoltà, la prof. Amalia Signorelli; il

secondo incontra le difficoltà degli studenti all'approccio con la matematica. Anche gli **esami del secondo anno** sono molto impegnativi: Statistica, Sociologia II, Storia contemporanea, Economia politica, Istituzioni di diritto pubblico, Metodologia e tecnica della ricerca sociale. Il biennio si dice propedeutico perché bisogna rispettare delle propedeuticità: Metodologia delle scienze sociali è propedeutica a Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Matematica per le scienze sociali è propedeutica alla Statistica e Sociologia I è propedeutica a Sociologia II. Al terzo anno lo studente di Sociologia deve presentare un piano di studi scegliendo uno dei tre indirizzi attivati dalla facoltà con i rispettivi esami obbligatori e consigliati. **Una Commissione di orientamento e revisione**

dei piani di studio per gli studenti ha il compito di fornire i consigli necessari a indirizzare gli interessi degli studenti e a compilare i piani di studio in modo corretto prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Corso di laurea. Se lo studente non presenta il piano di studi a partire dall'iscrizione al terzo anno, il Consiglio di laurea provvede ad assegnare d'ufficio il piano di studio.

Gli indirizzi della facoltà Organizzativo, economico e del lavoro, che offre una formazione adatta ad impieghi in uffici delle istituzioni economiche, di enti pubblici, oppure in istituti di ricerca privati, ricerca di marketing, di mercato, nelle USL e al Ministero del Lavoro; l'indirizzo **Comunicazione e mass-media** ha come naturale lo sbocco del settore delle comunicazioni, anche se tale mercato richiede ulteriori specializzazioni, come scuole di giornalismo, master in telecomunicazioni, in pubbliche relazioni e così via; l'indirizzo **Socio-antropologico e dello sviluppo** tratta temi che riguardano l'incontro-scontro tra culture diverse e prepara gli studenti ad ambiti di interesse culturale, con possibilità di inserimento al ministero dei beni culturali, in enti di cooperazione internazionale e di sviluppo.

In più, secondo un piano di sviluppo triennale, dall'anno accademico 1995 al 1997, discusso dal Consiglio di Facoltà nel mese di aprile, saranno attivati altri **tre indirizzi**: Politico istituzionale, con insegnamenti quali Scienza della politica, Politica comparata, Storia dei movimenti e partiti politici; l'indirizzo **Territorio e ambiente**, con discipline quali Geografia politica ed economica, Sociologia dell'ambiente, Sociologia urbana e rurale;

l'indirizzo **Pianificazione sociale** con Statistica sociale, Sociologia delle famiglie e Sociologia dell'educazione.

Novità per i prossimi anni riguardano l'organizzazione didattica; durante il Consiglio di facoltà del mese di luglio si è discusso della **compattazione**, ovvero di una sorta di corsi semestrali che danno la possibilità agli studenti di seguire i corsi in due tempi e di sostenere gli esami alla fine di ogni serie di corsi. Inizialmente la proposta era stata avanzata per l'anno accademico '95-'96, ma «è necessario definire una proposta più articolata entro il prossimo dicembre» - asserisce il Preside della facoltà. - «anche se la proposta riscuote l'assenso della facoltà». L'obiettivo primo della compattazione è coinvolgere il maggior numero degli studenti alla vita universitaria, intensificando la loro partecipazione; «la compattazione si rivolge agli studenti che possono frequentare con una certa assiduità; alternando in maniera sistematica periodi di corsi ai periodi di esame gli studenti possono programmare in maniera organica gli studi». Altro vantaggio è la possibilità di seguire un corso dall'inizio alla fine in modo più assiduo; riuscendo ad «entrare» nella materia. «Lo svantaggio è che per alcuni insegnamenti la compattazione potrebbe riuscire più densa, non riuscendo a dare abbastanza tempo di sedimentazione» spiega il preside. Indiscutibile è il fatto che con la compattazione cambia il metodo di studio: «gli studenti dovranno abituarsi a studiare mentre seguono i corsi, perché non dovrebbero più seguire cinque o sei corsi insieme, ma due o tre e quindi concentrarsi solo su quelli approfondendoli».

Doriana Garofalo

Di tutto un po'

Il prossimo anno tre saranno i **docenti in congedo**: la prof. Mariannita Lospino docente di Etnologia, il prof. Aldo Pignone dell'insegnamento Sociologia dell'organizzazione e la prof. Anna Maria Asprea docente di Psicologia dell'età evolutiva (in congedo dal 13 novembre al 17 giugno), tutti per motivi di studio. Per il resto tutto dovrebbe restare com'è. La **biblioteca** rimarrà al vecchio Dipartimento di Sociologia in largo San Marcellino n. 10. I lavori di ristrutturazione della sede partiranno dal secondo piano dell'edificio in cui è ubicata la facoltà di Sociologia. La **sede** si trova infatti in via Monte di Pietà 7, un vicoletto di via San Biagio dei Librai (accanto al Monte di Pietà) ex archivio del Banco di Napoli. È un edificio spazioso, con un ampio cortile nel quale è possibile parcheggiare motoveicoli. La bacheca in cui trovare le informazioni della facoltà è alla destra del cortile; al primo piano dell'edificio si trova la **presidenza** e la segreteria, nonché la scrivania della signora Anna e del signor Astarita, disponibili persone a cui poter chiedere informazioni. Al primo piano si trovano

anche le aule, quattro in tutto, di cui solo due più ampie. Oltrepassando poi la porta che si trova alle spalle della scrivania della signora Anna c'è l'**aula autogestita** dal collettivo di Sociologia. Un gruppo molto affiatato di studenti che porta avanti numerose iniziative come corsi di fotografia, di recitazione, dibattiti, cineforum e anche allegre feste autogestite, con tanto di buone cose da mangiare e musica. Il collettivo è sempre aperto alle matricole per ogni tipo di consulenza. **Rappresentanti degli studenti** sono poi Carla Orata che frequenta il secondo anno e Mariano Annicello del primo anno che entreranno in carica dal prossimo novembre.

Essendo facoltà solo da un anno, Sociologia non ha ancora una propria **segreteria amministrativa**, bisogna iscriversi alla segreteria della facoltà di Lettere in via Porta di Massa n. 1. La **Commissione per le assegnazioni delle tesi di laurea**, che orienta gli studenti per la richiesta delle tesi di laurea e custodisce lo schedario delle tesi in corso, riceve gli studenti ogni mese; l'appuntamento per il mese di ottobre è il giorno 10 alle ore 10.00.

Scienze Politiche: una facoltà che forma tecnici dal volto umano

E' considerata a torto la sede degli scansafatiche. Ma gli studenti che la frequentano sanno bene che non è così. Non sono agevoli da superare i 21 esami del piano di studi. Soprattutto nel primo biennio, molti insegnamenti prevedono prove scritte ed orali.

Al contrario di altre facoltà, la matricola di Scienze Politiche vive i primi due anni di corso alternando insegnamenti diversi. Dalla statistica al diritto privato, dalla lingua inglese alla politica economica e finanziaria. Per molti questo può rappresentare un problema, non tutti sono in grado di passare dal linguaggio giuridico a quello economico. Con un minimo di organizzazione, buona volontà e informazione, però quello che all'inizio può apparire caos si trasforma in metodo di studio. Con l'iscrizione al terzo anno lo studente sceglie il biennio di specializzazione. Gli indirizzi sono cinque: internazionale, economico, sociale, amministrativo e storico. In questi due anni, gli ultimi del corso di laurea, vengono approfondite le tematiche relative all'indirizzo prescelto. E' proprio l'interdisciplinarietà che caratterizza la facoltà a dotare il laureato di una forma mentis duttile, utile per l'ingresso nel mondo del lavoro. Questo è il vantaggio ma forse anche il difetto di una laurea che sembra dare tutto e niente. Difficile annoiarsi. Gli insegnamenti obbligatori quasi tutti interessanti sono affiancati da quelli complementari del terzo e quarto anno. Lo studente ha la possibilità di scegliere quattro esami racchiusi in elenchi diversi a seconda dell'indirizzo prescelto. Non è molto vivace l'attività culturale di questa facoltà. Pochi gli incontri, le iniziative culturali, i seminari. Ma anche tra gli studenti c'è tanto disinteresse. Un'altra pecca la scarsa vocazione inter-

nazionale della facoltà. Si pensi che il progetto Erasmus a Scienze Politiche è partito da un anno e pare che le borse di studio messe a disposizione non siano state ancora coperte. Ma il vero tallone d'Achille è da sempre la sede. Si aspetta ormai da diverso tempo il trasferimento nei locali di S. Marcellino, ora in fase di ristrutturazione. Intanto docenti e studenti si arrangiano alla meglio, lo scorso anno le lezioni del primo anno si svolgevano a via Partenope, nella vecchia sede di Economia e Commercio. Anche alcune sedute di laurea sono state dirottate lì. L'Aula Magna dei locali di via Sanfelice è molto poco adatta a contenere cerimonie. Piccola, poco capiente, piuttosto squallida e con rumori strani provenienti dai bagni. Certo le lezioni nei cinema sono ormai uno sbiadito ricordo ma non è agevole il pendolarismo tra via Partenope e via Sanfelice.

Attendono gli studenti di passare a San Marcellino dove un'aula sarà destinata ai rappresentanti degli studenti ed alle associazioni, una richiesta sostenuta dai consiglieri uscenti. Ma c'è chi giura che la data prevista per la consegna (ottobre) non verrà rispettata. E gli studenti saranno ancora costretti ad inventarsi soluzioni di fortuna, cioè accontentarsi del gabbiotto (nell'atrio), luogo destinato ad un dipendente per fornire informazioni ma più spesso punto di riferimento degli habituè della facoltà. Nel gabbiotto si sa tutto di tutti, si gioca a scacchi, si chiacchiera, si studia, si socializza. Sì, perché uno dei grandi pregi di Scienze Politiche, nonostante la scarsa funzionalità delle strutture, è il suo essere facoltà a misura d'uomo, dove è ancora possibile coltivare rapporti umani. Tra studenti e studenti ma anche tra docenti e studenti.

Veronica Ranieri



- **Segreteria:** personale disponibile, discreta organizzazione.
- **Calendario:** le date d'esami affisse ad inizio di ogni sessione vengono, bene o male, rispettate. Da correggere il ritardo nell'affissione.
- **Laboratorio linguistico:** viene usato durante le lezioni di lingua straniera. Abbastanza capiente, sicuramente utile.



- **Erasmus:** partito solo dallo scorso anno e per di più riservato solo ai laureandi.
- **Aule studio:** non esiste un'aula in cui gli studenti possano incontrarsi. In periodi d'esame i docenti non sanno dove poter svolgere gli orali.
- **Bagni:** spesso sporchi e sempre senza carta igienica e sapone.

GLI ISCRITTI

I anno:	686
II anno:	557
III anno:	509
IV anno:	483
F.corso:	1085
Totale	3355

I laureati
nell'a.a. 1993-94
226

Diploma in Statistica

E' partito lo scorso anno il Diploma in Statistica a Scienze Politiche. Soddisfatti gli studenti "cavie". 25 posti a disposizione, obbligo di frequenza. 15 esami le caratteristiche della minilaura. Gli studenti hanno a disposizione cinque personal computer per esercitazioni in sede e ampie possibilità di seminari, dibattiti ed esercitazioni con personale qualificato e professori provenienti da altri atenei. La prova di ammissione si compone di un quiz di cultura generale, matematica e inglese. Per scadenze e ulteriori informazioni bisogna recarsi a Scienze Politiche (terzo piano, Istituto politico-economico).



La segreteria di Via Rodinò

Gli esami

Undici sono gli insegnamenti del biennio (comuni a tutti gli indirizzi). Al primo anno: Economia Politica, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico, Statistica, Storia moderna, una lingua straniera (francese o spagnolo o russo); al secondo: Diritto costituzionale italiano e comparato, Politica economica e finanziaria, Sociologia, Storia delle dottrine politiche, una lingua straniera (inglese o tedesco).

Gli esami più temuti sono quello di diritto: Privato, al primo anno, Internazionale, Commerciale e Amministrativo negli anni successivi. Pure temibili sono le prove scritte che precedono gli orali: un esempio quella di Economia politica al primo anno, che se affrontata senza impegno risulta insormontabile. La frequenza comunque facilita tutto. I docenti sono disponibili nei confronti degli studenti che seguono i corsi. Soprattutto negli anni successivi al primo le lezioni, in alcuni casi, diventano quasi "private". Si è in pochi, i docenti interrogano o richiedono delle tesine durante l'anno così metà del programma viene svolto durante il corso senza pesare troppo.

I personaggi

- Il **signor Rossi** lo si può trovare al piano terra, in una guardiola al lato destro dell'atrio. A lui ci si può rivolgere per qualsiasi tipo d'informazione. Inoltre nel suo ufficio ci si prenota per gli esami.
- Il **signor Teti**, il suo ufficio si trova all'Istituto Linguistico al primo piano, responsabile della Segreteria è disponibile a qualsiasi tipo di aiuto, sa tutto quello che ruota intorno alle lingue straniere, orari di ricevimento dei docenti, inizio dei corsi e altro.
- Il **personale della segreteria** dell'Istituto economico. Anche qui disponibilità e gentilezza. L'ufficio si trova al terzo piano, appena entrati, uscendo dall'ascensore sulla sinistra.
- Il **signor Cozzolino** Colonna portante dell'Istituto Linguistico ha la sua scrivania appena si entra al primo piano. "Chi volete?" è la frase tipica che rivolge allo studente appena mette piede nell'istituto. Famosi sono i suoi pivolini, nonostante i rumori e le voci dei passanti e le sue letture scandalistiche.

La sede

Via Sanfelice 47 resta ancora la sede principale di Scienze Politiche. Al piano terra si trovano: l'ufficio del signor Rossi, presso cui si prenotano gli esami. Proseguendo dal suo ufficio sempre diritto abbiamo sulla sinistra i bagni, sulla destra la biblioteca. Fornita di molti testi e utilizzabile solo dagli studenti che prendono i libri in prestito. Aperta tutti i giorni, tranne il sabato dalle 9 alle 14, quest'anno anche di pomeriggio. Non è possibile fotocopiare i testi. La sala riviste è accanto all'ufficio del signor Rossi. Dotata di 400 riviste italiane e straniere ha le stesse regole della biblioteca: niente fotocopie e consultazioni rigorosamente in loco. Sempre al piano terra a sinistra dell'atrio si trova l'Aula Magna, che di "magna" ha ben poco. Accanto c'è l'Aula 2 dove si svolgono esami e lezioni.

Salendo ci si rende conto che ad ogni piano corrisponde un Istituto. Per ogni Istituto una segreteria, le bacheche e le stanze dei docenti. Al primo piano c'è l'Istituto Linguistico, con laboratorio, antenna parabolica e aula video. Al secondo si trova l'Istituto giuridico con annessa biblioteca fornitissima di testi di diritto internazionale. Gli Istituti geopolitico ed economico-finanziario sono al terzo piano. Il primo a sinistra, l'altro a destra. Anche qui c'è una biblioteca e le bacheche con le informazioni sui corsi. Infine all'ultimo piano l'Istituto storico-politico sulla destra e la Presidenza con annessa segreteria. La Segreteria Studenti si trova a via Rodinò, una traversa subito dopo l'università Centrale, al Corso Umberto. L'orario di apertura è dalle 9 alle 12 tranne il sabato.

La Facoltà vista da un docente: il prof. Ugo Leone

Perché Scienze Politiche

Si dice da un po' di tempo che bisogna recuperare il gusto della politica; che la politica deve recuperare un suo ruolo... Ebbene, andando avanti per semplici (e forse anche semplicistiche) equazioni, si potrebbe dire che la Facoltà che meglio può preparare i "politici" di domani è quella di Scienze politiche.

Quando 35 anni fa mi sono iscritto a questa Facoltà senza mai più lasciarla (prima come studente, poi come assistente volontario, poi come docente), si diceva che Scienze politiche era la facoltà che preparava i diplomatici. Nessuna delle due affermazioni è vera in assoluto. Ma è certamente vero che questa facoltà di Scienze politiche dà sostanziosamente una mano a prepara-

Ugo Leone, ordinario di politica dell'ambiente, ha sempre cercato nei suoi corsi presso la facoltà di Scienze Politiche, di sottolineare due aspetti particolari della politica dell'ambiente: la necessità del ripristino di una buona qualità ambientale e la individuazione delle cause naturali e umane del rischio ambientale. Ritenendo buona qualità della vita e delle condizioni di base per una buona qualità della vita, e un'occasione economica e produttiva di grande importanza. Buona parte delle sue ricerche e delle sue pubblicazioni risente di queste tematiche del gruppo di lavoro dell'Associazione dei Geografi Italiani "Per una mappa del rischio e del degrado ambientale in Italia". Dall'aprile 1995 è presidente del Parco Nazionale del Vesuvio: un parco, appunto, nel quale tutela della natura e tutela dal rischio costituiscono una pratica quotidiana.

... e politici moderni. Che non sono più solo quelli che hanno, come si dice, "la politica nel sangue" o conoscono tutti i testi di Scienza della politica; ma sono so-

prattutto quelli che a queste eventuali doti associano un'ampia e fondamentale conoscenza multidisciplinare.

Questa capacità di insegnamento è secondo me, uno dei pregi maggiori di

"Scienze Politiche" che, attraverso i suoi cinque indirizzi, riesce a ben preparare dei "tecnici dal volto umano", cioè politico.

Tanto per fare un esempio che spieghi in concreto che cosa voglio dire, mi piace ricordare che Italo Calvino, una ventina di anni fa, disse che l'ignoranza del paese che governano è una costante degli uomini di governo italiani dal Risorgimento in poi. E, di conseguenza, arrivò a proporre l'insegnamento obbligatorio della Geografia per ministri e sottosegretari... Certamente altri insegnamenti obbligatori potrebbero essere suggeriti per evitare che tanti guasti e danni vengano arrecati al Paese, alla sua società, alla sua economia, al suo ambiente, al

suo territorio magari in modo politicamente ineccepibile...

Questa Facoltà di Scienze politiche può essere utile anche a questo, ma non solo, evidentemente. Da Scienze Politiche "escono" buoni potenziali giornalisti, buoni potenziali amministratori, buoni potenziali managers, magari con l'ausilio di un corso di specializzazione e/o di un master.

Mi è capitato più di una volta di essere presente in commissioni chiamate a giudicare neolaureati per l'ammissione a questi corsi o all'assegnazione di borse di studio. Ebbene, senza fare sterile campanilismo disciplinare, ho la soddisfazione di poter dire che i nostri studenti se la sono sempre cavata molto bene.

prof. Ugo Leone

La tesi

Per ottenere la tesi di laurea lo studente di Scienze Politiche deve produrre una domanda scritta indirizzata al Preside dopo aver sostenuto almeno 15 esami. Il più delle volte si è inseriti in una lista d'attesa. Per alcune materie più gettonate (tipo Diritto delle Comunità Europee) si aspetta un anno prima di avere l'assegnazione. Nel frattempo sarà cura dello studente tenere informata la segreteria della presidenza degli esami superati. In pratica solo dopo l'assegnazione lo studente può cominciare a lavorare alla tesi. Nota dolente di tutta la faccenda sono i punti attribuiti. Il massimo cui uno studente può anelare è quattro voti.

Una curiosità: per motivi di sicurezza, date le dimensioni dell'aula che ospita le sedute di laurea, ogni candidato può essere accompagnato solo da due persone, munite di permesso.

Gli sbocchi

Pubblica Amministrazione, giornalismo, diplomazia, insegnamento, pubbliche relazioni, o anche la libera professione: sono diverse, almeno sulla carta, le opportunità che si aprono ai polivalenti laureati in Scienze Politiche. Gli indirizzi di studio qualificano e orientano lo studente alla sua carriera futura. Chi è interessato ad intraprendere la professione di commercialista, come i suoi colleghi della facoltà di Economia ha la possibilità, ma solo da qualche anno e se ha scelto l'indirizzo politico-economico, di tentare la difficile carta dell'Esame di Stato che abilita a quella professione. Forma funzionari per gli organismi internazionali l'indirizzo internazionale mentre quello politico-amministrativo è il più idoneo per coloro che intendono inserirsi nella Pubblica Amministrazione. Aspiranti giornalisti, politici in erba, p.r. troveranno insegnamenti vicini alle loro aspirazioni negli indirizzi storico-politico e politico-sociale.

Professori D.O.C.

43 docenti per 4000 iscritti. Risulta facile immaginare che dopo i primi anni, in alcuni casi, si creino dei corsi a conduzione familiare. Il docente riesce a instaurare un dialogo con gli studenti. Non sono mancati in passato esempi di ragazzi e professori che hanno festeggiato la chiusura dell'anno accademico con un'uscita in pizzeria. Il corpo docente di questa facoltà si avvale di personalità di spicco. Qualche nome: il prof. **Arfé** storico d'eccezione nonché senatore per tre legislature, il Preside **Cuomo** (ex Rettore) e il prof. **Dell'Acqua**, costituzionalisti di tutto rispetto. Ricordiamo gli statistici: **Piccolo** e **Corduas** cui si deve il successo della mini laurea in Statistica. Ancora l'attivissimo prof. **Pizzigallo** con il suo seminario di guida alla stesura della tesi di laurea e visite guidate al Senato della Repubblica. O il presidente del Parco del Vesuvio prof. **Leone** docente di Politica dell'ambiente e Geografia politica ed economica.

I rappresentanti degli studenti

Sono sei i rappresentanti degli studenti neo eletti in Consiglio di Facoltà: **Antonio Damiano**, **Pierpaolo Rinaldi**, **Marco Pisani** e **Luigi Miranda** per la lista Studenti Democratici per Scienze Politiche e **Antonio Iazzetta** e **Alfonso De Magistris** per 1995.

Orientare ed informare le matricole: l'obiettivo comune. «Cercheremo di dare informazioni didattiche su borse di studio, sui luoghi e caratteristiche dei corsi. Saremo un punto di riferimento» racconta Antonio Damiano. Tra i vantaggi della facoltà l'interdisciplinarietà. «Un impatto che va affrontato con convinzione». Pollice verso la disorganizzazione «non esistono posti dove gli studenti possano riunirsi o avere informazioni. Inoltre per alcuni esami c'è una forte selezione che mi sembra eccessiva e non giusta».

«Vogliamo organizzare qualcosa in comune con tutti i rappresentanti eletti», dice Antonio Iazzetta. «Bisogna trovare il modo per aiutare gli studenti alle prese con le prime difficoltà». Il centro informazioni dovrebbe avere il suo quartier generale nell'Aula 5, uno spazio piccolissimo, di fronte l'ascensore al primo piano: «mi impegnerò per riavere l'Aula 5 a disposizione degli studenti, in attesa del trasferimento a San Marcellino». Multidisciplinarietà, ampie possibilità post-laurea, ambiente familiare: i pro della facoltà. Una proposta: biennializzare le lingue.

Specializzazione

È attiva presso la facoltà di Scienze Politiche la Scuola di Specializzazione in Diritto e Economia delle Comunità Europee. La durata del corso è di due anni, al termine dei quali conferisce il diploma di specialista in Diritto ed economia delle Comunità Europee.

Il numero degli iscritti è di trenta per ogni anno di corso. Ciascun anno di corso prevede centotrenta ore di insegnamento. Alla Scuola sono ammessi previo esame i laureati in Scienze Politiche, Giurisprudenza, Economia e Commercio e lauree equipollenti. Tra gli insegnamenti ricordiamo: Diritto commerciale comunitario e Lineamenti istituzionali delle Comunità Europee.

Il Preside

Il prof. **Giuseppe Cuomo** professore ordinario di Diritto Costituzionale nasce nel 1929. Si laurea a pieni voti in Giurisprudenza nel '51 e diventa ordinario nel 1962. Rientrato a Napoli dopo esser stato in giro per l'Italia approda alla facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza e infine nel '72 a Scienze Politiche. Consigliere d'Amministrazione nel 72/73, è Rettore nell'ultimo biennio della gestione Tesaro. Rettore per sei anni, dal '75 all'81, è Preside di Scienze Politiche.



Farmacia e CTF: i due Corsi quinquennali della facoltà collinare. Buona partenza per la minilaurea

A breve un corso in Biotecnologie

Due Corsi

Relativamente nuova e avveniristica la sede che la ospita. La struttura è organizzata su moduli prefabbricati. Si trova in Via Montesano, a latere della facoltà di Medicina di via Pansini, dunque proprio alle spalle del II Policlinico e nelle immediate vicinanze della fermata "Policlinico" della Metropolitana Collinare. Le strutture didattiche e scientifiche di questa Facoltà sono in grado di soddisfare le aspettative e le attese degli studenti più esigenti.

Due i Corsi di laurea e le tre le Scuole di specializzazione che gli studenti possono scegliere di seguire nelle aule e nei laboratori del complesso dei tre edifici sapientemente collegati da rampe di accesso. I tre Dipartimenti sono rappresentati da: Farmacologia Sperimentale, Chimica delle Sostanze Naturali, Chimica Farmacologica e Tossicologica. Numerosi i contatti, non solo topografici e strutturali, con la vicina facoltà medica con la quale si condividono soprattutto i campi di interesse della farmacologia applicata e della ricerca sperimentale oncologica e clinica. Dal 1980 è attivo il corso in CTF, che sta per "Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Un programma di studio che ogni anno conta nuovi adepti e che offre numerosi sbocchi occupazionali e lavorativi soprattutto nell'industria farmaceutica. Tre, infine, sono i dottorati di ricerca.

Sempre per restare nel campo dei numeri possiamo ricordare che 65 sono i corsi annuali in Farmacia e CTF e di questi un quarto prevede esercitazioni individuali di laboratorio. Cinque anni la durata del corso in Farmacia al pari del corso in CTF.

Farmacia

Per questo Corso di Laurea a partire dall'anno accademico 91/92 è stato recepito il nuovo ordinamento didattico. Il nuovo corso di articola su di un ciclo di studi universitari della durata di **cinque anni** di insegnamento teorico e pratico comprendente un periodo semestrale di tirocinio pre-laurea. Il numero degli **esami è 25**. Sono inoltre previsti, per una maggiore caratterizzazione professionale dei laureati, degli **orientamenti**. La scelta va fatta all'atto della iscrizione al I anno e consente ad esempio di orientarsi verso il settore Biochimico-clinico, Cosmetologico, Dietetico-alimentare, Farmaceutico, Farmacologico, Officinale, Sanitario-farmaceutico, anche se per alcuni di essi si è ancora in attesa della attivazione. E' anche prevista, prima del conseguimento della laurea, la prova della conoscenza della lingua inglese. La tesi, infine, può essere sperimentale o compilativa. **La tesi sperimentale prevede la frequenza almeno per un anno di un laboratorio scientifico.**

Sbocchi professionali. Fare il farmacista. Una opportunità sempre più difficile in quanto non è possibile aprire nuovi esercizi in virtù di una legge che regola la densità delle farmacie esistenti. **I numeri:** iscritti 839 (di cui 214 al I anno e 262 fuori corso). 193 i laureati in un anno.

Chimica e Tecnologia Farmaceutiche

Il corso è attivo presso la facoltà di Napoli dal 1980/81, ha durata **quinquennale** e a partire dal '91 - '92 si avvale di un nuovo ordinamento didattico costruito attorno ad un triennio propedeutico con 19 insegnamenti fondamentali e un biennio con 9 insegnamenti fondamentali. Vi è poi un altro insegnamento di orientamento fondamentale annuale e 2 opzionali semestrali. La tesi è sperimentale. L'ammissione al quarto anno è subordinata al superamento di almeno 17 dei 19 esami del triennio. E' previsto un periodo di tirocinio pratico post-laurea. **30 il numero degli esami.** Anche per CTF come per Farmacia sono previsti degli **orientamenti:** Biotecnologico, Chimico applicativo, Chimico tecnologico alimentare, Farmaci peptidici mimetici, Farmaco terapeutico e Fitoiatico, Scienza e sviluppo del farmaco, Tecnologico. La relativa attivazione avverrà nei prossimi due anni. L'attività della **tesi**, rigorosamente sperimentale, inizia a partire dal IV anno. Anche i laureati in CTF possono accedere alla professione di farmacisti sebbene solo dopo aver conseguito un periodo di tirocinio pratico post-laurea della durata di sei mesi. L'orientamento di questo corso di laurea è principalmente rivolto ai profili richiesti dalla industria farmaceutica.

I numeri: iscritti 756 (di cui 224 al I anno e 56 fuori corso). Laureati 34.

I consigli degli studenti

Il quadro generale dipinto dagli studenti è quello di una piccola oasi. Poche le lamentele, ottima l'organizzazione. Il buon rapporto con i docenti è una costante che emerge nei colloqui informali che abbiamo intrattenuto con alcuni studenti. I piccoli e marginali rilievi, avanzati fino a qualche tempo fa, ad esempio la mancanza di un punto ristoro, stanno per essere anch'essi fugati. L'altro della Facoltà, infatti, è pronto ad ospitare un bar.

Se il rapporto con i docenti è tranquillo, talvolta però sono alcune materie a non essere di facile digestione. Difficoltà intrinseche? Un metodo di studio non adeguato? Errori di impostazione? Vediamo: «Secondo me - dice **Massimo De Chiara** del II anno in CTF, dipende tutto dall'impatto iniziale. Guai ad avere un carattere poco determinato, tendente allo scoramento facile. Le materie del I semestre del I anno e cioè Anatomia, Matematica e Biologia si possono affrontare in base a diversi criteri. Vi è chi li affronta in base alla lunghezza del programma e chi in base alle difficoltà oggettive. Il primo esame allora potrà essere Anatomia o Biologia, ma secondo me è solo una questione psicologica». Qualcun altro - come **Augusto Piscopo** - si affida invece ai rigidi dettami della guida. Prima Anatomia, poi Biologia, poi Matematica, poi la Chi-

mica organica. «E' una questione di abitudini e di mentalità. Il mio consiglio è di affrontare ogni cosa in modo da privilegiare il lato pratico, il risvolto immediato perché all'inizio si è in una fase delicata nella quale è importante la motivazione psicologica».

Di diverso avviso **Genny Corigliani**, al IV anno, che ritiene più efficace affrontare prima gli esami più difficili in modo da spendere le migliori energie su di essi e poi di trovarsi successivamente con la strada spianata «altrimenti c'è il rischio di arenarsi», avverte.

«Il numero di studenti è in ideale rapporto con quello dei docenti - spiega **Marina Mercallo** - e quindi tutti noi siamo sicuri di essere seguiti. E' per questo che sebbene la frequenza non sia obbligatoria, è buona norma non perdere le lezioni del corso soprattutto ai primi anni, nei quali si apprende molto di più sui banchi, a lezione, che a casa. Basti pensare alla Chimica, una materia di cui molti sono completamente digiuni e per la quale è fondamentale affidarsi alla guida di un docente».

«E' anche importante la curiosità e la pazienza dell'allievo - avverte **Marcella** che ha tutta l'aria della prima della classe -. Molti miei colleghi - aggiunge - trovano difficoltà dovute più ad un carattere impulsivo ed incostante che alla mancanza di capacità vera e propria. A diciott'anni si può ancora riuscire a cambiare qualcosa del proprio temperamento».

La parola al Preside

Con l'anno accademico che è alle porte si sono completati i nuovi piani di studio sia di Farmacia che di CTF. Il preside della facoltà **Ludovico Sorrentino** ci illustra tutte le iniziative in cantiere per rendere la facoltà ancor più competitiva.

«Tutti gli insegnamenti dei due corsi di laurea, a partire dal prossimo anno (che non vedrà più studenti del vecchio ordinamento), potranno essere seguiti con il massimo impegno dei docenti non più divisi su due fronti. Questo è un sostanziale cambiamento rispetto allo scorso anno. Qualche vecchio studente fuori corso c'è ancora, certo, ma quei pochi sono per lo più alle soglie della laurea».

- E sul fronte dei diplomi? Ci sono novità?

«Sì, siamo giunti al II anno del diploma in Controllo di Qualità che in altre città d'Italia ha avuto un grandissimo successo».

- Per quale motivo?

«Perché oggi l'industria farmaceutica italiana, che esce da una congiuntura terribile e deve affrontare leggi molto restrittive, chiede una figura professionale in grado di analizzare ciò che arriva dall'estero. Ecco il motivo dell'importanza di questo diploma, in Controllo di qualità delle sostanze farmaceutiche. La durata è come per tutti i diplomi di tre anni».

- Secondo lei, dunque, vi sarà un vero boom per questo tipo di profilo professionale...

«In altre città c'è stato. Del resto anche da noi, lo scorso anno, quando abbiamo iniziato con trenta posti, la risposta è stata positiva. Anche se non abbiamo operato le selezioni in quanto si sono presentati 27 studenti. Quest'anno è presumibile che le richieste aumentino. Lo Statuto prevede oltre ai trenta posti per studenti italiani, anche alcuni posti per studenti stranieri».

- Saranno attivati altri diplomi?

«Non credo. Sebbene siano tre quelli previsti dallo Statuto, abbiamo puntato su quello del Controllo di qualità perché potevamo appoggiarlo al Corso di Laurea in CTF, un curriculum piuttosto oneroso; dunque, se alcuni studenti, vorranno fermarsi alla mini laurea, potranno convogliare molti esami su questo diploma che permette sia di lavorare subito che eventualmente di continuare in un secondo momento verso la laurea».

- Altre iniziative in cantiere?

«Stiamo progettando di organizzare degli stage presso le industrie farmaceutiche. Purtroppo nel Meridione ve ne sono poche. Solo nella zona di Roma, grazie ai fondi dell'ex Cassa per il Mezzogiorno, vi è qualche insediamento con il quale contiamo di prendere dei contatti».

- Avete attivato altri tipi di convenzione e collaborazioni con il mondo dell'industria?

«Solo con il Cevitec che organizza spes-

so corsi integrativi. Con loro spero di organizzare qualche iniziativa per gli studenti più meritevoli. Insomma le richieste del mercato del lavoro non mancano. Ora dobbiamo attendere solo i primi diplomati. Resta il fatto che noi siamo stati i primi a partire insieme a Firenze».

Quest'anno quasi sicuramente partiranno anche altre quattro o cinque Facoltà per lo più del centro nord».

- Gli ultimi dati sugli iscritti ai corsi di laurea della Facoltà di Napoli?

«La situazione si è stabilizzata. I dati parlano di una media di quattrecento iscritti divisi tra i due corsi di laurea».

- Prospettive future?

«Esiste una importante prospettiva in vista della attivazione del Corso di laurea in Biotecnologie. Si articolerà in cinque indirizzi. Si tratta di una laurea completamente innovativa. Il primo biennio sarà comune alle facoltà che partecipano. Insomma quasi una laurea interfacoltà».

- Può essere più chiaro?

«Cinque indirizzi che condivideranno lo stesso programma per i primi due anni e strade separate nei successivi tre anni, sono rappresentati da: Biotecnologie Mediche (che afferisce a Medicina), Biotecnologie Farmaceutiche (che afferisce a Farmacia), Biotecnologie industriali (che afferisce a Scienze), Biotecnologie Agrarie e Veterinarie (rispettivamente per le due facoltà).

- Problemi: ve ne sono?

«Qualcuno. Sul versante accademico vi

sono facoltà più motivate come la nostra e Medicina e altre meno ma in verità solo Veterinaria non sembra orientata ad accettare. In ogni caso già lo scorso anno fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il piano di studio. A Bologna andò il merito di aver bruciato tutti sul tempo e di aver inaugurato il corso con tre indirizzi. Milano probabilmente partirà quest'anno. Ha avuto un grosso finanziamento di nove miliardi e non si lascerà scappare l'occasione. Io mi batterò perché Napoli non sia da meno. Del resto, nella seduta di metà luglio, il Senato Accademico ha deliberato che bisogna partire nel '95-96. Tutto sembrerebbe essere pronto. Non resta che vedere se ce la facciamo a partire per quest'anno. Sarebbe veramente auspicabile. Non dimentichiamo che la scuola napoletana di biotecnologia è forse la migliore scuola italiana, con competenze rinomate in tutto il mondo».

- A quanto pare c'è chi accelera e chi frena. Come mai?

«E' una questione di mentalità. Qui si fanno molti progetti ma poi c'è da registrare una scarsa iniziativa. A qualcuno sfugge il significato e l'importanza di questo nuovo corso. Eppure basterebbe pensare che un iscritto di oggi si laureerà nel duemila...il futuro appartiene proprio alle biotecnologie. E anche al Cui si sta muovendo qualcosa sul fronte dei fondi destinati a questo corso».

Sarebbe un peccato non partire...».

Ettore Mautone

Immatricolazioni da domani 16 settembre e fino al 5 novembre 1995: tutto sui moduli

Come iscriversi al Il Ateneo di Napoli

Le tasse da pagare: studenti raggruppati in 5 fasce di contribuzione. Vanno considerati il reddito familiare e il merito

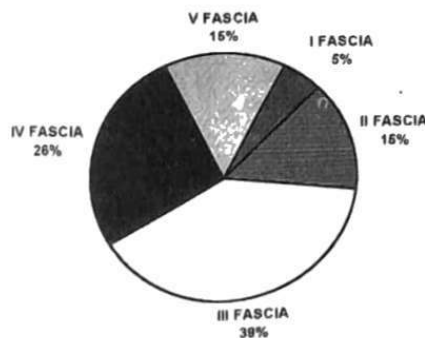
Tasse, le novità

L'Ateneo ha accolto in parte la proposta degli studenti: sessioni salvagente a settembre per il merito e prima casa salva

Un vertice al rettorato tra il padrone di casa, il Rettore Domenico Mancino e i rappresentanti degli studenti. Due riunioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione che si sono protratte fino a notte tarda, ma anche alcune inaspettate chiusure. Le distanze sulle tasse restano, ma il lungo cammino dei contributi per l'università è giunto nel Il Ateneo in porto e per tempo: l'intesa è stata alla fine raggiunta con la formula dell'astensione dal voto dei rappresentanti la popolazione studentesca. Si pagherà infatti meno, anche se non quanto si sarebbe desiderato.

Istituite allora le sessioni d'esame a settembre per ottenere i requisiti di merito, eliminata la prima casa nel calcolo del reddito, si pagherà ancora il 30% di contributi alla Regione. E poi il reddito dichiarato IRPEF sarà incrementato solo dell'8% e non più come prima del 10% del valore catastale di fabbricati e terreni dichiarati ai fini dell'Ici per l'anno 1994. Un aiuto infine anche agli studenti extracomunitari: sposteranno la loro «sistemazione d'ufficio» dalla fascia alta, alla media: questo in sintesi l'accordo raggiunto. I rappresentanti sottolineano: «andiamo verso un'università migliore, anche se il nostro sì non è stato totale», dice Stefano Graziano, primo eletto nel C.d.A. per gli studenti del Il Ateneo: «fino all'ultimo si era pensato di non dover pagare il 30% in più alla Regione, ma la misura è stata reintrodotta per legge, e anche il Rettore ha chiesto in consiglio per l'Ici l'8% e non più il 5% come aveva promesso». Ma per fortuna la maratona è chiusa: «E qualche concessione», affermano Elisabetta Natale e Antonio Ambrosio, «alla fine, abbiamo visto, è stata strappata». Al rush finale per le trattative hanno partecipato oltre i citati anche Salvatore Di Palma, Mimmo De Cristofaro, e Francesco Bologna della lista Sviluppo Universitario. Cambieranno quindi soprattutto i criteri per il calcolo del reddito, restano invece nella sostanza immutate le cinque fasce di tassazione (da quattrocentomila lire al tetto di un milione duecentomila, proprio nel momento in cui il Consiglio dei Ministri ha deliberato che le università per le loro esigenze potranno superarlo) e i redditi di riferimento per individuare l'appartenenza a loro degli studenti. Redditi che, grazie al nuovo metodo, dovrebbero però risultare meno alti al fine di pagare meno tasse. Un'ulteriore chance in questo senso sarà costituita anche dalle sessioni di esame a settembre, che consentiranno di ottenere più facilmente i requisiti di merito richiesti.

Distribuzione degli studenti nelle fasce di tassazione: anno accademico '94/'95



Statistica: il 60% degli studenti pagherà 750 mila lire

L'anno scorso sarà ricordato come quello delle tasse più alte nel Secondo Ateneo di Napoli. È stata svolta infatti un'indagine sui redditi degli studenti in base alle autocertificazioni presentate lo scorso anno per effettuare il pagamento delle tasse di iscrizione. Rappartando i dati alle modifiche approvate nelle ultime riunioni degli organi dell'università si è calcolato che circa il 60% degli studenti affluirà l'anno prossimo nella fascia media, la terza.

Finirà cioè per pagare dalle 750 mila lire di tasse per le facoltà umanistiche alle 850 mila lire per le facoltà scientifiche. Una percentuale di studenti molto più alta dell'attuale 39%, che ha fatto sì che l'anno scorso in moltissimi finissero in fasce che pagavano di più e fino ad un milione e duecentomila lire.

Insomma la febbre delle tasse sembra abbassarsi almeno per un po'. E anche alla luce degli altri dati dell'anno scorso in cui solo il 5 per cento degli studenti finì nella prima fascia, la più economica, il 15% nella seconda, il 39% come detto nella terza, il 26% nella quarta e un altro 15% circa nella quinta.

Tasse, soprattutto, contributi, file in segreteria, ritiro la domanda di iscrizione, compilata, consegna il diploma, due foto, tieni il bollettino, paga, porta la ricevuta. Ecco, sei iscritto. C'è tempo quest'anno da domani, 16 settembre, fino al 5 novembre per tutte le facoltà del Secondo Ateneo di Napoli.

Ma attenzione, quest'università vanta un'esiguità di personale non docente agli sportelli che ha dell'incredibile. Non è improbabile siano solo in due, a volte in tre gli impiegati a sbrigare tutte le pratiche. La conseguenza? File chilometriche come a Napoli, rissa alle segreterie, ridda di ipotesi su quanto c'è da pagare, tili vari. Ateneapoli invece vi dice da subito tutto quanto c'è da sapere, in maniera facile e schematica, cercando di evitarvi inutili perdite di tempo, sbrigliando la massa di moduli, tasse e contributi.

Scelta infatti la facoltà (una di quelle di Caserta e provincia o Medicina di Napoli) bisogna presentarsi allo sportello di quella segreteria studenti dove con un po' di pazienza vanno ritirati i moduli e i bollettini per l'immatricolazione e l'iscrizione al primo anno, nonché il modello pre-stampato per l'autocertificazione (è la dichiarazione, di cui parleremo più avanti, per stabilire a che fascia di tassazione apparteneva). Ma ora mettiamoci al lavoro.

DIPLOMA, FOTO E PRIMO ESBORSO. Il primo passo per l'iscrizione all'università si fa andando... al liceo o all'istituto di istruzione secondaria dove lo studente ha conseguito il diploma. Qui andrà ritirato il documento originale che attesti che lo studente ha compiuto gli studi medi richiesti per l'iscrizione. Bisognerà richiederlo con un certo anticipo perché è possibile dover attendere alcuni giorni per il rilascio. Ma se si vogliono stringere i tempi va bene anche un certificato sostitutivo del diploma (purché venga fatto seguire in un secondo tempo dall'originale).

La seconda visita va fatta al fotografo: occorrono infatti due fotografie uguali, firmate, di cui una autenticata su carta legale (al Comune o dal notaio) con il riferimento alle generalità complete compresa la firma dell'interessato. E finalmente ci si può indirizzare verso la segreteria studenti della facoltà ove ci si intende immatricolare: qui si ritira il bollettino postale pre-stampato con l'importo da pagare per il corso di laurea scelto. Il versamento va fatto con il modulo richiesto che è quello intestato «Il Università, servizio

tasse scolastiche», e che reca la codifica speciale. L'importo segnato su questo costituirà la prima rata del totale dovuto e precisamente quella con scadenza il 5 novembre (la seconda scadrà a marzo '96). Saranno 565 mila lire per l'iscrizione a Giurisprudenza e Conservazione dei beni culturali (facoltà umanistiche dell'Ateneo) e 665 mila per l'iscrizione a tutte le altre facoltà.

Un importo che è ricavato in misura pari agli importi della seconda fascia di tassazione, un anticipo che poi andrà integrato entro marzo '96 e detratto dall'ammontare del totale. Della cifra fanno parte anche 15 mila lire che costituiscono l'imposta di bollo virtuale per la domanda di iscrizione e l'esame.

LARGO AI MODELLI: SFILANO L'S3, S7 A, B1. Ci sono da riempire anche quattro moduli, facili, facili. Iniziamo dal modulo S3 in cui si dichiara di non essere iscritto ad altro corso di laurea, perché non si può. Poi, la vera e propria domanda di iscrizione, il modulo S7: ci sono da inserire soprattutto una miriade di dati anagrafici, per "la schedatura" dello studente.

Scatterà infine «l'operazione tasse» a partire dalla compilazione dei moduli A e B1. Tutti e due, il primo la dichiarazione dei redditi della famiglia con firma autenticata del capofamiglia e il secondo, vostra dichiarazione (con firma autenticata) del voto conseguito alla maturità, serviranno per la determinazione di tasse e contributi. Iscrizioni incomplete su pure di uno di questi elementi non saranno accettate, e quantomeno avrete fatto inutilmente la fila allo sportello.

CINQUE LE FASCE DI TASSAZIONE: SI PAGA A NOVEMBRE E A MARZO. A disciplinare la delicata materia delle tasse universitarie nel Il Ateneo c'è un meccanismo che raggruppa gli studenti secondo la loro condizione economica e i loro requisiti di merito in cinque fasce di contribuzione. L'appartenenza viene decisa sulla base del pagamento del primo bollettino, a cui andranno aggiunte integrazioni entro marzo '96 calcolate in base alla posizione economica e di merito scolastico dichiarata con i moduli A e B1. La montagna di cifre, un mucchio di possibilità, un calcolo non troppo facile quello per conoscere la vostra condizione economica. Conferma anzitutto il reddito di riferimento.

CONDIZIONI ECONOMICHE

Nucleo familiare	Condiz. economica bassa Reddito di riferimento fino a:	Condiz. economica media Reddito di riferimento da	Condiz. economica alta Reddito di riferimento da e oltre:
1	16.200.000	16.201.000	24.750.000
2	27.000.000	27.001.000	41.250.000
3	36.000.000	36.001.000	55.000.000
4	43.920.000	43.921.000	67.100.000
5	51.480.000	51.481.000	78.650.000
6	58.320.000	58.321.000	89.100.000
7	64.800.000	64.801.000	99.000.000

per ogni ulteriore familiare il reddito è incrementato di L. 3.000.000 per la condizione economica BASSA e di L. 5.000.000 per la condizione economica ALTA.

Farà fede come reddito di riferimento quello del nucleo familiare dichiarato ai fini dell'IRPEF, per l'anno 1994, con l'incremento del 8% del valore catastale per fabbricati e terreni dichiarati ai fini dell'Ici per lo stesso anno (attenzione a calcolarlo non sull'imposta dovuta, ma sull'effettivo valore catastale degli immobili posseduti dal secondo in poi). È importante notare infatti che dal valore catastale va esclusa la prima casa.

Il reddito di riferimento viene in percentuale diminuito anche se lo studente è portatore di handicap (>20%), studente lavoratore (>15%), se ha già un fratello all'università o iscritto in altra scuola secondaria di secondo

grado (>10%). Farete appena a tempo a calcolare il vostro reddito che dovrete misurarvi con i limiti minimi di requisiti di merito (quelli che segnerete nel modello B1).

44/60 o voto superiore per gli immatricolati, due almeno degli esami previsti dal piano di studio del primo anno entro il 30 settembre per chi si iscrive al II anno, metà degli esami previsti dai piani di studio per gli anni precedenti per gli iscritti agli anni successivi al II.

Arrotondate per eccesso oltre lo 0,5% (es. 2,5=3). Infine, combinati i due, a «scoprire le carte» saranno le cinque fasce.

La I Fascia è costituita dagli studenti che appartengono alla II fascia e che fruiscono dell'esonero parziale secondo i requisiti di reddito e di merito.

La II Fascia è costituita dagli studenti in condizione economica BASSA con requisiti di merito entro i limiti minimi.

La III fascia è costituita dagli studenti in condizione economica MEDIA con requisiti di merito entro i limiti minimi, nonché dagli studenti in condizione economica BASSA ma privi di requisiti di merito entro i limiti minimi.

La IV Fascia è costituita dagli studenti in condizione economica ALTA con requisiti di merito entro i limiti minimi, nonché dagli studenti in condizione economica MEDIA ma privi di requisiti di merito entro i limiti minimi.

La V Fascia è costituita dagli studenti in condizione economica ALTA privi dei requisiti di merito entro i limiti minimi.

Ecco ora gli importi totali che comporta l'appartenenza alla fascia (dividendo l'iscrizione per facoltà scientifica o umanistica come lo sono considerate solo Giurisprudenza e Conservazione dei Beni culturali). Detratto il versamento iniziale (da fare entro il 5 novembre 1995 di 565 o 665 mila lire, abbiamo detto) potrete sapere anche l'integrazione che sarete tenuti a versare entro marzo '96. Non preoccupatevi, questa vi arriverà "comodamente" a casa. Sarà il momento della batosta maggiore, perché s'aggiungerà anche il contributo supplementare alla Regione dovuto nella misura del 30% dagli studenti della II fascia in poi. Un paio di centinaia di migliaia di lire circa in più non

troppo gradite, perché per servizi (mense, Edisu etc) ancora inesistenti. Ancora meno tasse si possono pagare solo usufruendo di Esonero totale o di Esonero parziale. In quest'ultimo caso bisognerà controllare se la propria condizione economica può essere considerata particolarmente disagiata (redditi inferiori a 8, 13, 18, 21, 25, 29, 34 milioni annui, per famiglie rispettivamente da 1 a 7 componenti) o se si hanno particolari requisiti di merito (per gli immatricolati votazione di diploma superiore o uguale a 54/60), 2/3 degli esami del piano di studio degli anni precedenti per i laureati (dal II anno in poi). Per gli esonerati va fatta istanza alle segreterie all'atto dell'iscrizione.

IMPORTI TOTALI TASSE

Fascia	Facoltà umanistica	Facoltà scientifica
I	400.000	500.000
II	550.000	650.000
III	750.000	850.000
IV	950.000	1.050.000
V	1.100.000	1.200.000

Il Ateneo, nella Babele delle otto facoltà

Città che vai, facoltà che trovi: un viaggio in cinque sedi tra Caserta e Napoli

Allora, cosa vuoi sapere? L'interrogato è Mario, 18 anni, è un ragazzo brillante, ha la maturità scientifica, vuole andare all'università.

Il suo problema è l'indisposizione. Su molte cose. Anzitutto se iscriversi nel Il Ateneo o in un'altra università, più lontana, ma magari a lui più congeniale. Sceglie comunque di cominciare un viaggio nella Seconda Università di Napoli, le altre offerte per un attimo fuori la porta.

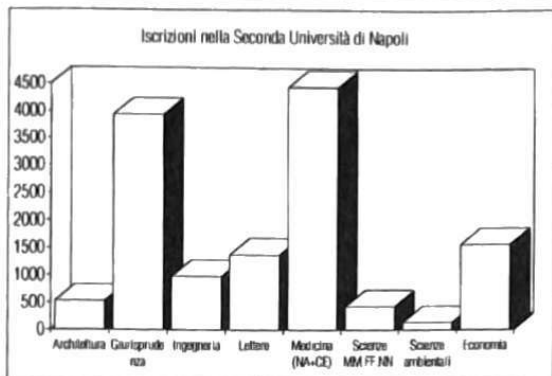
Perché? La risposta è facile: in fondo abita in provincia di Caserta e non gli è difficile raggiungere una di queste otto facoltà, quasi tutte localizzate tra il capoluogo e la provincia.

Questo Secondo Ateneo è un'università organizzata per Poli (aggregazioni di facoltà omogenee per vicinanza territoriale ed affinità disciplinare) e si presenta in cinque comuni della Campania: Napoli, Caserta, Aversa, S. Maria Capua Vetere, Capua. Adesso gli iscritti sono intorno ai 13 mila. Il numero chiuso si afferma in ben cinque corsi di laurea: Medicina, Odontoiatria, Psicologia, Scienze ambientali ed Architettura.

La più antica è Medicina

A Napoli Mario avrebbe potuto frequentare il corso di laurea della facoltà più antica dell'Ateneo (nata nel 1278 e situata nel pieno centro storico partenopeo): ma anche quest'anno per i trecento posti messi a concorso i test già si sono svolti, mentre i corsi inizieranno il primo ottobre. Stessa la procedura che ha ammesso anche altri cento studenti al corso attivato in Caserta e uguale sistema anche ad Odontoiatria e Protesi dentaria, un corso attivato solo nel polo napoletano: una ventina i posti a concorso.

Col Il Ateneo Medicina, tra Caserta e Napoli, sembra proprio il caso di dire, si è fatta in



due. E non solo perché ha prestato buona parte dei suoi amministrativi alle altre facoltà, quanto perché ha preso l'impegno a tenere corsi nei due capoluoghi di provincia (in fondo di più di 400 professori dell'Ateneo, trecento e più sono di questa facoltà).

Ora, le differenze tra le due sedi vanno limandosi sempre più: sia perché i docenti sono gli stessi, sia per il numero chiuso che anno per anno (e man mano che i più anziani si laureano) ne sfolisce le presenze nei sei anni di corso (ad immatricolazione libera) nel Primo Policlinico di Napoli (anche se gli iscritti sono ancora a quota 4.455), ed infine perché Caserta è considerata l'unica vera via d'espansione per la facoltà.

Qui gli studenti usufruiscono per esempio di un'intera palazzina presa in fitto dall'università, nel rione S. Benedetto e quelli al secondo triennio quest'anno cominceranno a valersi di una convenzione con l'ospedale militare per la pratica medica. Ma sullo sfondo c'è un progetto ambizioso: l'edificazione di un intero Policlinico nell'area individuata a Caserta. Per la sua piena funzionalità occorreranno 400 miliardi, di cui 200 a carico della Regione Campania ed altri a spese dei Ministeri della Sanità e della Ricerca Scientifica. Il protocollo d'intesa è già stato firmato dai ministri Guzzanti e Salvini, dal Rettore Mancino, e dal sindaco di Caserta Bulzoni. Sono attivati a Medicina di Napoli anche

numerosi diplomi universitari (ne riferiamo a parte). Il Preside è Antonio Grella. La segreteria di Napoli è in via Depretis, di Caserta in via Beneduce.

Nuova tabella, la XVIII, spazi vetusti, problemi con il tirocinio, frequenza obbligatoria e sbocchi professionali al luccichio fanno sì che sempre più studenti di Medicina appaia una scommessa con una posta molto alta, sul tappeto sei anni di corso e una sessantina d'esami.

Giurisprudenza è la più affollata

Lo vede subito Mario: **Giurisprudenza** di S. Maria Capua Vetere è piena di ragazzi, e l'affollamento sembra destinato ad aumentare: studenti (ne sono esattamente 3941 in tre anni) molti all'arrembaggio degli esami per gli appelli di settembre. "E' la quarta volta che sono a questa prova, non posso mancarla". "Dobbiamo solo farci confermare il voto, l'esame si è già svolto durante il corso". "Col professore e i suoi assistenti è stato un dialogo continuo". "Io invece a parlarli sono dovuto andare a Napoli, il mio professore era solo supplente a S. Maria". Voci di studenti, voci di ragazzi e ragazze che frequentano Palazzo Melzi.

Le impressioni di Mario sono confuse: "certo **Giurisprudenza** è la più gettonata dell'Ateneo, lo si vede, ma la sede è alquanto vecchia, gli spazi sono pochi (ma destinati

Corsi di Laurea e diplomi a numero chiuso

Le facoltà di Architettura, Scienze ambientali e i Corsi di Laurea di Medicina, Odontoiatria, Psicologia, per i quali si sono tenuti test d'ammissione. Sono sei invece i corsi di Diploma universitario attivati e sempre con accesso previo concorso. Logopedia, Ortottista ed assistente di oftalmologia, Scienze infermieristiche, Tecnico di audiometria ed audioprotesi, Tecnico di laboratorio biomedico, Terapista della riabilitazione. Coordinatore di tutti i diplomi è il prof. Michele D'Istria. La sede di ognuno è la facoltà di Medicina di Napoli in via S. Maria di Costantinopoli 104.

Dove sono le segreterie, i numeri delle otto facoltà

1. **Medicina** a Napoli: via Depretis n. 4. Medicina a Caserta: Viale Alberto Beneduce n. 8 (iscritti tra le due città: 4455). Preside Antonio Grella.
2. **Giurisprudenza** a S. Maria Capua Vetere: Palazzo Melzi, piazza Matteotti. 3941 studenti. Preside Gennaro Franciosi.
3. **Economia e Commercio** a Capua: Istituto magistrale, piazza Umberto I. 1537 studenti. Presidente del C.O. Manlio Ingresso.
4. **Lettere e Filosofia** a S. Maria: Centro Civico C1 Nord per i due corsi di Psicologia e Conservazione dei beni culturali. 1376 studenti. Presidente del C.O. Alberto Varvaro.
5. **Architettura** ad Aversa: Monastero di S. Lorenzo ad Septimum, Viale Europa, via S. Lorenzo. 524 studenti. Preside Alfonso Gambardella.
6. **Ingegneria** ad Aversa: Real Casa dell'Annunziata, via Roma 29. 1376 studenti nei tre indirizzi: aeronautica, civile, elettronica. Preside Oreste Greco.
7. **Scienze matematiche fisiche e naturali** a Caserta. Presidente dei due corsi di laurea in Matematica (Villa Vitrone, via Rennella) e Scienze Biologiche (Ciapi, S. Nicola la Strada) Mario Carfagna. Iscritti 432.
8. **Scienze Ambientali** (indirizzo terrestre) a Caserta, ex ONMI, Viale Beneduce. Preside del C.O. Carlo Pedone. Iscritti 137.

ad ampliarsi col completamento dei lavori che restituiranno completa un'altra area dell'edificio), e poi, che fatica a trovare un parcheggio". "Sì, - lo ferma Giovanni - è vero: ma in cambio hai una facoltà più vicina a casa, i professori quasi tutti gli stessi della Federico II... e a volte li conosci anche meglio. E poi, guarda questo libro: riassume correttamente un esame che a Napoli è quasi il doppio".

Insomma se i disagi non mancano, i molti punti a favore ne fanno la realtà più stabile di quest'università. Preside è il prof. Gennaro Franciosi.

Economia scala le classifiche

Alla sua guida c'è il prof. Manlio Ingresso in veste di presidente di un comitato ordinatore. A Capua la facoltà di Economia e Commercio con il Corso in Economia Aziendale è ormai una realtà. La sede attuale è nell'ex Istituto Magistrale. I disagi che si verificano sono dovuti tutti o in

parte alle limitate risorse finanziarie, l'impossibilità di avere professori stabili, l'attesa per la futura sede (l'ex Caserma Fieramosca, di cui è attesa l'acquisizione). Ma Economia non per questo segna il passo. Con i suoi tre studenti si è infatti classificata quinta al premio nazionale Philip Morris di Marketing, battendo nella posizione gli studenti degli altri atenei campani. Loro professore di Marketing e strategia è stato Raffaele Cercola. Il docente, laureato nel 1973, da 20 anni all'università di Napoli, è anche componente del Comitato tecnico ordinatore della facoltà di Capua. Ed è un aziendalista di fama, a dimostrare che i problemi sono ancora molti, ma volontà e professionalità non mancano.

Lettere dovrebbe diventare facoltà

Mario ha fatto i test per l'ammissione a Psicologia. Gli hanno detto che è il quarto, importante corso

continua
alla pagina seguente

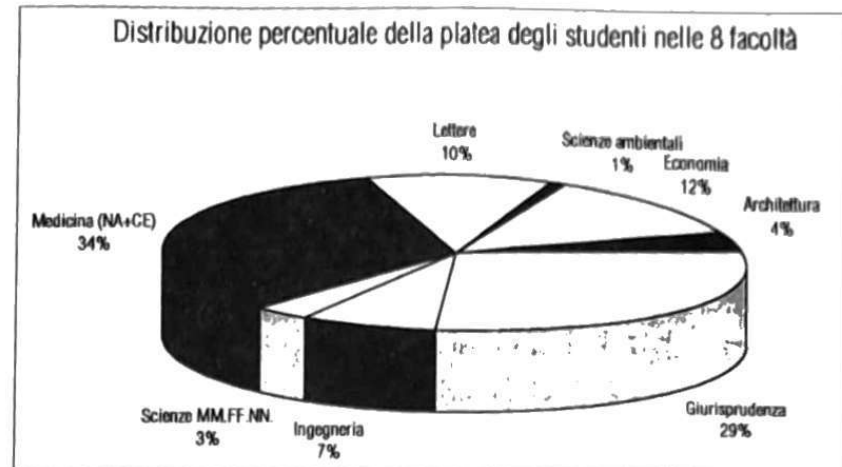
continua
dalla pagina precedente

di laurea in Italia dopo Roma, Padova e Palermo. Cioè, diciamo la verità: gliene hanno dette così tante, che se non fosse per la passione che ha messo nel leggere «l'interpretazione dei sogni» di Freud, avrebbe presto desistito. «Ci siamo solo noi - fa una ragazza - studenti al secondo anno. L'anno scorso, senza stabilire un numero programmato hanno deciso di non partire, non c'era spazio per fare lezioni in tanti». «Già - incalza un altro - perché devi sapere che noi ci iscriveremo in 2000 nel '93 e finimmo a fare lezione in un cinema, col buio, per giunta!». «Coraggio - lo rincorrono - se entri, quest'anno come matricole, a frequentare sarete solo in 200, una pacchia, e avrete anche una segreteria e locali tutti vostri, a S. Maria Capua Vetere nel Centro civico C1 nord ovest».

Anche se per una soluzione più definitiva si pensa di costruire ex novo, sempre a S. Maria, in linea col decreto istitutivo della università. Frequentare Psicologia? «Ne vale la pena - rincara una ragazza - è così... wonderful». Alla Facoltà di Lettere di S. Maria afferrisce anche Conservazione dei beni culturali, corsi e segreteria nel Centro civico C1 nord. I due Corsi insieme, a novembre, dovrebbero essere guidati da un Preside, essere cioè facoltà e non più Comitato tecnico ordinatore, di cui l'attuale presidente è il prof. Alberto Varvaro.

Ingegneria, la II Università nello Spazio

«Se vieni in auto, preparati a "parcheggio selvaggio"» dice a Mario un ragazzo. Già, perché ad Aversa via Roma è intasata di auto, c'è di più il disco orario e nell'unica piccola area di sosta antistante la facoltà è un pullulare di parcheggiatori abusivi. «Per le date degli esami non ci si potrà regolare con molto anticipo, dipenderanno dalla durata del corso» gli fa un altro. Ma tutto è supe-



rato per chi abita a pochi chilometri da Ingegneria, in questo caso è come un'oasi felice, dove la frequenza e il rapporto coi professori non offrono alcun problema e nessuna barriera. Unica incognita: gli spazi. Per il restauro e la conservazione della Real Casa dell'Annunziata, sede della facoltà - gli spiegano - si è stimato serviranno almeno 30 miliardi. Questo in sintesi l'ambiente e la cornice in cui si presenta la facoltà diretta dal preside Oreste Greco. Costituiscono priorità importanti ormai a tre anni dalla sua istituzione in Aversa, con i tre

corsi attivati nei settori civile, industriale (con aeronautica) e dell'informazione (con elettronica) i laboratori leggeri e pesanti per l'attività sperimentale: i primi troverebbero posto in sede, gli altri, come ad esempio una galleria del vento, laboratori idraulici, dei materiali dovrebbero, essendo troppo rumorosi per il centro cittadino, trovare sistemazione altrove. La facoltà ha scelto sì il territorio e l'ambiente, con la gestione delle sue risorse umane e materiali, e per la soluzione dei suoi problemi, ma non ha disdegnato di andare nello

spazio: lo testimonia il gagliardetto CIRA-Seconda Università, che è andato con lo Shuttle in orbita, inviato al Rettore dal prof. di Ingegneria Carmine Golia, docente di Ingegneria e Presidente del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali di Capua.

Architettura a soglia 800 iscritti

È l'altra facoltà del Polo tecnologico di Aversa, e passo passo, sia pur col numero chiuso che ha ammesso nuovi 200 studenti sta vedendo crescere le

sue presenze fino a soglia 800. Il complesso abba- ziale di S. Lorenzo farebbe invidia a facoltà dell'alta Europa.

I lavori sono completi anche al terzo piano, anche se la trincea più importante, per intendere quella per l'aula da disegno, andrà ripresa a breve. Infiltrazioni ai soffitti fanno infatti temere per la sua tenuta statica.

La facoltà del Preside Alfonso Gambardella appare una di quelle meglio funzionanti dell'ateneo.

Scienze e Scienze Ambientali trovano una sede

Due corsi separati: quello di Matematica (Presidente Francesco Mazzocca) andrà nell'edificio liberty di via Renella, Villa Vitrone, mentre Biologia (Presidente del corso di laurea Augusto Parente) al Ciapi, definito il comodato con la Regione: occuperà una parte dei 3300 mq da essa ottenuti. L'ex ONMI, di viale Beneduce sarà la sede di Scienze ambientali, a fianco (ex novo) saranno costruite delle aule.

Fabio Ciarra

I baedeker per orientare le matricole

Un libretto che spieghi tutto sui programmi, le strutture amministrative e didattiche delle facoltà dell'Ateneo. E quanto costituiscono sia le guide all'Ateneo che le guide dello studente (divise queste ultime in parte generale per tutto il II Ateneo, e parte speciale con i programmi di insegnamento di ogni facoltà).

Sono attese per novembre le nuove edizioni che accolgano tutte le novità del prossimo anno accademico, per l'istante conviene di munirvi dei libretti ancora in circolazione e non esauriti: costituiscono infatti veri baedeker per l'università, pagine fitte di informazioni, indirizzi e numeri telefonici che consentono un facile orientamento attraverso i numerosi poli universitari, la possibilità di ricercare le competenze dei settori amministrativi e conoscere gli organici delle singole facoltà insieme a mille altre notizie.

Graduatorie per facoltà. 14 mila lire all'ora

Il part-time: non perdetevi l'occasione

Part-time per svolgere un monte ore retribuito in facoltà e collaborare fianco a fianco gli studenti con gli amministrativi e i docenti: il Secondo Ateneo si dà un nuovo regolamento sull'affidamento di forme di collaborazione all'esterno.

Quale sarà l'importo dell'assegno che percepiranno gli studenti a fine attività? Che cosa cambia introducendo il nuovo regolamento, e quale collaborazione sarà richiesta: il documento approvato prima delle vacanze è un vero vademecum per chi voglia accedere a quest'occasione di fornire un aiuto nella sede dei propri studi.

E già un fatto è certo: non ci sarà bisogno di spostarsi. Ogni studente infatti parteciperà al concorso per facoltà di appartenenza poiché le graduatorie saranno formate per ogni facoltà e i posti saranno attribuiti pescando da queste.

Riceveranno in cambio dell'opera prestata un compenso di 14 mila lire all'ora per un monte ore variabile da 50 a 150.

Le attività di collaborazione richieste saranno: «per l'agibilità e il funzionamento delle biblioteche o raccolte librerie, di spazi studio e didattici - recita il dispositivo - o tecniche, per la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative o infine ai servizi informativi e di supporto per le segreterie studentili».

Le procedure (prima la delibera sull'im-

porto totale da devolvere al Part-time, che per il prossimo esercizio è stato fissato a 155 milioni - poi la definizione dell'importo orario della prestazione, cioè 14 mila lire all'ora - un 4% fisso di base da attribuire alle facoltà in base alla somma iscritta in bilancio: cioè sei milioni ciascuna - infine la restante parte con importi proporzionali al numero degli iscritti in corso di ciascuna facoltà) hanno portato a questa distribuzione di risorse: Architettura bandirà posti per 10 milioni, Economia per 18 milioni, Giurisprudenza 37, Ingegneria 13, Lettere 16, Medicina (tra Napoli e Caserta) 41, Scienze 9, Scienze Ambientali 7 milioni.

Criteri di merito anzitutto e situazione familiare disagiata (ovviamente) saranno punti in più nelle graduatorie, per le quali, viste anche le non altissime richieste conviene comunque provare.

Sono ammessi alla selezione gli iscritti dal II anno di corso che abbiano superato non meno dei 2/5 degli esami previsti dal piano di studi prescelto con riferimento al primo anno. Gli iscritti ad anni successivi al secondo con almeno la metà degli esami previsti per gli anni precedenti a quello di iscrizione dal piano di studi prescelto. Esclusi sono i laureati e chi in anni precedenti già ha usufruito dell'opportunità part-time.

Ingegneria: filo diretto con le aziende

Perfetta immagine del II Ateneo. Ingegneria si presenta agli studenti con i vantaggi e gli svantaggi della piccola e giovane università. «Rapporto sereno con i docenti, corsi non affollati, possibilità di essere seguiti dai professori» sono per **Rino Di Palma**, IV anno Civile, gli aspetti migliori di una facoltà in crescita. I problemi, invece, sono quelli classici e comuni alle altre facoltà casertane: mancanza di aule, di laboratori scientifici, di docenti. A fronte delle gravi carenze, però, un grande impegno del corpo docente e del Preside, prof. Oreste Greco, per far decollare la facoltà che quest'anno si presenta agli studenti con i cinque anni di corso attivati. Il quinto è l'anno degli orientamenti, cioè della scelta degli insegnamenti che caratterizzeranno il corso di laurea. Gli studenti hanno la possibilità di scegliere per **Elettronica**, l'orientamento in Automazione e quello in Telecomunicazione, previsti dall'ordinamento anche per creare un filo diretto università-Italtel-Alenia. Per **Civile**, sono disponibili gli orientamenti in Urbano, Territoriale ed Ambientale. Per **Aeronautica**, invece, sono stati pensati gli orientamenti in Strutture, Fluidodinamica ed Aerospazio, soprattutto in vista di una possibi-



Il preside Greco

le collaborazione con il C.I.R.A. (Centro Ricerche Aerospaziali).

Milleduecento in tutto gli studenti iscritti alla facoltà: la maggiore concentrazione si registra per Elettronica, dove lo scorso anno si sono iscritti in 720, segue Civile, con 482 matricole, in coda Aeronautica, con 225. Equilibrata la crescita numerica della facoltà, che esprime la fiducia della popolazione studentesca e, nello stesso tempo, concede il tempo necessario per il potenziamento dei servizi. Un aumento vertiginoso delle iscrizioni, infatti, proprio non potrebbe essere sostenuto, e, d'altronde, annullerebbe i punti forti della facoltà (rapporto docente-discente). Per la scelta degli orientamenti, gli studenti devono effettuare una prescrizione

al corso che s'intende frequentare entro il 20 settembre. «Il modesto numero di studenti iscritti al V anno - si legge in un avviso affisso in bacheca - fa sorgere la preoccupazione che alcuni corsi opzionali possano andare deserti o quasi, anche in conseguenza della scelta dei piani di studio diversi da quelli ufficiali. Ad evitare l'attivazione di corsi seguiti da pochissimi studenti, ed al fine di utilizzare con saggezza le poche risorse disponibili, si procederà alla disattivazione dei corsi opzionali poco richiesti».

«La scelta del Consiglio è dura ma obbligata», commenta il consigliere di facoltà Rino Di Palma. L'anno scorso presentò il piano di studio individuale, che fu approvato con una postilla, in cui si diceva che avrei dovuto comunque adeguarmi ai corsi attivati.

Cinque gli esami previsti per il primo anno. Oltre ad Analisi I (docenti Raffaele Toscano per Aeronautica e Civile e Fausto Acanfora per Elettronica), comuni ai tre corsi di laurea, per Elettronica abbiamo Geometria e Algebra (Sveva Freni), Chimica I (Pasquale Pernice) e Fondamenti di Informatica I (Antonio Mazzeo). Per Civile, invece, Geometria (Sveva Freni), Disegno Civile (Raf-

faele Garofano) e Chimica I (Pasquale Pernice). Ed infine, per il corso di laurea in Aeronautica, Aerodinamica degli Aeromobili (Valentino Losito), Fondamenti di Informatica I (Antonio Mazzeo) e Geometria (Sveva Freni).

Duro l'impatto con il primo anno, dunque. Impegno, concentrazione e frequenza dei corsi sono gli ingredienti essenziali per chi intende percorrere un buon cursus honorum. Non è necessaria una buona preparazione in matematica e discipline scientifiche: ad assicurarcelo sono gli stessi professori. Si ricomincerà tutto daccapo per matematica, chimica e fisica. Naturalmente, però, è necessaria una predisposizione attitudinale alle materie scientifiche. Se la preparazione del liceo può agevolare l'apprendimento, pur non essendo indispensabile, l'attitudine al pensiero logico-astratto è invece un requisito essenziale.

Poco felice è invece l'assetto strutturale della facoltà. Ospitata nella Real Casa dell'Annunziata, in via Roma 29 ad Aversa, Ingegneria non riesce ancora ad offrire laboratori scientifici in grado di soddisfare le richieste provenienti dagli studenti. Verso la fine dell'anno scorso, è stata creata la biblioteca, che

«attualmente dispone di circa 600 testi», come riferisce uno dei responsabili. «Per ben tre anni siamo stati costretti ad andare a Napoli per i prestiti dei libri - ci spiega **Peppe Salzano**, IV Elettronica - vi sono alcuni professori, infatti, che danno quattro o cinque libri di testo da studiare per l'esame. E se durante le lezioni non riesci bene a prendere appunti, ecco che devi necessariamente servirti presso la biblioteca». Quella attuale dispone di una cinquantina di posti a sedere, stesso numero della adiacente sala di lettura. Le lezioni del I anno si tengono nelle aule A, B e C al piano terra, l'aula di disegno è collocata al I piano e, per esigenze logistiche, a volte vengono anche tenute altre lezioni. Sempre al I piano, il modernissimo centro di calcolo, perla nera della facoltà. Collegato con l'autostrada delle reti, l'Oceano di Internet, dispone di trenta elaboratori elettronici, e vi si accede dietro prenotazione e previa presentazione del libretto universitario. Per avere un'idea della sua importanza, basta pensare che al centro di calcolo di Ingegneria devono collegarsi le segreterie della Seconda Università per raggiungere il CEDA di Napoli, la banca dati dell'Ateneo.

A. Leo Tarasco



Seconda Università degli studi di Napoli

Sono attivati i seguenti Corsi di laurea e di Diploma universitario per l'anno accademico 1995/96

Facoltà di Architettura (Aversa)

Corso di laurea in Architettura (5 anni)*

Segreteria studenti: 81031 Aversa (CE), via San Lorenzo, monastero di San Lorenzo ad septimum tel. 081 8148793

Facoltà di Economia (Capua)

Corso di laurea in Economia aziendale (4 anni)

Corso di diploma universitario in Economia

e Amministrazione delle imprese (3 anni)

Segreteria studenti: 80143 Capua (CE), piazza Umberto I tel. 0823 622982

Facoltà di Giurisprudenza (Santa Maria Capua Vetere)

Corso di laurea in Giurisprudenza (4 anni)

Segreteria studenti: 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE), piazza Matteotti, Palazzo Melzi, tel. 0823 848383/847793

Facoltà di Ingegneria (Aversa)

Corsi di laurea in Ingegneria aeronautica (5 anni)

Ingegneria civile (5 anni)

Ingegneria elettronica (5 anni)

Segreteria studenti: 81031 Aversa (CE), via Roma 29 - Real Casa dell'Annunziata, tel. 081 5045762

Facoltà di Lettere e Filosofia (Santa Maria Capua Vetere)

Corsi di laurea in Conservazione dei beni culturali (4 anni)

Psicologia (5 anni)*

Segreteria studenti: 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE), via Giovanni Paolo I, Corpo C1 Nord, tel. 0823 799042

* Corsi con numero programmato

Ulteriori informazioni relative alla organizzazione didattica delle Facoltà, alle procedure amministrative per l'iscrizione ed agli importi delle tasse sono disponibili telefonando al CENTRO INFORMAZIONE STUDENTI - Tel. 0823 - 355061, o al numero 081 - 5667999 utilizzando, per quest'ultimo, un comune telefono a multifrequenza.

Facoltà di Medicina e Chirurgia (Napoli e Caserta)

Corsi di laurea in

Medicina e Chirurgia (Caserta - 6 anni)*

Medicina e Chirurgia (Napoli - 6 anni)*

Odontoiatria e protesi dentaria (5 anni)*

Corsi di diploma universitario in

Logopedia (3 anni)*

Ortottista ed assistente di oftalmologia (3 anni)*

Riabilitazione psichiatrica e psicosociale (3 anni)*

Scienze Infermieristiche (3 anni)*

Tecnico di audiometria ed audioprotesi (3 anni)*

Tecnico di laboratorio biomedico (3 anni)*

Terapia della riabilitazione e della neuropsicomotricità dell'età evolutiva (3 anni)*

Terapista della riabilitazione (3 anni)*

Segreteria studenti: (sede di Napoli) 80133 Napoli, via Agostino Depretis 4, tel. 5667228 / 5667242
(sede di Caserta): 81100 Caserta, via Arena, tel. 0823 325529 / 326771

Facoltà di Scienze Ambientali (Caserta)

Corso di laurea in Scienze ambientali con indirizzo terrestre (5 anni)*

Segreteria studenti: 81100 Caserta, viale Alberto Beneduce 8, tel. 0823 355061.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (Caserta)

Corsi di laurea in Matematica (4 anni)

Scienze biologiche (5 anni)

Segreteria studenti: 81100 Caserta, viale Alberto Beneduce 8, tel. 0823 355061.

ORIENTAMENTO

Psicologia, arrivano i 200 nell'anno del centenario della psicoanalisi

Una facoltà finalmente «a misura di studente»

Sono passati cento anni da quando è nata la psicologia. Era la notte tra il 23 e 24 luglio 1885 quando Sigmund Freud ebbe un sogno. Che non era un sogno qualsiasi, di quelli che si scordano il giorno dopo. Fu "il sogno", quello per eccellenza, il primo che fu preso in considerazione dalla tecnica della psicoanalisi. Un sogno modello, caposaldo per tutte le sue teorie. Pubblicato nel 1899 "L'interpretazione dei sogni" il libro che raccoglie tutti i suoi primi studi, segnerà una svolta fondamentale della cultura moderna.

AD UN SECOLO. Il corso di laurea in Psicologia della Seconda Università di Napoli ricomincia anch'esso, a 100 anni dalla nascita della "scienza" di cui si occupa, con una svolta: il numero chiuso. Un sogno a "misura di studente", che si spera lascerà lo stesso un segno. Hanno superato i test di ammissione in 200 i diplomati che si sono sottoposti alle prove di ammissione il 7 settembre. Si ricomincia in pochi, dopo il blocco di immatricolazioni subito lo scorso anno, davanti sei mesi di corsi, che, si potrebbe quasi dire, serviranno per "testare" veramente la qualità del corso di laurea che tanto deve al suo padre-padrone Freud.

Il corso dura complessivamente cinque anni, diviso in un biennio propedeutico ed un triennio di indirizzo.

COSA CAMBIA. Un orario serrato, con lezioni fino al pomeriggio. Si a "tempi supplementari" di approfondimento delle lezioni attraverso seminari, esercitazioni, rapporto personale con i docenti. E stop agli esami scritti preliminari alla prova orale. S'afferma la strada del tutto subito o niente: esami cioè prevalentemente orali, prove più scrupolose grazie al numero minore di studenti iscritti.

NUOVA SEDE PER LE LEZIONI. A parte la "prima volta" per i duecento, saranno una novità anche le lezioni nel centro civico C1 nord-ovest, di S.Maria Capua Vetere, una palazzina concessa dal comune della città che ospita il Tribunale, ma che andrà divisa con i pazienti di un centro di emodialisi (ingresso comunque separato). Difficoltà condominiali a parte, la didattica dovrebbe giovare sicuramente di più del rapporto personalizzato dei docenti con i professori.

Più vicina al luogo delle lezioni anche la segreteria studenti nel Centro Civico C1 nord, (il centro nord-ovest è quello delle lezioni) di S.Maria (tel. 0823/799042; capufficio è il dr. Giovanni Diodato) che sarà ancora per un po' condivisa con gli studenti del corso di Conservazione dei beni culturali.

A CASERTA IL III ANNO. Rimarranno intanto a Caserta, presso l'auditorium della provincia in via Ceccano (dietro il Provveditorato agli studi), gli studenti ormai al terzo anno. Che sono di più: 1057.

GLI INDIRIZZI. "Per quanto bella e profonda sia la psicologia è sempre una lama a due

tagli" ebbe a dire Dostoevsky. E sarà così anche per molti studenti, a partire dalle difficoltà che dovranno affrontare negli anni a venire per sfruttare al meglio gli indirizzi in via di attivazione.

Dopo un oscillare non indifferente di orientamenti si è pensato all'attivazione di quelli di **Psicologia clinica e di Psicologia dello sviluppo.** L'opzione si potrà vagliare dal terzo anno, solo dopo aver superato tutti e nove i fondamentali previsti nel biennio e una prova di inglese specialistico. Ma già si pensa alle molte difficoltà alle quali si andrà incontro: servono docenti e laboratori.

PERCHÉ PSICOLOGIA? E' una scelta di passione o c'è la voglia di diventare psicoterapeuta, o tutti e due? E' stata una domanda che hanno girato i docenti agli studenti già iscritti. Hanno in mente i film di Woody Allen e le indagini della protagonista del film "Il silenzio degli innocenti", non vedono l'ora di dire la fatidica frase "si stenda sul lettino e mi parli della sua infanzia".

Il corso che seguiranno è considerato la strada maestra per l'uomo che vuole conoscere se stesso, o per quello che vuole indagare i vissuti inconsapevoli del prossimo, per eliminarne i conflitti che si manifestano nella quotidianità, per aiutarlo a scoprire di sé e del suo carattere, per metterne alla luce i condizionamenti, le esperienze, i desideri, i bisogni che sono stati esclusi dalla coscienza. Sono questi i risultati che si riescono a immaginare alle risposte che dice di aver avuto la prof. **Giovanna Nigro**, dai test svolti durante le lezioni. "C'è una vera vocazione che li spinge - dice la docente - che a volte si riduce anche in ipersensibilità col ridurre la psicologia generale al suo ambito più ristretto che è

Psicologia, il percorso della salvezza

di Mario D'Andreta, studente III anno

Un Corso di Laurea affascinante, originale, inaugurato da poco. Uno studente vi indica l'approccio "possibile" agli esami del primo anno, e vi suggerisce il "percorso della salvezza", quella serie di esami cioè che l'esperienza ha insegnato agli studenti più "anziani", consentono di fare pieno bottino degli esami nei tempi previsti anno per anno per scalare e ipotecare sempre più la laurea.

Vediamo i suoi consigli punto per punto. **Psicologia generale.** "Va seguito - scrive Mario D'Andreta, da novembre III anno - tenendo ben presente che è un'introduzione ai fondamentali temi della psicologia con approfondimenti sulla memoria e sul metodo sperimentale. Può fornire cioè un'idea generale di tutta la psicologia, per questo si consiglia di sostenerlo per primo".

"Psicologia evolutiva è formativo sotto molti aspetti, anche se cura in maniera prevalente lo sviluppo delle emozioni nel bambino".

Un pacchetto di ferro anche gli "esami medici" del corso di laurea. Biologia e Fondamenti anatomico fisiologici dell'attività psichica. "Esami - continua Mario, che li ha di recente affrontati - forse inattesi dalle matricole al momento della scelta della facoltà, soprattutto per questo sembrano più difficili". "In realtà - spiega - si differenziano dagli altri per un diverso approccio, più "ragionato", meno mnemonico".

Mario consiglia di seguire soprattutto i corsi di Fondamenti anatomico fisiologici:

la psicoterapia: si fa cioè una confusione tra l'aspetto clinico e l'aspetto generale della materia, identificando tout-court la psicologia con la passione che si ha nel voler aiutare gli altri".

Autare gli altri, ma anche se stessi: "sono motivazioni che abbiamo visto vanno in parallelo - dice la prof. - si può partire anche dal pensare sia necessario conoscere meglio se stessi per poter aiutare gli altri. Nella realtà dei fatti molti hanno le idee vaghe: non sanno che è un corso di laurea non facile, almeno nel biennio, non sanno che c'è anche un aspetto forte sperimentale, che si studiano soprattutto le grandi teorie della psicologia, cose che non hanno a che fare da subito con l'attività dello psicoterapeuta".

IL METODO. Ma cosa vuole veramente lo studente che si iscrive in questa facoltà? Le prof. **Maria Sbandi**, nuova docente di Psicologia generale del Il Ateneo e la prof. **Fausta Ferraro**, docente di psicologia differenziale a Lettere e Filosofia della Federico II, non hanno dubbi: risolvere anche una problematica personale. "E' lo stesso corso di laurea che esplicitamente mette al centro l'individuo e la sua soggettività - dice la Ferraro - ciò provoca anche un particolare sistema di studio". Bisogna avere un buon metodo, pensa la prof. "perché è richiesto un forte apporto personale, e allora ci sono due opposti rischi, dovuti all'eccessivo o troppo scarso, quasi solo mnemonico, contributo a raggiungere la vera e propria conoscenza delle materie studiate, che oscilla sempre tra quella

soggettiva e quella oggettiva".

Conferma la Sbandi: "ci può essere una motivazione cosciente: aiutare gli altri, inconscia: aiutare se stesso, ma anche scientifica: curiosità per il funzionamento della nostra mente, conoscere il perché delle scelte, i processi cognitivi, affettivi e relazionali".

FORSE IL CONSIGLIO. Non c'è un consiglio di facoltà per Psicologia e pertanto non ci sono rappresentanti degli studenti "istituzionalizzati", ma una studentessa di Psicologia è risultata eletta nel consiglio di amministrazione dell'Ateneo: si tratta di **Elisabetta Natale**, può essere un punto di riferimento. Intanto ancora per poco la facoltà sarà retta da un C.T.O. (comitato tecnico ordinatore), presieduto dal prof. **Alberto Varvaro**, docente a Lettere di Napoli. Il docente però non intende più sobbarcarsi anche questo peso. Si dimetterà, ha detto, per far posto ad un nascente consiglio di facoltà, per cui servono soprattutto ancora gli stanziamenti economici.

I professori che lo formeranno saranno molti docenti dell'altro corso di laurea di Lettere, in Conservazione (Rosanna Cioffi, di Storia dell'arte, Arturo De Vivo, di Letteratura Latina, Guidi, di Topografia Antica, Maria Mautone, di Geografia) e il prof. Vincenzo Sarracino, docente di Pedagogia a Psicologia. I locali dove tuttora sono presenti i professori sono infatti in parte a S.Maria, mentre il prof. Varvaro e i docenti di psicologia sono presenti ai dipartimenti di Filologia moderna, l'uno e Scienze relazionali quasi tutti

"proprio per acquisire questo diverso metodo di studio e imparare gli argomenti di esame in un unico organico corpus". Tutti importanti i temi trattati: "sul funzionamento del sistema nervoso centrale e autonomo, la fisiologia degli organi di senso, e della motricità".

Spostato dal II al primo anno quest'anno è da subito protagonista anche Statistica psicometrica. Per Mario: "E' apparentemente un altro "difficilissimo", ma è anch'esso superabile affrontando volta per volta i problemi che si presentano durante il corso e svolgendo le esercitazioni".

Al secondo anno vi aspettano: Psicologia delle personalità e delle differenze individuali. "Insieme a psicologia dell'età evolutiva offre una panoramica sulle principali teorie, sulla personalità e sulle fasi dello sviluppo con particolare attenzione quest'insegnamento a Freud e alla psicoanalisi".

C'è anche psicologia dinamica, ulteriore approfondimento della psicoanalisi di Freud, e psicologia sociale, inerente ai problemi della comunicazione e delle interferenze sociali".

"Infine psicologia fisiologica, molto inerente ai temi di Fondamenti e pertanto da studiare con lo stesso metodo".

Mario mette in guardia: "mancano ancora molti contatti tra le nuove vie della psicologia e delle scienze e si avverte forte il duplice orientamento freudiano e sperimentale-cognitivista". Un consiglio: "Sia agli studenti allargare i propri orizzonti e farsi un'idea critica del vasto ambito della psicologia".

gli altri a Lettere e Filosofia della Federico II, via Porta di Massa, Napoli.

ANCHE A... Sono infine aumentati ultimamente a 10 i corsi di laurea in Psicologia attivati dalle facoltà italiane: ce ne sono ormai a Roma, Padova, Torino, Milano, Trieste, Firenze, Bologna, Urbino, Palermo e Cagliari.

Il lavoro: l'effetto boomerang delle psicoterapie. Dopo i cinque anni di corso, va svolto un tirocinio pratico di qualche anno presso una scuola abilitata e poi si può sostenere l'esame di Stato per l'accesso alla professione di psicologo.

A questo punto bisogna distinguere tra gli impieghi del laureato in psicologia e l'attività di psicologo.

Per il primo non è necessaria l'iscrizione all'Ordine, che si fa con concorso. Potrà svolgere i lavori di: informatore farmaceutico, insegnante, docente di scuole medie secondarie, lavorare nei servizi sociali. Ma molti sono anche quelli che scelgono la via della professione di psicologo: "il ruolo figura in pianta organica nel sistema sanitario nazionale, prima o poi si dovrà procedere ad assunzioni da parte delle USL, ospedali, nella scuola", dicono i docenti.

Attenzione: però alla libera professione: si potrebbe sentire un forte effetto boomerang di disoccupazione dovuto alla forte domanda nell'ambito delle psicoterapie che ha comportato la rapida saturazione del mercato.

Fabio Ciarcia

Primo anno, materie e professori

Dei nove insegnamenti fondamentali nel biennio propedeutico, cinque sono assegnati al primo anno. Saranno. Psicologia generale (prof. Maria Sbandi De Vito), Psicologia dell'età evolutiva (prof. Giovanna Nigro), Biologia generale (prof. Giovanni Chieffi), Fondamenti anatomico fisiologici dell'attività psichica (prof. Luigi Cioffi), Statistica psicometrica. Da scegliere anche uno dei complementari attivati: Metodologia delle scienze del comportamento (prof. Carla Podderico), Storia della filosofia contemporanea (prof. Giuseppe Cacciatore), Pedagogia (prof. Vincenzo Sarracino).

Le tre tipologie di studenti del professore Giuseppe Limone

Giurisprudenza quest'anno sul tetto dell'Ateneo

La facoltà intesa come esercizio di democrazia e ricerca del proprio talento

Più grande di Economia e Lettere, per limitarci alle altre due facoltà del II Ateneo che possano farle concorrenza, ancora lontana dai carichi della facoltà gemella nella Federico II, ad un'incollatura però da Medicina (l'appendice storica napoletana più importante di quest'università): il prossimo anno accademico ormai alle porte potrebbe essere quello della definitiva affermazione per la facoltà di Giurisprudenza di S. Maria Capua Vetere.

Dopo tre anni di rodaggio, il 1995 vedrà l'attivazione degli insegnamenti dell'ultimo anno di corso (il IV°), moltissime novità, tante nuove iscrizioni previste, ma soprattutto la possibilità che Giurisprudenza finisca sul tetto dell'Ateneo quanto ad iscrizioni.

La facoltà tira, gli studenti scalpitano, i professori avviano: «venite all'università per laurearvi, non per "prenderla la laurea"». Parola di **Giuseppe Limone**, il professore di Filosofia del Diritto di S. Maria, supplente di Filosofia della Politica, con incarichi anche a Campobasso (filosofia delle scienze sociali) e a Napoli.

È una legge dura, ma è la legge: «chi non intende la facoltà come uno spazio di crescita comune vi perde solo il suo tempo», dice il prof. Limone, che spiega: ci sono tre tipi di studente, quello a cui piace sinceramente giurisprudenza e le scienze giuridiche, quello che sceglie la facoltà come area residuale, e con essa «decide di non decidere», per cui alla fine o non si colloca al suo interno o in itinere trova un suo filone di interesse specifico ed infine un terzo tipo studente, non proprio modello. «È quello che mi è meno simpatico: che vuole la laurea per motivi sociali, per un fatto di status, che si limiterebbe al pezzo di carta».

La sede, Palazzo Melzi, è una piccola casa, ma non per questo non vuole essere adatta ad un tipo particolare di studente: «è quello che va all'università - spiega Limone - perché vuole crescere, e per farlo a S. Maria, nonostante gli spazi ristretti, ci sono le lezioni, i seminari, i tanti incontri che si possono fare coi docenti, ai quali è importante porre domande, in continuazione: anche loro ne riceveranno arricchimento».

Una zoommata sulla sostanza dei vari insegnamenti della facoltà è d'obbligo. «Oggi nell'area occidentale c'è

molto bisogno della ricerca umanistica - dice Limone - l'apprendimento del diritto a questo può servire: come esercizio di democrazia, oltre alla conoscenza di quello esistente, le materie storiche aprono varchi su tutta un'eredità civile che nel diritto si è strutturata. Questo va inteso come una risposta civile ad un problema civile: un ordinamento giuridico è tale quando da una risposta. Il diritto è nella risposta, la filosofia del diritto studia invece la domanda, svolgendo all'interno del diritto un esercizio di comprensione critica, una controinchiesta sui suoi principi».

L'atteggiamento verso gli studi è il non ultimo grattacapo degli studenti. «Io dico, venite con lo spirito giusto in facoltà, gli studenti emotivi ad esempio in corsi e seminari dovrebbero cercare di rompere il vetro che li separa dai colleghi e dai professori, facendo domande, intervenendo: spetta invece al docente mettere a suo agio lo studente. Questi potrà avere sempre sott'occhio la propria preparazione studiando con un compagno».

Ma se superare gli esami è l'obiettivo dell'oggi, trovare un lavoro è la speranza del domani. «Dipenderà - dice il prof. - dagli aspetti che si sono più curati, il piano di studi seguito, l'attenzione fatta più al diritto positivo, o al momento critico di questo. In

questo senso non è vera la massima: basta che cambi una legge e intere biblioteche vanno al macero. Aver comunque studiato un testo significa averne avuta una comprensione critica sempre e comunque utile».

Gli studenti si orientano spesso alle carriere giuridiche (magistratura, notariato, ed avvocatura, o alla pubblica amministrazione), sono scelte ancora valide? «Oggi, il mercato del lavoro si è molto sbucrocratizzato, cominciano a venire meno raccomandazioni e protettorati, e si afferma la qualità. È una cosa buona, anche se gli spazi nuovi che si aprono e che prima erano chiusi a pochi, adesso risentono di una forte selezione, quasi darwiniana. È una società in cui conta la qualità e la voglia di imparare continuamente, bisogna essere pronti anche a cambiare più di una volta il proprio lavoro».

Al ritorno dalle meritate vacanze intanto ci saranno anche due novità per gli studenti di S. Maria. La prima è il regolamento tesi per gli studenti a pochi passi dal titolo di dottore in giurisprudenza. Giunto in porto nel consiglio di facoltà di giugno infatti sarà già da dottore protagonista per gli elaborati che hanno richiesto di poter iniziare una decina di studenti. È un dispositivo che per le tesi costituisce un punto di partenza fondamentale. Come negare che su queste influen-



Il termometro delle performance L'andamento di questi tre anni

di Salvatore Piccolo, rappresentante degli studenti

«Dopo tre anni vissuti dall'attivazione della facoltà di Giurisprudenza, il mio bilancio è senz'altro positivo». È quanto dice **Salvatore Piccolo**, III anno, neo eletto rappresentante degli studenti nel consiglio di facoltà. «I miglioramenti li abbiamo visti anno dopo anno: la struttura di palazzo Melzi si sta arricchendo di nuove aule, si vedono i primi servizi, è stata attivata la biblioteca».

«Ancora però ci sono cose che dovrebbero funzionare in modo migliore. Penso all'insufficienza del personale amministrativo, che dovrebbe migliorare in quantità e qualità, alla segreteria studenti che in periodi "caldi" dell'anno (quelli in cui si pagano le tasse, e quelli di fine anno solare per i rinvii militari) va puntualmente in tilt».

«Qualche problema c'è anche dal punto di vista squisitamente didattico: troppi insegnamenti sono affidati ancora con supplenze, per cui si hanno professori senza quelli stimoli adatti (non essendo di ruolo) che avrebbero in una facoltà propria».

«Gli studenti di Giurisprudenza, con i loro rappresentanti, sono consapevoli dei disagi della loro facoltà, ma sanno che è importante fornire il loro contributo personale per cercare di migliorare assieme la situazione».

ranno i tempi concessi per la preparazione (da 10 mesi a tre anni) e il numero massimo di voti aggiuntivi rispetto alla media degli esami di profitto (otto e in caso di media che porti a 101, eccezionalmente 9).

Consigli per la lettura, ma soprattutto scelte più calcolate sugli esami da sostenere le potrete ottenere grazie alla biblioteca, da maggio attivata nei locali con ingresso dai

portici e dall'esterno di palazzo Melzi. Dispone di oltre 7000 volumi tra saggi, riviste del settore e libri di testo. Sono disponibili 24 postazioni e quattro tavoli di lettura. Il dott. Renato Savocchia ha affisso un regolamento per cui per accedere bisogna presentare libretto universitario o il bollettino attestante l'avvenuto pagamento delle tasse di iscrizione.

Fabio Ciarcia



Occhio agli orari e ai numeri

L'indirizzo: Facoltà di Giurisprudenza, piazza Matteotti, palazzo Melzi, 80155, S. Maria Capua Vetere.
Il telefono: la presidenza 0823/848383-848120 / la segreteria studenti 0823/848383. L'orario: 9-12; 15-16 il lunedì; 9-12 dal martedì al sabato.

Dove?

LA SEDE. È palazzo Melzi, ex Tribunale, ed ex casa comunale in tempi più recenti. Attualmente in attesa di un nuovo look per le necessarie ristrutturazioni e gli interventi conservativi richiesti dalla sua vetustà. Al completamento dei lavori dovrebbe essere disponibile per gli studenti l'intero complesso. Portici con accanto la biblioteca, primo piano con le aule, secondo con aule studio e studi dei docenti. Unici condomini dell'edificio dovrebbero rimanere i vigili urbani del locale comando di polizia municipale (a piano terra).

LA PRESIDENZA. Primo piano, sulla sinistra. È Preside Gennaro Franciosi, docente di Istituzioni di Diritto Romano della facoltà e di Diritto Romano (III anno) a Napoli. Negli uffici si trovano anche la segretaria di presidenza dott.ssa Raffaella Parzanese, il sig. Angelo De Angelis (il signore con gli occhiali, il sig. Raffaele Papale).

SEGRETARIA STUDENTI. È al primo piano della facoltà. Capufficio è il dott. Giuseppe Catta, aiutato dal sig. Nino D'Agostino e da un'altra unità di personale. È aperta tutti i giorni di mattina, tranne il sabato. La si può utilizzare per il rilascio dei documenti e per ritirare e consegnare i bollettini delle tasse universitarie. Qui va fatta iscrizione entro il 5 novembre. Presentando il certificato di iscrizione dovrebbe essere in teoria ottenibile anche la parte speciale della guida dello studente (se non ancora esaurita). Sono 60 pagine comunque utili anche se i programmi aggiornati di ogni materia sono quelli nel-

le bacheche di fronte, una per anno e non quelli sulla guida. **RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI** nel Consiglio di facoltà sono stati eletti nel marzo scorso: Salvatore Piccolo, Pasquale Tartaglione, Clemente Latour della lista Sviluppo Universitario, Costantino Natale, Livia Nuzzo, Vincenzo Falco, Nicola Capoluongo della lista Nuovo Ateneo. Il loro compito è informare, essere la voce degli studenti ed infine dare un parere consultivo su tutti i provvedimenti che prende la facoltà nelle riunioni che si tengono periodicamente alla presenza del preside e dei professori di ruolo. Riunioni che si chiamano Consigli di facoltà.

ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE. Il motore dell'associazionismo studentesco l'anno scorso è stato affidato a cinque pistoni: sono le sigle (che potranno riapparire quest'anno) dell'Acs, Ccs, Com, Collettivo studenti del II Ateneo, Mos.

IL DIPARTIMENTO. Tutta la didattica gira intorno al dipartimento di Scienze Giuridiche economiche e finanziarie italiane e comunitarie di cui è direttore il prof. Federico Maria D'Ippolito, Pro-Rettore e docente di Storia del Diritto Romano. La struttura di didattica e ricerca è caratterizzata da autonomia di spesa. Una volta ricevuti i fondi assegnati, cioè, può impiegarli come meglio crede. La segretaria del dipartimento è la dott.ssa Caterina Ripa. Allo stato sono in corso anche due ricerche dei docenti, sull'usura e sul lavoro extracomunitario. Caratteristica peculiare è il fatto che l'organo accademico raggruppa praticamente tutti gli insegnamenti attivati a Giurisprudenza: succede spesso nelle facoltà di nuova istituzione.

LE AULE: sono 2, la A e la B, collegate attraverso un sistema audiovisivo; in una è presente il professore, nell'altra viene proiettata in tempo reale la sua lezione.

GIURISPRUDENZA Da 21 a 24 gli esami: così la facoltà parlerà europeo, obbligatorio anche lo studio di una lingua straniera

E la CEE le tirerà la volata

Gli insegnamenti che cambiano

La riunione è fissata per i prossimi giorni. Il consiglio di facoltà dovrà scegliere l'ultima incognita. Come discipline fondamentali del primo anno potrebbero aversi diritto delle comunità europee, politica economica europea, sistemi giuridici comparati accanto a istituzioni di diritto privato, istituzioni di diritto romano, storia del diritto italiano (prima annualità).

Da sei a otto gli esami solo al primo impatto con l'università. E dopo quattro anni di corsi e lezioni: 24 le prove di profitto al posto delle attuali 21.

L'Europa a due velocità esiste purtroppo nei fatti, ma con Giurisprudenza, se possibile, quest'Europa a doppia marcia vorrà essere studiata, discussa, accorciata nelle differenze che ancora separano paese e paese, corteggiata come possibile sbocco lavorativo dei suoi studenti. Come?

Con una rivoluzione della didattica. Se il prossimo consiglio di facoltà confermerà gli indirizzi tracciati nel precedente consiglio dalla commissione sui piani di studio a fine luglio, già dall'anno prossimo e per i nuovi immatricolati la facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università di Napoli potrebbe varare i nuovi piani e il nuovo progetto di esami in linea con le modificazioni all'ordinamento universitario apportate dal Decreto del Ministro dell'Università dell'11 febbraio 1994. Sarebbe un'inversione di rotta importante, un'apertura all'Unione europea con la possibilità di articolare gli insegnamenti in seme-

stri, che farebbe da subito sentire ai nuovi immatricolati tutti gli effetti dell'evoluzione della formazione negli studi giuridici maturata nella società civile, ma non ancora finora accolta dal sistema universitario.

Fino alla tesi, il momento conclusivo della laurea in Giurisprudenza, numerose rimarranno nella facoltà di S. Maria Capua Vetere le discipline tradizionali attivate, ma il progetto prevede l'inserimento di nuovi e moderni insegnamenti accanto a queste, per cui già si parla della "Bocconi del Sud", "Luiss ad accesso libero", materie di studi cioè di cui se ne sentiva da tempo la mancanza nelle facoltà giuridiche pubbliche: una lingua straniera obbligatoria a scelta, dottrina dello stato, sistemi fiscali comparati, teoria generale del diritto a fare da spalla al diritto penale, l'amministrativo, il commerciale, il diritto del lavoro, le procedure (penale e civile).

Il piano di studio istituzionale lieviterebbe a ventisei annualità di insegnamento. Gli esami, visti i corsi a durata biennale di storia del diritto italiano e diritto amministrativo s'assetterebbero invece a quota 24. Verso il progetto messo a punto dalla task-force sui piani di studio formata dai professori Aurelio Cernigliaro, Gaetano Liccardo, Antonio Ruggiero, Salvatore Cattaneo sono ormai in molti a sibilarsi, preside Gennaro Franciosi compreso: «Sono buone - dice - le possibilità di approvazione definitiva del progetto entro il nuovo anno accademico e quindi per le nuove matricole».

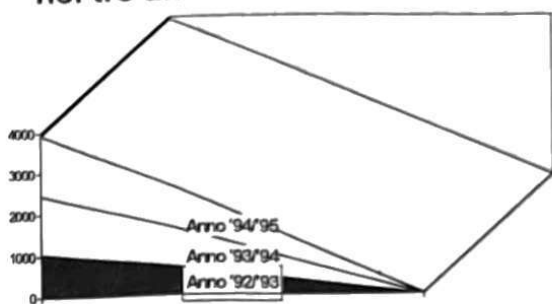
Più caute sono le reazioni dei rappresentanti degli studenti: sulla stessa linea sono Salvatore Piccolo e Clemente Latour, tutti e due al III anno: «è una scelta positiva perché coerente con la strada intrapresa dalla nostra facoltà - dicono - anche se preferiremmo mantenere comunque a 21 gli esami del corso istituzionale».

Due le parole d'ordine intanto della prima relazione approvata e in attesa del sì definitivo: rendere concreta la vocazione europeista e comparativista che già da tempo Giurisprudenza II si è data e rispettare una scadenza precisa: quella di due anni consentita dal decreto ministeriale per accogliere nello Statuto della facoltà le modificazioni apportate alla tabella didattica (la III dell'ordinamento universitario, relativa al corso di laurea in Giurisprudenza).

Secondo la nuova normativa, infatti, bisogna scegliere tra 14 aree disciplinari, 26 annualità di insegnamento. Lungo elencarle, in quanto abbracciano tutto lo scibile del diritto, ma garanzia e obbligo minimo si sostanziano nel fatto che tutte le facoltà «assicurino - dice l'art. 8 della legge - l'insegnamento delle materie giuridiche che costituiscono oggetto di esame per l'accesso alla magistratura, alle professioni di avvocato, di procuratore legale e di notaio».

Al di là di ciò la scelta è ampia. È anche per questo che sono stati previsti anche piani di studio al-

Iscritti a Giurisprudenza nei tre anni attivati: totali 3.941



Così da quest'anno

Il piano di studio istituzionale prevede l'attivazione di ventisei annualità di insegnamento. Gli esami, visti i corsi a durata biennale di storia del diritto italiano e diritto amministrativo saranno 24. La facoltà ha la possibilità di istituire gli insegnamenti anche in semestri. Proviamo anche ad azzardare qualche nome per quanto riguarda i professori che terranno i nuovi corsi. Questi quelli del primo anno: diritto costituzionale (prof. Michele Scudiero), diritto delle Comunità europee (1°), istituzioni di diritto privato (prof. Fernando Bocchini), istituzioni di diritto romano (prof. Gennaro Franciosi), politica economica europea (prof. Gaetano Liccardo), sistemi giuridici comparati (prof. Antonio Procida Mirabelli di Lauro), storia del diritto romano (prof. Federico Maria D'Ippolito), storia del diritto italiano (prima annualità, prof. Aurelio Cernigliaro). E se invece per ora si decidesse di non cambiare. Il primo anno, l'anno passato: istituzioni di diritto privato (Bocchini), istituzioni di diritto romano (Franciosi), diritto costituzionale (Scudiero), Scienza delle finanze (Liccardo), storia del diritto romano (D'Ippolito), filosofia del diritto (Giuseppe Limone). Le sessioni di profitto sono previste in tre periodi: estivo (da maggio a luglio), autunnale (da ottobre a dicembre), straordinario (febbraio e marzo).

ternativi a quello istituzionale: cinque quelli proposti dalla facoltà, mentre è allo studio il novoro di materie che li formeranno: il piano con indirizzi assicurativo, creditizio e finanziario, il diplomatico, quello giudiziario forense, l'imprenditoriale e il notariale. C'è anche la possibilità di un piano libero individuale, purché sia approvato dalla facoltà su richiesta dello studente.

In tutti i piani sono previste quattro materie opzionali. «oltre almeno una lingua straniera

ovvero un insegnamento particolarmente caratterizzante l'indirizzo». Non saranno toccati i diritti acquisiti dagli studenti già iscritti: «questi - dice l'art. 4 del decreto - potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento compatibilmente con quello vigente», ma le facoltà «sono tenute - comunque - a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti, qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento».

Fabio Ciarcia

Attenzione ai primi esami

I consigli di Massimiano, studente sprint

in mente i motivi che lo spingono in questa direzione? dice. C'è un motivo? «Il primo sicuramente è che Giurisprudenza non può essere considerata mai una "scelta di ripiego", in quanto questo tipo di studi presuppone una già buona cono-

scenza delle scienze umane, e delle lingue antiche, come il latino per certi esami. Una formazione di base, quindi, condita da una volontà forte di approfondirla».

«Poi bisogna anche aggiungere che le difficoltà a cui si va

incontro non sono certo minori di quelle che presentano altre facoltà, anche scientifiche».

Sempre più si richiedono buona padronanza verbale, un impegno metodico e costante, capacità di studio astratto dei problemi concreti. C'è dell'altro?

«Forse anche una generale pregressa maturazione culturale, per questo non è da tutti impegnarsi nello studio del diritto, ancor meno per chi crede che questo si risolva in un mero esercizio mnemonico. Ricordo alle matricole l'antico brocardo: *scire leges non est verba earum tenere sed vim ac potestatem*. Eppure non è difficile vedere che chi prima, chi poi, per forza di volontà o per fortuna, riesce a prendere la laurea in maniera rocambolesca. «Credo sia sbagliato intendere in questo modo la facoltà - dice Massimiano - diventare giuristi significa volere e saper servire la collettività, non se stessi».

A chi dare la palma del primo esame da sostenere? «Premesso che la volontà di studia-

re seriamente deve esserci per tutte le discipline giuridiche, e che tutto il primo biennio è dedicato all'apprendimento delle nozioni fondamentali degli istituti giuridici, in particolare al primo anno si può iniziare con istituzioni di diritto romano e diritto privato. Ma va anche bene lo studio del diritto costituzionale e del diritto finanziario assieme. Oppure si può iniziare dagli aspetti più storici e filosofici: storia del diritto romano e filosofia del diritto in questo caso. Il solo augurio è di comprendere l'invito alla serietà in ogni scelta che si intraprende».

Il potere del libretto farà probabilmente il resto negli anni successivi: sul voto di privato i docenti di diritto del lavoro, diritto commerciale e diritto civile potranno sopprimere certi aspetti della preparazione del candidato, dal costituzionale è possibile che si facciano positivamente impressionare i professori di scienza delle finanze e penale, amministrativo e internazionale. Il voto di diritto romano (III anno) invece potrebbe essere ritagliato su quello di storia o istituzioni di diritto romano del primo.

Non sempre ciò è determinante, ma come evitare di dire anche stavolta: attenti ai primi esami!

Sondaggio. Attenti ai facili abbandoni Il 50% degli studenti mette in cantiere un ritardo nel tempo di laurea

In un sondaggio dedicato ai problemi più urgenti della facoltà, il 30% dei ragazzi ha risposto «le ragazze frequentano troppo poco», il 10% «le fotocopie dei libri di testo, sono di cattiva qualità e piene di macchie», il 5% «manca un bar in facoltà»: contro questi allarmanti problemi la restante percentuale ha fornito risposte fuorvianti alla domanda delle priorità, come: «avere il tutoraggio», «più chiarezza sui programmi», «orari meglio compatibili».

Scherzi a parte a Giurisprudenza un vero sondaggio su un centinaio di studenti lo hanno svolto alcuni borsisti l'anno scorso. Sistema del sondaggio, 27 domande di un questionario a risposta multipla. Solo un punto di partenza di uno studio statistico sulla «mortalità accademica», cioè quegli abbandoni che avvengono principalmente nei primi due anni di università, i dati rilevati hanno dimostrato che ben la metà degli studenti intervistati ha già preventivato all'inizio della propria carriera universitaria un ritardo nel tempo di laurea, il 37% ha detto che lascerebbe l'università se trovasse un buon posto di lavoro, il 6% (ragazzi per lo più) lascerebbe la facoltà per un lavoro (a prescindere dalla sua qualità). Dati che se non sono frutto di elaborazione scientifica, fanno comunque riflettere.

Calma, bisogna aspettare ancora, forse solo il prossimo numero di Ateneapoli, perché in bilico per chi si vuole iscrivere a Giurisprudenza a S. Maria ci sono ancora due ipotesi, un pacchetto di sei fondamentali al primo anno (istituzioni di diritto privato, istituzioni di diritto romano, storia del diritto romano, scienza delle finanze, diritto costituzionale, filosofia del diritto) o già da novembre otto discipline di insegnamento ed esami in linea con i dettati del nuovo ordinamento degli studi per i corsi di laurea in scienze giuridiche (ne abbiamo riferito già a parte).

Per adesso non possiamo dirvelo con certezza, ma se è vero che la nuova tabella realizzerà uno sbarco che lascia il segno, certo non sarà così forte da cancellare quello che, da sempre, possono fornire i consigli di chi già questa facoltà l'ha vissuta. E con un ottimo profitto.

È il caso di Massimiano Sciascia, 21 anni, ottima media all'attivo e tutti gli esami nei tempi previsti e canonizzati. Uno studente sprint, insomma. Per lui, almeno un fatto è certo. Ci vuole anzitutto chiarezza di intenti entrando nella famiglia degli studenti di S. Maria: «chi pensa di intraprendere gli studi giuridici deve avere ben chiaro

ORIENTAMENTO

Complessa la strutturazione della didattica con frequenza obbligatoria. Da febbraio i laboratori Architettura, imparerete il linguaggio del disegno

Impegno full time per la formazione: una radiografia dei corsi del primo anno

Un corso di laurea della durata di cinque anni in cui da prestissimo si inizia a disegnare: ad Architettura di Aversa, che aprirà nei primi di ottobre i corsi (l'anno scorso il 10), subito vi sarà data in mano la matita.

Per i 200 studenti che hanno superato la prova di ammissione del 13 settembre, la parola d'ordine sarà: "l'architetto deve imparare a parlare il linguaggio del disegno (per dirla come il Preside Alfonso Gambardella, docente di Storia dell'Architettura), attraverso questo deve essere capace di rendere l'idea, quella che ha nella propria testa, ma anche quella che gli viene chiesta di realizzare".

A questo mireranno un po' tutti i corsi che si svolgeranno nella monumentale sede di S. Lorenzo ad Septimum, articolati in **annuali e semestrali** tutti a frequenza obbligatoria: un impegno full time quindi da prevenire per i prossimi mesi. "La cosa fondamentale - sottolineano gli studenti già iscritti - è la possibilità che ognuno ha di dare da subito il proprio apporto personale: in tutto, nei disegni, nelle foto, nello studio, importante è l'estro, la fantasia, l'occhio che guarda e la possibilità di pensare con la propria testa ed avere opinioni personali su quello che si impara".

AI RAGGI X. Con l'aiuto dei colleghi del primo e secondo anno è possibile azzardare una radiografia di come si sono svolti, e di come è ben possibile si svolgeranno i corsi il prossimo anno. Svariati saranno i semestrali. L'esame più propriamente tale, che viene affrontato da tutti gli studenti a partire da febbraio è **Storia dell'Architettura**, del prof. Gambardella. "E' sicuramente più facile se si seguono attentamente le lezioni del professore" dice Lucia. "Poiché non c'è un vero libro di testo - aggiunge - molto meglio prendere molti appunti". La prova di profitto si svolge in due parti: prima un disegno tracciato a mano libera che rappresenti uno dei principali edifici storici studiati, "estemporaneo", cioè sotto gli occhi del docente e senza riferimento che la propria memoria, poi vengono fatte domande sulle caratteristiche dell'opera riprodotta e si continua con argomenti teorici.

Articolato in due parti tra primo semestre col nome di **Cultura tecnologica** e nel secondo come **Materiali e progettazione di elementi costruttivi** è l'insegnamento del prof. Sergio Rinaldi. Vi fornirà "i presupposti teorici e le prassi operative che consentono la conoscenza, il controllo e la comprensione dei processi di ideazione, produzione, trasformazione conser-

Il punto sulla facoltà

di Mimmo de Cristofaro

Parla Mimmo de Cristofaro, rappresentante degli studenti nel Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, eletto ad Architettura.

"Ci sono da risolvere ancora tanti problemi: gli studenti, divisi in vecchio e nuovo ordinamento (questi ultimi anche al quarto anno e quindi ad un passo dalla laurea), intendono fondare la loro preparazione su esperienze di laboratorio, di studio nell'aula C.A.D. (per la progettazione architettonica assistita dal computer), di disegno in facoltà in apposite aule con tavoli. Invece tutte queste cose mancano ancora e con l'attivazione del V anno di corso ormai sono più di una "necessità". "Noi studenti stiamo facendo del nostro meglio per rendere vivibile lo spazio che ci circonda. In fondo, questa facoltà rimane "a misura d'uomo". Voglio solo ricordare che per far parte di questa "famiglia felice" bisogna aver superato comunque un concorso, che prevede una graduatoria aperta a 200 nuove immatricolazioni. Auguri ai nuovi iscritti pertanto, con l'auspicio che per l'effettivo inizio delle lezioni sia sistemato il tetto del terzo piano, infiltrato di umidità. Proprio questa nuova aula (destinata ad ospitare tavoli da disegno) infatti risulterà di vitale importanza per il normale svolgimento delle tante attività didattiche della facoltà".

vazione in efficienza dei sistemi ambientali ed edilizi". Sempre semestrale, ma del II semestre, è invece **Fisica generale**, un insegnamento che dai principi della fisica statica, tende anche a sfociare in aspetti più filosofici.

Anche nel II semestre **Teoria della ricerca architettonica contemporanea** servirà a seguire i dibattiti in architettura dal 1919 ai nostri giorni. La disciplina è l'ideale continuo di Storia dell'architettura.

Occhi aperti anche agli annuali. "La matematica è un'attività governata dalle stesse regole che governano le sinfonie di Beethoven, le pitture di Leonardo da Vinci e i poemi omerici": una frase del matematico Kesner che sarà l'eco di alcune delle lezioni di **Fondamenti ed applicazioni di Geometria descrittiva**. L'insegnamento della prof.ssa Rosa Penta anche direttore del Dipartimento di Cultura del progetto, ed una trentina di anni trascorsi a Napoli con la Federico II, è uno degli esami annuali più importanti del primo anno. La professoressa vi guiderà ad imparare le basi dell'architettura, un lavoro che sarà svolto anche con molti assistenti, di cui è importante ascoltare suggerimenti e correzioni ai disegni. Il consiglio di Luca: "svolgere tutti, ma proprio tutti gli esercizi assegnati, e portarli a correggere agli assistenti. Fino ad una settimana prima dell'esame potranno essere consegnati i lavori definitivi". Ma, ha avuto occasione di sottolineare la prof. Penta, è importante "non fermarsi alla forma suggerita, ma ricercarne le sue infinite declinazioni". Cioè "capire il significato dell'osservare e del rappresentare". Le esercitazioni prevederanno molti

per essere complessissimo, attenzione a non perdere quindi neanche una spiegazione". Chiude la serie **Analisi matematica** del prof. Sessa, ragionare il primo punto. Cultura tecnologica infine, come detto continuerà come **Materiali e progettazione di elementi costruttivi** insegnato sempre da Rinaldi. Da febbraio vi prenderà il **Laboratorio di progettazione architettonica** con il prof. Fabrizio Spirito. La sua funzione è portare lo studente al suo primo progetto personale, pilotato dal docente. Sono richieste già buone basi, ottenute con gli esami di Storia dell'Architettura e Geometria descrittiva. "Indispensabili fondamenti teorici" come dice chi ha già superato la prova. E a testimoniare ancora una volta la forte interazione tra i corsi, anche **Cultura Tecnologica**, dicono "non dà molti risultati se non acquisita già una buona conoscenza di geometria e del Laboratorio". Le sessioni di esami sono tre: gli appelli prevalentemente a febbraio, marzo, giugno luglio, settembre, ottobre, novembre e dicembre.

sopralluoghi alla zona storica di Aversa, tra chiese e case a corte (quelle con davanti splendidi cortili). "Badate - suggerisce Marco - che il corso inizia semplice e finisce



S. Lorenzo. Sede della facoltà di Architettura



Numero utile

Pronto 081-5667999, parlo col Il Ateneo?

Un piccolo e indispensabile servizio reso alla popolazione studentesca. Va composto il numero 081-5667999 utilizzando un telefono digitale multifrequenza. Una volta avuta risposta, si accede alle informazioni spostando l'interruttore sul retro dell'apparecchio. Con quest'operazione infatti si diventa interattivi con un centralino, che immette a sua volta in diverse caselle vocali. Si parla dell'attività amministrativa dell'ateneo, ma anche delle sedi dislocate in cinque comuni, della didattica e delle modalità d'accesso ai corsi di laurea, natura delle prove di ammissione per i corsi a numero programmato compresa. Unico problema non è un numero verde: tanto si ascolta, tanto si paga. Le attese in linea sono discrete. In alternativa è possibile rivolgersi direttamente al Centro informazioni studenti di Viale Beneduce, Caserta, tel. 0823/355061. Ulteriori informazioni possono essere anche richieste alle segreterie delle singole facoltà.

Dove, come, chi

I RAPPRESENTANTI. Si sono tenute proprio l'anno scorso le elezioni studentesche che hanno fatto registrare una infuocata campagna elettorale ad Architettura. Sono risultati eletti **Maurizio Orfice, Domenico Emulo, Genaro Speranza, Paolo Pellegrino**, della lista Sviluppo universitario, **Vittorio Bonetti** per la lista l'Intesa.

LIBRI FAI DA TE. "Non vi saranno indicati per la maggior parte libri di testo, sarà nelle vostre mani e nella vostra penna raccogliere quanti più appunti dalla voce del professore" vi diranno presto i docenti. Aggiungeranno i colleghi più anziani: "fate un'attenta ricerca dei libri che trattano gli argomenti della lezione, aiutatevi con le fotocopie che volta per volta vi segnalerà il docente". La biblioteca è pronta, dovrebbe funzionare con nuovi arrivi di personale.

IL NUOVO ORDINAMENTO "FUNZIONA" DA DUE ANNI. Corsi prolungati fino al pomeriggio, lavoro fatto gomito a gomito con gli assistenti del professore, disegni su disegni da buttare giù su carta di tutti i tipi, plastici e piantine, laboratori che realizzano una forte integrazione tra le discipline. Anche ad Architettura il si deve mandare giù il nuovo Ordinamento degli studi secondo il quale sono già attivati i primi tre anni di corso e che tanto scompiglio ha creato dalla sua approvazione con il decreto ministeriale del febbraio '93 ad oggi. Dopo 34 esami grazie a questo potrete sentirvi in sintonia con le direttive CEE e il nuovo tipo di laurea conseguito, superato l'Esame di Stato, vi darà diritto ad esercitare la professione in tutto il territorio della Comunità Europea. Proprio gli studenti del vecchio ordinamento, alla resa dei conti con l'Esame di Stato si trovano infatti alquanto spiazzati. Solo il 30%, dicono le statistiche, lo supera. Il Nuovo Ordinamento, inserendo con i laboratori una più fitta attività pratica-applicativa, dovrebbe portare migliori risultati.

I PROBLEMI. Anzitutto il parcheggio. Interno alla facoltà, sulla destra guardando l'ingresso. E' ufficialmente riservato ai docenti, anche se "ufficiosamente" può darsi venga sfruttato anche dagli studenti. Fuori è un po' un problema. E' atteso da tempo un senso unico davanti alla sede e più sorveglianza per le auto in sosta. Furti e furtarelli non sono poi un'esperienza così rara. Serve anche una mensa e un centro stampa.

Matematica e Biologia: tutorati ed europei

Volano alto i due Corsi di Laurea della facoltà casertana di Scienze

Matematica

Dai quadrati di Pitagora a Galois Network, dalle equazioni a tre incognite alla certezza dei progetti Erasmus: i duecento e più studenti di Matematica, corso di laurea afferente alla facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, quest'anno si proietteranno nei laboratori numerici dell'università tedesca di Gießen per seguire corsi e sostenere esami. Il Presidente del Corso di Laurea, **Francesco Mazzocca**, delegato per i progetti Erasmus, assicura: "C'è la possibilità per gli studenti del terzo anno che ne faranno richiesta di sostenere esami o seguire corsi presso atenei stranieri. L'anno scorso, gli studenti del II anno non erano ancora pronti; ma adesso...". Se così fosse, Matematica sarebbe il primo corso di laurea a dare vita nel II Ateneo all'Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students): prima della futura Economia, prima della vivacissima Giurisprudenza, gli Archimede del 2000 sollevaranno... tanta curiosità ed invidia. Ben venga, dunque, se ciò serve al rilancio qualitativo della Seconda Università. E chi considerava i matematici casertani come tartarughe lente e silenziose, dovrà ricredersi. A garantire la fattibilità del progetto Erasmus, Matematica ha al suo attivo interessanti scambi internazionali, come il ruscitissimo Galois Network, programma di discipline matematiche ed informatiche che ha coinvolto 31 istituzioni universitarie di 10 Paesi europei. L'anno scorso, poi, il corso di Algebra del I anno è stato tenuto dal professor **Leo Storme** dell'università di Ghent. Per due settimane gli studenti ne hanno seguito le lezioni in italiano, che per fortuna hanno evitato l'incomodo di dover tradurre.

Buoni i rapporti con l'Europa, ottimi quelli con i propri colleghi universitari. "Il punto forte di Caserta - afferma con giusto orgoglio il professor Mazzocca - è certamente l'atmosfera, l'ambiente ed il rapporto con gli studenti. I corsi di laurea di Napoli e Caserta sono equivalenti - dice - ma a Caserta gli studenti sono seguiti di più. I docenti li conoscono per nome e ne seguono la carriera. Non c'è affatto dispersione". Unico problema è quello logistico: la piaga del II Ateneo si è fatta sentire anche per gli studenti di matematica, che per ben due anni sono stati ospiti della Curia vescovile gentilmente messa a disposizione dal vescovo di Caserta, Raffaele Nogaro. Ma da quest'anno le cose dovrebbero andare meglio. L'inizio delle attività verrà inaugurato nella **Villa Vitrone**, ex sede di Scienze Ambientali e Scienze Biologiche, che da adesso, però, diventerà di esclusivo godimento di Matematica. "Questo sarà un anno di transizione: speriamo che i lavori di ristrutturazione si estendano anche ad altri locali, così da creare delle aule studio ed una biblioteca, ad esempio. Già dall'anno scorso - prosegue Mazzocca - abbiamo iniziato l'attività di prestito libri. Al momento ne possediamo 4000". Sono quindici gli esami da superare per accedere alla laurea. Tempo previsto: quattro anni. Dopo il biennio obbligatorio, gli studenti potranno scegliere tra l'indirizzo generale, didattico ed applicativo. Questi gli esami finora attivati: I anno Analisi I (Remigio Russo), Algebra (Francesco Mazzocca), Fisica Generale I (Mario Sandoli), Geometria I (Giuseppe Di Maio). II anno: Analisi II, Fisica II, Meccanica Razionale, Geometria II (Nicola Melone). III anno, primo semestre: Istituzioni di Analisi Superiore; Istituzioni

di Fisica, Calcolo delle probabilità; secondo semestre: Istituzioni di Geometria Superiore, Analisi Numerica, Topologia (Di Maio).

Scienze Biologiche

Qualità della didattica, servizio di tutorato e seminari scientifici internazionali. Chi sceglie il corso di laurea in Scienze Biologiche ne ha molti di motivi per preferirne la sede di Caserta. Il neo, l'unico, è la mancanza di laboratori scientifico-sperimentali. Mancanza grave, sì, ma non certamente irreparabile. "Ci è stata assegnata la sede del Ciapi - osserva il Presidente del corso di laurea, **Augusto Parente** - attendiamo solo che inizino i lavori". Per ora i corsi si terranno presso il modernissimo centro direzionale "S. Benedetto", al 2° piano. Spazi piccoli, certo, ma funzionali ed adeguati rispetto al numero degli studenti: 110 il primo anno (ridotti poi a soli 75) e 206 il secondo.

Cinquecento ore di lezione per il biennio, milleseicento per il triennio, per un totale di 26 esami, ed a scelta un orientamento Biologico-Molecolare ed uno Biologico-Ecologico: a Scienze Biologiche per annoiarsi non c'è proprio il tempo; anche perché sarebbe difficile sfuggire allo sguardo vigile dei tutor, impegnati a seguire "la carriera scolastica degli studenti, il loro progresso negli studi, la loro formazione culturale ed il loro inserimento nell'ambiente universitario", come recita il regolamento del servizio di tutorato, fra i primi del II Ateneo. Certamente più agevole, così, l'impatto delle matricole con il nebuloso mondo biologico: al I anno sono previsti sei esami più un colloquio di lingua inglese: per il primo semestre, Chimica generale ed Inorganica, Citologia ed Istologia, Istituzioni di Analisi Matematica

mentre a partire da maggio le matricole potranno sostenere Botanica I, Fisica, Zoologia ed il colloquio di inglese. Gli studenti che faranno richiesta del servizio di tutorato potranno ricevere dal proprio tutor "informazioni sull'organizzazione del corso di laurea, sul manifesto degli studi, sulle modalità di svolgimento della tesi di laurea, sulle difficoltà e su quant'altro richiesto sul contenuto del corso di laurea". Potranno beneficiare del servizio tutti gli iscritti al II anno (per le matricole, però, è già attivo un servizio di orientamento), inoltrando entro il 31 dicembre la richiesta presso la Presidenza del consiglio di corso di laurea. Lo studente potrà esprimere, secondo le sue preferenze, tre nominativi di tutor. Sarà poi una commissione ad attribuire il tutor, tenendo anche conto del numero di studenti già assegnati a ciascun docente. "Il servizio sarà svolto da ricercatori e professori di ruolo" spiega il professore Parente.

Davvero un grande impegno, considerando l'esiguità del corpo docente. Ma un passo necessario, secondo il presidente del corso di laurea, se si vuole davvero contribuire a combattere il fenomeno della mortalità accademica.

Un professore che segua, in maniera professionale ed umana, i propri studenti: è certamente fra le poche soluzioni serie che potranno abbassare di molto quelle odiose vetre diagrammatiche che fanno apparire in crisi il mondo universitario. Buona anche l'attenzione rivolta all'Europa.

Quest'anno gli studenti hanno seguito delle lezioni d'eccezione: quelle del Dr. **Nicholas J. Proudfoot**, dell'Università di Oxford, nell'ambito del corso integrativo "Regolamento della Trascrizione".

A. Leo Tarasco

Scienze Ambientali

Corsi semestrali per 100 studenti

Inizieranno il 19 settembre e finiranno il 22 dicembre i corsi del I° semestre per i cento studenti di Scienze Ambientali ammessi (le prove di ammissione si tengono mentre andiamo in stampa). I futuri ingegneri dell'ambiente potranno sostenere gli esami del I semestre già a partire da gennaio. La novità rispetto all'anno scorso, infatti, è costituita dal fatto che stavolta i corsi termineranno con largo anticipo (giusto prima delle ferie natalizie) per dare agli studenti maggior tempo per la preparazione degli esami. Scienze Ambientali, è l'unico corso di laurea in Italia a presentarsi afferente all'omonima facoltà (corsi afferenti a facoltà ci sono a Napoli, ad esempio, all'Istituto Navale, con indirizzo marino). "La struttura della facoltà - spiega il Preside, **Carlo Pedone** - dovrebbe garantire una maggiore autonomia finanziaria e didattica. Anche se il vero problema rimane quello delle risorse. Si spera che con il prossimo anno accademico - continua Pedone - vengano coperti i posti per sei docenti di II fascia". Oltre al particolare orientamento del corso di laurea, quello terrestre, il Preside Pedone consiglia alle matricole di preferirne Caserta a Napoli soprattutto per la "buona integrazione con il tessuto istituzionale ed industriale". Offerte di formazione professionale, ad esempio, sono state ricevute dalla casertana "3 M".

Di buon auspicio anche la creazione di un Consorzio delle Scienze cui aderiranno le facoltà scientifiche casertane, il Cnr, il Comune di Caserta e la Regione. La sede (Centro Direzionale S. Benedetto a Caserta) è di tutto rispetto: aule didattiche e laboratori non dovrebbero proprio far lamentare gli studenti. Almeno per adesso. La soluzione logistica, infatti, non è definitiva. Al momento sono in corso delle trattative per acquisire i vecchi locali dell'Inps, che per grandezza (5000 mq) e struttura dovrebbero ben prestarsi come soluzione logistica a medio-lungo termine.

Il corso di laurea è di durata quinquennale, e prevede trentadue esami, divisi in un biennio propedeutico ed in un indirizzo terrestre. Previsti, inoltre, altri due indirizzi (l'atmosferico e l'agroforestale) e l'attivazione (ma ciò certamente non prossimamente) di altri tre corsi di laurea ad indirizzo biotecnologico industriale: Controllo dell'inquinamento e sicurezza ambientale, Geologia e geofisica per la gestione del territorio ed infine Biotecnologie agro-industriali.

Mense e borse di studio

Non ha una sede, il personale, il direttore generale e nemmeno il Presidente (ha rassegnato recentemente le dimissioni). L'Ente per il Diritto allo Studio Universitario, che dovrebbe occuparsi di borse e assegni di studio, di mense, di attività culturali e scientifiche, è fermo, immobile. "Colpa della Regione", secondo il Presidente dimissionario, **Giuseppe Riccio**, docente di Procedura penale presso Giurisprudenza di S. Maria. Mesi di attesa, di tensioni e di elegante guerriglia diplomatica non sono serviti a sbloccare l'impasse amministrativo. "Non c'è né la volontà interna né quella esterna all'università di far partire l'Ente, la situazione non è delle più rosee - stigmatizza **Augusto Parente**, numero due dell'ente - per non dire tragica. Gli studenti devono attivarsi, e presto, se vogliono ottenere qualcosa". Soltanto la protesta costruttiva, la lotta attenta e intelligente può sortire qualche effetto. Diversamente... l'Edisu continuerà ad essere fermo, incatenato, legato come una mummia dai mille fili burocratici che nessuno accenna a sciogliere. Oggi esiste solo di nome, sulla carta. Per volontà e non di chi, non si riesce bene a capire. Ciò che si sa è solo che i problemi della mensa e delle attività culturali, non meno importanti, rimarranno ancora, almeno per quest'anno, irrisolti.

Lo sport universitario

Festeggia il suo primo compleanno, il C.U.S. casertano (Centro Universitario Sportivo). E da quest'anno eccolo pronto per nuove gare. Non ha il fiatone, anzi, già pensa alle nuove convenzioni che stipulerà con palestre e centri sportivi per assicurare agli studenti della Seconda Università il miglior fisico al minor prezzo. Alle convenzioni sono interessate le quattro cittadine che ospitano l'università multipolare: Caserta, Aversa, S. Maria e Capua. Per gli studenti la tessera costa 10mila, il doppio per docenti e non docenti. Il risparmio è assicurato, e la qualità degli sport e dei centri pure. Per iscriversi occorre un certificato di sana e robusta costituzione fisica, due fototessere e un documento che comprovino l'iscrizione presso la Seconda Università. La documentazione va presentata all'ufficio di viale Beneduce 8 di Caserta, di cui è responsabile Michele Pinto. Sport, e così via. Dal nuoto alla ginnastica posturale, dal body-scrup al pattinaggio, ecco nomi e luoghi dei centri convenzionati: CASERTA: Sporting Club Ercole. Tennis e Calcio a cinque Sporting Club Tennis. Gare e corsi di tennis Stadio del nuoto: Nuoto: AVERSA: Sportland Center (ex Zodiaco). Calcio, calcio, pallavolo, tennis e pattinaggio Petrarca. Body-building: CAPUA: Gymnasium Fitness Club. Ginnastica posturale, generale, aerobica, body script, karate, full contact: S. MARIA C.V.: Tennis Club Capua. Corsi di tennis, calcio, calcio e calcio a cinque.

ORIENTAMENTO

Si insegnano discipline letterarie, filosofiche, scienze politiche e relazioni internazionali e lingue europee ed orientali

Orientale, studi unici in Europa

Parla il Rettore: «servono sempre più professionisti flessibili». Una nuova figura professionale: «l'interfaciatore culturale». Possibilità di lavori part-time per gli studenti ma ancora carenti i servizi mensa e aule. In positivo: l'informatizzazione degli uffici

Una realtà accademica dinamica e aperta alle innovazioni, vivace nella ricerca come nella didattica. Allettante ed eterogenea l'offerta degli insegnamenti, caratterizzata da forti proiezioni extraeuropee.

L'Istituto Universitario Orientale si è guadagnato negli anni, a ragione, l'immagine di **ponte culturale tra oriente ed occidente**. Non si tratta di un'etichetta vuota di significato che potrebbe celare un coacervo di insegnamenti disorganici ma di un ricchissimo patrimonio di saperi originali e contenuti specialistici.

Discipline che si intersecano, determinando una complessa e stimolante interfaccia est-ovest.

Cifra dell'Ateneo: i **sette grandi Dipartimenti**, distinti per aree geografico-culturali e per temi, ed i **tre centri interdipartimentali** (stampa, archeologia, laboratori). È all'interno di tali entità, strettamente correlate, che si svolge l'attività di ricerca comune a tutte e tre le facoltà: **Lettere e Filosofia, Scienze Politiche e Lingue e Letterature Straniere**.

Dell'Istituto fa parte anche la **Scuola di Studi Islamici**, biennale, che attende l'ordinamento in facoltà quadriennale. «La Scuola - nell'opinione del Rettore **Adriano Rossi**, riconfermato in carica lo scorso giugno - possiede delle potenzialità largamente sottoutilizzate, al momento, ma che vanno rivalorizzate al più presto».

La storia

Una lunga tradizione di studi comparatistici si perpetua dalla fondazione (voluta nel 1730 dal missionario Matteo Ripa, a cui è dedicata l'aula magna di Palazzo Giusso, sede storica dell'Istituto) del Collegio dei Cinesi la più antica scuola orientalistica d'Europa sorse con scopo di formare giovani asiatici affinché propagassero il cattolicesimo in Oriente. L'altro scopo, meno palese ma altrettanto importante, era quello di mantenere i contatti con i mercati di Levante, in funzione degli scambi commerciali del Regno. Dopo pochi anni il Collegio aprì anche alle lingue balcaniche, costituendo, fin dalle origini, i due settori che lo avrebbero caratterizzato fino ai nostri giorni. Da un lato l'Oriente e l'Africa; dall'altro l'Europa Orientale.

Gli studi linguistici dell'Occidente hanno trovato spazio in tempi meno remoti ma hanno raggiunto pari rilievo e dignità già da molti anni. Ne è nato un dibattito stimolante tra settori che, in passato, ha segnato scontri dialettici anche accesi.

Attualmente l'Istituto conferisce i seguenti titoli di studio: la Facoltà di Lettere e Filosofia, le lauree in Lettere, in Filosofia, in Lingue e Letterature Straniere Moderne (ad esaurimento), in Filologia e Storia dell'Europa orientale, in Lingue e Civiltà orientali; la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, la laurea in Lingue; la Facoltà di Scienze Politiche, la laurea in Scienze Politiche; la Scuola di studi Islamici, la laurea in Studi Islamici.

Tutti titoli di colore umanistico o socio-umanistico, tradizionalmente «deboli» quanto a spendibilità nel campo lavorativo

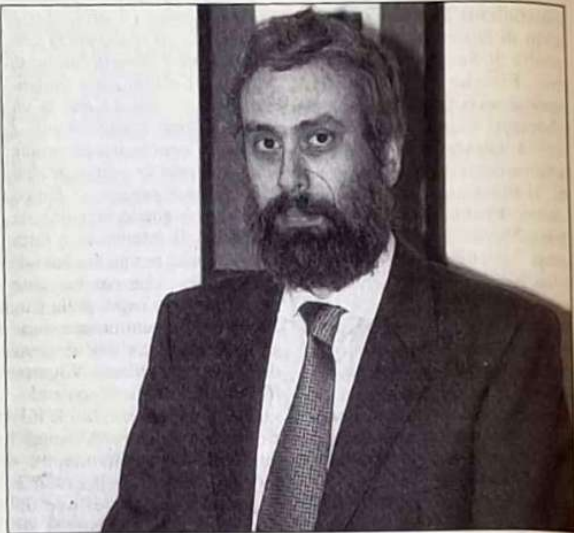
Il post Laurea

«L'aggiornamento dei curricula proposti agli studenti - rassicura il Rettore - è una nostra peculiarità. Mi sento di incoraggiare, responsabili-

mente, i neo-diplomati ad affrontare facoltà umanistiche senza timore di svantaggi occupazionali futuri. Non è vero che i titoli umanistico-sociali si «vendono» peggio di quelli tecnico-scientifici. Anzi, oggi possiamo affermare, dati alla mano, che i laureati in Lettere e Filosofia riescono meglio di altri a «riciclarsi» sul mercato. Nel settore dell'informazione e della telematica, ad esempio. Ne siamo tanto convinti che pensiamo, nel prossimo futuro (anche se non dall'anno accademico che si apre) di aprire forme di assistenza agli studenti attraverso le borse per l'incentivazione delle immatricolazioni, per la valorizzazione di alcuni settori dell'Ateneo».

Quali gli sbocchi realistici per un laureato dell'Oriente? Perché l'aspirante matricola dovrebbe optare per questo Ateneo, piuttosto che affrontare studi più «tradizionali»?

«La formazione che offriamo è polivalente - risponde Rossi - I laureati delle facoltà umanistiche, ovviamente non solo le nostre, rispondono meglio dei «tecnici alle



esigenze del moderno mondo produttivo. È chiaro che, qualora occorra una figura come un economista, non possiamo pensare di sostituirlo con un laureato in filosofia! Ma è necessaria elasticità nelle attitudini. Secondo le previsioni di molti istituti di ricerca, nei prossimi 20 anni, assisteremo ad una profonda ristrutturazione per quanto attiene alle figure

professionali necessarie. Sono aumentati gli spazi di intermediazione: servono sempre più **professionalità flessibili e sempre meno «professionisti puri»**. Un esempio per tutti: la nuova figura di «interfaciatore» o **intermediatore culturale**. In numero di migliaia, occorreranno laureati con competenze adatte al recupero e all'inserimento degli immigrati, nella scuola e non solo. Quale istituto più di noi vanta una vocazione di confronto culturale in grado di fornire gli strumenti necessari?».

Riaprirà la mensa

Novità dall'Edisu

Finalmente una mensa ricostruita e funzionante in Palazzo Giusso. È la novità di quest'anno. Lo annuncia il prof. **Luigi Serra**, sub commissario ed ex Presidente dell'ente Edisu Napoli 2 per l'Oriente. «Si spera con i primi mesi dell'anno prossimo di riprendere il servizio mensa». Nel frattempo gli studenti continueranno ad usufruire dei locali in Santa Chiara, punto di ristoro ormai a tutti noto da quando la mensa di palazzo Giusso ha chiuso. Novità si prospettano anche dal fronte istituzionale per l'ente. Se vi fossero cambiamenti, da parte dell'I.U.O. nel mese di ottobre vi sarà l'**indizione delle elezioni** per rendere l'Edisu Napoli 2 un organismo completo ponendo fine alla fase dell'articolazione commissariale. Tutto ciò potrebbe non avvenire solo se ci saranno novità in campo politico, ossia «la possibilità che per ogni ateneo che lo richieda venga dato un relativo Edisu. Lo prevede un progetto di legge. Questa legge però non è stata del tutto assimilata dalla Regione Campania. Ma potrebbe esserlo». Questo significherebbe un'ulteriore specificazione dell'assetto dell'assistenza nell'ambito del diritto allo studio sulla struttura sia culturale, sia umana, sia scientifica, sia di ricerca dell'I.U.O.

Nel frattempo i servizi erogati dall'ente per l'anno accademico 95/96 sono una riconferma delle attività dello scorso anno: **assegnati di studio, mensa, prestito libri, contributi per il perfezionamento all'estero della lingua e della stesura della tesi di laurea**. Tuttavia il professor Serra spera di poter dare qualche cosa in più. «Al centro della nostra attenzione vi è anche la possibilità di ripristi-

nare le convenzioni con i teatri. Ci siamo sforzati di riattivarlo anche quest'anno, ma una serie di difficoltà economiche ce lo hanno impedito». La tendenza sarebbe proiettata verso una miglioria dei servizi, ma se i fondi erogati dalla Regione rimanessero sulla base di quelli ordinari, l'ente si troverebbe in condizioni peggiori rispetto all'anno scorso. Nonostante le difficoltà l'Edisu Napoli 2, a cui fa capo l'Istituto Orientale, ha cercato di non rompere quel filo diretto, sotto il profilo culturale, con gli studenti cercando di dare sussidio con interventi straordinari. Si è data priorità alle borse di studio: gli idonei beneficiari sono stati 73, anche se purtroppo la Regione non ha ancora fornito i soldi per pagare questi studenti. Le domande sono state superiori alle 500, cifra che monetariamente può essere quantizzata nella somma di 1 miliardo e quattro, purtroppo il tetto di disponibilità riservato alle borse di studio poteva sfiorare solo i 290 milioni. Così su un 70% di studenti idonei solo il 19% potrà usufruire di un aiuto finanziario per proseguire i propri studi. Allo stesso modo si è cercato di soddisfare i sussidi legati ai corsi di perfezionamento linguistico, 8 studenti hanno usufruito del servizio, e di perfezionamento tesi di laurea: 14 ragazze sono rientrate tra gli idonei.

Importante non dimenticare una data fondamentale per rientrare nei termini di consegna delle domande di borsa di studio che scade il 5 novembre. Per tutti gli interessati il materiale sarà disponibile dalla metà di settembre presso gli uffici dell'Edisu Napoli 2 dell'I.U.O. sito in Calata Trinità Maggiore.

M. Rosa Verrone

Studi unici in Europa

Un'istituzione di prestigio, dunque: piani di studio atipici, nell'ambito di corsi di laurea unici in Europa. Fattori che giustificano ampiamente l'orgoglio degli iscritti: solo all'Oriente si studiano lingue parlate all'altro capo del mondo; soltanto qui uno studente di filosofia può approfondire lo studio delle religioni orientali, per fare pochi esempi. In nessun altro ateneo è così incoraggiata la specializzazione degli singoli piani di studio: una volta raggiunta una buona familiarità con l'organizzazione, servendosi degli appositi strumenti di orientamento (le Commissioni che inizieranno a funzionare nel mese di ottobre), sarà possibile personalizzare al massimo il proprio curriculum. Quasi una laurea su misura, ritagliata sui «profili» proposti dalle facoltà.

Il consiglio è quello di non scegliere i corsi più affollati ma orientarsi sulle specificità

Continua alla pag. seguente

Gli studenti dell'Orientale

ANNO ACCAD.	ISCRITTI	I ANNO	LETTERE II ANNO	III ANNO	IV ANNO	F.C.
1992/93	4343	189	507	515	506	2626
1993/94	3763	219	166	498	445	2435
1994/95	3290	346	178	168	437	2148
LINGUE						
1992/93	2690	610	457	389	337	897
1993/94	3066	695	523	408	371	1069
1994/95	3119	806	532	448	339	994
SCIENZE POLITICHE						
1992/93	2089	447	285	330	253	774
1993/94	2138	427	353	290	285	783
1994/95	2036	499	272	263	233	759
STUDI ISLAMICI						
1992/93	12	5	4			3
1993/94	17	8	4			5
1994/95	22	12	7			3
LETTERE						
Trasferimenti in entrata		n. 34		n. 41		n. 81
Passaggi in entrata		n. 07		n. 19		n. 0
Studenti stranieri in entrata		n. 0		n. 06		n. 0
Passaggi in uscita		n. 13		n. 35		n. 5

Continua dalla pag. precedente

dell'Istituto, sfruttando al massimo l'originalità dell'offerta.

«In ogni caso, quale che sia la scelta dello studente - prosegue il Rettore - noi puntiamo alla qualità. Il numero dei nostri laureati, in media, relativamente al numero degli iscritti, è sempre superiore a quello degli altri atenei italiani. La durata media del corso di studi è più breve. È nostra intenzione, in futuro, di premiare chi si laurea in meno tempo: intendiamo incentivare il raggiungimento degli standard di merito più alti, anche (come fa ad esempio, l'Università di Pavia) facendoci carico delle spese per i master post laurea degli studenti migliori».

A tale proposito, è già vivace l'impegno dell'Orientale nel settore della formazione post-laurea. I forti legami dell'Istituto con il territorio si sono concretati nel consorzio di impresa con Stoà, per dare vita al MID (il Master in International Development) per la preparazione degli operatori dello sviluppo.

All'osmosi che lega l'Istituto alla realtà culturale e economico-produttiva di Napoli e della Campania, si aggiunge la non comune apertura degli spazi ad attività qualificanti, non solo «istituzionalizzate». Molti i momenti di confronto, di dibattito e di produzione culturale che hanno trovato accoglienza nelle sedi dell'Orientale, al di là delle conferenze ufficiali e dei convegni. Basta citare l'apparizione improvvisa del più celebre poeta italiano vivente, Edoardo Sanguineti, ad una lettura di poesie organizzata da soli studenti!

Come non ricordare il Cut (il Centro Universitario Teatrale - La nave dei folli) che, da anni, svolge la sua attività negli scantinati di Palazzo Giusto.

Insomma, una molteplicità di attività extra-didattiche in cui gli studenti si sono ritagliati un ruolo autonomo.

Part-time ed Erasmus

E ancora: «Abbiamo preparato il nuovo bando per la selezione di studenti nella veste di collaboratori part-time - anticipa il Rettore - in numero di molto superiore a quello delle scorse tornate. Questa volta i posti disponibili sono 100. I termini per la presentazione delle domande sono aperti fino alla fine di settembre, in modo che entro la fine dell'anno possano essere selezionati gli studenti che lavoreranno a partire dal 1° gennaio. Da quest'anno introdurremo alcune novità nell'utilizzazione degli studenti: saranno impiegati non solo nelle biblioteche e nelle presidenze, ma anche nel centro stampa e nella cura dei rapporti con l'esterno e con l'informazione, opportunamente coordinati da un esperto».

Molto ricco anche il ventaglio delle collaborazioni con le università europee, in un quadro di transizione del progetto Erasmus a Socrates.

«Il nostro obiettivo - ci dice in proposito Rossi - è quello di alzare ulteriormente la percentuale dei nostri studenti che si avvalgono della possibilità di trascorrere un trimestre o un semestre all'estero. La media attuale è del 2%, calcolato sul numero degli studenti frequentanti, iscritti in corso: molto più

alta che in altri atenei. La mobilità dei nostri studenti, in Europa e non solo, è tradizionale dell'Istituto. L'immagine dello studente dell'Orientale che viaggia e conosce culture «altre» è molto accreditata».

Per l'anno accademico 95/96 i contatti con le università europee sono aumentati da 94 a 128! Quindi, ben 34 PIC in più.

I problemi

Ma, nella affascinante vastità culturale, non possono passare sotto silenzio i numerosi problemi relativi alla vivibilità delle strutture: prima di tutto la cronica mancanza di spazi; poi la mancanza di un piano di assegnazione delle aule; la mensa; la lentezza della macchina burocratica.

«Quanto agli spazi - precisa il Rettore - è ormai cosa fatta l'acquisizione del complesso convenzionale di Via Duomo che ospiterà il settore degli studi linguistici dell'Occidente. Ma ci vuole il tempo materiale per adattarlo alle nostre esigenze. Nel frattempo stiamo valutando l'affitto di alcuni appartamenti (sono parte di una ex scuola e già adibiti ad aule) vicini a Palazzo Giusto. È chiaro che è un costo rilevante, ma rientra nella nuova politica di offerta di servizi migliori in rapporto all'aumentato introito di tasse. Stileremo poi un piano dei tempi e delle possibilità di utilizzo di tutti i nostri spazi per la didattica».

E la mensa?

«Gli studenti non dovranno più attendere. Sarà consegnata in novembre. Ormai i lavori sono predisposti in maniera da scongiurare

qualsiasi blocco per motivi archeologici».

Ancora, il funzionamento della Segreteria studenti, nonostante l'informatizzazione, è rallentato.

«Le esigenze di modernizzazione sono molte sentite - conclude il Rettore - e molto si deve fare per snellire il funzionamento amministrativo dell'Ateneo. Ma i progetti non mancano. Bisogna completare l'informatizzazione nella parte che coinvolge direttamente lo studente. I tempi per l'impianto di terminali in ogni sede per ottenere un resoconto della propria carriera, tramite carta magnetica, non sono lunghi. Prevediamo di installare questi «chioschi» in modo che possano produrre anche stampati in tempo reale, per spingere sempre meno studenti a far le file in segreteria».

Le sedi dell'Orientale

- 1) Largo San Giovanni Maggiore, 30 (Palazzo Giusto) piano terra: Centro Interdipartimentale (C.I.S.C.S.F.) I piano e II piano: Dipartimento scienze sociali
- 2) Piazza San Domenico Maggiore, 12 (Palazzo Corigliano) I piano: Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi II piano: Dipartimento di Studi del Mondo Classico e Mediterraneo Antico III, IV, V e VI piano: Dipartimento di Studi Asiatici
- 3) Piazza Bovio, 22 (Palazzo Assicurazioni Milano) I piano: Presidenza Facoltà Lettere e Filosofia Presidenza Facoltà Scienze Politiche Presidenza Facoltà L. e Letterature Straniere Presidenza Scuola Studi Islamici Centro Interdipartimentale Laboratori Linguistici

Se l'aspetto funzionale dell'Istituto sembra avviarsi verso un netto miglioramento in termini di servizi reali offerti alla popolazione studentesca, resta un ultimo ma pesante tema da affrontare.

Se, da una parte, l'aspetto caratterizzante dell'Orientale è l'enorme numero e la atipicità degli insegnamenti impartiti, non bisogna sottovalutare l'effetto di spiazzamento che rischia di travolgere il neo iscritto. **Disorientamento e confusione** non sono un fatto raro.

Gioverà spiegare, perciò, quale sia la particolarità dell'assetto organizzativo.

A differenza delle realtà accademiche tradizionali, la fisionomia dell'Istituto è il frutto dell'intersecazione dei sette dipartimenti in cui è organizzato. La struttura interfaccoltà dei singoli istituti, dotati ciascuno di piena autonomia amministrativa, determina sì un decentramento del momento decisionale (con maggiore democrazia interna), ma anche seri problemi di orientamento per quanti non si aspettano un'organizzazione così settoriale. Insomma non è possibile identificare «fisicamente» la sede di una singola facoltà, poiché ognuno dei 7 dipartimenti affinisce a tutte e tre. Se è fuori di dubbio il vantaggio scientifico di una tale impostazione, è altrettanto giustificato lo smarrimento della matricola che non riesce a «recuperare» un docente o una stanza.

Se l'entusiasmo è tanto, prevarrà la buona volontà! E ne servirà una dose massiccia per attraversare i lunghi corridoi di un mosaico di culture come l'Istituto Universitario Orientale.

Stefania Capecechi

- 4) Via Depretis, 18 (Palazzo Assicurazioni Milano) piano terra: Segreteria Studenti
- 5) Via Diaz, 58 (Palazzo A.N.M.I.G. - Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra) II piano: Aule per attività didattica IV piano: Dipartimento di Filosofia e Politica
- 6) Via Marchese Campodisola, 13 (Palazzo Grimaldi) IV piano: Rettorato Direzione Amministrativa Uffici Amministrativi
- 7) Via Mezzocannone, 97 settori di arti visive e numero del DSLLO
- 8) Via Mezzocannone, 99 settore di italianistica del DSLLO
- 9) Via Melissurgo 44 uffici amministrativi
- 10) Via Loggia dei Pisani, 25 (Palazzo Assicurazioni Milano) piano terra: Centro Interdipartimentale di Servizi di Composizione Stampa e Fotoproduzione - desktop publishing
- 11) Piazza Dante c/o Convitto Nazionale Aule per attività didattica



ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

L'Istituto Universitario Orientale trae origine dal "Collegio dei Cinesi", fondato dal missionario Matteo Ripa, e riconosciuto da Clemente XII con breve del 7 Aprile 1732. È pertanto la più antica scuola orientalistica europea.

Il "Collegio dei Cinesi" aveva originariamente per fine di provvedere alla educazione dei giovani di origine asiatica e favorire in questo modo la propagazione del cattolicesimo e gli interessi commerciali del Regno di Napoli; con l'Unità d'Italia, il Collegio cambiò nome in "Real Collegio Asiatico"; il prestigio culturale raggiunto era tale che non fu incluso nella Legge che scioglieva le corporazioni religiose, venendo riconosciuto come ente morale di utilità pubblica sottoposto alla tutela del Governo.

Nel 1878, ministro il critico Francesco De Sanctis, il Collegio cambiò nuovamente nome in "Real Istituto Orientale di Napoli"; nel 1925, in conformità alla legislazione universitaria dell'epoca, il nome fu ulteriormente ampliato con l'aggettivo "Superiore", mutato nel 1937 in "Universitario".

Nel 1957 l'Istituto fu trasformato in Ateneo statale (legge 3.12.1957, n. 1210), articolandosi progressivamente, in seguito a successive modifiche istituzionali, nelle quattro attuali Facoltà.

Possano iscriversi a qualsiasi Corso di Laurea:

a) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i Licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi professionali;

b) i diplomati degli Istituti magistrali e dei Licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, ai sensi dell'art. 1 della legge 11.12.1969 n. 910, un corso integrativo da organizzarsi, in ogni Provincia, dai Provveditori agli studi sotto la responsabilità didattica e scientifica delle Università sulla base delle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione;

c) coloro che siano già forniti di una laurea, indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto.

Coloro che intendono immatricolarsi ad uno dei Corsi di Laurea attivati presso l'I.U.O. dovranno formalizzare l'iscrizione presentando la domanda di immatricolazione, nel periodo **1 agosto-5 novembre** (o, per gravi, giustificati e documentati motivi valutati dal Rettore, fino al 31 dicembre 1995) presso la Segreteria Studenti.

Gli sportelli sono aperti al pubblico tutti i giorni, tranne il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

È possibile richiedere alla Segreteria Studenti la *Guida dello studente* per l'anno accademico 1995/96.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

Rettore: Prof. Adriano Rossi
Pro-Rettore: Prof. Pasquale Ciriello

SENATO ACCADEMICO

Prof. Adriano Rossi (Rettore, presidente);
Prof. Mario Agrimi
(Preside Facoltà di Lettere e Filosofia);
Prof. Claudio Vicentini
(Preside Facoltà di Lingue e Letterature Straniere);
Prof. Paolo Frascari
(Preside Facoltà di Scienze Politiche);
Prof. Clelia Sarnelli Cerqua
(Preside Scuola di Studi Islamici).

PRESIDENTI DEI CONSIGLI DI CORSO DI LAUREA

- Prof. Raffaele Sirri Rubes, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lettere;
- Prof. Paolo Lucentini, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia;
- Prof. Giuseppe Grilli, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne - indirizzo Europeo;
- Prof. Aldo Gallotta, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne - indirizzo Orientale;
- Prof. Paolo Marrasini, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali;
- Prof. Riccardo Maisano, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

La Facoltà conferisce le seguenti lauree:

- *Laurea in Lettere* (indirizzo classico e moderno);
- *Laurea in Filosofia*;
- *Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne* (ad esaurimento; indirizzi europeo ed orientale);

- *Laurea in Lingue e Civiltà Orientali* (Sezioni Estremo Oriente; Vicino e Medio Oriente; Africa);

- *Laurea in Filologia e Storia dell'Europa orientale* (indirizzi slavo; baltico; finnougrico; sud-est europeo; comparatistico).

La durata del corso è di quattro anni.

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

La Facoltà conferisce la *Laurea in Lingue e Letterature Straniere*.

La durata del corso è di quattro anni. Il corso di Laurea si articola in bienni ed indirizzi.

Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi.

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi:

- Filologico-letterario;
- Linguistico-glottodidattico;
- Storico-culturale.

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

La Facoltà conferisce la *Laurea in Scienze Politiche*.

Il corso di studi prevede un biennio propedeutico comune a tutti gli iscritti ed un biennio di specializzazione articolato secondo gli indirizzi:

- 1) Politico-Internazionale;
- 2) Storico-Politico;
- 3) Europa Orientale;
- 4) Asia e Africa.

La durata del corso è di quattro anni.

SCUOLA DI STUDI ISLAMICI

La Scuola ha una durata di due anni.

Possano accedervi i laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere, Filosofia, Storia, Lingue e Letterature Straniere Moderne, Lingue e Civiltà Orientali; e inoltre possono iscriversi gli studenti dei corsi di Laurea di cui sopra che abbiano superato gli esami prescritti per il primo biennio.

INDIRIZZI UTILI

Rettorato

Via Marchese Campodisola, 13 (Palazzo Grimaldi), tel. 5526948 - fax 5526928

Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia
Via Loggia dei Pisani, 25, tel. e fax 5513706.

Presidenza della Facoltà di Scienze Politiche
Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano I piano), tel. e fax 5524043

Presidenza della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
Via Loggia dei Pisani, 25, tel. e fax 7605623.

Presidenza della Scuola di Studi Islamici
Via Loggia dei Pisani, 25, tel. e fax 5511369

Segreteria Studenti

Via Depretis, 18 - tel. 7605609 / 7605610 - tel. e fax 7605611.

Per l'ammissione bisogna sostenere una prova che attesti la conoscenza della lingua araba.

Gli indirizzi sono due: Storico-Politico, Storico-Culturale.

DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono aggregazioni di materie per grandi aree culturali. Hanno una propria sede, proprie biblioteche e una propria autonomia amministrativa.

I sette Dipartimenti dell'I.U.O. sono:

- *Dipartimento di Studi Asiatici*
(P.zza S. Domenico Maggiore, 12 - Palazzo Corigliano) direttore: prof. Luigi Cagni;

- *Dipartimento di Studi e di Ricerche su Africa e Paesi Arabi*
(P.zza S. Domenico Maggiore, 12 - Palazzo Corigliano) direttore: prof. Yacob Beyene;

- *Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale*
(P.zza S. Giovanni Maggiore, 30 - Palazzo Giusso) direttore: prof. Nullo Minissi;

- *Dipartimento di Studi del Mondo classico e del Mediterraneo antico*
(P.zza S. Domenico Maggiore, 12 - Palazzo Corigliano) direttore: prof. Giovanni Cerri

- *Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente*
(P.zza S. Giovanni Maggiore, 30 - Palazzo Giusso) direttore: prof.ssa Laura Di Michele;

- *Dipartimento di Scienze Sociali*
(P.zza S. Giovanni Maggiore, 30 - Palazzo Giusso) direttore: prof. Pasquale Ciriello;

- *Dipartimento di Filosofia e Politica*
(Via dei Fiorentini, 10 - Palazzo ANMIG) direttore: prof. Roberto Esposito.



ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

Le tasse da versare

COMUNICATO DEL RETTORE

Le autorità accademiche dell'Istituto Universitario Orientale hanno approvato per l'anno accademico 1995/96 alcune modificazioni al sistema di tassazione e contribuzione studentesca varato in via sperimentale per l'anno accademico 1994/95, sia per perfezionarlo sulla base dell'esperienza maturata nell'Istituto e in altri atenei, sia per venire incontro ad esigenze e problematiche avanzate in più occasioni da rappresentanti eletti degli studenti negli organi accademici e da gruppi studenteschi. Le modificazioni in questione sono finalizzate unicamente ad esigenze equitative e di più razionale distribuzione della spesa sulle diverse fasce di studenti: l'insieme delle norme approvate - secondo le stime elaborate dagli uffici competenti dell'Istituto - dovrebbe infatti produrre, a parità di studenti iscritti, un gettito complessivo invariato rispetto all'anno accademico 1994/95.

Mentre viene riaffermato che lo Stato deve restare il finanziatore dell'insieme dei costi dei servizi che l'università eroga, e che il Governo deve mutare l'attuale politica di finanziamento bloccato, che porterebbe nel breve tempo a scaricare sulla tassazione studentesca aumenti dei costi, espansione del sistema, inflazione, e simili, si ribadisce la scelta per cui agli studenti deve essere richiesta una contribuzione equa (in termini sia interni sia europei), marginale rispetto al bilancio d'Istituto ma moralmente e civilmente impegnativa; l'Istituto del resto prende atto con soddisfazione di aver seguito nel decorso anno accademico, rispetto agli atenei italiani e regionali, una propria linea - ampiamente riconosciuta dagli organi di stampa - volta a contenere entro limiti moderati gli aumenti di tassazione. D'altra parte deve essere perseguita con decisione, con obiettivi dichiarati e tempi certi, la scelta già approvata nello scorso anno accademico (e parzialmente già attuata) di modernizzare l'infrastruttura didattica e di migliorare l'offerta di servizi diretti ed indiretti agli studenti.

Poste queste premesse, la filosofia di fondo su cui si basa l'insieme delle tassazioni e contribuzioni può ricondursi alle seguenti linee essenziali:

- ribadimento della scelta, già effettuata nell'a.a. 1994/95, di non avvalersi della possibilità di superare, anche nel caso di redditi familiari particolarmente elevati, il tetto massimo di £ 1.200.000, nuovamente prevista dal D.L. del 13.7.95;
- mantenimento delle tre fasce di tassazione già sperimentate nel 1994/95, ma con esclusivo ancoraggio al reddito;
- modifica dei criteri di definizione della situazione patrimoniale immobiliare, con aggancio ai valori della dichiarazione ICI/1994 (con detassazione del 50% dell'abitazione principale), per permettere una maggiore incidenza del patrimonio sull'insieme del reddito e riequilibrare gli svantaggi derivanti dall'attuale sistema fiscale al reddito da lavoro dipendente;
- adozione del criterio del merito esclusivamente come franchigia all'atto del pagamento dei contributi (£ 200.000 su 600.000 per la fascia di condizione economica disagiata), ciò escluderà che studenti di condizioni economiche disagiate paghino contributi aggiuntivi per non aver superato numeri minimi prefissati di esami;
- assegnazione degli studenti stranieri alla prima fascia di tassazione se provenienti da paesi in via di sviluppo, e alla fascia intermedia se provenienti da altri paesi;
- privilegiamento della categoria degli studenti portatori di handicap mediante collocazione di tale categoria al primo posto tra quelle destinatarie di esonero totale.

Quanto alla linea ribadita con forza dagli organi accademici di utilizzare le contribuzioni richieste agli studenti per il miglioramento delle infrastrutture della didattica e dei servizi, occorre ricordare che nel 1994, contestualmente all'approvazione in via sperimentale del nuovo sistema di tassazione, erano state indicate precise priorità, ed esattamente:

- potenziamento dei servizi di biblioteca;
- creazione di punti attrezzati per gli studenti;
- incremento del monte ore per i collaboratori linguistici;
- miglioramento dell'attrezzatura delle aule;
- attivazione di contratti di collaborazione part-time.

In questi campi, sono stati deliberati nel 1994/95 i seguenti principali incrementi di spesa rispetto al precedente anno accademico:

- £ 300 milioni per incremento orario collaboratori linguistici;
- £ 90 milioni per incremento contratti part-time (tutoraggio studenti, biblioteche, Erasmus, ecc.);
- £ 200 milioni per segnaletica, bacheche, microfoni, amplificatori, arredo aule;
- £ 80 milioni per incentivazione ad impiegati per l'apertura pomeridiana di Biblioteche, segreterie studenti, laboratori;
- £ 110 milioni per l'incremento della strumentazione dei laboratori linguistici e audiovisivi.

Gli organi accademici, sottolineando gravi ritardi nell'esecuzione dei punti c) e d) sopra, hanno richiamato l'impegno di proseguire nella via già intrapresa, e hanno ribadito l'esigenza di predisporre entro settembre 1995 ed in connessione al gettito previsto per la tassazione 1995/96 un piano dettagliato con tempi di realizzazione, costi e modalità, al fine di:

- individuare ed attrezzare in tempi brevissimi nuovi spazi da porre a disposizione degli studenti quali punti attrezzati di studio e di incontro;
- organizzare l'effettiva apertura anche negli orari pomeridiani di tutte le biblioteche dell'Istituto;
- incrementare ulteriormente il monte ore dei collaboratori linguistici.

E' stato inoltre auspicato che siano tempestivamente messi a punto per l'anno accademico 1996/97 nuovi sistemi che incentivino, con la restituzione integrale delle tasse o altre forme di premio, la conclusione degli studi entro il ciclo previsto, prestiti d'onore ed altre forme di effettivo sostegno economico; ed è stato dato mandato al Rettore di rivedere con l'EDISU-2, di cui si chiede la massima responsabilizzazione in questa delicata fase di riorganizzazione, anche in merito al celere ripristino dei servizi mensa nei nuovi locali dell'Istituto, tutta la gamma di servizi offerti agli studenti, curando la massima diffusione della relativa informazione.

Su tutte le questioni connesse ai nuovi sistemi di finanziamento degli atenei e ai gravi problemi che questi pongono allo sviluppo scientifico e didattico, sulle tassazioni e contribuzioni richieste agli studenti, sulla politica che lo Stato intende adottare in concomitanza con il procedere della cosiddetta autonomia finanziaria degli atenei (da più parti criticata nella sua forma attuale) è stata auspicata la massima riflessione critica in tutte le componenti della comunità accademica, anche in preparazione di una Conferenza d'Ateneo che discuta obiettivi a breve e lungo termine, peculiarità di sviluppo e individuazione delle risorse per la crescita equilibrata dell'Istituto Universitario Orientale da tenersi all'apertura del nuovo anno accademico.

Tasse: sgravi per i più bravi

Tre fasce di tassazione: da 600 mila ad 1 milione e 200 mila. Sconti per i meritevoli. Si paga in due rate. Esoneri fino a 100 milioni

Il merito costituirà una franchigia all'atto del pagamento dei contributi universitari: è una delle novità del sistema di tassazione stabilito dall'Istituto Universitario Orientale.

Sei i punti fondamentali a cui si attiene il provvedimento approvato dagli organi accademici nel Consiglio di Amministrazione tenutosi il 19 luglio: non elevare il tetto massimo di un milione e 200 mila; mantenere le tre fasce di tassazione già sperimentate nello scorso anno accademico, ma con esclusivo ancoraggio al reddito; aggancio ai valori della dichiarazione I.C.I. per la definizione della situazione patrimoniale immobiliare - detassando del 50% l'abitazione principale -; assegnazione degli studenti stranieri alla prima fascia di tassazione se provenienti da paesi in via di sviluppo, e alla fascia intermedia se provenienti da altri paesi; privilegi alla categoria degli studenti portatori di handicap collocati al primo posto tra i destinatari di esoneri totali.

Il pagamento delle tasse avverrà in due rate: la prima di iscrizione che dovrà essere pagata entro il 5 novembre, ed una seconda, comprensiva del contributo regionale, entro il 31 marzo.

La tassa di iscrizione sarà equivalente a **300 mila lire** per la **I fascia**, **500 mila lire** per la **II** e **700 mila lire** per la **III fascia**. A tali somme andrà naturalmente aggiunta l'imposta di bollo dovuta ai fini della domanda di iscrizione e d'esami. Questo primo versamento verrà quantificato, da ogni singolo studente, in base al reddito complessivo familiare lordo che deciderà della condizione economica di appartenenza. Attenzione, ogni studente è tenuto a presentare il Mod. TC/95 (autocertificazione) all'atto dell'iscrizione, da ritirarsi in segreteria studenti. La mancata consegna comporterà l'automatico inquadramento nella III fascia di contribuzione.

I criteri di valutazione delle condizioni economiche sono fissati in base a tre parametri di riferimento i cui capisaldi sono il reddito fa-

miliare, la situazione patrimoniale e l'ampiezza del nucleo familiare.

Il reddito familiare è costituito dalla somma dei redditi risultanti dalle evidenze fiscali riferite all'anno 1994, di tutti i componenti del nucleo familiare.

La situazione patrimoniale è stabilita dalla somma dei valori relativi a beni immobili e dai prodotti finanziari a cui va decurtato il 50% del valore dell'abitazione principale. Per i **beni immobili** va considerato il valore dichiarato ai fini dell'I.C.I. Il 10% del valore complessivo patrimoniale concorre alla determinazione della condizione economica del nucleo familiare dello studente.

L'ampiezza del **nucleo familiare** prevede **tre casi**. Il primo considera una situazione familiare in cui vi sono figli di età inferiore ai 18 anni, altri figli studenti universitari purché non abbiano superato il 26° anno di età. Il secondo caso prevede che lo studente è il capo famiglia. Il terzo caso si verifica quando lo studente, anche se celibe, espone una situazione indipendente dalla condizione della famiglia di origine e costituisce nucleo familiare a se stante.

Accertata la propria appartenenza alla fascia contributiva, solo in un secondo momento lo studente dovrà versare i **contributi supplementari regionali** quantificati in L. 300 mila per la I fascia, L. 550 mila per la II, L. 710 mila per la III fascia. Importante per questo secondo versamento è il criterio di merito: gli studenti con tale requisito godranno di una franchigia sull'importo dovuto di L. 200 mila per gli studenti di I fascia, L. 150 mila per quelli di II e di L. 100 mila per gli studenti di III fascia.

Il requisito di merito per gli studenti che si immatricolano è di aver conseguito il diploma di maturità con un voto non inferiore a 52/60. Per gli iscritti agli anni successivi i requisiti di merito verranno stabiliti dal numero di esami superati entro il 31 ottobre 1995. Il numero è così suddiviso: gli



studenti del II anno devono aver superato due esami del primo anno; quelli del III anno tutti gli esami previsti dal piano di studi statutario per il primo anno di corso e

due esami del secondo anno; gli studenti iscritti al IV anno devono aver superato tutti gli esami del primo e secondo anno ed almeno due del terzo; per gli studenti

che si iscrivono al I anno fuori corso è fondamentale aver superato tutti gli esami fino al terzo anno e due del quarto.

Possibili forme di esonero, totale o parziale, invece sono previste per gli studenti che rientrano in categorie particolari in quanto portatori di handicap con redditi inferiori alle fasce di redditi stabilite, purché beneficiari di borse di studio, o in quanto in condizioni particolarmente disagiate e con requisiti di merito particolarmente elevati. Ferma restando che queste riduzioni saranno erogate in base a graduatorie fino all'esaurimento delle disponibilità fissate dal Consiglio di Amministrazione nella misura massima di 100 milioni.

M. Rosa Verrone

	A) Tassa Iscrizione	B) Contributo Universitario	Totale A)+B)	(Contrib. Suppl. reg.)
1ª fascia	300.000	300.000	600.000	—
2ª fascia	500.000	400.000	900.000	(L. 150.000)
3ª fascia	700.000	500.000	1.200.000	(L. 210.000)

Gli studenti con il requisito di merito godono di una franchigia sull'importo dovuto per contributi universitari di L. 200.000 per la 1ª Fascia, di L. 150.000 per la 2ª Fascia e di L. 100.000 per la 3ª Fascia.



Istituto Universitario Orientale AVVISO

Con bando in data 28 luglio 1995 è stata indetta, per l'Anno Accademico 1995/96, una selezione per titoli per l'affidamento di **n. 100 forme di collaborazione non rinnovabili** - ai sensi dell'art. 13 della L. 390/91 - a **studenti in corso iscritti** presso l'Istituto Universitario Orientale almeno al II anno che abbiano superato, alla data della presentazione della domanda, tutti gli esami previsti dal loro piano di studi per gli anni precedenti al 1994/95 e almeno i 2/3 degli esami previsti per l'anno accademico 1994/95. **Gli studenti fuori corso (non oltre il primo anno)** possono partecipare se, all'atto delle presentazioni delle domande, abbiano superato i 3/4 degli esami previsti dal loro piano di studi. Il numero di ore relative a ciascuna forma di collaborazione è fissato in **150**. Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta, per ciascuna ora a **L. 15.000** nette, e sarà liquidato al termine della prestazione.

Il modulo di domanda deve essere ritirato presso il **Servizio Coordinamento Attività del Rettorato via Marchese Campodisola, 13 80134 Napoli** dove dovranno pervenire le domande entro e non oltre le **ore 15 del giorno 29 settembre 1995**. Il Servizio è aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. **Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al suddetto Servizio (tel. 081-5526948).**

4 anni, 19 esami. Tremila gli iscritti

Lingue, il 43% dell'Ateneo

Lezioni: si comincia il 16 ottobre

Più di tremila iscritti, la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere accoglie un'alta percentuale degli iscritti dell'Orientale. "Una facoltà in cui si respira un'aria internazionale" dice il Preside uscente **Claudio Vicentini** che cederà a novembre la carica al neo eletto professor **Giovanni Battista De Cesare**. Un esempio il primo Convegno organizzato durante l'anno accademico 94/95 dalla Facoltà. Un incontro internazionale che ha visto la partecipazione di professori illustri provenienti da diversi paesi europei e non. "Io ho avuto esperienze in tante Facoltà diverse - sottolinea il Preside. - Qui ci sono i punti di riferimento anche per paesi quali la Cina o la Bulgaria. Uno studente che decide di andare in questi paesi trova il docente che gli sa dare tutte le informazioni. Questo pochi in Italia lo possono fare".

La Facoltà di Lingue dell'Orientale non è la sola che permette lo studio delle lingue straniere tuttavia è l'unica che offre al suo utente una così vasta gamma di lingue tra cui poter scegliere. Si può spaziare dall'area Arabistica e Vicino Oriente alle aree dell'Estremo Oriente, di Russo ed Europa Orientale, quella Balcanistica, Finno-Ugristica e Baltistica, l'area di Tedesco e Germanistica, di Francesistica, di Anglistica e di Iberistica. Ciò che la contraddistingue dalla sorella del Federico II è il diverso atteggiamento nei confronti dello studio delle lingue. Il Corso di Laurea del Federico II è maggiormente collegato alla Facoltà di Lettere che ha illustri tradizioni nel campo delle lettere. Diversamente la Facoltà dell'Orientale è tutta proiettata nelle sue specificità linguistiche. La scelta tra queste non può essere dettata che dal tipo di interesse a cui lo studente voglia rivolgersi.

Lingue è la facoltà più giovane dell'Istituto, nonostante ciò vanta un'esperienza decennale ereditata dal Corso di Laurea da cui ha preso vita inglobando il 43% degli iscritti dell'Orientale.

Sessantasette i corsi attivati, ai quali si possono aggiungere le materie mutate dalla Facoltà di Lettere e Filosofia della Federico II. Gli studi hanno una durata di 4 anni, nel corso dei quali è previsto il superamento di 19 materie d'esame suddivise in due bienni. Il primo sarà comune a tutti gli iscritti, il secondo diviso in tre diversi indirizzi di specializzazione: Filologico-Letterario, Linguistico-Glottodidattico, Storico-

Durata: 4 anni**Esami:** 19**Indirizzi:** tre dopo il biennio comune (Filologico-Letterario, Linguistico Glottodidattico, Storico Culturale).**Organizzazione didattica:** mista (corsi semestrali ed annuali).**Inizio corsi:** 16 ottobre.

Culturale. Ogni indirizzo avrà una propria peculiarità che lo contraddistinguerà dagli altri e con i quali sarà accomunato per l'impronta linguistica della facoltà, specializzata nella didattica delle lingue e delle letterature straniere ad esse afferenti, tra le quali possiamo annoverare materie quali Didattica Linguistica, Psicolinguistica, Sociolinguistica, Linguistica Applicata, Linguistica Generale, Linguistica Francese, Linguistica Inglese, Filologia Germanica, Filologia Romanza e tante altre.

Chi si iscriverà presso questa facoltà afferma il Preside Vicentini "deve sapere che è una Facoltà dura e quindi bisogna entrare nell'ottica che c'è da studiare parecchio. Frequentare, saper scegliere quali sono gli interessi personali e saper sfruttare tutte le possibilità offerte." Che sono veramente tante e variegate, comprendenti sia le culture linguistiche che quelle umanistiche come le differenti discipline storiche (Storia dei Paesi di lingua inglese, Storia e civiltà dell'Estremo Oriente, Storia dell'Europa Orientale, Storia della Cina, Storia del giornalismo e delle comunicazioni di massa, Storia dell'arte moderna, Storia delle

9	1	5
8	6	9
7	3	4
	2	
Isritti.....3.119		
Immatricolati806		
Fuoricorso994		

religioni, Storia del teatro e dello spettacolo, per citarne alcune), le discipline a sfondo sociologico (Sociologia, Sociologia della Letteratura), e quelle di interesse letterario (Letterature francofone, Letterature ibero-americane di lingua spagnola e altre).

Importante sarà la corretta compilazione dei **Piani di Studio**, da ritirare in Segreteria Studenti, nei quali si dovranno indicare le annualità che si intendono seguire. Il compito sarà facile per le matricole, in quanto dovranno riempire i moduli seguendo istruzioni ben precise indicando solo gli esami del I anno. Fondamentale per la consegna del Piano di Studi, che avviene nel mese di dicembre, sarà avere le idee chiare sulla scelta della lingua quadriennale e triennale per evitare di perdere tempo, nel caso in cui non si è contenti della scelta.

Necessario è ricordare che non vi sono Commissioni di controllo per l'approvazione dei piani di studio, per cui lo studente dovrà attenersi alle chiare indicazioni fornitegli dai moduli e inserire gli esami fondamentali quali la Letteratura Italiana e scegliere tra l'esame di Glottologia o Linguistica gene-



Il prof. Vicentini



Il prof. De Cesare

rale per il I anno, tra Storia contemporanea, medioevale o moderna al II anno e la scelta di un esame di Filologia afferente alla Lingua e Letteratura quadriennale per il III anno. Particolare attenzione alle **propedeuticità**: si può sostenere l'esame di Letteratura Umanistica solo dopo aver sostenuto l'esame di Letteratura Latina, analogamente per Fonetica Sperimentale previsto solo dopo aver sostenuto gli esami di Glottologia e Linguistica generale. Naturalmente ogni esame di lingua è propedeutico a quello che lo precede del quale sarà necessario aver superato sia la prova orale che quella scritta. Gli esami scritti riguarderanno temi specifici, in base all'anno di frequenza, per accertare le conoscenze grammaticali nei primi anni a cui si dovrà aggiungere la padronanza linguistica negli ultimi.

Regola fondamentale per essere certi delle proprie scelte sarà quella di "avvicinarsi" - dice il professor Vicentini - "girare, assistere alle lezioni" - che inizieranno il 16 ottobre - "isciversi" - ricordiamo che si può chiedere trasferimento inoltrando domanda entro dicembre - "e infine decidere".

Novità di questo nuovo anno accademico è l'automatizzazione, la redazione della **Guida dello Studente** in anticipo rispetto agli anni precedenti, visto che sarà pronta già nel mese di agosto. Un'anticipazione dei tempi dovuta anche all'organizzazione didattica della Facoltà di lingue che prevede la **semestralizzazione** di molte sue materie di insegnamento, ad eccezione delle lingue e letterature, che restano annuali. Per cui se per alcune discipline sarà possibile sostenere l'esame già nelle sessioni di febbraio, per le lingue gli studenti dovranno attendere la sessione estiva (giugno - luglio o settembre), per poi proseguire in

quella autunnale (ottobre - novembre - dicembre) e finire con la straordinaria (febbraio).

Tuttavia l'Università per gli studenti non deve essere rappresentata solo dai corsi che seguono o dagli esami, anche la vita sociale ha una sua importanza. "Prima di tutto" - dice il Preside - "lo studente deve frequentare molto, conoscere gente, conoscere i professori, i compagni. Poi deve entrare nella vita istituzionale. All'Orientale, la vita istituzionale degli studenti è molto povera perché esistono poche associazioni studentesche, devono entrare negli organi studenteschi rappresentativi. Tutto ciò è utile non solo per l'Università ma anche per la formazione delle persone. Uno studente rappresentante in Consiglio di Facoltà fa comunque un'esperienza." Un'idea questa che ha portato a coinvolgere appieno gli studenti nella vita istituzionale chiamandoli a lavorare nelle Commissioni istituite dalla facoltà.

Nonostante la frammentarietà dovuta alle varie ubicazioni delle sedi: Palazzo Giusso (Largo S. G. Maggiore), Convitto Vittorio Emanuele (Piazza Dante), A.N.M.I.G. (Via dei Fiorentini) che portano alla disgregazione della comunità studentesca, i **rappresentanti degli studenti** - Ivana Iovinelli e Paola D'Agostino - lavorano e cercano di far sentire le proprie idee. Purtroppo la terra non è il paradiso e nemmeno la Facoltà di Lingue. Facoltà che ad ogni apertura dell'anno accademico, si ritrova a dover affrontare l'annosa questione dei **collaboratori linguistici** che vedono scadere il loro contratto nel momento di maggior bisogno per gli studenti, ciò fa ritardare l'inizio dei corsi di lingua. Una delle conseguenze più ovvie è la difficoltà nell'affrontare con serenità gli esami.

M. Rosa Verrone



La segreteria dell'Orientale

Lettere: scegliete i sentieri meno battuti

Cinque Corsi di Laurea, alcuni unici in Europa, nodi di scambio tra le culture e le civiltà dell'Oriente e dell'Occidente

Una facoltà con ben cinque Corsi di Laurea. Un'offerta didattica ricchissima per la facoltà più antica dell'Istituto.

"Giovane ricordare - ci dice il Preside della Facoltà **Mario Agrimi** - che la facoltà di Lettere e Filosofia prosegue la tradizione più antica e "gloriosa" dell'Istituto Orientale. I suoi cinque corsi di laurea, con i numerosi indirizzi e i curricula individualizzati rappresentano il nodo di scambio tra le culture e le civiltà dell'oriente e dell'occidente. Fuori da un angusto provincialismo, offriamo allo studente che si iscrive presso di noi la feconda esperienza di chi ha fatto della volontà di confronto il suo fine accademico". La facoltà affonda le sue radici nella fondazione stessa dell'Istituto. "Soltanto nel 1973 - prosegue il Preside - passammo da una grande mono-facoltà all'articolazione in tre strutture accademiche distinte alle quali, nel 1992, si è aggiunta la nuova facoltà di Lingue. Oggi ci troviamo dinanzi ad un'offerta didattica umanistica, ispirata all'idea del dialogo tra culture differenti e lontane, con spiccate proiezioni extra-europee. Una tradizione da difendere, poiché significativa della "cifra" caratterizzante dell'intero Istituto. Se si guarda al passato, non si può non riconoscere che Lettere dell'Oriente si è giocata, a volte per alcuni anni, più spesso per tutta una vita accademica, dei migliori talenti che il nostro paese ha prodotto nel campo degli studi linguistici, filologici, storici, letterari e filosofici".



Il Preside Agrimi

il prof. **Lionello Lanciotti**, illustre sionologo. Ancora, i nostri studiosi si sono segnalati nel campo filologico, letterario moderno e negli studi filosofico-religiosi.

In una prospettiva futura, la facoltà mira a modernizzare i percorsi formativi per fornire una preparazione "attuale", sempre meno rivolta ad un futuro lavorativo nella scuola. "Offriamo agli studenti, di tutti e cinque i corsi di laurea, titoli non inflazionati - ci spiega il Preside - e non si tratta di un bieco calcolo opportunista, ma della reale necessità di formare laureati che possano spendere le competenze acquisite in contesti non tradizionali. Insomma, bisogna abbandonare ogni speranza di occupazione nel settore dell'istruzione: le possibilità di insegnare una materia umanistica, sono, in tutta sincerità, assai scarse. Ciò non significa che gli studi letterari e filosofici siano una mera perdita di tempo. Non sono affatto scelte senza futuro, al contrario! Occorre però specializzarsi nei campi meno tradizionali e allontanarsi dai binari delle lingue più "gettonate".

La facoltà conferisce **cinque lauree**, che recano l'indicazione dell'indirizzo prescelto: laurea in Lettere, in Filosofia, in Lingue e Letterature Straniere Moderne (corso ad esaurimento), in Lingue e Civiltà Orientali, in Filologia e Storia dell'Europa Orientale.

Filologia Due lauree al prezzo di una

Nell'ambito del Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale, si è voluto accentuare un processo formativo che consentisse maggiori opportunità professionali. Tradizionalmente, la laurea in

L E T T E R E	Corsi di Laurea	
	➡	Filologia e Storia dell'Europa Orientale
	➡	Lettere
	➡	Lingue e Letterature Straniere (ad esaurimento)
	➡	Lingue e Civiltà Orientali
	➡	Filosofia

Filologia offre gli stessi sbocchi lavorativi della laurea in Lettere, per quanto attiene all'insegnamento e agli altri concorsi pubblici. Ma con il battesimo, avvenuto lo scorso anno accademico, del nuovo indirizzo comparatistico, le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro sono senz'altro moltiplicate (almeno per 2!).

Ai 4 indirizzi nei quali si distingue il corso di studi per il conseguimento della laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale - Slavo, Baltico, Finougrico, Sud-est europeo - si è aggiunto quello comparatistico, finalizzato a dare risalto agli influssi reciproci tra aree di diversa cultura e civiltà.

L'indirizzo comparatistico, con lo studio di 2 lingue quadrennali ed un itinerario "dialogico" offre la possibilità di una laurea davvero nuova che attesta (nel diploma di laurea sono riportate le due lingue in cui ci si laurea) la duplice competenza. Si approfondiscono due distinti versanti linguistico - letterari, in maniera da preparare lo studente ad inserirsi nel mondo del lavoro con competenze all'altezza dei processi di scambio attuali, che necessitano di una visione "dinamica ed internazionale dei rapporti culturali ed economici". Uno studio "integrato" ma difficile.

"Sul nostro nuovo indirizzo - ci dice ancora il Preside - si è fatta la battuta "due lauree al prezzo di una". Se si vuole scherzare lo si faccia, ma ciò non deve far dimenticare l'impegno che necessita un tale percorso di studi. Lo studente deve partecipare attivamente ed impegnarsi con serietà su due fronti distinti. I due curricula proposti sono entrambi "forti". Un versante è quello del "comparatismo" Europa occidentale/Europa orientale: un esempio può essere l'accoppiata tedesco/polacco, o

ancora inglese/russo. L'altro versante è il confronto Occidente/Oriente-Africa. Tantissime, anche qui, le combinazioni possibili: Portoghese/Indonesiano; Francese/Berberico; Inglese/Hindi o Urdu.

L'esperimento dell'anno scorso ha avuto successo. Non ci aspettavamo un'enorme affluenza e difatti hanno scelto il nuovo indirizzo in 150. E' stato un esperimento appunto, che però lanceremo sempre più. Peccato che la maggioranza degli iscritti abbia optato per le stesse combinazioni: l'inglese e le due grandi lingue orientali, cinese e giapponese. Pensate invece a quanto sarebbe utile uno studente che parli contemporaneamente greco moderno e turco!"

Anche il prof. **Riccardo Maisano**, Presidente del Corso di laurea si dice soddisfatto: "E' un buon modo per realizzare le aspettative degli studenti che ormai sono cambiate. Questo indirizzo viene proprio incontro alla mutata domanda di istruzione, all'insegna di una sempre più marcata interdisciplinarietà e in risposta alle richieste di contenuti originali, competenze e saperi aggiornati. Funzionali ad un mondo che, alle soglie del duemila, muta sempre più rapidamente: cadono i muri e le cortine di ferro; i rapporti con i paesi in via di sviluppo si incrementano. E' nostro compito formare studenti con una preparazione integrata, pronti ad afferrare tali trasformazioni".

Il piano di studi è costituito da 20 esami suddivisi in quattro anni, con due bienni: le discipline saranno disposte in maniera da avere valore di formazione di base nel primo biennio e di approfondimento nel secondo. Due, ripetiamo, le lingue quadrennali da scegliere. Al primo anno, oltre agli esami

delle 2 lingue e letterature quadrennali, si sosterranno: Letteratura Italiana; un esame di storia; i due esami delle filologie afferenti. Negli anni successivi: gli altri tre esami per ciascuna lingua e letteratura scelta; ancora due esami di ambito filologico; un esame dell'area di Italianistica; Glottologia o Fonetica Sperimentale; un esame di Storia afferente ad uno dei settori di studio; altri 6 esami scelti negli ambiti geografico, filosofico e artistico.

Lettere Puntare sulle differenze

Più tradizionale il Corso di Laurea in Lettere.

Il corso di studi per il conseguimento della laurea in Lettere si distingue nei due indirizzi: **classico e moderno**.

Una laurea per chi è animato da grandi passioni e anche da spirito di sacrificio. "La formazione umanistica classica non consente grandi realizzazioni professionali - ci dice il Preside - malincuore - gli studenti non si illudano di riuscire ad insegnare. L'insegnamento è saturo e la disoccupazione intellettuale è un destino probabile. Anche in Lettere bisogna specializzarsi, puntare sulle differenze. Sono ricercatissimi i bravi grecisti, e per le traduzioni e per le compilazioni di enciclopedie, per il Sacro, una delle lingue antiche da noi insegnate, ci saranno a malapena 20 specialisti in tutto il mondo! Non è detto che i sentieri più battuti paghino di più; è proprio sulle materie meno scelte, sui corsi meno affollati che bisogna puntare". Gli insegnamenti comuni ai due indirizzi sono i seguenti: Letteratura italiana; Letteratura latina; Storia romana; Geografia; un insegnamento di Filosofia.

Fondamentali per l'indirizzo classico: Letteratura greca; Storia greca; Glottologia; Archeologia e storia dell'arte greca o romana. Fondamentali per quello moderno: Filologia Romanza; Storia Medievale; Storia Moderna; Storia dell'arte medievale o moderna. Queste discipline però vanno integrate, se si vuole accedere all'insegnamento, con tutte quelle richieste dalle varie classi concorsuali, secondo le disposizioni ministeriali. Perciò, occorre la massima attenzione al momento della

continua
alla pagina seguente

continua
dalla pagina precedente

Studi Islamici: da Scuola a Facoltà

Una realtà accademica unica in Italia, in grado di fornire competenze altamente specializzate, la Scuola di Studi Islamici attende di trasformarsi in facoltà vera e propria, osservatorio privilegiato sul Mediterraneo, il Nord-Africa e il Vicino Oriente.

La Scuola ha una durata biennale. Con 14 insegnamenti attivati si rivolge soprattutto a laureati che abbiano conoscenza dell'arabo: possono accedervi, difatti, i laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere, Filosofia, Lingue e Lingue e Civiltà Orientali che abbiano superato una prova preliminare che attesti la conoscenza dell'arabo. Sono ammessi alla Scuola anche gli studenti dei corsi di laurea sopracitati che abbiano superato gli esami previsti per il biennio.

Con una dozzina di studenti per biennio, la Scuola, finora la "cenerentola" dell'Istituto, sta preparando il suo rilancio.

"Stiamo studiando la ristrutturazione della Scuola - ci dice la Preside, Clelia

Sarnelli Cerqua - per trasformarla in una facoltà quadriennale, la facoltà di Studi Islamici. Non è un lavoro di poco conto. Abbiamo avviato una serie di contatti e consultazioni con i nostri arabisti e islamisti per raccogliere idee e progetti sui quali edificare la nuova istituzione, per farne un "unicum" in Europa. Occorre formulare dei curricula che contengano tutte le discipline afferenti al mondo arabo, ben più numerose di quelle attualmente attivate presso di noi; in maniera da fornire competenze vaste e spendibili attraverso i centri di interesse che nel nostro paese hanno contatti col mondo arabo. A questo proposito può servire un vero e proprio appello a tutti gli operatori, sia economici che culturali, che lavorano con l'Oriente islamico, affinché sponsorizzino l'istituzione di una nuova facoltà dei cui laureati potranno un giorno avvalersi".

Per quest'anno accademico l'organizzazione della Scuola resta però invariata: due indirizzi - Socio-Politico e Stori-

co-Culturale - con 14 corsi attivati - Berbero, Diritto Musulmano, Islamistica, Istituzioni giuridiche e sociali del mondo musulmano, Lingua e letteratura araba, Lingua

La Preside Sarnelli
Sudanese, Etnologia, Semitistica, Sociologia del mondo musulmano, Storia del vicino oriente dall'avvento dell'Islam all'età moderna, Storia dell'arte musulmana, Storia della filosofia Islamica. La Scuola conferisce la laurea in Studi Islamici, spendibile ovunque si richieda personale specializzato nel settore: in enti pubblici e privati, per servizi di relazioni esterne con i paesi dell'area araba; gestione di archivi e biblioteche; formazione degli immigrati.



L'indirizzo moderno distingue a sua volta tre orientamenti: filologico-letterario; storico (medievale e moderno-contemporaneo); storico-artistico. In quest'ultimo orientamento, oltre alle discipline estetiche e filologiche, si possono inserire discipline caratterizzanti come Storia del teatro e dello spettacolo e Storia del Cinema.

Lingue senza matricole

Il Corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne (indirizzo europeo ed orientale) è ad esaurimento, anche se è frequentato da circa 1900 studenti che non hanno effettuato il passaggio alla facoltà di Lingue. Per tale motivo, chi intenda frequentare un corso di laurea in Lingue deve iscriversi presso la facoltà denominata di Lingue e Letterature Straniere.

Lingue e Civiltà Orientali Unico in Europa

Un panorama di discipline complesso e arduo a comprendersi sulle prime, è offerto dal Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali. Fiore all'occhiello dell'Istituto, il corso, unico in Europa, caratterizza fortemente l'immagine che si è guadagnato negli anni l'Oriente.

Discipline non tradizionali, insegnate da specialisti di fama e prestigio internazionali; culture e filosofie affascinanti; discipline dai nomi talvolta incomprensibili. Tutti elementi di un complesso mosaico che è il vero tesoro dell'Istituto; il risvolto più concreto di una vocazione internazionale che è lo stigma

caratterizzante dell'Ateneo. Ma è difficile orientarsi in un'offerta didattica tanto vasta da rendere difficile la definizione di un percorso formativo coerente. Ecco perché è consigliabile contattare, anche prima di iscriversi, qualche docente dell'area geografico-culturale di interesse. Il corso di studi ha lo scopo di fornire allo studente competenze su una o più aree culturali dell'Oriente e dell'Africa. Si possono seguire i piani di studio consigliati o presentarsi di individualizzati, con il rischio però di diminuire la coerenza.

Sono state individuate 13 aree geografiche, culturalmente omogenee, tra cui lo studente sceglierà quella che più lo interessa. Per ogni area sono individuate la lingua e letteratura quadriennale e le discipline "irrinunciabili"; lo studio settoriale può essere affrontato sotto l'aspetto letterario, storico, filosofico-religioso, linguistico-comparativo, storico-artistico o archeologico.

Queste le aree culturali: Mesopotamia e Vicino Oriente Antico; Vicino Oriente Medievale e Moderno; Iran Antico; India Antica; India Medievale e Moderna; Asia Centrale; Estremo Oriente: Cina; Estremo Oriente: Giappone; Estremo Oriente: Tibet; Africa Settentrionale; Egitto; Africa Nord-Orientale; Africa sub-sahariana.

Il vantaggio più grande di questo corso di laurea è l'ottimo rapporto numerico docenti/studenti.

"E' il nostro punto di forza, - commenta il Preside - è ciò che ci consente di formare delle competenze di altissimo profilo. Gli studenti di questo corso sono seguiti dal momento della compilazione dei piani di studio

fino all'esame con grande attenzione. Si forma un tutorato spontaneo, che travalica il ruolo delle Commissioni di Orientamento (che pure funzionano tanto per la stesura del piano quanto per la sua revisione durante tutto l'anno). E' vero che certi insegnamenti hanno uno o pochissimi studenti (e questo ha fatto sorgere attriti con la Facoltà di Lingue a proposito della distribuzione delle risorse), ma un insegnamento va mantenuto anche se da pochi iscritti. Queste lingue poco seguite, come quelle africane, sono il nostro patrimonio prezioso! Gli studenti dovrebbero approfittarne, per aumentare le proprie possibilità di inserimento lavorativo e magari inserire una lingua occidentale per insegnare nelle scuole".

Insomma, seguire i sentieri meno battuti per ottimizzare le competenze, ricordando che si tratta dell'unica scuola orientalistica ad avere un settore di Africanistica.

Filosofia Attenzione all'informatica

Di un tutorato ben funzionante si avvale anche il corso di laurea in Filosofia. Un piccolo corso, con 120 iscritti, ma non tante discipline attivate e una lunga tradizione nello studio delle filosofie-religioni orientali. Non c'è ancora un indirizzo "orientale" ma i corsi caratterizzanti ci sono già: Religioni e filosofie dell'India; Religioni e Filosofie dell'estremo Oriente; Religioni dell'Iran e dell'Asia Centrale; Religioni del Vicino Oriente antico. Senza dimenticare la Storia della Filosofia Cinese antica e i corsi di Etnologia.

"Abbiamo istituito - conclude il Preside - un dottorato in Filosofia politica che dà ottimi risultati. Inoltre facciamo tutti gli sforzi possibili per non limitare la storia della filosofia al mondo occidentale. Un ponte stabile è gettato a comprendere tutto il Mediterraneo, con gli studi di filosofia araba e non solo. Anche gli studi di logica sono molto seguiti e rivestono un'importanza notevole per il futuro occupazionale dei nostri laureati. Voglio sottolineare che uno sbocco possibile è, nell'età telematica, proprio l'informatica: il 30% dei laureati in Filosofia della Statale di Milano, alla fine degli anni '80, si è impiegato presso aziende di software".

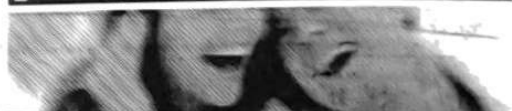
Dopo un biennio comune, in cui si studiano le discipline fondamentali, il corso si divide in quattro indirizzi di specializ-

zazione: Storico-filosofico antico-medievale; Storico-filosofico moderno-contemporaneo; Teoretico-politico-morale; Linguistico-semiologico-estetico.

Insomma, un consiglio valido per tutti e cinque i corsi, sfruttate al massimo le opportunità di tutorato, formale e non; consultate le Commissioni di Orientamento in funzione dalla fine di settembre e, come ha ripetuto il Preside, sfruttate gli "specialismi" che la facoltà offre. Con grande probabilità la facoltà, che sta per eleggere il suo nuovo Preside, non terrà un incontro di presentazione generale alle aspiranti matricole, come sarà invece per le altre facoltà dell'Istituto. Gli incontri, previsti per i primi di ottobre, saranno organizzati per ciascun Corso di Laurea, singolarmente.

Stefania Capecchi

L'ALLEGRIA



IL DIVERTIMENTO



ORARI DI APERTURA PARCO

SABATO, DOMENICA E FESTIVI

ORE 10-24

DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ

ORE 15-20

VENERDÌ

INGRESSO LIRE 10.000

ATTRAZIONI GRATIS

ORE 15.30-24



GIORNI FELICI

Un Osservatorio Internazionale a Palazzo Giusso

Scienze Politiche, una facoltà in crescita

Nel '95 ha registrato un aumento delle iscrizioni del 25%. È in continua crescita la Facoltà di Scienze Politiche. Un dato che dimostra il consenso degli studenti nei confronti della facoltà che, nata ventuno anni fa, ha oggi deciso di rinnovare la sua immagine. Un ulteriore incremento però potrebbe portare a gravi problemi logistici, dice il preside **Paolo Frascani**. «Le nostre aule hanno una capienza limite di 100 persone, fino ad ora le lezioni degli insegnamenti più seguiti non hanno superato in media gli 80 frequentanti, se dovessimo raddoppiare avremmo gravi problemi logistici».

Ad attirare lo studente che sceglie di studiare le scienze politiche è la voglia di approfondire le proprie conoscenze per comprendere i meccanismi di funzionamento della pubblica amministrazione e poi sapersi orientare verso il territorio. Ma cosa differenzia la facoltà di Scienze Politiche dell'Istituto Universitario Orientale da quella del Federico II?

Sicuramente una peculiarità sta nelle discipline internazionalistiche che si accentua maggiormente nei settori areali da cui è caratterizzata. Il corso di studi non solo dà la possibilità di studiare una lingua con durata quadriennale, ma anche di scegliere tra una variegata offerta di lingue: dal Cinese, al Russo, al Giapponese o all'Arabo, solo per citarne alcune.

«Non possiamo individuare con certezza cosa andrà a fare un nostro studente», sottolinea il Preside. «Il settore è quello della diplomazia, ma molto si sta attivando anche nel mondo dell'impresa».

In prevalenza gli studenti preferiscono l'indirizzo politico-internazionale, indirizzo che, a partire dall'anno accademico 96/97, diventerà corso di laurea (Scienze Internazionali) autonomo.

La Facoltà è oggi articolata in indirizzi: politico-internazionale, che raccoglie il 72% degli iscritti, storico-politico, e i due areali dell'Europa Orientale e Asia Africa. La durata del corso di studi è di 4 anni.

Il preside, amareggiato, richiama alla mente un gran-

de problema. «Siamo molto preoccupati: gli studenti non riescono a laurearsi negli anni previsti, la durata media degli studi è di 6 anni».

Gli esami da sostenere sono 21 suddivisi tra un biennio comune a tutti gli iscritti ed uno di specializzazione da scegliersi tra i quattro indirizzi.

Le materie fondamentali sono quelle del biennio, esami di base per uno studente che comincia sono il Diritto, l'Economia e, aggiunge il Preside, «la Storia Contem-

poranea. Ci siamo accorti che va approfondita meglio in quanto è una disciplina unificante e quindi deve essere studiata con molta attenzione».

Nella compilazione dei piani di studio, è prevista una certa libertà da parte dello studente che potrà scegliere nei vari indirizzi alcune materie a proprio piacere da una «rosa» proposta dalla facoltà, seguendo le proprie attitudini ed interessi personali. Eccezione gli indirizzi areali dove si dovrà seguire un curriculum di studi maggiormente obbligato. Però, come si sa, maggiori sacrifici, in termini pratici, portano maggiori possibilità di successo. Lo studio di lingue meno inflazionate offre maggiori prospettive di riuscita nelle imprese. Tuttavia «attenzione - puntualizza il Preside - non vorremmo che fosse una specie di bandiera, questa è una strada faticosissima, dove non si riesce facilmente. Anzi io mi rendo conto che il supporto linguistico che noi diamo è insufficiente. Anche se i contenuti di merito culturale ci sono. Appartengono al patrimonio di conoscenza che diamo ai nostri studenti». Ai quali il prof. Paolo Frascani chiede «partecipazione attiva e concreta. E non solo da parte dei rappresentanti degli studenti. (Quelli attuali Massimo Alone, Imma Carpinello e Alida Clemente lo stanno dimostrando in concreto. Con loro c'è un rapporto dialettico e sono stati inseriti nella Commissione Didattica), ma anche con lo studente "ignoto"».

A Scienze Politiche si sta riorganizzando la didattica: possibile l'inserimento di prove scritte negli esami orali. Più di un corso sta adottando questo metodo in via sperimentale.

È da tempo che si cerca di far decollare il servizio di tutorato. Ma l'iniziativa ha avuto successo solo per gli indirizzi areali. Un vero peccato se si pensa che il Tutor potrebbe rappresentare una vera e propria guida per gli studenti. Infatti mentre gli Sportelli Informativi, istituiti all'inizio dell'anno accademico, hanno un tempo di durata determinato, la figura del Tutor, rappresentata da un docente della



stessa facoltà, è sempre presente.

Da segnalare i miglioramenti che la Facoltà ha, in questi anni, apportato alla Guida dello Studente. Non solo le informazioni sono più dettagliate ma vi si può trovare anche una Magna Charta dello Studente, una sorta di bon-ton universitario, cui lo studente può riferirsi per conoscere i suoi diritti e doveri relativamente all'assistenza didattica, ai programmi, alle lezioni, agli esami.

Da non dimenticare le tante iniziative avviate dalla Facoltà, per intessere un rapporto diretto con il territorio e con il mercato del lavoro. Un esempio: il Master in International Development interamente gratuito, aperto a tutti i laureati con non più di 29 anni che abbiano conseguito una laurea in Giurisprudenza, Filosofia, Lingue, Scienze Politiche, Sociologia con una media non inferiore a 105/110, il cui obiettivo è formare una figura professionale orientata ad inserirsi nel mondo produttivo dei paesi di nuova industrializzazione e dei paesi dove è in corso la transizione all'economia di mercato, negli or-

ganismi nazionali ed internazionali con funzioni connesse al sostegno dello sviluppo economico.

Tra gli ultimi progetti nati, da annoverare l'Osservatorio Internazionale «uno strumento con il quale la facoltà di Scienze Politiche, intende rafforzare la propria vocazione istituzionale», attraverso l'organizzazione di iniziative scientifiche sui problemi internazionali e promuovere l'informazione e il dibattito sui problemi del mondo di oggi, avviando un costante monitoraggio dei processi internazionali. In cantiere un Convegno per i 50 anni dell'Onu. In breve, intento della Facoltà è insegnare che cos'è l'internazionalizzazione, aggiunge il Preside, «noi ci candidiamo a farlo». Per lo studente sarà «fondamentale essere attento ed avere molta passione, scegliersi i propri percorsi e poi seguirli con attenzione. Di aiuto potrà essere l'incanto che terremo ad ottobre per chi vuole iscriversi, e le iniziative che organizzeremo per aiutare le matricole ad orientarsi nell'Università».

M. Rosa Verrone

Durata: 4 anni

Esami: 21

Organizzazione didattica: corsi annuali.

Indirizzi: due (politico internazionale, storico-politico) e due areali (Asia-Africa, Europa Orientale) dopo il biennio comune.

9	1	5
	4	7
8		
6	3	4
	2	

Iscritti2036

Immatricolati499

Fuoricorso769



Il preside Frascani

GOETHE-INSTITUT



Salta sul pendolino del successo!

Corsi di tedesco per ogni esigenza

Iscrizioni dal 25 settembre '95

Inizio corsi 16 ottobre '95

Goethe-Institut Napoli, Riviera di Chiaia 202, Tel 41 19 23

Più studioso e più motivato che nel passato lo studente del Navale. Intervista al Rettore Gennaro Ferrara

Tasse basse al Navale

(P.I.) «Va fuori corso (ma questo ormai accade in tutti gli atenei e le facoltà). Studia molto di più rispetto al passato. È più seguito dal docente nonostante gli iscritti siano più numerosi. Sono molti gli studenti che si laureano con voti alti, anche perché hanno preso coscienza che in presenza di un mercato del lavoro difficile, con un voto alto ci si presenta con maggiori possibilità. Anche le tesi sono migliori, soprattutto quelle di tipo sperimentale, con indagini sul campo (utilizzano il tutorato aziendale, sostanzialmente. Iniziativa già obbligatoria per gli studenti del Diploma universitario in Economia del Progetto Ponte della Camera di Commercio)». A tracciare l'identikit dello studente del Navale è il Rettore **Gennaro Ferrara** il quale anticipa anche alcune novità.



Il Rettore Ferrara

Nuovi Docenti. «Sono stati banditi per trasferimento 3 posti per professore ordinario e 7 di associato ed Economia e Commercio, 4 associati per Scienze Nautiche, ed abbiamo in svolgimento concorsi per 5-6 posti di ricercatore». Totale 19-20 posti. «E tenga conto che da quest'anno i docenti li paghiamo noi, con fondi dell'Università, non più il Ministero. Può immaginare quanto stiamo stringendo la cinghia. Stiamo facendo economia in tutte le altre spese».

L'offerta didattica. 4 Corsi di Laurea ed Economia, 2 a Scienze Nautiche. «Abbiamo un'Università interessante ai fini didattici e gestionali. Dobbiamo solo requisire nuovi spazi». Continua perciò lo sforzo per ottenere un edificio al Centro Direzionale. «Prima eravamo proiettati ad ampliare l'offerta didattica, ora invece ad incrementare gli spazi e l'organico docenti per meglio rispondere all'aumento di iscritti. E, se gli enti locali vorranno darci una mano, stiamo pensando a sedi distaccate per i corsi di diploma; ad avviare corsi di aggiornamento per i laureati e scuole di perfezionamento, con corsi brevi e su argo-

menti ben definitivi: in pratica la **formazione permanente**, che è il futuro di un mercato del lavoro in continua evoluzione».

Sbocchi occupazionali. «Il nostro laureato, attualmente trova spazio nelle imprese private e nella libera professione. Non più il commercialista classico, ma nuove attività produttive. Alcuni buoni laureati, si sono messi in evidenza grazie ai premi del Banco di Napoli, come **Gina Formigini**, assunta all'Ufficio Studi del Banco di Napoli e due laureati brillanti che vogliono intraprendere la carriera accademica entrambi attualmente impegnati nei dottorati di ricerca (Federico Alvino e Salvatore Esposito De Falco)».

Novità. Le Tasse. «Ormai le abbiamo definite. Sono quelle dell'anno scorso, nonostante potevamo sfondare il tetto di 1.200.000 lire. Avremo tasse fra le più basse d'Italia». Ma poi aggiunge «il problema delle tasse universitarie resta però serio: chi dovrà pagare i costi dell'iscrizione degli studenti all'Università?». «Le Università del Nord hanno assolutamente voluto ed ottenuto di poter sfondare il tetto, il che gli consentirà di avere più fondi, poter offrire più servizi, essere più qualificate ed efficienti. Le mie preoccupazioni espresse alcuni mesi fa su Ateneapoli sono tuttora presenti: fino a quando potremo, con pochi soldi, garantire buona qualità e servizi discreti? Se deve esistere il concetto della solidarietà, come sanare il divario fra università del Sud e del Nord? Le famiglie abbienti del meridione manderanno i figli nelle Università del Nord, più efficienti e con maggiori mezzi?».

Consigli alle matricole. «Sappiano le matricole di iscriversi ad un'Università dove la frequenza è di fondamentale importanza. Studiare ogni giorno come alle scuole superiori è il secondo consiglio. I corsi sono semestrali: si inizia a fine settembre ed a febbraio già ci sono gli esami. Se lo studente parte bene è l'unico modo per laurearsi nei 4 anni e laurearsi bene». Approfittatene!

Cosa li attende di positivo e quali le eventuali difficoltà? «Un ambiente favorevole e che facilita lo studio. Gli studenti che frequentano hanno ottimi rapporti tra di loro. In negativo, le prime lezioni saranno particolarmente affollate: io consiglio di non frequentare tutto, come si fa sempre all'inizio, ma solo ciò che poi sosterranno a febbraio, in sede d'esame». Dunque: guardate bene il piano di studi ed operate subito una scelta.

Quattro Corsi di Laurea ad Economia

Quasi 7 mila iscritti, quattro Corsi di Laurea, tre Diplomi, due Scuole di Specializzazione. Identikit di Economia.

La Facoltà presieduta dal professor **Claudio Quintano** ha visto negli ultimi anni una inevitabile ascesa. In termini di offerta didattica e di iscritti. Peccato che all'aumento del numero di studenti non sia corrisposto un aumento degli spazi. Se qualche anno fa nell'intero Istituto si viveva una dimensione quasi liceale oggi non è più così: corsi affollati, file in segreteria... scene già viste in altri Atenei.

Titoli all'avanguardia che collegano la specificità della tradizione marittima con le esigenze del terziario: le caratteristiche dei Corsi di Laurea della Facoltà. Vediamoli.

Economia del Commercio Internazionale e Mercati Valutari. - quello più affollato - è rivolto agli scambi internazionali in una economia sempre più caratterizzata dalla globalità dei mercati e dei loro fenomeni; **Economia Marittima e dei Trasporti** forma un laureato con una preparazione specifica che lo rende idoneo a svolgere sia funzioni manageriali nelle imprese di trasporto che l'attività di dottore commercialista; **Economia e Commercio** è il corso base della Facoltà e dà la possibilità di scegliere fra quattro indirizzi; **Economia Aziendale** prende a riferimento l'azienda quale organizzatrice di fattori della produzione, è diversificato in due piani di studio.

Di durata quadriennale, tutti i Corsi prevedono **24 esami ed una prova di idoneità in Informatica**, non suscettibile di voto. Cinque sono gli esami da sostenere al primo anno comuni a tutti i Corsi di Laurea:

Economia Politica I, Ragioneria I, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Matematica Generale.

I corsi sono **semestrali** (il primo semestre parte i primi giorni di ottobre per concludersi nel mese di febbraio) e gli esami si sostengono a fine ciclo. Se gli studenti apprezzano la concentrazione dei corsi, vivono, invece, quasi come un dramma la conseguente **riduzione degli appelli** che ha accompagnato l'organizzazione didattica entrata in vigore da qualche anno. La laurea in media si raggiunge in sette anni, tre in più del previsto. Ma perché si concludono tardi gli studi? Motivi oggettivi e soggettivi si intrecciano nelle storie degli studenti. Dino, quarto anno fuoricorso, di Poggioreale, 28 anni, cinque esami alla laurea, afferma. «Un anno di militare e una parentesi lavorativa di tre anni hanno rallentato il mio ritmo di studio». Dino ha vissuto tutte le fasi di passaggio della Facoltà: nel 1987 si era iscritto ad Economia Marittima, poi, nel 1989, ha cambiato per Commercio Internazionale e quest'anno ha optato per il Nuovo Ordinamento. Sergio, 29 anni, anche lui della provincia di Napoli, è da nove an-

ni nell'Università. «Sono onesto - afferma - la mia media di esami sostenuti è stata di due per anno! Il perché? La scarsa voglia di studiare e basta. Dopo ogni mese mi "ripasavo" cinque mesi!». Chi invece non ha mai riposato si è meritato la laurea ad appena 24 anni compiuti è Salvatore, studente-modello. Di Napoli, laureato con il massimo dei voti due anni fa, adesso frequenta la Scuola di Specializzazione post-laurea per l'Amministrazione delle imprese e ha vinto anche una borsa di studio del Banco di Napoli. «Il segreto, ritengo, sia quello invece di non perdere mai il ritmo di studio. Un esame dopo l'altro, sei in media ogni anno. E poi bisogna studiare per passione, per cultura personale, per il futuro. Consiglio alle matricole di vivere in pieno la facoltà perché gli anni di studio, come quelli della scuola, sono i più belli...».

Insiste sulla partecipazione alla vita universitaria anche **Lello Carriola**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione per la lista Kassal, anche se in verità lo studente punta più il dito verso la scarsa circolazione delle informazioni nell'Ateneo. Ed è proprio per questo che l'obiettivo centrale del suo mandato sarà diffondere presso gli stu-



Il Preside Quintano

denti le decisioni degli organi di governo: ha intenzione di affiggere i verbali delle riunioni. Critica per Lello anche la situazione degli spazi e delle strutture.

Attiva sul versante studentesco anche l'**Alessec** (Associazione internazionale degli studenti di Economia), un ponte tra università e mondo delle aziende.

I Diplomi. Ad aumentare l'utenza del Navale anche le mini lauree che hanno raccolto molti consensi tra gli studenti fin dal primo anno di nascita. **Economia e Gestione dei servizi turistici** (100 posti), **Statistica e Informatica per la Gestione delle imprese** (50 posti), **Economia e Amministrazione delle imprese** (100 posti con aggiunta in progressione di ulteriori 50 posti per i candidati in possesso di diploma di ragioniere o perito commerciale); i tre diplomi attivati. A numero chiuso (le domande fino al 25 settembre) di durata triennale, prevedono il superamento di 15 esami.

La Facoltà non abbandona i neo dottori. A loro disposizione due **Scuole di Specializzazione** di durata biennale: Conservazione e gestione della documentazione storica aziendale e Amministrazione e Direzione Aziendale.

Marina Gargiulo

Le tasse per le matricole

SCADENZE: entro il **5 novembre** il versamento della prima rata di lire 360 mila (di cui 300 mila all'IUN ccp n. 13694807 e 60 mila alla Regione Campania ccp n. 18347807). Il **29 febbraio 96** il saldo, variabile secondo le condizioni di reddito e di merito dello studente.

GLI IMPORTI. Tre le fasce di reddito previste, ad ognuna corrisponde un importo: 650 mila lire, 700 mila lire, 750 mila lire. A queste quote gli studenti che hanno conseguito la maturità con voto da 58 fino a 60 sessantesimi non dovranno sommare nulla, se si sono diplomati con un voto compreso tra il 48 ed il 57 dovranno aggiungere 100 mila lire, se il voto è inferiore a 47 devono altre 200 mila lire.

I DOCUMENTI. Domanda di immatricolazione e domanda di esami in bollo da 15 mila, diploma originale o certificato sostitutivo, due foto identiche di cui una autenticata con firma in carta legale; dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà autenticata dal Comune o dall'Università, (in quest'ultimo caso, il servizio non sarà svolto nel periodo 29 ottobre-5 novembre). Chi non consegna questa dichiarazione sarà collocato automaticamente nella fascia di contribuzione più alta.

I servizi dell'Ateneo

BIBLIOTECA. All'ingresso sulla sinistra di via Acton, ospita 180 posti a sedere nella sala lettura. L'orario è continuo dalle 8 alle 17.

EDISU 2. Ex Opera Universitaria, situata nel Molo Beverello, palazzo Tirrenia, a quattro passi dalla Facoltà. Ogni anno stanziata i fondi per borse di studio, buoni alloggio, buoni libri, buoni mensa.

MENSA. Ampliata da circa due anni, ha raggiunto i 200 posti a sedere. Situata nei pressi di via Toledo, e precisamente in via Cesare Console, è il Ristorante "Il Papagallo". Il costo di un pasto completo è di lire 1.200.

SEDI. Tre i poli dell'Istituto Universitario Navale. Oltre la sede centrale di via Acton, ci sono degli edifici di via De Gasperi e Corso Umberto 174.

SEGRETERIA-STUDENTI. Sempre in via Acton, sulla destra dell'entrata in Facoltà. Il personale è disponibile e cordiale. Due sono gli sportelli a disposizione per il pagamento delle tasse di iscrizione, dei rinvii militari, e tutte le informazioni che si desiderano ricevere. Unico handicap le lunghe file stressanti cui sottoporsi.

Istituto Universitario Navale

Napoli

Facoltà di Economia

I Corsi di Laurea

La Facoltà di Economia dell'Istituto Universitario Navale è suddivisa in quattro Corsi di Laurea quadriennali, che a partire dall'a.a. 1994-'95 sono regolati dal Nuovo Ordinamento previsto per le Facoltà di Economia.

Economia Marittima e dei Trasporti

Economia marittima e dei trasporti (EMT). Il laureato in Economia marittima e dei trasporti, oltre a possedere una preparazione che lo rende idoneo a svolgere funzioni manageriali nelle imprese di trasporto, può svolgere attività di dottore commercialista e partecipare a tutti i concorsi aperti ai laureati in altri corsi di economia.

In aggiunta al piano di studi statutario, è previsto un ulteriore piano consigliato dalla Facoltà, con un unico indirizzo. Ogni piano comprende 24 prove d'esame ed una di idoneità di Laboratorio informatico.

Economia del Commercio Internazionale e Mercati Valutari

Economia del commercio internazionale e mercati valutari (ECIMV). In un'economia sempre più caratterizzata dalla globalità dei mercati, l'approccio metodologico per la comprensione dei fenomeni rivolto allo scambio internazionale dei prodotti materiali e dei servizi, costituisce una coerente base di studio e consente al laureato di essere preparato a comprendere i grandi cambiamenti che si sono verificati e che ancora di più si verificheranno nel prossimo futuro. Attualmente questo Corso di Laurea è il più frequentato dagli studenti iscritti all'I.U.N.

Il corso prevede distribuiti secondo un piano di studi base, ed un piano di studi alternativo, con quattro indirizzi, a scelta dello studente, consigliato dalla Facoltà 24 prove d'esame ed una di idoneità di Laboratorio informatico. Gli indirizzi: a) Indirizzo economico generale; b) Indirizzo aziendale; c) Indirizzo statistico-matematico; d) Indirizzo giuridico.

Economia e Commercio

Economia e Commercio (EC). Il Corso prevede distribuiti secondo un piano di studi di base, ed un piano di studi alternativo, con quattro indirizzi, a scelta dello studente, consigliato dalla Facoltà 24 prove d'esame ed una di idoneità di Laboratorio informatico. Gli indirizzi: a) Indirizzo economico generale; b) Indirizzo aziendale; c) Indirizzo statistico-matematico; d) Indirizzo giuridico.

Economia Aziendale

Economia Aziendale (EA). Il Corso di Laurea in Economia aziendale prende come principale riferimento l'azienda quale organizzatrice dei fattori della produzione. Costituisce il Corso di Laurea dedicato precipuamente alle professionalità tipiche dei dottori commercialisti e dei managers d'impresa.

In aggiunta al piano di studi statutario, è previsto un ulteriore piano consigliato dalla Facoltà, con un unico indirizzo. Ogni piano comprende 24 prove d'esame ed una di idoneità di Laboratorio informatico.

I Diplomi Universitari

Presso la Facoltà di Economia per l'Anno Accademico 1995-96 sono attivati i seguenti corsi di diploma universitario a **numero chiuso**:

ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI: 100 POSTI

ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE: 100 POSTI *

STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE: 100 POSTI

L'ammissione ai corsi avviene a seguito di selezione. La **graduatoria** degli aspiranti sarà compilata secondo la seguente gerarchia di criteri:

1. voto di diploma di maturità espresso in sessantesimi;
2. età anagrafica - sarà preferito il più anziano;
3. sorteggio.

Gli interessati all'ammissione potranno fare domanda, **dall'1 al 25 settembre 1995**, su apposito modulo distribuito presso la Segreteria Studenti (Via Acton, 38 - Napoli) corredato con il certificato di diploma e la ricevuta di versamento di lire 20.000 (ventimila) effettuato con apposito bollettino e non rimborsabile.

La Segreteria compilerà una graduatoria, in base ai criteri su riportati, che sarà pubblicata il **28 settembre**.

A seguito della pubblicazione della graduatoria, i candidati avranno a disposizione 6 giorni di tempo per iscriversi, pena la decadenza. Tutti i candidati che saranno collocati oltre il numero dei posti utili, dovranno presentarsi, muniti di documenti di riconoscimento, in un'aula che sarà opportunamente indicata, in Via Acton, 38 il giorno **6 ottobre** alle ore 10.00. In tale occasione si procederà all'appello degli studenti seguendo la graduatoria di merito; i posti eventualmente liberi saranno assegnati seduta stante, con l'impegno del candidato ad iscriversi entro e non oltre il 9 ottobre, pena la decadenza. Il Consiglio di Facoltà prenderà in considerazione l'eventuale riapertura dei termini, ai fini della totale copertura dei posti a disposizione.

In attuazione di un progetto sperimentale promosso dal Cesisec (**Progetto Ponte**) è previsto un intervento supplementare di formazione, disegnato espressamente per il supporto ai Diplomi Universitari. L'iniziativa attivata nell'ambito del Fondo Sociale Europeo e cofinanziata dalle Camere di Commercio, offre agli studenti l'opportunità di effettuare concrete esperienze di lavoro in azienda con periodi di tirocinio e di acquisire conoscenze tecniche specialistiche di inglese e di informatica con pratica di laboratorio.

* In attuazione della convenzione stipulata con il Collegio dei Ragionieri e dei Periti Commerciali dei Distretti Giudiziari dei Tribunali di Napoli, Campobasso e Isernia, potranno essere ammessi ulteriori allievi (fino ad un massimo di 50) nella lista degli idonei, in progressione, oltre i primi 100, e che abbiano come requisito essenziale il titolo di Ragioniere o di Perito Commerciale. Si specifica, inoltre, che gli studenti iscritti a questo corso di diploma, potranno iscriversi all'Albo professionale, a seguito del conseguimento dello stesso, solo se in possesso del titolo di Ragioniere o Perito Commerciale.



Istituto Universitario Navale

Napoli



Facoltà di Scienze Nautiche

*Scienze Ambientali: per le prove di ammissione
domande entro il 29 settembre*

Corso di Laurea in Scienze Ambientali (indirizzo marino)

Il Corso di Laurea è organizzato in **5 anni** con **trentadue discipline** che danno luogo a ventotto esami dei quali quattro integrati.

Il corso di studi è suddiviso in un biennio propedeutico ed un triennio di indirizzo ad orientamento **oceanografico**.

Il Corso di Laurea è a **numero chiuso**. Il numero massimo di iscrिवibili per anno accademico è fissato in **100 unità**.

Gli aspiranti all'iscrizione dovranno presentare alla Segreteria Studenti (Via Acton, 38 Napoli) - dall'**1 al 29 settembre 1995** - domanda su apposito modulo da ritirare presso la Segreteria, corredata dal certificato di diploma di scuola media superiore. Ove le domande di iscrizione risultino in numero superiore ai posti disponibili sarà effettuata una prova di selezione e formulata una graduatoria. La selezione si svolgerà il **giorno 3 ottobre 1995 alle ore 9.00** presso la sede dell'Istituto Universitario Navale - Via Acton, 38 Napoli. Gli aspiranti dovranno presentarsi direttamente alla data indicata muniti di regolare documento di identificazione. La prova di selezione consisterà in un test a risposta multipla su argomenti di matematica, fisica, biologia, chimica, geologia e materie affini, intesi a livello dei programmi delle scuole secondarie superiori. I risultati della prova saranno pubblicati all'Albo dell'Istituto entro il 6 ottobre.

I candidati ammessi che non perfezionino l'immatricolazione entro le ore 12.00 del 13 ottobre verranno considerati rinunciatari. Per eventuali posti disponibili si accettano ulteriori immatricolazioni entro il 5 novembre secondo la graduatoria già predisposta.

Corso di Laurea in Discipline Nautiche

Il Corso di Laurea è organizzato in **5 anni** e prevede **26 esami**.

Il corso di studi è suddiviso in un triennio propedeutico fisico-matematico ed un biennio di specializzazione con i seguenti *orientamenti culturali*: **Ambiente marino fisico, Geodetico e Navigazione radioelettronica**.

L'iscrizione non è a numero chiuso.

Per entrambi i Corsi di Laurea le attività didattiche dei primi due anni sono articolate in semestri, a partire dal 9 ottobre 1995. È titolo di ammissione il diploma rilasciato da un istituto di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale, nonché da istituti magistrali e licei artistici a condizione del superamento del corso annuale integrativo.

Scienze Nautiche, un'oasi di pace

Due Corsi di Laurea, Discipline Nautiche (unico in Italia) e Scienze Ambientali (a numero chiuso), per una piccola Facoltà altamente specialistica

Due Corsi di Laurea tecnico-scientifici, discipline specialistiche, un rapporto studente/docente ottimale sia per la peculiarità dei corsi che per il basso rapporto numerico che permette ad ogni studente di essere seguito dal professore o dagli assistenti, questa l'offerta della facoltà di Scienze Nautiche più volte definite un'oasi di pace in una giungla universitaria. Seminari e conferenze organizzate al Navale permettono continui approfondimenti ed una partecipazione attiva alla vita della facoltà. Campagne oceanografiche, brevi periodi di navigazione nel Mediterraneo su navi del CNR consentono invece di lavorare al fianco di personale specializzato e fare le prime esperienze lavorative. Una facoltà viva, in crescita, in continuo contatto con l'esterno attraverso la Commissione Valorizzazione Facoltà di Scienze Nautiche, composta da professori e studenti e che ha lo scopo di diffondere e potenziare i corsi di laurea specialistici, monitorare il relativo tasso di occupazione ed instaurare una solida collaborazione tra Università, mondo della ricerca e industria. A completare il quadro anche l'attività degli stessi studenti riuniti in associazioni di carattere nazionale ed internazionale.

«Nata per difendere il diritto allo studio, creare un ambiente culturalmente idoneo alla formazione professionale è l'Associazione Nazionale di Studenti di Scienze Ambientali» (Assa) ci spiega Raffaele Montella, III anno di Scienze Ambientali, segretario della sede locale attiva presso il Navale. «L'associazione si occupa anche di instaurare rapporti di collaborazione tra Università nazionali ed internazionali. Organizza inoltre convegni, conferenze ed incontri di studenti di tutte le sedi con lo scopo di confrontare contenuti, pareri e metodi didattici come quelli che si sono già svolti a Venezia ed Urbino e che si svolgeranno nel prossimo ottobre a Napoli». Creare l'Albo professionale indispensabile per definire le peculiarità professionali dello Scienziato Ambientale «è uno dei punti cardine dell'Associazione Nazionale».

L'Assa Napoli è anche tutorato: «ogni studente ha un tutore stabilito in base al numero di matricola che intratterà e consiglierà il nuovo iscritto» ci dice Raffaele «un modo questo per stabilire una forte solidarietà tra gli studenti».

Ma anche il corso in Discipline Nautiche ha la sua Associazione: il «Gruppo di studenti di Scienze Nautiche», associato alla Ness

Discipline Nautiche

Se avete deciso di iscrivervi al corso in Discipline Nautiche sappiate che esso è organizzato in 5 anni, con 26 discipline e relativi 26 esami. È diviso in un triennio propedeutico, in cui si apprendono le basi fisiche matematiche indispensabili per ottenere una valida formazione scientifica ed accedere al biennio di indirizzo.

Gli esami dedicati alla formazione generale sono in tutto 13, spaziano dall'analisi matematica, alla fisica, dalla geometria alla chimica, dal calcolo numerico alla matematica superiore, dalle comunicazioni elettriche alla teoria dei sistemi, dall'elettromagnetismo alla navigazione. Gli esami del IV e V anno sono quelli di indirizzo, in tutto 7, che con i 6 esami di orientamento caratterizzano il piano di studio e quindi la relativa specializzazione.

Gli indirizzi sono tre: **Geodetico**, in cui prevale lo studio della astronomia, della Geodesia e della Navigazione.

Chi preferisce approfondire lo studio della oceanografia, della geofisica marina, della geologia può scegliere l'indirizzo **Ambiente marino fisico**.

Se vi sentite inclini alle materie radio-elettroniche l'indirizzo verso cui orientarvi è quello di **Navigazione radioelettronica**, specifico del controllo della navigazione aerea e marittima.

Le lezioni del biennio, organizzate in corsi semestrali, inizieranno il 9 ottobre.



(Network of European Shipbuilding Students). Gli associati si incontrano periodicamente organizzando conferenze in tutta Europa nelle quali studenti delle facoltà marittime europee confrontano contenuti, metodi ed orientamenti dei propri studi. È del maggio scorso l'ultima conferenza svoltasi a Duisburg in Germania con l'intento di promuovere un completo monitoraggio dei cantieri navali europei e creare a Berlino una Banca dati accessibile da tutte le facoltà europee del settore marittimo, che metta a dispo-

sizione degli studenti tutte le informazioni utili su piani di studio, esami e professori.

MASTER - La facoltà si apre all'esterno con l'istituzione del primo **Master in Scienze ed Ingegneria del Mare** un corso post laurea finanziato dal Fondo sociale europeo e dall'Istituto Universitario Navale. «Un Master di grande successo lavorativo e non solo» ci spiega il prof. Raffaele Santamaria docente di Istituzioni di Navigazione e responsabile con il prof. Carmine Biancardi di Navi Speciali del Master, «noi con

Scienze Ambientali

Se siete attratti dalle novità e sensibili alle problematiche ambientali, il Corso di Laurea in Scienze Ambientali è per voi. Organizzato in 5 anni, l'indirizzo marino attivato al Navale è formato da 32 discipline, 28 esami in tutto di cui 4 integrati. Il corso è diviso in un biennio propedeutico e un triennio di orientamento. Dodici le discipline di formazione generale che si studiano al biennio, e mirano a dare al corso una impostazione fisico-matematica: Istituzioni di matematica I e II, fisica I e II, chimica generale organica ed inorganica, biologia I e II, litologia e geologia, diritto e legislazione dell'ambiente, economia dell'ambiente, ecologia e relativi laboratori di fisica ed ecologia.

Altri dieci esami più 6 di orientamento costituiscono il biennio di indirizzo, attualmente al Navale è attivato solo l'orientamento oceanografico.

Gli aspiranti scienziati ambientali, essendo il corso a numero chiuso, avranno tempo dal 1° al 29 settembre per consegnare presso la segreteria studenti la domanda di ammissione.

Se queste risultassero in numero superiore ai 100 posti disponibili l'immatricolazione sarà subordinata al superamento di un esame, un test a risposta multipla su argomenti delle scuole superiori. La selezione si svolgerà il 3 ottobre alle ore 9.00 presso la Sede Centrale. Le lezioni, organizzate in corsi semestrali, inizieranno il 9 ottobre.



- Rapporto studenti-docenti ottimale, quasi liceale.
- Periodi di navigazione su navi oceanografiche, utili per testare le proprie inclinazioni.
- Vita universitaria attiva, con conferenze, seminari, cineforum, ecc.
- Sede principale sita in luogo ameno, sedi secondarie facilmente raggiungibili e vicine tra loro.
- Flessibilità e molteplicità degli appelli.
- Gli studenti pochi, ci si conosce tutti, proprio come al liceo!



- Infrastrutture insufficienti: laboratori in costruzione, quelli agibili molto piccoli, per le esercitazioni centro di calcolo insufficiente a soddisfare l'utenza contemporanea di Economia e di S. Nautiche, biblioteca 150 posti! pochi per gli iscritti, sia di Scienze Nautiche che di Economia.
- Aule poche per tutti, per cui gli orari dei corsi sono serrati.
- Facoltà divisa in più sedi anche se vicine tra loro.
- Aule studio: inesistenti, ci si arrangia nei corridoi e sul terrazzo!!
- La convivenza con i colleghi economisti e la relativa condivisione degli spazi.

questo master ci poniamo come antesignani di un discorso nuovo sul tema della sicurezza grazie al quale il Navale ha assunto grande credibilità a livello europeo». Precisa è la volontà di perseverare - continua il professore - «per offrire stimoli a figure professionali che sono la risposta alle richieste del mercato poiché l'Università deve formare il laureato del futuro e non del presente».

Molta strada è stata fatta nella vita di questa facoltà, che si è da poco arricchita di un nuovo corso di laurea,

quello in Scienze Ambientali «nato a numero chiuso - ci spiega il Preside prof. Antonio Pugliano - al corso in Scienze Ambientali attivato da tre anni al Navale sono stati ammessi 100 studenti, che si sono rivelati ben consapevoli della loro scelta; certo i problemi ancora ci sono, le poche aule richiedono orari serrati ed i laboratori non sono ancora finiti». «La passione e l'interesse specifico sono requisiti indispensa-

continua
alla pagina seguente

Gli iscritti alla Facoltà di Scienze Nautiche

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	Fuoricorso
Discipline Nautiche	103	65	47	37	18	80
Scienze Ambientali	96	94	—	—	—	—



Il Preside Pugliano

I laureati nell'anno solare '94

18 in
Discipline
Nautiche

continua
dalla pagina precedente

bili per iscriversi ai nostri corsi di laurea. A Scienze Ambientali come a Discipline Nautiche, - ribadisce ancora il Preside - Cambiamenti importanti attendono ancora la facoltà. E infatti allo studio una riforma di Statuto per Discipline Nautiche che porterà ad un riassetto dell'organizzazione didattica, ad omogeneizzare le discipline del triennio per dare una base culturale solida, comune alle tre discipline fondamentali: Navigazione, Meteorologia e Oceanografia. Organizzeremo il biennio di specializzazione con pacchetti di orientamento per la costituzione di una laurea completa.

Preside da sei anni il prof. Pugliano ha una mentalità aperta e disponibile a risolvere i problemi degli studenti, una grande voglia di fare per la propria facoltà «che naturalmente mi assorbe, tra la Presidenza e l'insegnamento, costringendomi ad abbandonare l'altra mia grande passione: il tennis» ci dice non senza rammarico. Ma aggiunge poi: «le gratificazioni per il mio impegno non sono mancate e l'attuale ascesa di Discipline Nautiche ed il corso in Scienze Ambientali ne sono la testimonianza».

I CORSI DI LAUREA. Ora esaminiamo in dettaglio i singoli corsi. **Discipline Nautiche:** oltre 60 anni di esperienza nello studio del mare, un corso di laurea unico in Italia che prepara laureati altamente specializzati nel settore. «Un profondo interesse specifico è il requisito indispensabile per scegliere Discipline Nautiche» ci spiega il prof. **Giancarlo Lucarelli**, Presidente del Corso di Laurea «il basso numero di iscritti

ti, un centinaio all'anno, permette agli studenti di essere seguiti dai professori e dagli assistenti, e di non subire in maniera passiva le lezioni ma di collaborare ad esse». «Peculiarità non comune questa da sfruttare a beneficio della preparazione finale». Docente di Navigazione Spaziale il prof. Lucarelli, una vita di studio e di ricerca: «sono nato con l'Università, ho vinto il corso come assistente ordinario appena laureato, poi libero docente prima di Navigazione e poi di Astronomia. Ho abbandonato quasi subito la Marina Mercantile, dove ho navigato da studente per dedicarmi all'insegnamento e per continuare a coltivare interessi di tipo umanistico: musica, letteratura, poesia, il cui influsso credo fondamentale nella rigorosa analisi scientifica».

ORGANIZZAZIONE PER SEMESTRI. L'organizzazione didattica dei corsi dei primi anni è articolata in semestri, due discipline per semestre, **gli esami** del I° si possono sostenere dal 25 gennaio, quelli del secondo dal 15 giugno. L'ordine delle discipline è stabilito di anno in anno. Ma come è Discipline Nautiche? «L'organizzazione in semestri permette una migliore gestione del tempo, uno studio costante ed approfondito senza isterismi» a parlare è **Marco**, studente del II anno, sei esami superati con la media del 27. L'elenco dei bravi e dei bravissimi è lungo: **Paolo**, V anno, 29,5 di media, qualche esame in più nel piano di studio per approfondire interessi specifici, **Gianmaria** 25 anni la tesi sperimentale in cantiere; aspira al 110 e lode. Ma la norma è media alta ma sicuro 1 o 2 anni fuori corso!!!

Gli ostacoli sono tanti ed è facile incontrarli e «perdere tempo dietro un esame che non va o che si è fatto l'errore di lasciarsi per ultimo». **Maria Pia**, 31 anni, ha sostenuto tutti gli esami tranne uno del secondo anno «ora capisco che ho sbagliato: la mentalità è differente». Molti gli altri con esperienze simili: un esame del secondo o del terzo anno lasciato per ultimo perché non superato, o troppo a lungo, è ora uno scoglio da superare complicato anche dai professori: «come, ha tutti

questi esami fatti, ma questo non lo vuole proprio studiare?» ci ricorda non con poca rabbia **Enzo IV** fuoricorso.

Organizzato in semestri è anche **Scienze Ambientali**. «Un corpo docente non ancora stabile ed il peso economico di un costo zero, aggravato dalla legge sull'autonomia universitaria, che non ci permette di far fronte come vorremmo ai bisogni avendo ottenuto per quest'anno ad esempio solo un professore associato ed un ricercatore» ci spiega il prof. **Giancarlo Spezie**, Presidente di Scienze Ambientali «un corso che incontra non poche difficoltà e a cui occorrono ancora alcuni anni per assestarsi e l'aiuto del Ministro. Da parte del Rettore **Gennaro Ferrara** c'è la massima disponibilità ad aprirsi all'esterno a livello nazionale e locale, con convenzioni e finanziamenti. Promuovendo l'interazione con Enti e con la Regione che ha bisogno di laureati e specialisti nel settore ambientale», aggiunge **Spezie**. «Ostacoli nascono però inaspettatamente a livello nazionale, dove sembra esistere la volontà di boicottare le nuove sedi di Scienze Ambientali, 7 in tutto, da parte delle sedi «storiche» continua il professore, «non ultimo l'organizzazione del workshop: rischio e complessità ambientali, da parte dell'Università degli Studi di Milano, iniziativa limitata alle sole sedi storiche senza coinvolgere le sedi di Napoli-Navale, Napoli II, Urbino, Campobasso, l'Aquila, Viterbo e Nuoro».

Ma altre novità si attendono con la **tabella 35** ancora al vaglio del Ministro, che porterà ad una riorganizzazione delle attività didattiche «una organizzazione per moduli ed una maggiore libertà di gestione che daranno la possibilità alle singole sedi di scegliere a seconda dei propri orientamenti una specifica valenza. Qui al Navale si continuerà ad approfondire l'aspetto fisico». Una vita piena di impegni e di soddisfazione

Gli studenti stranieri della Facoltà

Costa D'Avorio 1
Giordania 4
Ex Jugoslavia 1

per il prof. **Giancarlo Spezie**: l'insegnamento, la Presidenza del corso di laurea e dell'Associazione Italiana Oceanografi, responsabile direttivo del Progetto Prisma per il risanamento dell'Adriatico e del Progetto Clima sull'analisi globale della macchina termica terrestre, coordinatore nazionale del Programma Antartide per l'Italia, veterano delle spedizioni in Antartide (ultima la campagna del 1995 nella quale gli studi italiani sul mare di Ross rappresentano una guida per le spedizioni americane e australiane del 1998. «Poco resta per la vita privata» ci spiega il prof. **Spezie** «sacrifici e non solo miei ma anche della mia famiglia sono all'ordine del giorno. Eppure preparare una task-force di giovani, validi studiosi, ripagherà me e i miei collaboratori».

Ma come è Scienze Ambientali vista dagli studenti? «Studiare e seguire come se la frequenza fosse obbligatoria usando al massimo gli appunti che sono fondamentali» consiglia **Raffaele** del III anno e «trasformando le difficoltà in vantaggi imponendoti un continuo contatto con l'Università». «Le difficoltà ci sono» interviene **Daniela** «ma i professori non tagliano le gambe come accade altrove; se studi i risultati li hai». Alta è infatti la percentuale di studenti che stanno al passo con gli esami con una buona media. Su 100 iscritti un 5% dà tutti gli esami entro luglio, il 25% riesce a completare l'anno entro dicembre.

Grazia Di Prisco

Gli sbocchi professionali

Discipline Nautiche. Svariate i settori lavorativi a cui la laurea in Discipline Nautiche in base alla specializzazione, dà accesso. Nonostante la crisi economica nazionale, il tasso di occupazione è discreto se messo in relazione al limitato numero di laureati. Problemi nascono per l'ammissione ad alcuni concorsi pubblici dai quali il laureato in Discipline Nautiche è escluso «per semplice dimen-ticanza». Ma nel 1992 è partita una richiesta del Consiglio di Facoltà per l'inclusione nei bandi di concorso della laurea in Discipline Nautiche qualora sia richiesta come titolo di ammissione più di una laurea tecnico scientifica.

«Uno sbocco professionale è sicuramente offerto dall'insegnamento» ci dice il Preside prof. **Pugliano** «nel quale il 70% dei nostri ragazzi trova lavoro a seconda dell'indirizzo scelto. Più di dieci le classi di insegnamento aperte all'indirizzo Geodetico a cui aggiungere quello per Topografia generale finora ristretto ai soli ingegneri» ribadisce il Preside e continua «molte le classi di insegnamento accessibili anche all'indirizzo di Navigazione Radioelettronica, nettamente minori quelle aperte ad Ambiente marino». Il restante 20% si impiega nel terziario «sappiamo di nostri laureati impiegati alla Digital e alla Telecom» ci spiega il prof. **Pugliano** «non trascurando che con questa laurea si è avvantaggiati nelle professioni specifiche di geofisica, geografia, meteorologia presso Enti pubblici e privati». Aperta è anche la strada dei Masters e dei Dottorati di ricerca in Italia e all'estero «per alcuni dei quali, a Parigi ed Amburgo, l'ammissione dei nostri laureati non è subordinata alla frequenza di Masters come invece di solito accade», ci spiega il prof. **Spezie**.

Scienze Ambientali. «Una valutazione precisa delle prospettive lavorative del corso in Scienze Ambientali non esiste ancora essendo un corso di recente istituzione», ci spiega il prof. **Giancarlo Spezie** «noi, rispetto ad altre sedi, siamo più fortunati in quanto i nostri primi laureati ci saranno solo tra tre anni e potremo avvalerci dell'esperienza altrui per un futuro inserimento». «C'è comunque molto ottimismo sugli sbocchi occupazionali: molteplici settori di inserimento dal risanamento alla prevenzione ambientale e nello sviluppo delle tecnologie nel rispetto degli equilibri ambientali». La cultura sistemistica ed interdisciplinare rende i laureati in Scienze Ambientali in grado di gestire agevolmente i sistemi ambientali e le risorse naturali. Potenzialità molte quindi in termini di posti di lavoro per gli scienziati ambientali con interessi pubblici e privati nazionali ed internazionali, nelle Asl, nelle Province, comunità marittime, ma anche collaborazioni con industrie per il risanamento ed il monitoraggio.



ESCLUSIVO PER I FUTURI SPOSI

- Ricevimento nella villa
 - Pranzo completo "menù verdi"
 - Viaggio di nozze a Parigi
- (Volo da Napoli + Hotel 4 giorni)

Lit. 125.000
A PERSONA (min. 100 persone)

* Sono disponibili altre combinazioni

Per informazioni: Corte dei Leoni, Via Tasso, 615,
Napoli - Tel. 081/401599



LA BACHECA DI ATENEAPOLI

● **Adiacenze stazione** centrale vecchio Policlinico; **fittasi** ad uno studente, sesso maschile, ampia camera singola in prestigioso appartamento indipendente dotato di tutti i comfort. L. 280.000. Tel. 5786997.

● **Fittasi** posto letto studentessa in ampia e luminosa camera doppia in Via Duomo, da settembre. Tel. 268325.

● **Digital diary** Casio con certificato di garanzia mai usata **vendo** per L. 130.000. Tel. 5496544.

● **Stampante Data Products** modello 9040-2 **vendo** L. 300.000. Tel. 5496544.

● **Tesi di laurea**, dottori offrono qualificata collaborazione a laureandi di qualsiasi facoltà. Prezzo modico. Tel. 640557.

● **Madrelingua esegue ripetizioni e traduzioni** di spagnolo. Telefonare ore pasti al 5322451.

● **Aprilia Tuareg Wind** 125 estetica da vetrina, motore perfetto, qualsiasi prova più assicurazione **vendo** per cambio cilindrata L. 1.900.000 dopo ore 20. Chiedere di Luca al 7131479.

● **Fittasi** posto letto in appartamento molto ampio ed indipendente munito di tutti i comfort, servizi completi uso telefono, zona centrale (Via Toledo). Tel. 5528553.

● **Fittasi** posti letto per studentesse con tutti i comfort, adiacenze Università "Orientale". Tel. ore pasti al 5526798.

● **Fittasi** studenti appartamenti Via Giulio Cesare (P.le Tecchio), due vani più cucina abitabile e bagno. Tel. 7,30/8,30 al 7675033.

● **Avvocato prepara per esami universitari e con-**

TRADUZIONI
Docenti di Biologia, Fisica, Matematica, eseguono traduzioni di testi scientifici dall'inglese al computer con inserimento di grafici e formule

LEZIONI
Si impartiscono accurate lezioni universitarie di matematica e fisica per tutte le facoltà. Tel. 203109/416068
PREZZI MODICI

corsi Diritto Civile e Istituzioni di diritto privato, preparazioni accurate. Telefonare al 7444813 (zona Colli Aminei).

● **Vacanze-lavoro** in Gran Bretagna. Possibilità di lavoro per 2 mesi migliorando il tuo inglese recuperando le spese iniziali. Per informazioni tel. 081/479579.

● **Docente** impartisce lezioni nelle materie del diritto e collabora nell'elaborazione delle tesi di laurea nelle stesse materie. Tel. dopo ore 15,00 al 5794279.

● **Tesi di laurea** per materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5567090.

● **Fittasi** posto letto, via Roma, L. 215.000. Tel. 5477369 oppure Claudio 0771/23531.

● **Svolgiamo** lavoro di **revisione di tesi** e di elaborati vari. Controllo correttezza e proprietà di linguaggio, ottimizzazione della forma, impostazione grafica del contenuto. Copie esemplificative sono a disposizione degli interessati. Tel. 081/5785348.

● **Cercasi universitari**

facoltà napoletane: medicina, farmacia, chimica, matematica per facile collaborazione escluso vendita e volantinaggio. Tel. 5526020.

● Si impartiscono lezioni di piano, solfeggio e canto a livello amatoriale o preparatorio per esami di conservatorio. Telefonare di mattina al 5611030 e chiedere di Gianni.

● **Laureata** in Giurisprudenza impartisce accurate lezioni in materie giuridiche. Tel. 5755959.

● **Laureata** in Giurisprudenza 110 e lode impartisce accurate lezioni di Istituzioni di Diritto Privato, Diritto Penale e Amministrativo. Prezzi modici tel. 488837.

● **Professoressa** di ruolo, istituti superiori, impartisce accurate lezioni individuali per esami universitari in italiano, latino, storia, filosofia, pedagogia. Prezzi modici. Tel. 488837.

● Si esegue **battitura** tesi di laurea. Prezzi concorrenziali, serietà, velocità. Tel. 2551121 ore pasti e chiedere di Adele.

● **Laureata** in Giurisprudenza impartisce accurate lezioni in materie giuridiche. Tel. 7627217.

● Si eseguono accurate traduzioni di inglese e francese e si impartiscono lezioni anche a domicilio. Tel. 5499443.

● Accurate lezioni di tedesco anche per prova lingue concorso magistrale, collaborazione stesura di tesi o tesine di letteratura tedesca, francese, italiana. Rivolgarsi al 7612917.

● **Laureati** Giurisprudenza precedenti esperienze preparano per esami nelle materie del diritto e collaborano nella elaborazione

di tesi. Tel. 480891.

● **Vomero**, adiacenze metrò, **fittasi**, a studenti, sesso maschile, non residenti camera singola in prestigioso appartamento indipendente e ristrutturato con termosifoni e telefono L. 300.000, compreso condominio e riscaldamento. Tel. 5786997.

● **Cercasi appartamento** da fittare 4 vani più servizi in Capua. Tel. 0823-970726 oppure 0330-350396.

● **Fitto** stanze a studentesse universitarie non residenti in appartamento ampio e luminoso adiacenze Piazza Nazionale. Tel. 286724.

● **Portici**, **fittasi** a due studenti appartamento arredato con ampio salone, camera da letto, bagno e cucina, contratto annuale, lire 600 mila mensili più spese acqua, gas, luce e condominio. Possibilità posto auto. Tel. 7772460 ore 14.30-15.30.

● **Laureata** effettua traduzioni da e in lingua francese ed inglese. Prezzi modici. Tel. 5442931.

● **Fittasi** a studenti/esse appartamento in via Arenaccia, tre vani ed accessori, ascensore, citofono. Tel. 265823.

● **Fittasi** appartamento completamente ristrutturato 4 posti letto, riscaldamento autonomo, adiacenze Piazza Cavour. Solo per studenti non residenti. Telefonare ore pasti al 298572.

● **Cercansi** studenti e studentesse universitarie per lavoro part-time ottimamente retribuito. Tel. 5990893.

● **Professoressa** di lingue e letterature straniere di scuola superiore impartisce lezioni ad universitari di lingua e letteratura in-

glese, francese e spagnolo. Tel. 404947.

● **Procuratore legale offre lezioni** per tutti gli esami facoltà di Giurisprudenza, disponibile anche andare a domicilio. Telefono 5442931 (ore pomeridiane).

● **Vendo** a buon prezzo i tre volumi di Diritto Commerciale di G.F. Campobasso, Torosa tel. 7719217.

● **Matematica**, laureato prepara universitari di tutte le facoltà, lezioni serali per studenti lavoratori, preparazioni individuali e di gruppo. Tel. 294834.

● **Cerco studentessa** per ripetere **Economia Politica** (Giurisprudenza III cattedra). Telefonare 5467333.

● Accurate lezioni di tedesco, preparazioni esami e concorsi a cattedra, collaborazione a tesi o tesine di letteratura tedesca, francese o italiana, rivolgersi al 7612917 ore serali.

● **Serio professionista**, ottima conoscenza tedesco scritto/parlato, e buona conoscenza del francese, esamina serie e concrete proposte di lavoro o collaborazione anche part-time settore rapporti estero, escluso perditempo. Tel. 7612917 ore serali.

● **Cerco collega** universitaria per preparare l'esame di Storia Contemporanea, Facoltà Lettere Moderne. Tel. 268325 chiedere di Angela.

● **Materie giuridiche** assistente universitario prepara esami e concorsi, tesi di laurea. Prezzi modici. Tel. 0330-874665.

INAUGURATA A LUGLIO LA PALESTRA POLIFUNZIONALE

Aumenta la quota d'iscrizione al C.U.S. Napoli

"Mente sana in corpo sano" dicevano gli antichi. Ma per un corpo sano c'è bisogno di attività fisica. Concetto mai tanto importante se collegato allo studio. E l'Università non è solo studio serrato, corsi da seguire, sovraffollamento e spostamenti nel traffico. A contribuire a creare una migliore dimensione di studente ci sono gli impianti sportivi del CUS NAPOLI in via Campegna, una struttura con campi da tennis, campi per calcetto, il campo per il calcio o rugby, area tiro con l'arco, pista atletica, golf, palestra body building, sala scherma e la neo inaugurata palestra polifunzionale "G. Iorio" per la pallavolo, il basket, la lotta ed altri sport. Il tutto a costi molto ridotti.

TARIFFE ATTIVITÀ 1995/96

Iscrizione al C.U.S. Napoli £. 30.000 annuali

Atletica leggera	universitari	£. 120.000 annuali
		£. 100.000 Gen./Lug.
Body Building	fascia oraria 9.00-14.00	£. 30.000 1 mese
		£. 70.000 3 mesi
	fascia oraria 14.00-22.00	£. 50.000 1 mese
		£. 120.000 3 mesi
	solo domenica	£. 10.000
	tutti i giorni	£. 70.000 1 mese
		£. 180.000 3 mesi
Nuoto		£. 80.000 2 mesi
Scherma		£. 20.000 1 mese
Lotta		gratuito
Canottaggio		gratuito
Rugby		gratuito
Equitazione		secondo convenzione
Tiro a segno		secondo convenzione
Vela		secondo convenzione
Arti Marziali, aerobica		secondo convenzione

CORSI DI TENNIS:

mattina	£. 30.000 1 mese
corso universitari	£. 55.000 1 mese
corso perfezionamento	£. 55.000 1 mese
supplemento preparazione atletica	£. 10.000 1 mese

LUGLIO '95 CAMPIONATI DEL MONDO DI SCHERMA

La scorsa estate per alcune specialità sportive è stata magica. Tra queste la scherma e la Nazionale Italiana è salita sul gradino più alto del podio nella classifica a squadre. Tra gli azzurri c'era anche un cusino, il rampollo del C.U.S. Napoli, Luigi Tarantino che negli incontri individuali nella specialità sciabola ha conquistato la medaglia di bronzo. La nota negativa di questa festa è la scomparsa a pochi giorni dal mondiale del vicepresidente del C.U.S. Napoli Tarantino, papà di Luigi, colui che desiderava più di tutti veder trionfare il campione cusino.



TORNEO DI CALCIO ESTIVO: Sono gli esauriti i vincitori del Torneo di calcio estivo. I neo campioni hanno battuto in finale per 1 a 0 con goal di Esófago l'altra squadra finalista: Real S. Paolo.

TORNEO DI CALCIO A 5 ESTIVO: è ancora una volta la squadra New Power Generation ad aggiudicarsi questo titolo battendo in finale per 3 a 2 gli Iron Eagles.

PROMOZIONE TENNIS

- 1) Due ore gratis di mattina dalle 9.00 alle 12.00 (escluso sabato e domenica), per chi acquista un abbonamento.
- 2) La mattina (escluso sabato e domenica), fino alle ore 12.00, se si fittano due ore se ne paga solo una (singolo e doppio).
- 3) Da settembre 1995 a febbraio 1996, dalle 19.00 in poi, il costo del campo è uguale a quello senza illuminazione.
- 4) Da settembre 1995 a febbraio 1996 le donne che giocano con gli uomini non pagano di sabato dalle 19.00 in poi.
- 5) La domenica le donne che giocano con gli uomini non pagano dalle 14.00 in poi (campi in erba sintetica).

Il Cus è a cura di **GENNARO VARRIALE**

DOCUMENTAZIONE PER L'ISCRIZIONE AL C.U.S. NAPOLI

- Certificato di sana e robusta costituzione fisica in cui sia specificata l'idoneità della pratica sportiva non agonistica in carta semplice.
- n° 2 fotografie formato tessera.
- esibizione del libretto universitario e delle ricevute delle tasse per l'anno accademico in corso.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

IMPIANTI SPORTIVI CUS NAPOLI: via Campegna - Tel. 7621295 tutti i giorni dalle 8.00 alle 22.00.

PALAZZO CORIGLIANO: P.zza S. D. Maggiore, 12. Tel. 7605717 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 17.00.

CASERTA: viale Beneduce, 8 tel. 0823/320235 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00.



CUS NAPOLI

Le attività curate dal Centro Universitario Sportivo Napoletano

- Aikido
- Atletica Leggera
- Body Building
- Calcio
- Calcio a 5
- Canottaggio
- Corsi Presciistica
- Corsi Sub
- Danza Moderna
- Equitazione
- Fitness
- Ginnastica Aerobica
- Ginnastica Alternativa
- Ginnastica Artistica
- Ginnastica Ritmica
- Golf
- Judo
- Ju-Jitsu
- Karate
- Kung-fu
- Lotta
- Nuoto
- Rugby
- Scherma
- Sci
- Squash
- Taekwondo
- Tennis
- Tiro a Segno
- Vela
- Yoga

Per informazioni:

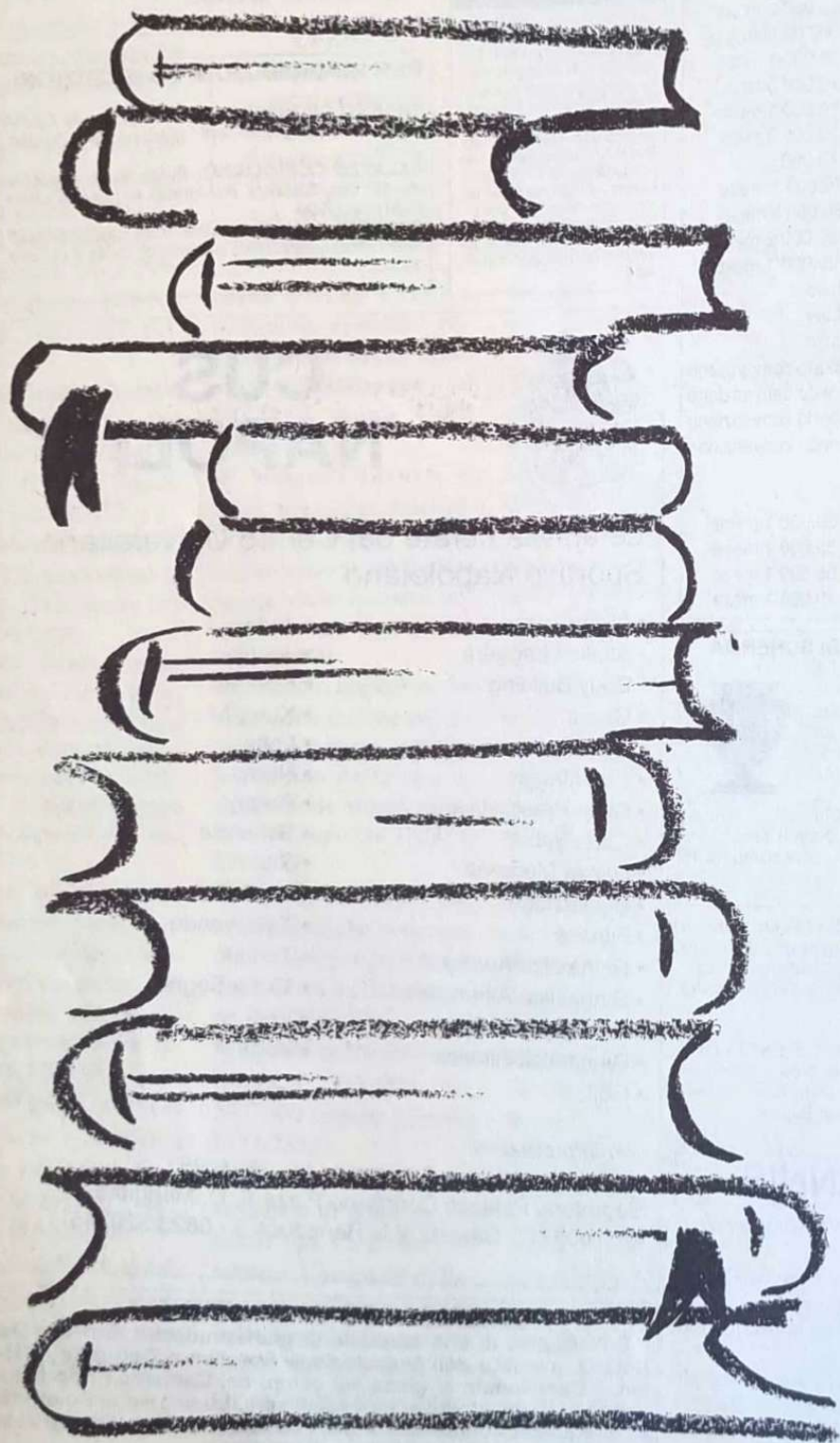
Impianti sportivi via Campegna tel. 7621295
Segreteria Palazzo Corigliano P.zza S. D. Maggiore
tel. 7605717. Caserta V.le Beneduce 8 - 0823/320235

CAMPIONATO DI CALCIO A 7

È l'iniziativa di uno studente di giurisprudenza, Ernesto De Notaris, membro dell'Associazione Sportiva e Culturale ATHlon. Il Campionato si gioca sui campi del Camaldoli Sport (ex Kennedy C) dal lunedì al giovedì di sera. Lo scorso anno erano 45 le squadre concorrenti e per i vincitori ci sono stati grossi premi (tra questi una settimana di vacanza).

Agli studenti universitari iscrizioni agevolate. Per informazioni telefonare al n. 5560505.

CREDITO AD HONOREM, PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di NAPOLI

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO

Le informazioni di dettaglio sono contenute sul foglio analitico di cui alla Legge sulla trasparenza disponibile presso tutte le Filiali